EXTRA
GUERIN SPORTIVO
5
SETTIMANALE DI CRITICA
E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXI N. 5 (423)
2-8 FEBBRAIO 1983
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE GR. II/70
L. 2000
IN REGALO
L'agenda dello sport
A COLORI
Il poster del Cagliari
ESCLUSIVO
Le foto di Eder
Dossier Cipro
MISURA
SCUDETTO
La Roma se ne va, la Juve abdica, il Verona resta in scia, l'Inter avanza con i gol di Altobelli
A colpi di Spillo
ALTOBELLI (Foto Zucchi)

LA TRIBUNA DI GIULIANO

IL FLUIDIFICANTE NON LO HA INVENTATO HELENIO HERRERA MA UNO DEI FRATELLI DEREGE.

INDICE

di **Adalberto Bortolotti**

FRA SCANDALI, INSULTI E POLEMICHE

Parole incrociate

CHIEDO SCUSA al pazientissimo lettore del Guerino se, a differenza di quanto accade per i grandi organi di informazione sportiva, non mi presento con il mio bravo mucchietto di scandali sotto il braccio, da elargire in premio o in antidoto alla noia quotidiana. Com'era stato sin troppo facile prevedere, infatti, il caso Casarin ha innescato una puntuale reazione a catena, per l'irrefrenabile gioia di chi interpreta lo sport non come palestra di sani agonismi, bensì come ideale ricettacolo di pettegolezzi, maldicenze, insulti, battibecchi, meschinerie varie. Nell'ordine (ma chiedo venia per eventuali dimenticanze) abbiamo potuto deliziarci con: 1) il caso Mattei, inteso non come la riapertura dell'inchiesta sull'oscura morte dell'ex presidente dell'ENI, ma come l'assalto concentrico all'arbitro maceratese, accusato, da destra — l'indicazione è chiaramente simbolica — di aver penalizzato la Juventus di un punto in classifica, grazie alla convalida del secondo gol, irregolare, segnato da Schachner a Zoff nella partita di Cesena; e, da sinistra, di aver graziato la medesima Juventus di una pesante decimazione in virtù di un rapporto reticente che non ha sottolineato la violenza della protesta bianconera dopo il succitato episodio di gioco. 2) il caso Gentile, che prima ha dichiarato ad alcuni colleghi essere questo il suo ultimo anno juventino, poi ha scelto un'inedita forma di smentita, scrivendo un articolo in prima persona per il quotidiano sportivo di Torino, in cui sosteneva esattamente il contrario («sarò juventino a vita»). Il fatto ha dato il via a furibonde polemiche giornalistiche, con esplicite accuse di violazione della deontologia professionale (ma non è morta da un pezzo?). 3) il caso «Processo del lunedì», chiamato pesantemente in causa prima da Matarrese e poi da Sordillo, con accuse gravi e circostanziate: «non reca contributi positivi e incattivisce l'ambiente», sino alla minaccia di embargo. Primo provvedimento ventilato, il divieto ai tesserati di prendere parte alla scomunicata trasmissione di Biscardi (che un po' tutti i dirigenti hanno usato come vetrina, quando gli faceva comodo mostrare le penne del pavone, o alla quale si sono addirittura autoinvitati, quando gli fremeva reclamizzare iniziative di dubbia popolarità). Il fatto singolare è questo: nella trasmissione «incriminata» i tesserati che, se la memoria non mi tradisce, erano i presidenti Farina del Milan e Brancaccio del Napoli e i giocatori, sempre del Napoli, Vinazzani e del Cesena Schachner, si sono comportati in modo impeccabile, limitandosi ad assistere, divertiti, alla furibonda zuffa, senza esclusione di colpi, accesasi fra due giornalisti. Quindi, più che l'intervento del presidente della Lega o della FIGC, avrei compreso quello, preoccupato, del presidente dell'ordine dei Giornalisti o dell'USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana), che è l'eccellente amico Giorgio Tosatti. 4) il caso Agnolin, che rilascia in America un'intervista senza autorizzazione, la smentisce, viene a sua volta smentito dall'autore del servizio e ora — sembra — verrà punito come Casarin. Così, in un colpo, nella sua fase cruciale, il campionato perde i suoi arbitri migliori. Evviva.

NON TANTO per compensare il paziente lettore di cui prima della mancanza di scandalismo che inguaribilmente affligge questo giornale, ma per ribadire un modo diverso di fare informazione (e qui ridivento serio), il Guerino presenta da questo numero una nuova iniziativa, che, sono sicuro, incontrerà pieno gradimento. Mi riferisco all'Agenda dello sport, un inserto a colori di sedici pagine, dedicato ai principali avvenimenti e personaggi del mese concluso e alla presentazione dei più significativi avvenimenti del mese che inizia. L'Agenda dello sport uscirà in occasione di tutti i nostri EXTRA, sicché al termine il lettore si troverà gratificato di un volume di 192 pagine, interamente a colori, il vero e proprio romanzo di un anno sportivo. A dicembre, un'elegante copertina consentirà di raccogliere i dodici fascicoli. Su questa iniziativa attendo, come sempre, il vostro parere.

INTANTO in una giornata diretta più dai guardalinee che dagli arbitri, ha praticamente abdicato al titolo la Juventus, che d'ora in avanti, secondo logica, si concentrerà su quello che noi personalmente abbiamo sempre ritenuto il suo vero traguardo stagionale: la Coppa dei Campioni. A sei punti da una Roma che non perde un colpo, le illusioni di scudetto dolcemente si dissolvono. Riaffaccia la sua candidatura l'Inter, che in Altobelli presenta l'unica punta «mundial» in forma accettabile: Marchesi si affianca così a Bagnoli in una caccia a Liedholm dalle problematiche prospettive (lo svedese sta dosando le energie della sua Roma con magistrale parsimonia; e il meccanismo è così ben oliato che anche l'assenza di Falcao scivola via senza traumi). In coda, vigorosa reazione del Napoli, ormai in vista del gruppetto che lo precede. Per saltare di palo in frasca, ecco che a Montecarlo lo sport italiano vive un'altra giornata luminosa col trionfo delle Lancia, così come in Svizzera Maria Rosa Quario mette in fila tutte le grandi dello slalom mondiale. Chi ha mai detto che il magico 82 deve restare un sogno irripetibile?

GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXXI N. 5 (423)
2-8/2/1983 - L. 2000
(arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

Conti Editore

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva. Pubblicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 3458541/2/3/4/5 - 316051/2/3/4; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

LETTERE AL DIRETTORE

Rissa in tv

□ Caro direttore, ha assistito per caso al Processo del lunedì del 24 gennaio? Che mi dice dell' edificante rissa fra i suoi colleghi Mosca e Beha? Non si è un po' vergognato? È questo il livello del giornalismo sportivo italiano? Ed è da questi pulpiti che dobbiamo sorbirci, noi tifosi, le immancabili prediche sulle violenze negli stadi? Gradirei una risposta, nella speranza che la solidarietà di categoria non le tolga la sincerità.

Paolo Traversa - Faenza

Amico mio, ho smesso da un pezzo di credere nelle categorie. Così la tua raffica di domande non mi pone il minimo imbarazzo né provoca casi di coscienza, più o meno professionale. Sì, ho assistito al Processo di quella sera, lo faccio quasi sempre, o almeno tutte le volte che mi è possibile. L'argomento era molto interessante, anche se ha finito per smarrirsi per strada: la denuncia di Casarin che troppi hanno sottovalutato o male interpretato, per interessi di parte. Casarin ha detto, con somma ingenuità o eccessiva presunzione di impunità (non ho ancora risolto il dilemma) cose giuste e da meditare. E non scandalizziamoci, per favore, sulla frase: «magari ci sarà anche un paio di arbitri che si fanno comprare». Quanti sono gli arbitri in Italia? Se solo due di essi sono disonesti, per la legge dei grandi numeri, va considerato un successo travolgente. E cosa significa chiedere, indignati: Fuori i nomi? Casarin ha voluto semplicemente esemplificare che, nell'ambito di ciascuna categoria, ci può essere (si badi, «ci può essere», non, «c'è senz' altro») la mela marcia. I nomi e i cognomi, se li avesse conosciuti, li avrebbe segnalati senz' altro, nelle sedi competenti. O almeno io lo credo, conoscendo il personaggio. Il dibattito si è trasferito sull'impostazione giornalistica data all'intervista del nostro miglior arbitro (che ora passa la domenica in ozio, mentre altri colleghi suoi, assai meno dotati, fanno danni notevoli negli stadi: bel risultato, come inizio). E qui è scoppiata la rissa. Lei mi chiede: è questo il livello del giornalismo sportivo italiano? Sarei tentato di rispondere: sì, purtroppo. Guardiamo cos'è capitato in Spagna, quando i nostri giocatori hanno dovuto chiudersi in uno sdegnato silenzio per porre un freno alle provocazioni continue. E da quel momento, la gran parte degli inviati italiani ha preso a sperare ferocemente che gli azzurri pagassero sul campo l'inusitato affronto al quarto potere. Già allora io mi sono dissociato: perché mai avrei dovuto sentirmi parte della categoria? Per spartirne una posizione morale inaccettabile? Per affiancarmi ai ricercatori di scandali che avevano provocato quella reazione, magari anch'essa discutibile, ma inevitabile? Lasciamo perdere le categorie, allora. Io credo che ogni lettore abbia i giornalisti che si merita e viceversa. Nel senso che lo sportivo che legge è diventato maturo ed è in grado di fare le sue libere scelte. Facciamo un esempio. Domenica sera 23 gennaio, noi del Guerino ci siamo trovati sul tavolo una splendida foto, scattata da Salvatore Giglio a Cesena, che documentava il fallo commesso da Schachner su Gentile in occasione del secondo gol cesenate. Una foto che ci è stata richiesta (ed è stata pubblicata) da tutti i quotidiani sportivi oltre che da altri giornali come il Resto del Carlino, che con sistematica scorrettezza, ha omesso di citare la fonte. Era un documento e come tale l'abbiamo trattato, pubblicandolo all'interno con giusta evidenza. Avremmo potuto strillarne una copertina, annunciando coi caratteri di scatola cari a tanti nostri colleghi: «JUVE DERUBATA: ECCO LA PROVA». Avremmo venduto una copia di più? Personalmente ne dubito, perché ritengo che il lettore del Guerino sia perfettamente in grado di capire che se la Juve, a quel punto, era distaccata di cinque punti dalla Roma, non lo doveva ai soprusi arbitrali, ma agli errori propri, alla crisi di Rossi, al precario inserimento dei suoi stranieri. Così come la Roma o la Fiorentina non hanno perduto gli ultimi due scudetti per «la mafia bianconera» come molti paladini dell'onestà dell'ultima ora hanno a suo tempo sostenuto, ma perché la Juventus, in quei due casi, seppe esprimere una reazione formidabile e vincente. Mi capisca bene, io non sostengo che questa sia la sola maniera giusta di fare giornalismo. Dico che è quella scelta da noi e che i lettori stanno pagando (25 per cento di incremento vendite nell'ultimo anno, è concessa una punta di vanità?). Altri tipi di lettori sono attratti da altri modi di fare giornalismo e si comportano di conseguenza. Dunque, libero ognuno di scegliere la propria strada. E allora perché mai avrei dovuto indignarmi o, peggio, vergognarmi, assistendo alla rissa televisiva di cui sopra? Anzi. Mi sono soprattutto divertito. Come a bordo ring. Con la differenza che i pugili, di solito, usano maggiore fair-play.

AGENDA GRANATA

Ai due tifosi granata (Giovanni Rosa, Via Stazione, 61 - Campi Salentina - LE e Gianluca Gargano, Via Quintilio Varo, 46 - Roma) che ci hanno scritto chiedendoci come reperire il volume «Agenda granata» di Nello Pacifico e Bruno Colombero, consigliamo, non essendo il libro stesso in distribuzione nelle librerie, di rivolgersi direttamente alla Società Torino Calcio, Corso Vittorio Emanuele, 77, 10128 Torino.

Ancora Eder

□ Carissimo direttore, sono una ragazza di 17 anni, mi chiamo Carla e sono tifosissima della Roma. Oltre a questo sono anche un'accanita lettrice del Guerin Sportivo, questo favoloso giornale, dal mese di giugno dell'anno scorso. Vi ho scritto per vari motivi, ma soprattutto per dire che il calcio mi fa impazzire, è uno sport meraviglioso, il migliore che possa esistere. Ecco, io vorrei da lei un favore, caro direttore: che ascolti una mia richiesta e che risponda a tre domande. Prima di tutto, grazie per i favolosi posters di Falcao e Pruzzo che avete inserito in qualche numero fa; beh, io vorrei che pubblicaste un poster di Eder, perché è un calciatore che mi piace moltissimo. Veramente ho già letto la risposta che lei ha dato ad un gruppo di ragazze che, come me, le avevano chiesto un poster di Eder e spero che lei mantenga la promessa. Le tre domande poi sono: 1) crede che i calciatori della Roma Tancredi, Nela e Di Bartolomei possano entrare nel giro della Nazionale? 2) Quali sono le squadre che, come diceva lei nel numero 2 del Guerino, in risposta sempre a quel gruppo di ragazze, vorrebbero comprare il brasiliano Eder? 3) Cosa deve fare una ragazza come me per intraprendere la carriera calcistica? Spero tantissimo che la mia lettera non venga cestinata! Complimenti e auguri per il Super-Guerin Sportivo!

Carla Iurino - Venosa (PZ)

Risposte telegrafiche. 1) Tancredi è il miglior portiere italiano, quanto a rendimento. Lo giudico il più autorevole candidato all'eredità di Zoff, se continuerà così. Nela è un giovane terzino emergente, ma la concorrenza nel ruolo è spietata. Di Bartolomei ha forse perso l' autobus, come libero è una rivelazione, ma Scirea e Franco Baresi sbarrano la strada. 2) Se Eder fosse disponibile, ci sarebbe la coda. Il Napoli vi si era già concretamente interessato. Ma questo calciatore, che strapperebbe a Cabrini lo scettro di idolo del pubblico femminile, pare stia troppo bene dove si trova. In questo numero del Guerino trovi un servizio che lo riguarda, comprendente anche il suo recapito brasiliano. Spero che ne sarà soddisfatta anche Claudia di Castelbolognese che ci ha scritto sullo stesso argomento, segnalando il suo indirizzo (Claudia Mariani, via Contessa 1, Castelbolognese - Ravenna) in modo che le ragazze di Pavia «pazze di Eder» si mettano in contatto con lei. Non mi entusiasma questo ruolo di paraninfo, ma cosa non si farebbe per lettrici così amabili? 3) Contattare, io credo, la società più vicina a te geograficamente che svolga attività. Oppure informarti direttamente presso la Federazione Italiana Gioco Calcio Femminile (FIGCF), telefono 06/84.45.155.

Gli scherzi cretini

□ Caro direttore, sul numero 1 del Guerino, nella rubrica «La palestra dei lettori», mi sono accorto di una inserzione fatta a mio nome sul mercatino, della quale non so assolutamente nulla; si tratta evidentemente di uno scherzo di cattivo gusto. Ora mi ritrovo invaso da lettere provenienti da tutte le parti d'Italia, molte delle quali contengono soldi che dovrò per forza restituire: prego pertanto gli interessati di non scrivere più, mentre mi impegno a restituire il più presto possibile il denaro a coloro che me l'hanno inviato.

Raoul Bordigon - Viale Manzoni, 10
Spin di Romano d'Ezzelino - Vicenza

□ Caro direttore, mi chiamo Marco Osti, e per un annuncio fasullo apparso sul nr. 2 del «Guerino» sono stato sommerso da una marea di lettere e telefonate. Vi pregherei quindi di smentire tale annuncio: non l'ho fatto io, sono solo la vittima di uno scherzo. Naturalmente mi rendo conto che voi non avete alcuna responsabilità in questi casi, anzi, mi dispiace di procurarvi questa seccatura. Ancora grazie.

Marco Osti

Football americano

□ Caro Direttore, sono un ragazzo di 17 anni assiduo lettore del Guerino. Poiché sono un appassionato di football americano, vorrei chiedere se è possibile inserire in questo giornale le classifiche della N.F.L. di football americano

Giovanni - Marnate (VA)

□ Caro direttore, anch'io appartengo alla foltissima schiera dei «calciofili», però mi piacciono anche tanti altri sport. Da un anno a questa parte, grazie alle trasmissioni di Canale 5, ho cominciato a seguire anche il football americano, ed ho constatato con soddisfazione che questo sport comincia a prender piede anche in Italia, dove le squadre stanno nascendo in grande quantità. A questo proposito mi complimento con il Guerino che è stato l'unico giornale sportivo che ha

pubblicato i risultati delle partite del campionato 1982; devo però rammaricarmi del fatto che nessun risalto è stato dato al Campionato americano che è ormai quasi a conclusione.

Francesco Di Taranto - Bologna

Ai due amici appassionati di football americano non posso che consigliare vivamente di non lasciarsi sfuggire il prossimo numero del Guerino: come già annunciato in altra pagina, infatti, esso conterrà un favoloso servizio esclusivo a colori del nostro inviato al «Superbowl», la finalissima del campionato statunitense. In più vi anticipo che seguiremo con servizi ancora più ricchi rispetto al passato il prossimo campionato italiano di questo sport, che sta «contagiando» un numero sempre crescente di appassionati anche nel nostro Paese.

La terza C

□ **Carissimo direttore, a scriverle questa volta è un'intera classe: la 3' C della scuola media di Carpaneto Piacentino. Vorremmo che lei esaudisse la nostra «sete di sapere» rispondendo alle seguenti domande. 1) Può darci qualche notizia sulla squadra del Barcellona e sui suoi componenti? 2) Cosa pensa dell'Argentina (come nazionale calcistica) e dei suoi giocatori? 3) Secondo lei gli stranieri della Juventus sono «azzeccati», oppure li cambierebbe con qualche altro calciatore? 4) Per lei è più forte Maradona o Zico? 5) Può esprimere un giudizio sui migliori calciatori del Mundial 1982 e sulle squadre che vi hanno partecipato? La salutiamo facendo i migliori auguri a lei e alla sua bellissima rivista, auguri mandati anche dai nostri professori e dalla nostra preside Livia Astorri.**

Classe 3ª C - Carpaneto (Piacenza)

La richiesta è commovente e la mia buona volontà immensa, ma, giovani amici, mi chiedete una «summa» di calcio italiano e internazionale per la quale non basterebbe un intero numero del Guerino. Del Barcellona abbiamo parlato in passato e ancora ne parleremo: è tuttora in lizza nelle Coppe internazionali, anche se l'epatite le ha tolto quella formidabile arma chiamata Maradona, fatela andare avanti ancora un po' e vi ritroverete ampi servizi sul Barca, la ricchissima e amatissima squadra catalana. L'Argentina ha fallito il Mundial 82 perché Menotti è rimasto prigioniero di un sogno, illudendosi di ripresentare gli stessi eroi di Baires 78, più Maradona e Diaz. Speriamo che Bearzot non lo imiti nell'86... A parte questo, l'Argentina è culla di talenti inesauribili, una volta trovato l'equilibrio tattico può tranquillamente restare ai vertici mondiali, come merita. Platini e Boniek sono due fuoriclasse, non ancora perfettamente inseriti in un meccanismo particolare. Non li cambierei perché sul piano individuale, ripeto, sono fra i più forti giocatori del mondo. Personalmente sono incantato dalla classe pura di Zico, ma Maradona è più completo, più grintoso e più giovane. I migliori giocatori del Mundial? Ne azzardo tre: Falcao, Tardelli e Conti. Ma non dimentichiamo i gol di Rossi. Le squadre? La classifica finale è indicativa, anche se Brasile (soprattutto) e Inghilterra meritavano di più.

Brazil, Brazil

□ **Caro direttore, sono un ragazzo di 22 anni nato in un sobborgo di Rio (da padre brasiliano e madre italiana), che da quasi sei anni abita nel vostro bellissimo Paese. Malgrado la mia vita si svolga qui, mi sento profondamente brasiliano e, come tutti i brasiliani, non ho ancora assorbito la delusione del Mundial: non riesco ancora a credere che la nostra squadra abbia perso un titolo che meritavamo indiscutibilmente. E proprio su questo punto vorrei conoscere il parere dei lettori del Guerino: pensate proprio che la Nazionale italiana sia superiore a quella brasiliana? Siete proprio convinti che il vostro calcio rude e antispettacolare sia migliore del nostro, armonico, esaltante, fantasioso? Io credo proprio di no. Malgrado abbiate vinto il Mondiale, sono ancora fermamente convinto che in Brasile si giochi il miglior calcio del mondo e che la nostra Nazionale sia quanto di meglio si possa ora vedere. Voi ribatterete certamente che in Spagna la Nazionale azzurra batté il mio Brasile, ma io vi domando: se si ripetesse la partita 10 volte, quante di queste l'Italia batterebbe il Brasile? Secondo me quella disgraziata sera l'Italia trovò «la partita della vita», una di quelle partite che si trovano ogni 15 anni (così come nel '70 in Messico, quando superò la Germania). Non si può infatti pensare che gente come Marini, Graziani e Gentile possa competere con Zico, Socrates, Falcao, Cerezo e Junior. La vostra Nazionale è composta di due campioni (Zoff e Rossi) e 9 mediocri, eppure siete campioni del mondo. Vi sembra giusto? Vi sembra giusto che con una sola sconfitta e dopo aver deliziato gli appassionati di calcio di tutto il mondo il Brasile sia tornato a casa? Vi sembra giusto che gli azzurri siano diventati campioni dopo una prima fase addirittura ridicola, in cui non riuscirono neanche a battere dei morti di fame come quelli del Camerun? Vorrei che gli amici lettori del Guerino rispondessero a questi miei interrogativi, cercando di comprendere la mia delusione di brasiliano. Senza rancore e fiducioso in molte risposte.**

Josè Felipe Da Costa - Robecco Sul Naviglio - Milano

Caro amico, lei ha innescato una bomba. Aspettiamo l'esplosione...

SOMMARIO

di **Enzo Rossi**

FEDERAZIONE: LA VIA DEL SILENZIO

Il best-seller di via Allegri

FORSE POTREMO conoscere tutti i retroscena quando il dottor Giuseppe Tito Bardigotta, che proprio in questi giorni ha lasciato l'ufficio stampa della FIGC dopo 26 anni di onorata milizia, darà ai tipi il libro che ha già cominciato a scrivere, titolo provvisorio «I ragazzi di Via Allegri». Chissà quante ne avrà viste e sentite, il solerte funzionario, in 26 anni di carriera alle prese con presidenti, vicepresidenti, consiglieri e membri; e chissà che in fondo al cuore non gli dispiaccia un po' di essere stato «promosso» vicesegretario federale proprio sul più bello, quando c'era da divertirsi sul serio. Ma così va la vita, compagno Tito: beccati il «compiacimento per il prestigioso riconoscimento ottenuto», adesso che sei diventato vicesegretario federale, e concentrati anima e corpo sul libro che sarà, ne siamo certi, un autentico best seller, al confronto del quale Garcia Marquez sarà costretto a impallidire.

SONNO. L'ultima riunione del Consiglio Federale ha d'altra parte sancito la fine di un'epoca. A due anni e sette mesi dalla sua elezione al vertice del calcio, l'avvocato Sordillo ha deciso di violentare la sua natura: parla pochissimo e soltanto dietro presentazione della ricetta medica. Non si agita prima dell'uso, si serve del contagocce anche quando vuol fare dell'umorismo, pesa le parole con il bilancino del farmacista: in altri termini, non è più lui e la metamorfosi è agghiacciante. Ci viene il sospetto che la colpa sia in gran parte attribuibile al suo fresco consulente, Gianni De Felice, che essendo un giornalista, per giunta tra i migliori, è stato capace di neutralizzare tutti i punti deboli di Sordillo, ben conoscendo le malizie della nostra categoria. Con tutto il bailamme degli ultimi giorni, maledizione, nemmeno un'intervista esclusiva del poliedrico avvocato, neanche un commento, una chiosa innocente o, che so, un messaggio in codice. Un giornalista, sabato scorso, in Federazione, si è perfino addormentato, capite a che punto siamo arrivati?

COMPROMESSO. Pensate, invece, quanti bei discorsi si sarebbero potuti fare tra Casarin, Zotta, il deficit federale, i presidenti che bussano a quattrini. Niente di tutto questo: di Casarin, Sordillo non parla fino a quando non si pronuncia Pasturenti, di Zotta si prende atto, sia pure con il rammarico di rito, del deficit si tace, affidando al professor Barile il compito di studiare qualche escamotage pubblicitario per rientrare almeno parzialmente dei mancati introiti spagnoli. E alle esigenze dei presidenti, che tremano all'idea dello svincolo avendo avuto a disposizione soltanto cinque anni di tempo per correre ai ripari, risponderà una commissione che sta studiando emendamenti alla legge 91. Soltanto una volta abbiamo potuto riconoscere il Sordillo di un tempo: è accaduto qualche sera fa durante la presentazione dell'ultimo libro di Cascioli. Un'arringa come ai bei tempi indirizzata verso l'onorevole Matarrese, presidente della Lega, e il collega Biscardi, conduttore del Processo televisivo del lunedì. Sono volate, in uno spirito di cordiale amicizia, parole grosse, apprezzamenti sinceri e, insomma, ci si è riaperto il cuore alla speranza. Ma il compromesso storico tra Biscardi e Matarrese, come lo ha definito lo stesso Sordillo, era già stato firmato.

CORRENTI. C'è una corrente federale, abbastanza ben identificata, che tenderebbe a ridimensionare la portata del caso Casarin con motivazioni suggestive: non roviniamo il calcio per un banale pettegolezzo (la colpa, tanto per cambiare, è sempre dei giornalisti), non solleviamo troppo polverone con il rischio di veder svanire tutti gli effetti benefici del titolo mondiale (notare le accuse strumentali dell'Herald Tribune) e infine salvare dalla gogna il nostro arbitro migliore nell'interesse della regolarità del campionato. Gli aspiranti di questa corrente di pensiero sono gli stessi che non hanno ancora autorizzato Moggi a querelare Anconetani dopo le note accuse che attendono ancora il verdetto della Disciplinare (processo momentaneamente aggiornato per nebbia, ma speriamo non per sabbia). Esiste però un'altra categoria di personaggi, quelli che stanno lavorando con il massimo impegno intorno alle dichiarazioni di Casarin soprattutto alla voce che riguarda «rapporti di lavoro tra arbitri e società». Gente che indaga per il semplice amore della verità, ma anche mestatori professionisti, pronti a sfruttare l'arma del ricatto. Noi, a questo proposito, vorremmo tanto sapere per quali oscure ragioni il dottor De Biase non abbia già provveduto a sguinzagliare i suoi rinomati 007: il capo dell'Ufficio Inchieste si giustifica sostenendo che non sarebbe opportuno intervenire prima che la Disciplinare dell'Aia abbia emesso il proprio verdetto, ma a noi sembrerebbe più logico che prima si indagasse e poi si giudicasse.

MASSACRO. Per uscire fuori da questa delicata situazione di impasse, è necessario che Casarin dica subito tutto quello che sa: può aver parlato con il conforto di prove tangibili e allora non finiremo mai di ringraziarlo; può aver parlato come semplice orecchiante e allora ha il dovere di rivelare la fonte delle sue notizie. In ogni caso è necessaria chiarezza, che non significa smentire, ma assumersi le proprie responsabilità anche a costo di sacrificare la carriera arbitrale. La categoria delle giacche nere non ha bisogno in questo momento di avvocati d'ufficio come il povero Lattanzi, mandato al massacro televisivo a sua insaputa; né merita un trattamento come quello subito recentemente da un arbitro di piccolo cabotaggio, cui è stata negata la autorizzazione a querelare un presidente che, picchiandolo, gli aveva procurato una seria invalidità. Gli arbitri hanno soltanto bisogno della verità: e siamo convinti che saranno i primi a guadagnarci in una Repubblica fondata sul lavoro e sulle maldicenze.

IN COPERTINA/IL BOMBER DELL'INTER

Con la sua aria disincantata, sembra un E.T. capitato per caso sui pascoli verdi degli stadi. Invece A.A., Alessandro Altobelli, sospinge con i suoi gol l'Inter all'assalto della Roma fuggitiva e ipoteca una maglia azzurra

A colpi di Spillo

di **Marino Bartoletti**

MILANO. Lui continua a dire che della classifica cannonieri non gliene importa niente. E potrebbe anche darsi, per la verità: tanto più che, con quel suo viso eternamente disincantato, riesce sovente a dare l'idea dell'«E.T.» capitato per caso sui pascoli verdi degli stadi. L'«E.T.» dell'Inter, lo avete capito, si chiama «A.A.», come le sigle degli annunci economici: e all'anagrafe fa Alessandro Altobelli, di professione goleador senza regola fissa. Quando pensi che si sia addormentato, eccolo risvegliarsi con gli exploits più incredibili. Quando lo fai in forma e ti aspetti la goleada, va in letargo come se la malaria delle sue paludi pontine lo aggredissero con strani e incalcolabili cicli. Il suo sogno, rivelato solo agli amici più intimi, è quello di andare in catalessi e di tornare a vedere il mondo come sarà fra cento anni: perché — dice — pensa che si «divertirebbe moltissimo».

CRONOMETRO. E chissà che fra cento anni qualcuno non sia riuscito finalmente a capirlo e a catalogarlo. Sì perché Sandro Altobelli detto «Spillo», pur disputando il suo sesto torneo di serie A, non ha ancora raccolto quell'unanimità di consensi che il suo «pedigree», in fondo, gli dovrebbe garantire. Pensate, cifre alla mano, è il secondo cannoniere della storia nerazzurra in campo internazionale (dietro a Boninsegna e davanti a Mazzola): da che gioca nell'Inter ha segnato 66 reti distribuite in cinque campionati e mezzo. Con la doppietta di domenica (an-

segue

IL RADDOPPIO DELL'INTER SUL CAGLIARI SU PUNIZIONE DI ALTOBELLI (FotoFL)

In copertina/segue

che se il primo bersaglio è stato contestato dalla moviola) ha eguagliato la media che, nell'80, anno dello scudetto, lo portò a segnare un gol ogni due partite (quindici reti su trenta match allora, nove reti su diciotto turni adesso). Insomma nel suo carniere di calciatore (attività che alterna a quella di cacciatore) ha un bottino di circa 120 reti con copyright nerazzurro fra Coppe europee, Coppa Italia e «regular season». E lui fa ancora lo gnorri, salvo arrabbiarsi ogni tanto (come dopo la partita col Cagliari, in cui ha tenuto il muso ai cronisti) quando gli attribuiscono dichiarazioni di guerra agli altri colleghi bombers. **«Della classifica cannonieri non so che farmene. L'importante è che l' Inter continui a vincere e a fare punti».**

SMORFIA. Chi lo vede, pensa a un ragazzone fin troppo candido, sempre in bilico fra la sorpresa di scoprire qualcosa e lo stupore di constatare quello che non lo riguarda. Ha una gamma di espressioni facili che scoraggerebbe qualsiasi professore di mimica. Fateci caso: il giorno che, durante un derby venne espulso per un fallo di reazione su Collovati (pensate un po'!) aveva la stessa smorfia che venne immortalata dalla televisione subito dopo il suo terzo gol della vittoria mondiale in Spagna. Insomma, Marcel Marceau si suiciderebbe se dovesse insegnargli a parlare col viso. Chi lo crede ingenuo si sbaglia. Giancarlo Beltrami ogni anno, in sede di reingaggio, si deve sempre scontrare col suo disarmante candore di burino. **«Alla fine mi frega sempre — dice — perché riesce ogni anno a tirar fuori gli argomenti più disarmanti».**

AMICI. Dicono che abbia la singolare vocazione a scegliere sempre gli amici sbagliati. In effetti ama — per pura generosità d'animo — contornarsi di una sorta di corte di miracoli che lo segue dovunque tifando per lui. Due anni fa insinuarono che facesse la «dolce vita». Ma la sua dolce vita è soprattutto lo stare insieme, caso mai al bar, con questi simpatici balordi. Adesso che ha raggiunto Penzo (sempre fatta salva la riserva di cui sopra) al vertice della classifica cannonieri (quella che non gli interessa) è di gran lunga l'attaccante azzurro più in palla: anzi, per dirla cruda, l'unico non stitico. Rossi boccheggia nell'apnea bianconera, Graziani va a ruota della Fiorentina: eppure vedrete che Bearzot (che nei suoi confronti ha provato i sentimenti tecnici più strani, dall'indifferenza, all'odio, all' amore) potrebbe essere capace di preferirgli i due veterani. Dimenticando che dalle 21,40 dell'undici luglio ad oggi, gli unici gol della Nazionale glieli ha segnati proprio «A.A.», di professione riserva a vita. Uno fu quello del 3-0 (poi diventato 3-1) che ci regalò la Coppa del Mondo, l'altro, bellissimo, quello d'apertura in Italia-Cecoslovacchia in ottobre a Milano (cui fece seguito l'autogol dei cechi su tiro di Marini).

SOGNI. Prima della partita contro il Cagliari su un giornale che si arrovella di quesiti senza apparente risposta gli era stato chiesto (a nove colonne): **«All'Inter c'è il problema del gol: lei Altobelli, come lo spiega?».** Ecco, «A.A.» Altobelli lo ha «spiegato» così: segnando due volte (o almeno una e... mezza). Fra i suoi sogni più o meno confessati — oltre a quello già riferito di essere ibernato per un secolo — ci sono quelli di poter giocare in Nazionale accanto al suo amico del cuore Evaristo Beccalossi e quello di diventare arbitro a fine carriera. Due sogni, ad occhio e croce, egualmente irrealizzabili. E metteteli voi in ordine di eccentricità.

m. b.

FotoReporters81

ROMA-SAMPDORIA 1-0. Iorio gran protagonista della nona vittoria casalinga giallorossa. Sopra: **Iorio in azione.** A sinistra: **palla in rete e vittoria**

FotoReporters81

FotoFL

INTER-CAGLIARI 2-0. Ecco il primo gol nato da una «combinazione» Altobelli-Bogoni

È tornato bomber per salvare il Napoli e la doppietta di Catanzaro lo ripropone nella sua dimensione di attaccante irriducibile, di cannoniere senza fronzoli e di giocatore generoso a tutto campo non solista del gol

Il sacripante azzurro

di **Vladimiro Caminiti**

CI SONO giocatori di cui so tutto. Con i miei limiti di scrivano che smania sul prato verde e che attende la domenica come una liberazione (e maledice le «transistor» dei colleghi sgranate a tutto volume che gli impediscono di seguire solo la partita che va dipanando la su trama romanzesca). Io so tutto di Claudio Pellegrini che ha un fratello squalificato per il fattaccio delle scommesse, un '55 che non ha nulla da nascondere, non è un marziano ma nemmeno un micco. Certo, uno che ama Napoli e la storia del calcio può rammaricarsi che, dai giorni di un Amadei o di un Vinicio, di un Jeppson o di un Clerici, si sia precipitati su questo romano che si divincola spesso invano nelle aree affollate, con un piede che non è il piedino di Selvaggi, ma un quarantuno abbastanza sgraziato, se vogliamo alquanto ruvido. Però Pellegrini è l'ultima speranza rimasta al Napule per arrivare alla salvezza più sudata del suo dopoguerra, ora che ha recuperato con Marino Brancaccio la dignitas della società sempre emblematica di generosità e nobiltà (per me nobile era il plebeo Lauro; la nobiltà che conta è quella del cuore: il comandante amava la sua gente, fu un monarca nel gesto).

TIMIDO. Conobbi Pellegrini ad Avellino. Giocava insieme al fratello. Sembravano uguali, tutti e due slanciati, bruni, il lampo degli occhi intelligente. Erano invece diversissimi. Claudio è un prudente, un cartesiano, un loico. Non ama molto le interviste. Ha paura dei giornali. Io riuscii ad entrare in sintonia con lui, accettò che andassi ad intervistarlo a casa. La moglie, una bella ragazza bruna, mi parlò del marito come dell'uomo più timido della terra, uno che pensa soprattutto al calcio e ama gli allenamenti più della partita domenicale. Nell' Avellino 79-80, Pellegrini segnò soltanto quattro gol in ventotto partite, ma svelò le sue risorse di attaccante. Di essere cioè un giocatore versatile, bravo anche nel concludere, all'occorrenza rabbioso, sferzante nell'unghiata, un giocatore da collettivo, utile nei raddoppi di marcatura, nei ripiegamenti, nel sacrificio tattico. È un mezzo fondista, infatti, un vero atleta. E Marchesi lo volle nel «suo» Napoli che veniva da uno scudetto sfiorato soltanto nel sogno. La Juventus era andata a vincere in maggio la partita che tutta Napoli aveva invocato come la partita dello scudetto. Nel Napule di Marchesi, raziocinante sul sigaro, Pellegrini ha scoperto la sua vocazione «tattica» di cannoniere. Non dico che 22 gol in sessanta partite, undici a campionato, siano bastati a definirne il repertorio. Pellegrini è atipico in tutto. Il suo stile è impolverato. Non è uno che si rintana per l'agguato. Ama le verdi praterie. 1,83 per 78 kg; non è corpacciuto, ma agile, soprattutto è fegatoso, generoso, appiccicoso, non si arrende. Non la prende, ma non molla.

CLAUDIO PELLEGRINI (FotoCapozzi)

SACRIPANTE. Io penso che potrebbe giocare anche terzino questo che è la punta migliore del Napule d'oggi, questo Napule che ha affidato all'acerbo e viziato Ramon Diaz un ruolo che sin dalla partita dell' andata Napoli-Roma capii che non era il suo. I campioni non si improvvisano. Claudio Pellegrini, senza esserlo nella forma, lo è nei contenuti. È difficile giocare nel Napule d'oggi. La squadra è il risultato di una gestione tecnica fallimentare. Sbagliò in primis Monsù Bonetto affidando la squadra ad un tecnico come Giacomini, sì bravo, sì preparato, ma troppo ligio, non personaggio, non comunicativo. E la campagna acquisti non completò una rosa che era stata privata, ad esempio, di un Damiani. Vi sono nel campionato due squadre fatte male, peggio assortite, con troppi cursori e niun incontrista: cioè Napule e Genoa. Meno male che, alla fine, la società partenopea è riuscita a raddrizzarsi, Castellini è tornato a fare il giaguaro, è rientrato invano Diaz, (intravisto a Catanzaro), ma Pellegrini è tornato il sacripante dei migliori giorni, il centravanti che non è centravanti puro, ma ha l'inclemenza e la fame dei veri combattenti, il guizzo impolverato ma il tiro e il cuore fermi, non si arrende mai, ripiega ma risale, converge da ogni distanza per le imprese impossibili che soltanto i poveri sanno realizzare. È un Napoli... di Pellegrini, potrebbe parafrasare il solito furbetto di questo mondo del calcio d'oggi dove i più furbetti di tutti, ad esempio i direttori sportivi, rifiutano i giocatori Giampiero Marini o Claudio Gentile o Domenico Penzo come troppo ruvidi. Ancora troppi addetti ai lavori confondono stile con classe.

GRANDE CUORE. Abbiamo vinto un mondiale e riesce astruso spiegarlo a chi non ha capito la lezione del «gruppo di Enzo Bearzot». Non è quello di oggi un calcio di marziani. Un Rivera, nel tempo del collettivo, non può più nascere. Un Carapellese non può più nascere. Il centrovanti miniaturista ultimo rimasto, un passerotto che dà brividi di letizia, è Selvaggi. Ma nascono i Pellegrini, perché la media è migliorata, è migliorato l'uomo, è cresciuto il professionista. Pellegrini non ha la tecnica di palleggio di Selvaggi, ma sopperisce con un cuore di vero plebeo, con una applicazione coriacea, con un podismo che lo porta in certe partite ad arrancare disperato nelle zone più ardue. E in un Napoli senza più schemi, con troppi cursori sull'unghia, è stato alla fine il più danneggiato. Ma ora il Napoli, con Brancaccio presidente e con Pesaola dalla simpatia contagiosa, ha ritrovato barlumi di se stesso. Il campionato è lungo, ma io mi ricordo una frase che Pellegrini mi disse come emblematica di uno stile: **«Io non gioco per fare bella figura. Non mi interessa il colpo di tacco. Certi gol che segno, in mischia, di testa, non riesco a spiegarmeli io stesso. Non sono quello che dice al giornalista: ho tirato lì perché volevo tirare lì. Ma una cosa è sicura. Chi ha creduto in me non si è mai pentito. Il calcio è un discorso anche di uomini. In campo bisogna mostrare carattere. Il gol non è per tutti! si conquista, si merita...».** Mi diceva queste parole a casa sua e, forse, non è per caso che è tornato a segnare come ai bei tempi. È un romano de Roma dai gusti asciutti e dal sentire antico il bomber che, con i due gol di Catanzaro, ha restituito alla città che più amo l' obiettivo primario. E salvarsi non è più un' illusione. □

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(3. giornata di ritorno)

Avellino-Cesena	1-0
Catanzaro-Napoli	1-2
Genoa-Torino	1-1
Inter-Cagliari	2-0
Juventus-Verona	0-0
Pisa-Ascoli	2-1
Roma-Sampdoria	1-0
Udinese-Fiorentina	0-0

PROSSIMO TURNO
(6 febbraio, ore 15)

Ascoli-Roma
Cagliari-Avellino
Cesena-Catanzaro
Fiorentina-Inter
Napoli-Juventus
Sampdoria-Pisa
Torino-Udinese
Verona-Genoa

MARCATORI

9 reti: Penzo (Verona, 1 rigore);
8 reti: Altobelli (Inter, 1);
7 reti: Berggreen (Pisa);
6 reti: Schachner (Cesena), Antognoni (Fiorentina, 5), Pruzzo (Roma, 2),Selvaggi (Torino);
5 reti: Piras (Cagliari), Bettega (Juventus), Pellegrini (Napoli), Iorio (Roma), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino), Fanna (Verona);
4 reti: De Vecchi (1) e Novellino (Ascoli), Vignola (1) e Barbadillo (Avellino), Graziani (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Platini (Juventus), Mancini (Sampdoria, 1);
3 reti: Mariani (Catanzaro), Buriani (Cesena), D. Bertoni e Massaro (Fiorentina), Muller (Inter), Rossi (Juventus, 1), Casale (2), Ugolotti (1) e Todesco (Pisa), Falcao (Roma), Borghi (Torino, 1), Causio (2) e Pulici (Udinese);
2 reti: Greco e Monelli (Ascoli), Limido (Avellino), Uribe (Cagliari), Bivi (1), e De Agostini (Catanzaro), Garlini e Piraccini (Cesena), Passarella (Fiorentina), Iachini (2) e Briaschi (Genoa), Bagni, Bergamaschi e Oriali (Inter), Boniek, Brio, Scirea e Tardelli (Juventus), Ferrario (2), Criscimanni e Diaz (Napoli), Chierico, Conti, Di Bartolomei (1) e Prohaska (Roma), Casagrande (Sampdoria), Dossena (Torino), Edinho (2) e Surjak (Udinese), Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 3. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Roma	**27**	18	9	0	0	2	5	2	—	27	13	4	3	1	1
Verona	**24**	18	4	4	1	4	4	1	— 3	24	15	1	1	1	1
Inter	**23**	18	4	4	1	3	5	1	— 4	25	13	1	1	2	0
Juventus	**21**	18	6	3	0	1	4	4	— 6	21	15	1	1	1	0
Fiorentina	**20**	18	5	2	2	2	4	3	— 7	22	16	5	5	1	0
Torino	**19**	18	4	4	1	1	5	3	— 8	17	12	1	1	2	2
Udinese	**19**	18	0	9	0	3	4	2	— 8	15	15	6	4	4	4
Sampdoria	**17**	18	3	4	1	2	3	5	— 9	15	19	1	1	1	1
Pisa	**16**	18	5	2	2	0	4	5	—11	20	21	3	3	5	5
Cesena	**16**	18	2	6	1	1	4	4	—11	14	16	2	0	1	1
Avellino	**16**	18	4	4	1	0	4	5	—11	16	21	1	1	0	0
Cagliari	**16**	18	4	3	2	0	5	4	—11	13	20	1	0	2	2
Genoa	**16**	18	3	4	3	1	4	3	—12	17	20	2	2	4	2
Ascoli	**15**	18	5	3	1	0	2	7	—12	18	21	2	1	2	1
Napoli	**14**	18	2	4	3	1	4	4	—13	13	20	2	2	4	4
Catanzaro	**9**	18	1	6	2	0	1	8	—18	11	31	1	1	3	3

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Inter	24
Roma	24
Juventus (C)	23
Napoli	23
Torino	20
Cagliari	18
Bologna *	16
Catanzaro	16
Avellino *	15
Fiorentina	15
Ascoli	15
Udinese	15
Como	14
Pistoiese (R)	14
Brescia (R)	13
Perugia * (R)	8

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	26	18	11	4	3	28	8
Fiorentina	26	18	10	6	2	23	13
Inter	24	18	8	8	2	23	16
Roma	22	18	8	6	4	24	16
Napoli	21	18	6	9	3	16	11
Catanzaro	19	18	6	7	5	18	16
Avellino	18	18	6	6	6	10	11
Ascoli	17	18	4	9	5	12	10
Genoa	17	18	4	9	5	13	14
Udinese	17	18	6	5	7	18	21
Torino	16	18	5	6	7	14	15
Cesena	15	18	3	9	6	15	26
Cagliari	14	18	3	8	7	16	21
Bologna (R)	14	18	2	10	6	15	22
Milan (R)	13	18	3	7	8	7	15
Como (R)	9	18	1	7	10	11	28

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	2-1			1-1	1-0	0-0		2-0		2-2		2-0		3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0		1-0	2-0		1-2	1-1			1-1		2-0	1-1	
Cagliari	3-1		■	1-0				0-2		1-0	1-1	1-3	1-0	0-0	0-0	
Catanzaro	1-0	1-1		■	1-1	0-1	2-2			1-2		0-0		0-0	1-1	
Cesena		2-0	0-0		■	3-3	0-1	2-2	2-2	0-0	0-0				1-0	
Fiorentina			3-1	4-0		■	2-1		0-1	1-0	2-1			0-0	1-2	1-1
Genoa	0-0	1-1	3-0			0-3	■		1-0		1-0		1-1	1-1	2-3	0-1
Inter	2-0		2-0	5-0		0-0	2-1	■	0-0	2-2			1-2			1-1
Juventus			1-1	3-1	2-0				■	3-0	3-2	2-1	1-1	1-0		0-0
Napoli	0-0	1-1		2-0			1-1			■	2-1	1-3	0-1		0-0	1-2
Pisa	2-1	2-0		0-0	1-0			1-1		2-0	■		3-2	0-1		0-1
Roma	2-1		1-0		1-0	3-1	2-0	2-1			3-1	■	1-0			1-0
Sampdoria		0-0		4-2	0-0	0-0		0-0	1-0			1-0	■		1-3	
Torino	2-0	4-1		1-0	0-1		1-1	0-0		1-1		1-1	3-0	■		
Udinese			1-1			0-0		0-0	0-0	0-0	1-1	1-1		2-2	■	0-0
Verona		3-0	2-2	3-1	1-1			1-2	2-1			1-1	1-1	1-0		■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 24

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Roma**	**1** 0	**4** 1	**1** 6					
2. **Cagliari-Avellino**	**1** 1	**2** 2	**0** 1					
3. **Cesena-Catanzaro**	**2** 0	**0** 1	**0** 2					
4. **Fiorentina-Inter**	**19** 11	**17** 14	**11** 23					
5. **Napoli-Juventus**	**13** 4	**18** 14	**13** 27					
6. **Sampdoria-Pisa**	**0** 0	**0** 0	**0** 1					
7. **Torino-Udinese**	**5** 2	**5** 5	**3** 7					
8. **Verona-Genoa**	**3** 1	**0** 1	**1** 3					
9. **Forlì-Padova**								
10. **Vicenza-Brescia**								
11. **Treviso-Triestina**								
12. **Siena-Pescara**								
13. **Ravenna-Matera**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1982-83).

LA CLASSIFICA DOPO LA QUARTA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 20-2-1983

Avellino-Verona (0-3)
Catanzaro-Sampdoria (2-4)
Genoa-Cesena (1-0)
Inter-Torino (0-0)
Juventus-Fiorentina (1-0)
Pisa-Cagliari (1-1)
Roma-Napoli (3-1)
Udinese-Ascoli (0-3)

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 3. giornata del girone di ritorno (30-1-1983)

Avellino 1			Cesena 0	
Tacconi	(7)	1	Recchi	(6)
Osti	(6)	2	Benedetti	(5)
Ferrari	(7)	3	Arrigoni	(6)
Schiavi	(6)	4	Piraccini	(6)
Favero	(7)	5	Mei	(6)
Di Somma	(7)	6	Ceccarelli	(6)
Centi	(6)	7	Gabriele	(5,5)
Vailati	(6)	8	Buriani	(6)
Bergossi	(6)	9	Schachner	(5)
Vignola	(7)	10	Genzano	(6)
Barbadillo	(8)	11	Garlini	(9)
Cervone		12	Delli Pizzi	
Cascione	(n.g.)	13	Morganti	
Albiero	(n.g.)	14	Oddi	(6)
Malaman		15	Moro	
Skov		16	Rossi	(n.g.)
Veneranda	(6)	All.	Bolchi	(6)

Arbitro: Menegali, di Roma (7)

Primo tempo 1-0: Barbadillo al 6'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Oddi per Benetti al 1', Cascione per Osti al 24', Albiero per Bergossi al 35', Rossi per Gabriele al 38'.

Spettatori: 5.146 paganti per un incasso di L. 34.197.000, più 8.051 abbonati per una quota di L. 76.463.487.

Marcature: Oddi-Garlini, Ferrari-Gabriele, Piraccini-Vignola, Schiavi-Arrigoni, Favero-Schachner, Benedetti-Barbadillo, Mei-Bergossi, Conti-Genzano, Vailati-Buriani; liberi: Di Somma e Ceccarelli.

Ammoniti: Arrigoni, Oddi, Genzano, Schiavi, Di Somma e Barbadillo.

Espulsi: nessuno.

La partita: Meritata vittoria dell'Avellino su un Cesena che, con Schachner completamente annullato da Favero, crea pochissime occasioni da rete. Il gol-partita: lunghissimo rilancio di Tacconi, Barbadillo ruba il pallone a un Ceccarelli immobile, fuga e tocco vincente di interno destro che batte Recchi.

Catanzaro 1			Napoli 2	
Zaninelli	(5)	1	Castellini	(7)
Sabadini	(5)	2	Marino	(6)
Cavasin	(4)	3	Citterio	(6,5)
Boscolo	(5)	4	Ferrario	(7)
Santarini	(4,5)	5	Krol	(5,5)
Salvadori	(5)	6	Celestini	(5)
Bacchin	(4)	7	Vagheggi	(6,5)
Braglia	(6)	8	Vinazzani	(6)
Mariani	(6)	9	Criscimanni	(6)
Pesce	(4)	10	Diaz	(5)
Bivi	(6)	11	Pellegrini	(7,5)
Bertolini		12	Fiore	
Cuttone		13	Amodio	(n.g.)
De Agostini	(n.g.)	14	Scarnecchia	
Pellegrini		15	Iacobelli	
Musella	(n.g.)	16	Cimmaruta	
Leotta	(6)	All.	Pesaola	(6,5)

Arbitro: Lanese, di Messina (6)

Primo tempo 1-1: Bivi al 26', Pellegrini al 41'

Secondo tempo 0-1: Pellegrini al 19'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Musella per Pesce al 24', De Agostini per Bacchin al 37', Amodio per Diaz al 39'

Spettatori: 14.957 paganti per un incasso di L. 40.787.000, più 3.995 abbonati per una quota di L. 31.769.070

Marcature: Salvadori-Vagheggi, Cavasin-Diaz, Celestini-Bacchin, Boscolo-Criscimanni, Braglia-Vinazzani, Pesce-Citterio, Ferrario-Mariani, Marino-Bivi, Sabadini-Pellegrini; liberi Krol e Santarini

Ammoniti: Marino e Vagheggi

Espulsi: nessuno

La partita. Niente da fare per un Catanzaro predestinato all'ultimo posto in classifica contro un Napoli non certo entusiasmante che vince unicamente per colpa dei calabresi. I gol. 1-0: cross di Bacchin, Mariani lo smista a Bivi che batte Castellini; 1-1: Angolo di Criscimanni, la difesa resta immobile e Pellegrini pareggia; 1-2: cross di Citterio per Pellegrini che, lasciato solo, batte Zaninelli

Genoa 1			Torino 1	
Martina	(7)	1	Terraneo	(7)
Romano	(7)	2	V. de Korput	(6)
Testoni	(5,5)	3	Beruatto	(6,5)
Corti	(5,5)	4	Corradini	(6)
Onofri	(6)	5	Danova	(6)
Gentile	(6)	6	E. Rossi	(6)
Faccenda	(5,5)	7	Zaccarelli	(7)
Benedetti	(6)	8	Dossena	(6)
Antonelli	(5,5)	9	Selvaggi	(6,5)
Iachini	(5,5)	10	Hernandez	(6)
Briaschi	(5,5)	11	Borghi	(6,5)
Favaro		12	Copparoni	
Chiodini		13	Salvadori	
Moras		14	Cravero	
Viola	(5)	15	Bertoneri	
Simonetta	(n.g.)	16	Bonesso	(n.g.)
Simoni	(6)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Menicucci, di Roma (6)

Primo tempo 1-1: Romano al 19', autorete di Testoni al 29'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Viola per Faccenda al 1', Bonesso per Borghi al 32', Simonetta per Benedetti al 39'

Spettatori: 20.756 paganti per un incasso di L. 145.791.000, più 12.311 abbonati per una quota di L. 72.300.000

Marcature: Van de Korput-Briaschi, Danova-Antonelli, Corradini-Iachini, Benedetti-Dossena, Faccenda-Hernandez, Testoni-Selvaggi, Gentile-Borghi, Zaccarelli-Corti; liberi Onofri e Rossi

Ammoniti: Van de Korput, Hernandez, Corradini e Gentile

Espulsi: nessuno

La partita. La gara si consuma tutta nel primo tempo con un Genoa che prima sogna eppoi fa harakiri e un Torino che si sveglia soltanto dopo il fortunoso pareggio. I gol. 1-0: Romano realizza con un bolide imparabile per Terraneo; 1-1: cross di Borghi e Testoni, nel tentativo di liberare spedendo la palla sul fondo, con un precisissimo colpo di testa fa autogol battendo Martina

Inter 2			Cagliari 0	
Bordon	(6,5)	1	Malizia	(6,5)
Bergomi	(7)	2	Lamagni	(6,5)
Baresi	(6,5)	3	Azzali	(6)
Marini	(6)	4	Restelli	(6,5)
Ferri	(7)	5	Bogoni	(6,5)
Bini	(6,5)	6	Vavassori	(7)
Bergamaschi	(6,5)	7	Rovellini	(5,5)
Muller	(6)	8	Uribe	(5,5)
Altobelli	(7)	9	Piras	(5,5)
Beccalossi	(6,5)	10	A. Marchetti	(6,5)
Sabato	(6,5)	11	Pileggi	(6,5)
Zenga		12	Goletti	
Bernazzani	(5,5)	13	De Simone	
Pellegrini		14	Sacchi	(6,5)
Groppi		15	M. Marchetti	
Collovati	(n.g.)	16	Poli	(6,5)
Marchesi	(7)	All.	Giagnoni	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (7)

Primo tempo 1-0: autorete di Bogoni al 10'

Secondo tempo 1-0: Altobelli al 37'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sacco per Bogoni al 3', Bernazzani per Muller al 12', Poli per Rovellini al 17', Collovati per Bini al 30'

Spettatori: 18.119 paganti per un incasso di L. 141.246.000, più 13.946 abbonati per una quota di L. 113.529.200

Marcature: Bergomi-Uribe, Baresi-Rovellini, Marini-A. Marchetti, Ferri-Piras, Bergamaschi-Pileggi, Lamagni-Beccalossi, Azzali-Muller, Sabato-Restelli, Bogoni-Altobelli; liberi Bini e Vavassori

Ammoniti: Lamagni e Beccalossi

Espulsi: nessuno

La partita: Un'Inter sempre più determinata nella sua rincorsa al vertice, blocca il Cagliari-rivelazione. I gol. 1-0: corner di Baresi, testa di Altobelli e la palla carambola su Bogoni finendo in rete; 2-0: raddoppia Altobelli su punizione per fallo su Beccalossi. Nel finale, da registrare un rigore sbagliato da Uribe

Juventus 0			Verona 0	
Zoff	(6,5)	1	Garella	(6)
Gentile	(6,5)	2	Oddi	(6,5)
Cabrini	(6,5)	3	Volpati	(6)
Bonini	(6)	4	Guidetti	(6)
Brio	(6,5)	5	Spinosi	(6)
Scirea	(6)	6	Tricella	(6,5)
Bettega	(6,5)	7	Fanna	(6)
Tardelli	(6)	8	Sacchetti	(6,5)
Rossi	(5,5)	9	Di Gennaro	(6)
Platini	(6)	10	Dirceu	(6)
Boniek	(6)	11	Penzo	(6)
Bodini		12	Torresin	
Prandelli		13	Tommasi	
Furino		14	Quarella	
Marocchino	(6)	15	Manueli	
Galderisi	(6)	16	Sella	
Trapattoni	(6)	All.	Bagnoli	(6,5)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6)

Sostituzioni. 1. tempo: Manueli per Sacchetti al 42'; 2. tempo: Galderisi per Rossi al 27', Marocchino per Bonini al 30'

Spettatori: 32.667 paganti per un incasso di L. 250.434.000; più 15.584 abbonati per una quota di L. 182.000.000

Marcature: Spinosi-Bettega, Oddi-Rossi, Brio-Penzo, Gentile-Sacchetti, Cabrini-Fanna, Bonini-Dirceu, Tardelli-Di Gennaro, Platini-Volpati, Boniek-Guidetti; liberi Scirea e Tricella.

Ammoniti: Gentile

Espulsi: Boniek per somma di ammonizioni

La partita: Una Juventus ineccepibile nel suo assetto agonistico (ma censurabile su quello tecnico: mancano le geometrie, Rossi è fuori forma, Boniek si estrania per lunghe parentesi e Tardelli è costretto ad agire in zone arretrate per garantire continuità tra difesa e centrocampo) non riesce a interrompere la serie positiva del Verona. E per di più, i bianconeri sono sfortunati: Brio e Bettega colpiscono la traversa e Oddi respinge sulla linea un pallone di Platini

Pisa 2			Ascoli 1	
Mannini	(7,5)	1	Brini	(6)
Secondini	(6)	2	Anzivino	(5)
Riva	(8)	3	Menichini	(6)
Vianello	(6,5)	4	Scorsa	(6)
Garuti	(6,5)	5	Gasparini	(6)
Gozzoli	(7)	6	Nicolini	(6)
Berggreen	(7)	7	Novellino	(7)
Casale	(6)	8	De Vecchi	(7)
Ugolotti	(6)	9	Monelli	(7)
Mariani	(6)	10	Greco	(6)
Todesco	(5)	11	Trevisanello	(6)
Buso		12	Muraro	
Caraballo		13	Stallone	
Pozza		14	Carotti	(6)
Massimi	(n.g.)	15	Iachini	
Birigozzi		16	Zahoui	(n.g.)
Vinicio	(6)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Pairetto, di Torino (7)

Secondo tempo: 2-1: autorete di Gasparini all'8', Carotti al 28', Riva al 39'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Carotti per Trevisanello al 14', Zahoui per Monelli al 36', Massimi per Casale al 42'.

Spettatori: 9.942 paganti per un incasso di L. 65.278.500, più 4.769 abbonati per una quota di L. 68.064.476

Marcature: Secondini-Novellino, Riva-Anzivino, Garuti-Monelli, Gozzoli-Trevisanello, Berggreen-Nicolini, Casale-De Vecchi, Ugolotti-Menichini, Mariani-Greco, Todesco-Gasparini; liberi Vianello e Scorsa

Ammoniti: De Vecchi, Secondini e Vianello

Espulsi: nessuno

La partita. La ripresa, grazie ad un Pisa che la gioca tutta in pressing, riabilita un primo tempo inesistente. I gol. 1-0: dopo una mischia furiosa, Gasparini devia in autogol un tiro di Gozzoli; 1-1: botta di Monelli, respinta di Mannini ma riprende Carotti che segna a porta vuota; 2-1: con una cannonata da fuori area, Riva batte Brini

Roma 1			Sampdoria 0	
Tancredi	(6,5)	1	P. Conti	(6)
Nela	(6,5)	2	Ferroni	(5)
Vierchowod	(7)	3	Pellegrini	(5,5)
Ancelotti	(6,5)	4	Maggiora	(6,5)
Valigi	(6,5)	5	Guerrini	(5)
Maldera	(6,5)	6	Benetti	(5,5)
B. Conti	(5,5)	7	Bellotto	(6)
Prohaska	(5,5)	8	Scanziani	(5,5)
Pruzzo	(5)	9	Mancini	(6)
Di Bartolomei	(6)	10	Brady	(6,5)
Iorio	(7)	11	Vullo	(6)
Superchi		12	Bistazzoni	
Nappi		13	Renica	(5,5)
Righetti		14	Casagrande	
Faccini		15	Chiorri	(5)
Chierico		16	Zanone	
Liedholm	(7)	All.	Ulivieri	(5)

Arbitro: Redini, di Pisa (6,5)

Primo tempo 1-0: Iorio al 35'.

Sostituzioni. 1. tempo: Renica per Vullo al 15', 2. tempo: Chiorri per Bellotto al 1'.

Spettatori: 41.652 paganti per un incasso di L. 372.500.000, più 18.300 abbonati per una quota di L. 248.000.000.

Marcature: Ferroni-Iorio, Bonetti-Pruzzo, Maggiora-Conti, Bellotto-Prohaska, Scanziani-Ancelotti, Brady-Valigi, Vullo-Nela, Pellegrini-Maldera, Mancini-Vierchowod; liberi Guerrini e Di Bartolomei.

Ammoniti: Vierchowod e Scanziani.

Espulsi: nessuno.

La partita. La più brutta Roma di stagione riesce ugualmente a rispettare la tradizione che la vuole imbattuta all'Olimpico (nona vittoria in campionato e quattordicesima della stagione 1982-83). Così il gol-partita che dà sempre più concretezza allo scudetto giallorosso: Iorio riceve la palla da Maldera, percorre quasi tutto il campo vincendo numerosi dribbling e dalla lunetta, di esterno destro, batte Paolo Conti.

Udinese 0			Fiorentina 0	
Corti	(6,5)	1	Galli	(7)
Galparoli	(6,5)	2	Cuccureddu	(7)
Tesser	(6)	3	Contratto	(6,5)
Garolin	(6)	4	Sala	(5)
Edinho	(7)	5	Pin	(6,5)
Cattaneo	(6,5)	6	Pasarella	(6)
Causio	(6,5)	7	Bellini	(7)
Miano	(7)	8	Pecci	(5)
Mauro	(7,5)	9	Graziani	(5)
Surjak	(6)	10	Antognoni	(7)
Virdis	(6)	11	Massaro	(6)
Borin		12	Paradisi	
Chiarenza		13	Ferroni	(n.g.)
Orazi	(n.g.)	14	Strano	
Pulici	(n.g.)	15	Bortolazzi	
De Giorgis		16	Bertoni	
Ferrari	(7)	All.	De Sisti	(5)

Arbitro: Altobelli, di Roma (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Orazi per Tesser al 25', Pulici per Virdis al 35', Ferroni per Graziani al 43'.

Spettatori: 18.520 paganti per un incasso di L. 181.422.500, più 21.118 abbonati per una quota di L. 212.592.756.

Marcature: Cattaneo-Graziani, Galparoli-Bellini, Tesser-Massaro, Gerolin-Antognoni, Contratto-Mauro, Pin-Virdis, Cuccureddu-Surjak; liberi Passarella ed Edinho.

Ammoniti: Virdis, Miano, Sala e Passarella.

Espulsi: nessuno.

La partita. La Fiorentina sta arroccata in difesa mentre le «zebrette» vanno costantemente all'attacco, con variazioni continue di moduli. Queste le occasioni perdute: traversa di Miano al 12', Gerolin «buca» clamorosamente un pallone-gol servitogli da Causio al 36' mentre al 56' impegna Galli in una difficile parata. Alla fine Pulici si inciampa in Galli e reclama il rigore ma Altobelli glielo nega giustamente. La partita è tutta in questi quattro episodi.

LE STATISTICHE CURIOSE/I CATTIVI

La «cacciata» di Boniek da parte di Rosario Lo Bello ha fatto scattare la quattrocentesima espulsione in serie A, negli ultimi dodici campionati: eccone l'intero riepilogo (la Roma comanda la singolare classifica...)

Prego, s'accomodi

di **Paolo Carbone**

DOMENICA SCORSA, un solo arbitro ha estratto il cartellino rosso: il siracusano Lo Bello. Destinatario Boniek, polacco della Juventus, terzo straniero che nell'attuale campionato abbandona anzitempo il terreno di gioco (gli altri due sono stati Peters del Genoa all'8. giornata e Falcao della Roma alla 16.). Con Boniek, però, si è toccata una cifra tonda. Infatti in serie A, dalla stagione 70-71 compresa, fino a oggi, si sono raggiunte 400 espulsioni. Molte? Poche? Quante era possibile prevedere? Queste le domande che hanno dettato la nostra veloce indagine. Non abbiamo voluto tirare conclusioni. Abbiamo preferito, cioè, che sia il lettore a formarsi un'opinione sulla base dei dati forniti. Ripetuto che l'indagine riguarda la sola serie A, occorre precisare che l'arco di tempo considerato non è stato scelto a caso. Infatti abbraccia la carriera di tutti i giocatori militanti attualmente nella massima divisione (anche se atleti come Furino e Zoff vantano una carriera più lunga). In secondo luogo, dodici campionati più quello in corso ci sembrano sufficienti per ottenere un quadro abbastanza reale della situazione. Non ci è rimasto altro che aspettare l'arrivo del quattrocentesimo cartellino rosso. A proposito: se non andiamo errati, il «cartellino rosso» e quello «giallo» comparvero per la prima volta in occasione dei «Mondiali» di Messico del 1970: ossia, proprio dall'anno in cui comincia la nostra indagine. □

LE ESPULSIONI STAGIONE PER STAGIONE

SQUADRA	1970-71	1971-72	1972-73	1973-74	1974-75	1975-76	1976-77	1977-78	1978-79	1979-80	1980-81	1981-82	1982-82	TOTALE
ASCOLI					2	2			2	1	1	4	1	**13**
ATALANTA		1	2					4	11					**18**
AVELLINO									3		2	2	1	**8**
BOLOGNA	3	1			4	3	1	2	1	4	2	4		**25**
BRESCIA											6			**6**
CAGLIARI	2	3	1		3	2					2	3	1	**17**
CATANZARO							5		2	5	6	2	4	**24**
CESENA					2	2	1					3		**8**
COMO						3					3	3		**9**
FIORENTINA	4	2	1	2	5	2		3	2	1	4		1	**27**
FOGGIA	2			1			1							**4**
GENOA				1				2				2	3	**8**
INTER	1		1		1	1	2	1	2		1	2	1	**13**
JUVENTUS	3	3	1	3	1		1	1	4	2	3		2	**24**
LANEROSSI		1	2	2					2	2				**9**
LAZIO	1			3	1	1	1		3	4				**14**
MILAN	1	1		3	2	2		1	1	1		1		**13**
NAPOLI	1		2	3	4	1	3	3			2	3	1	**23**
PERUGIA						1		5		3	1			**10**
PESCARA								1		4				**5**
PISA													1	**1**
PISTOIESE											6			**6**
ROMA	6	3	1	2	3	1	2	3	4	5	1	5	1	**37**
SAMPDORIA	4	1	0	2	5		5						3	**20**
TERNANA					5									**5**
TORINO	7	3	1	3	2	1	1	1		3	2			**24**
UDINESE										3	1	2		**6**
VARESE	5	2			4									**11**
VERONA				2		1	3	2	4					**12**
	40	**21**	**12**	**27**	**44**	**23**	**26**	**31**	**41**	**36**	**43**	**36**	**20**	**400**

N.B. - Nel periodo considerato (1970-71/1982-83) hanno anche giocato in serie A il Catania, il Mantova e il Palermo che non hanno avuto espulsioni a carico.

LE ESPULSIONI SQUADRA PER SQUADRA

dalla stagione 70-71 compresa fino alla stagione 82-83 (18. giornata)

ASCOLI (13 espulsioni)
2 Scorsa
1 Anastasi, Colautti, Mandorlini, Menichini, Morelli, Nicolini, Moro, Pircher, Roccotelli, Trevisanello, Vivani

ATALANTA (18 espulsioni)
3 Tavola
2 Mastropasqua, Osti
1 Andena, Bianchi, Chiarenza, Festa, Mei, Pirola, Prandelli, Rocca, A. Scala, Vavassori, Vianello

AVELLINO (8 espulsioni)
1 Giovannelli, Ferrari, Ipsaro, Limido, Lombardi, Montesi, Roggi, Valente

BOLOGNA (25 espulsioni)
3 Paris
2 Cecilli, Cresci, Dossena, Rizzo, Roversi, Savoldi
1 Bellugi, Colomba, De Ponti, Fiorini, Massimelli, Mastropasqua, Mozzini, Pecci, Spinozzi, Vincenzi

BRESCIA (6 espulsioni)
2 Biagini
1 De Biase, Guida, Jachini, Salvioni

CAGLIARI (17 espulsioni)
4 Niccolai
2 Brugnera, Cera
1 Bellini, Gattelli, Marchetti, Martiradonna, Piras, Poli, Roffi, Selvaggi, Virdis

CATANZARO (24 espulsioni)
6 Braglia
2 Menichini, Morganti, Nicolini, Sperotto
1 Borelli, Borrello, Majo, Maldera II, Mariani, Ranieri, Sabadini, Silipo, Vichi

CESENA (8 espulsioni)
2 Ammoniaci, Rognoni
1 Filippi, Lucchi, Verza, Zuccheri

COMO (9 espulsioni)
3 Lombardi
1 Garbarini, Gobbo, Guidetti, Morganti, Nicoletti, Pozzato

FIORENTINA (27 espulsioni)
4 Galdiolo
3 Merlo
2 Beatrice, Bertoni, Casarsa
1 Brizi, Caso, D'Alessi, Ferroni, Ghiandi, Graziani, Mazzola II, Pagliari, Pellegrini, Restelli, Sacchetti, Scala N., Sella, Speggiorin

FOGGIA (4 espulsioni)
2 Bruschini
1 Garzelli, Pirazzini

GENOA (8 espulsioni)
1 Briaschi, Corradi, Maggioni, Mendoza, Onofri, Peters, Romano, Van der Eycken

INTER (13 espulsioni)
3 Fedele
2 Altobelli
1 Bagni, Beccalossi, Bedin, Burgnich, Facchetti, Marini, Merlo, Pasinato

JUVENTUS (24 espulsioni)
6 Furino
4 Causio
2 Morini F., Tardelli
1 Boniek, Boninsegna, Capello, Cuccureddu, Haller, Marchetti, Salvadore, Spinosi, Verza, Virdis

LANEROSSI VICENZA (9 espulsioni)
2 Cerilli, Guidetti
1 Ciccolo, Faloppa, Vendrame, Vitali, Volpato

LAZIO (14 espulsioni)
2 Garlaschelli, Manfredonia, Montesi
1 Ammoniaci, Badiani, Cordova, Ghedin, Martini, Papadopulo, Petrelli, Wilson

MILAN (13 espulsioni)
4 Benetti
1 Bigon, Buriani, Chiarugi, Maldera III, Novellino, Piotti, Sogliano, Turone, Vincenzi

NAPOLI (23 espulsioni)
2 Bruscolotti, Capone, Mariani
1 Bianchi, Braglia, Catellani, Clerici, Esposito, Guidetti, Jacobelli, Juliano, La Palma, Marangon, Orlandini, Pin, Rampanti, Sperotto, Valente, Vavassori, Vinazzani

PERUGIA (10 espulsioni)
3 Amenta
2 Bagni
1 Biondi, Curi, Dal Fiume, Della Martira, Nappi

PESCARA (5 espulsioni)
2 Nobili
1 Boni, Repetto, Pellegrini E.

PISA (1 espulsione)
1 Occhipinti

PISTOIESE (6 espulsioni)
1 Badiani, Bellugi, Benedetti, Berni, Borgo, Frustalupi

ROMA (37 espulsioni)
4 Turone
3 Amarildo, Cordova
2 Amenta, Boni, Di Bartolemei, Falcao, Morini G., Peccenini, Pruzzo
1 Ancelotti, Cappellini, Chinellato, Del Sol, Liguori, Maggiora, Marangon, Musiello, Negrisolo, Petrelli, Santarini, Scarnecchia, Spinosi

SAMPDORIA (20 espulsioni)
3 Boni
2 Bedin, Bresciani, Lippi
1 Badiani, Bonetti, De Giorgis, Fotia, Guerrini, L. Pellegrini, Salvi, Suarez, Valente

TERNANA (5 espulsioni)
2 Panizza
1 Garritano, Gritti, Petrini S.

TORINO (24 espulsioni)
4 Agroppi
3 Cereser, Ferrini, Pecci
2 Graziani, Mozzini
1 Copparoni, Fossati, Greco, Poletti, Sala P., Santin, Van de Korput

UDINESE (6 espulsioni)
1 Cattaneo, Causio, Fanesi, Osti, Ulivieri, Vriz

VARESE (11 espulsioni)
2 Lanzi, Morini G., Nuti
1 Braida, Dal Fiume, Gorin, Perego, Sperotto

VERONA (12 espulsioni)
3 Zigoni
2 Spinozzi
1 Calloni, Logozzo, Mascetti, Massimelli, Nanni, Petrini S., Ranghino

GRADUATORIA DELLE ESPULSIONI

Perché possa funzionare da punto di riferimento, questa classifica comprende il periodo che va dalla stagione 70-71, compresa, fino a tutto il campionato 82-83 compreso.

37 Roma; 27 Fiorentina; 25 Bologna; 24 Torino, Catanzaro, Juventus; 23 Napoli; 20 Sampdoria; 18 Atalanta; 17 Cagliari; 14 Lazio; 13 Milan, Ascoli, Inter; 12 Verona; 11 Varese; 10 Perugia; 9 Como, Vicenza; 8 Cesena, Avellino e Genoa; 6 Brescia, Pistoiese, Udinese; 5 Pescara, Ternana; 4 Foggia; 1 Pisa.

GLI ESPULSI SOTTO DIVERSE BANDIERE

AMENTA 5 3 Perugia, 2 Roma
AMMONIACI 3 2 Cesena, 1 Lazio
BADIANI 3 1 Lazio, 1 Pistoiese, 1 Sampdoria
BAGNI 2 1 Inter, 1 Perugia
BEDIN 3 1 Inter, 2 Sampdoria
BELLUGI 2 1 Bologna, 1 Pistoiese
BONI 6 1 Pescara, 2 Roma, 3 Sampdoria
CAUSIO 5 4 Juventus, 1 Udinese
CORDOVA 4 1 Lazio, 3 Roma
DAL FIUME 2 1 Perugia, 1 Varese
GUIDETTI 4 1 Como, 2 Lanerossi Vic., 1 Napoli
LOMBARDI 4 1 Avellino, 3 Como
MARANGON 2 1 Napoli, 1 Roma
MASSIMELLI 2 1 Bologna, 1 Verona
MASTROPASQUA 3 2 Atalanta, 1 Bologna
MERLO 4 3 Fiorentina, 1 Inter
MONTESI 2 1 Avellino, 1 Lazio
MORGANTI 3 2 Catanzaro, 1 Como
MORINI G. 4 2 Roma, 2 Varese
MOZZINI 2 1 Bologna, 1 Torino
NICOLINI 2 1 Ascoli, 1 Catanzaro
OSTI 3 2 Atalanta, 1 Udinese
PECCI 4 1 Bologna, 3 Torino
PETRELLI 2 1 Lazio, 1 Roma
PETRINI S. 2 1 Ternana, 1 Verona
SABADINI 2 1 Catanzaro, 1 Sampdoria
SPEROTTO 4 2 Catanzaro, 1 Napoli, 1 Varese
SPINOSI 2 1 Juventus, 1 Roma
SPINOZZI 3 1 Bologna, 2 Verona
TURONE 5 1. Milan, 4 Roma
VALENTE 3 1 Avellino, 1 Napoli, 1 Sampdoria
VAVASSORI 2 1 Atalanta, 1 Napoli
VERZA 2 1 Cesena, 1 Juventus
VIRDIS 2 1 Cagliari, 1 Juventus

NEL 74-75 IL RECORD (44)

● Il maggior numero di espulsi — 44 — s'è registrato nel torneo 74-75, alla rispettabile media di un'espulsione e mezza per domenica. Vengono poi l'80-81 con 43 espulsioni, il 78-79 con 41 e il 70-71 con 40. Adesso, come accennato, i ritmi fanno ipotizzare una quota finale di 33/34 espulsioni.

● Infine il primato della... bontà. Torneo 72-73: solo 12 espulsioni.

● Se consideriamo i totali delle espulsioni stagione per stagione, notiamo che la «curva» ha un andamento ondulato: si comincia a scendere, poi lentamente comincia a risalire, fino a stabilizzarsi su una media più elevata rispetto al passato.

● La media, del resto, può anche essere specchio dei tempi. Ultimi 12 campionati. Nei primi 6 la media di espulsi per stagione è di 27,83. Nei 7 tornei successivi (compreso quello attuale) questa media sale a 33,28. Quanto al campionato in corso, al momento la media per giornata è di 1,11 ed equivale ad un'ipotetica (anche se aritmetica) media finale di 33/34 espulsioni.

● Nella classifica delle squadre «cattive», il primato spetta alla Roma: 37 espulsioni in 12 campionati e mezzo (media: 3 espulsi a stagione).

● Nella graduatoria seguono squadre d'alto lignaggio. Colpa dei molti tornei giocati in serie A o isterismo maggiore?

● La Roma è anche la sola squadra che ha subito almeno un'espulsione per campionato.

● L'Atalanta, invece, detiene il record delle espulsioni in un solo torneo: 11, nella stagione 78-79. In questa classifica il secondo posto è del Torino che, nel 70-71, ebbe a carico 7 espulsioni.

● Solo in due stagioni non hanno subito espulsioni il Bologna, la Fiorentina, la Juventus e il Torino, squadre evidentemente turbolente. Il Torino, comunque, finora è ancora indenne.

JUVE-VERONA 0-0. L'espulsione di Boniek verso la fine della partita per somma di ammonizioni. Rosario Lo Bello (a sinistra) **estrae il cartellino rosso.** In alto: **Bettega consola il polacco per la decisione dell'arbitro.** Qui sopra: **il disappunto di Boniek.** (FotoGiglio)

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

INTERVISTE ALLA STORIA

Piange il telefono

SITUAZIONE DELICATISSIMA. In un grande convegno al quale ha partecipato tra gli altri il Re Liutprando — il cui regno segna un periodo di consolidamento e di splendore per lo stato longobardo — l'esarca bizantino Eutichio, Gian Maria Gazzaniga, i due figli di Carlo Martello, Carlomanno, Pipino il Breve, Maurizio Mosca, Cola di Rienzo, tutta la famiglia Da Polenta, Aldo Biscardi, Stefano Colonna, Giovanni Caboto, un genovese divenuto veneziano che, ai servigi dell'Inghilterra, ha scoperto il Labrador e la Baia di Hudson e adesso vuole sapere i misteri della stampa sportiva italiana, Garcilaso de la Vega detto il Petrarca castigliano, Thomas Wyatt detto il Petrarca inglese, i due rami borboni regnanti a Parma e a Napoli al completo con il valente ministro di Don Filippo il francese Guglielmo Du Tillot, in questo grande convegno, dicevamo, si è animatamente discusso sulla convenienza di stendere interviste a persone mai intervistate previo avvertimento alla persona da non intervistare, o se fosse più opportuno, stendere l'intervista alla persona mai intervistata senza neppure avvertirla al fine di aumentare in essa il frisson della sorpresa, il gusto dell'improvvisata e il piacere della meraviglia, il brivido dello stupore.

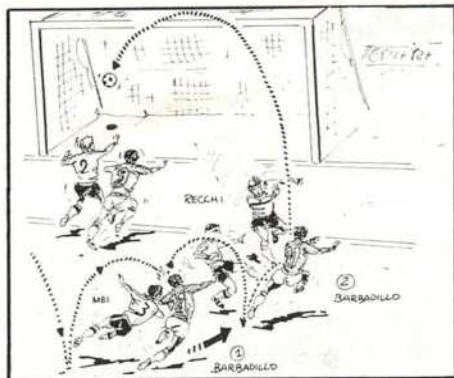
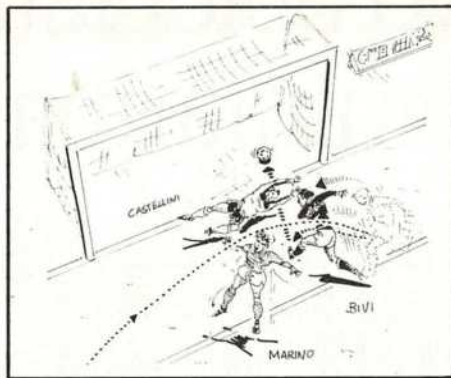
È STATO Giovanni Caboto, nella sua ingenuità di grande navigatore, a chiedere all'assemblea che cos' era questa faccenda dell'intervista a gente mai intervistata. Com' è possibile, chiedeva il buon uomo, intervistare delle persone senza intervistarle? La risposta gli è venuta dal diplomaticissimo Guglielmo du Tillot, il quale ha spiegato al Caboto essere forma di intervista di grande moda nei tempi attuali e generatrice di clamorosi successi editoriali. **«Ah sì?** — ha esclamato allora con voce di tuono, l'esarca bizantino Eutichio, appoggiandosi a Gian Maria Gazzaniga — **e se l'intervistato non intervistato si ribellasse?». «Lo si ignora»**, è stata la chiarificazione dell'acutissimo Du Tillot. **«E se quello insiste?». «Lo si mette alla tortura»**, ha spiegato con garbo, ma allo stesso tempo con la fermezza che gli è solita, Carlo Martello. **«Beh** — ha detto Maurizio Mosca — **non esageriamo»**. «Stai zitto tu» gli ha allora gridato Cola di Rienzo rinfacciandogli di avere acconsentito, sul proprio giornale, all'invenzione della scoperta della Baia di Hudson. **«Chi osa affermare che si tratta di un'invenzione!»** ha urlato il Caboto agitando le lunghe braccia. **«Se**

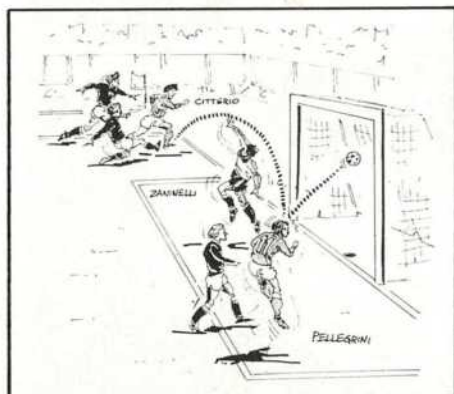
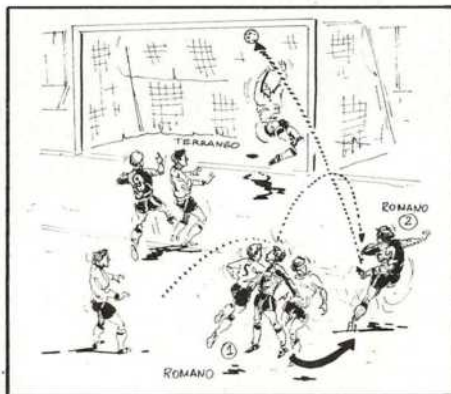
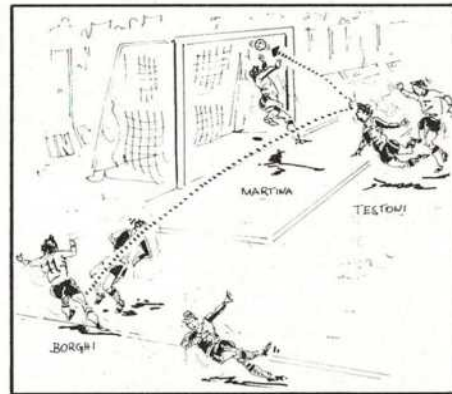
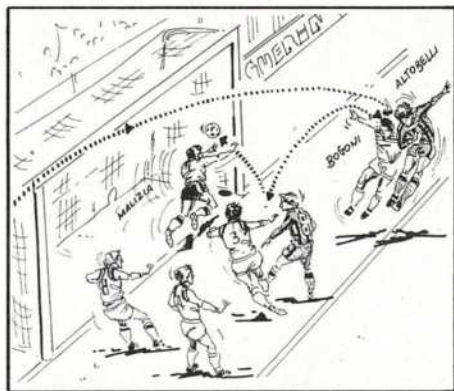
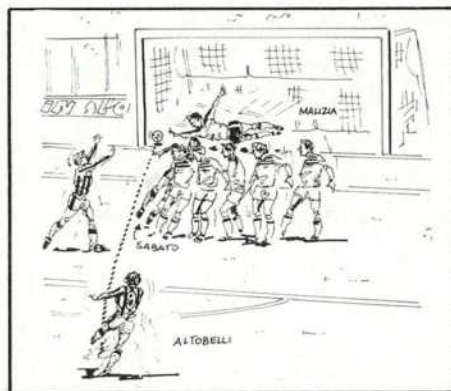
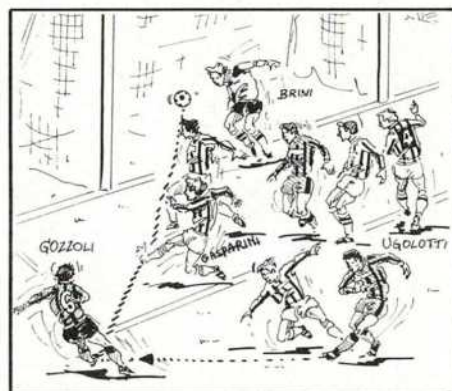
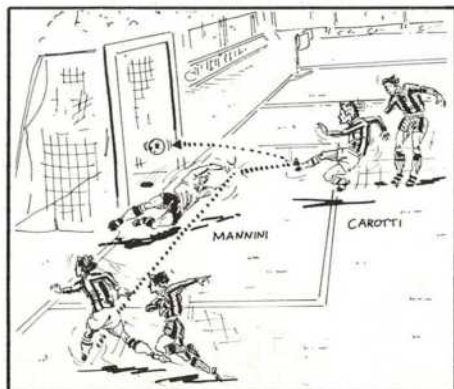
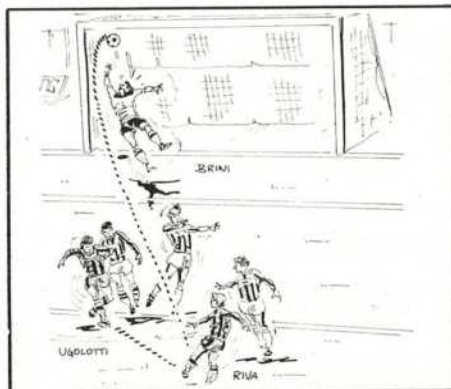
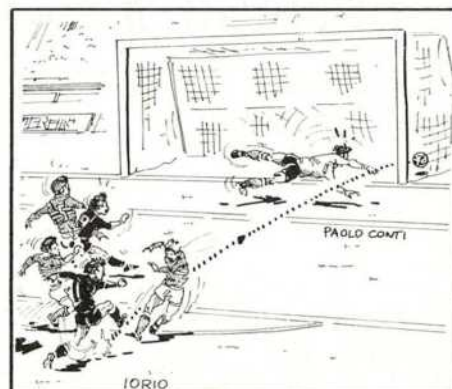
la notizia di quella scoperta apparve sulla Gazzetta dello Sport — è mellifluamente intervenuto Pipino il Breve — **significa che la scoperta forse non era vera». «Allora** — ha strepitato il Caboto flettendosi sulle magre gambe — **secondo voi non ho scoperto neanche il Labrador?». «Perché?** — ha chiesto ridacchiando sotto i baffi Garcilaso de la Vega — **la novella della scoperta del Labrador apparve sulla Gazzetta?».**

«In un certo senso sì» ha dovuto ammettere il Caboto. **«Apparve, eccome** — ha incalzato Stefano Colonna — **apparve corredata da una lunga telefonata del Mosca al Caboto medesimo». «Ma quale telefonata? Di che telefono state vaneggiando?»**, è intervenuto a dire il Re longobardo Liutprando, che sino al quel momento non aveva proferito motto essendo rimasto ammaliato dalla persona di Gian Maria Gazzaniga. **«Infatti** — ha ammesso il Caboto sbattendo le sinuose ciglia — **io non ho mai telefonato a nessuno». «Lo sapevo** — ha inveito Cola di Rienzo puntando il terribile indice verso il Mosca — **lo sapevo che anche la telefonata al Caboto era fasulla!».**

NEL CONSEGUENTE parapiglia, che il Biscardi tentava invano di sedare con l'aiuto di Carlo Manno, del Petrarca inglese Thomas Wyatt, di Don Filippo Borbone e della famiglia Da Polenta, si è levata la voce di Maurizio Mosca che ha scandito il seguente fonema: **«Basta!».**

«BASTA A CHI?», ha domandato Cola di Rienzo. **«Soprattutto a te»**, ha precisato con disinvoltura il Mosca. A questo punto il Cola di Rienzo, uomo d'ingegno naturale e di qualche cultura classica, facile ad esaltarsi ai ricordi di Roma antica e dell'Impero Romano che egli immaginava come un governo libero e popolare, odiatore dei nobili e convinto di essere figlio di Arrigo Settimo, a questo punto il Cola di Rienzo, che aveva assunto il titolo di tribuno della Repubblica Romana per «autorità del Signore nostro Gesù Cristo» e intendeva formare un governo classico popolare e teocratico al tempo stesso, che fosse il principio della rigenerazione del mondo, a questo punto il Cola di Rienzo che trovò favore specialmente a Firenze, Siena e Perugia, dove si cercò di aiutarlo in quanto i suoi piani fantastici destavano vivo entusiasmo, a questo punto, il Cola di Rienzo tacque. E come mai? Tacque poiché si era aperta la porta e avevano fatto ingresso, non attesi, non immaginati, diremmo persino non sperati, Carlo Poerio, Luigi Settembrini e Silvio Spaventa. **«E chi sono?»** ha chiesto sottovoce l'Esarca bizantino Eutichio a Stefano Colonna che, per non ammettere la propria ignoranza, ha eseguito un vago gesto con la mano sinistra, quella tra le sue due mani che aveva più furba. Nel profondo silenzio che si era fatto, ha preso la parola lo Spaventa, esordendo con queste frasi ammonitrici: **«A Napoli Ferdinando II ha abolito la Costituzione e governa col più completo assolutismo. Volete voi questo?». «Noi no»**, hanno risposto in coro i convenuti, fatta eccezione per il Caboto, assorto in tristi pensieri. **«Ebbene** — ha proseguito lo Spaventa — **ora possiamo tornare sereni nelle nostre prigioni. Ma prima promettetemi che lascerete al Mosca la libertà d'intervista che vuole. Io so che il Mosca, a differenza di certi altri di cui non pronuncerò il nome, le sue interviste le fa davvero, e se chi gli capita sotto non avverte, non subodora l'estro investigatore dell'ottimo Maurizio, peggio per lui».**

TUTTI ERANO enormemente commossi. Anche Cola di Rienzo. E Mosca ne ha approfittato per intrattenersi amichevolmente con lui sui più disparati argomenti. Il giorno dopo la Gazzetta dello Sport ha pubblicato in prima pagina un titolo a nove colonne su due righe che diceva: **«Cola di Rienzo bisognoso di denaro, graverà il popolo di gabelle e di imposte di guerra».** Era la fine del Cola di Rienzo. Minacciato dal Legato Pontificio, Cardinal Bertrando de Deux, di scomunica e di processo per eresia, egli si vedeva costretto fare atto di sottomissione alla potestà pontificia, mentre la Gazzetta dello Sport poteva serenamente raggiungere in Roma e dintorni una tiratura di 7 milioni di copie.

AVELLINO-CESENA 1-0 (6')
Rinvio lunghissimo di Tacconi e Barbadillo batte Recchi

CATANZARO-NAPOLI 1-0 (26')
Cross di Bacchin, Mariani lo smista a Bivi che segna

CATANZARO-NAPOLI 1-1 (41')
Angolo di Criscimanni, difesa ferma, Pellegrini in gol

CATANZARO-NAPOLI 1-2 (64')
Pellegrini, lasciato solo, insacca il cross di Citterio

GENOA-TORINO 1-0 (19')
Su punizione di Iachini, Romano infila Terraneo

GENOA-TORINO 1-1 (29')
Cross di Borghi e Testoni, di testa, fa harakiri

INTER-CAGLIARI 1-0 (10')
Cross di Baresi, testa di Altobelli, autorete di Bogoni

INTER-CAGLIARI 2-0 (82')
Fallo su Beccalossi e raddoppio di «Spillo» su punizione

PISA-ASCOLI 1-0 (53')
Mischia e Gasparini devia in autorete un tiro di Gozzoli

PISA-ASCOLI 1-1 (73')
Tira Monelli, respinge Mannini, insacca Carotti

PISA-ASCOLI 2-1 (84')
Riva, con una cannonata di sinistro, batte Brini

ROMA-SAMPDORIA 1-0 (35')
Dopo azione personale, Iorio batte Conti d'esterno destro

CONTROCAMPIONATO

Unanime sentenza (la Juventus è spacciata) e massicce convergenze sulla Roma campione in anticipo. Solite altalene critiche sugli arbitri e ammirazione per la prepotente risalita del Napoli, che ora torna a sperare...

Il ruggito del ciuccio

di **Giorgio Rivelli**

LA CAPITALE sventola il tricolore. «Il Tempo»: **«la Roma vittoriosa è ormai in fuga»**. «Il Messaggero»: **«Roma, con Iorio un passo-scudetto»**. E «Paese Sera»: **«Roma via libera»**. Il «Corriere dello sport-Stadio» ha esaltato indirettamente la Roma con questo titolo a caratteri cubitali: **«Juve, addio scudetto»**. A Torino sono ormai rasseganti. «Stampa Sera»: **«Juventus, addio scudetto»** «Tuttosport» annuncia la sconfitta con la matematica: **«Juve 6»**. Milano, ovviamente ne gode. La «Gazzetta dello Sport: **«Juve fuori!»**. Tutti riconoscono la superiorità della capitale: «Il Giornale»: **«Il campionato annega nel Tevere»**. «Il Corriere della sera»: **«Roma sempre più in orbita»**. «Il Giorno» invece continua a sperare: **«solo l'Inter tiene il passo della Roma»**. Mentre «L'Unità» avanza un dubbio: **«Campionato non sarai già finito?»**.

PIAGNISTEI. Il programma della stampa romana è stato espresso da Gianni Melidoni su «Il Messaggero»: **«Roma nostra caput mundi. Dopo quarant'anni d'attese, devi essere più in linea con il grande evento. Basta con i piagnistei se qualche poveretto sproloquia: rispondendogli gli si fa solo pubblicità»**.

LASER. Domanda di Vinicio Saltini («Il Tirreno»): **«Ma cosa ha questa Roma di tanto abbagliante da uccidere con i propri laser il resto del calcio nazionale?»**.

ANGOLI. In un solo modo la Juventus avrebbe potuto battere il Verona. L'ha spiegato con l'autorità della sua biro lo scrittore Giovanni Arpino su «Il Giornale»: **«Frustrata da tutti, la Juventus ha aggredito il Verona mentre alla Roma bastava un bicchierino di marsala Iorio. Ha ottenuto una quindicina di calci d'angolo, la Madama torinese. E se il calcio fosse quello, per fortuna non scritto e nemmeno commentato, che giocano i ragazzini nei prati, avrebbe vinto alla grande. Secondo i ragazzini, infatti, per tre calci d'angolo si batte un rigore...»**.

GEOGRAFIA. Rosario Lo Bello ne aveva concesso uno, poi ha cambiato idea dopo aver interpellato il segnalinee. Visto da Milano (Lodovico Maradei sulla «Gazzetta dello sport»): Lo Bello 8, visto da Torino (Bruno Perucca su «Stampa Sera»): Lo Bello 6,5.

PAGELLE. Ma l'arbitro del giorno è Redini di Pisa che ha diretto Roma-Sampdoria. Ha preso la più ampia gamma di voti sulla pagella. Mario Pennacchia («Gazzetta dello sport») 8,5; Giorgio Tutino («Il Tempo») 8, Nello Governato («Tuttosport») 7,5; Carlo Coscia («Stampa Sera») ed Enrico Maida («Il Giornale») 7; Franco Melli («Corriere della seria») 6,5; Franco Dominici («Corriere dello sport-Stadio») e Marco Martegani («Il Giorno») 6; Gianni Melidoni («Il Messaggero») 5.

INVITO. Il «Giornale di Bergamo». Consiglio di Renato Ravanelli a Michel Platini: **«Caro Michele, ma va un po' a scopare il mare!»**.

MILIONI. La Juventus vista da Gianni Ranieri («Paese Sera»): **«Platini legge "L'Équipe" e "Le Figaro". Boniek beve birra alla spina. Rossi conta i milioni che gli arrivano da tutto il globo»**. E Agnelli si incacchia...

SAGACIA. Il critico cinematografico di Mamma Rai Claudio G. Fava nella sua rubrica sportiva sulla «Gazzetta del lunedì»: **«... ci si chiede come mai dopo tanti anni di grande astuzia societaria, proprio dopo la vittoria ai campionati del mondo la Ju-**

ventus abbia smentito in qualche modo la sua abituale sagacia. Ha ceduto Fanna, falso novantenne, che si rivela utilissimo al Verona per tenersi l'enigmatico Marocchino sorta di Guido Gozzano disperso in Libia».

MANOVALE. Testimonianza di Gianfranco Giubilo («Il Tempo»): **«Boniek è a livelli da manovale del calcio».**

CAVALLI. Giudizio tecnico sul Verona, firmato Fulvio Bernardini: **«Il Verona manovra collettivamente in velocità, attua una "zona mista", diverte sempre e sembra una squadra composta da tutti i campioni ma non è esatto: i mezzo sangue sono diventati cavalli di razza attraverso i saggi consigli di Osvaldo Bagnoli».**

AMORE. Sempre sul «Messaggero». Domanda (indiscreta) di Lino Cascioli all'allenatore del Verona **«Bagnoli, le piace essere amato?».** Risposta: **«Sì, ma dalle donne. Nel calcio preferisco essere stimato».**

POESIA. Il Verona in poesia. Su «L'Unità» Kino Marzullo (alias Kim) ispirandosi a Giosuè Carducci: **«Sul castello di Verona il sole batte anche alle 7; dalla Chiusa al Pian risuonan, beneamate, le fischiette. Chiedo scusa, non lo faccio più».** Speriamo.

CREDITI. Nessuno crede più nella Juve nemmeno a Torino. Piero Dardanello, direttore di «Tuttosport»: **«La Juve, osservando la partita con gli occhi del tifoso incosciente ed arrogane, chiude vantando crediti abbondanti alla fortuna e alla giustizia. Ma a ben guardare le giustificazioni che può pretendere sono pochissime».**

BATTESIMO. La rivincita di Pietro Fanna, descritta da Gian Paolo Ormezzano («Stampa Sera»): **«Cinque anni di abbastanza onorata milizia bianconera mai gli erano serviti per arrivare, fra i tifosi, al nome di battesimo, al "Pietro", scandito dal popolo. per avere diritto al "Pietro", seguito pure dal "vaffan" Fanna ha dovuto emigrare, giocare benissimo per molte partite, impegnarsi allo spasimo...»**

FUTURO. Il direttore del «Corriere dello sport-Stadio» Giorgio Tosatti pensa già alla Juve del domani: **«Partiranno Zoff, Bettega e Furino e probabilmente Pablito su cui pesa un dubbio: ha la forza atletica per un intero campionato?».** Ma sino a poche settimane fa non era il miglior giocatore del mondo?

CONTROPROPOSTE. Inter-Cagliari raccontata da Umberto Simonetta («Il Giorno»): **«Mentre proseguiva il braccio di ferro tra PSI e DC venivano intanto diffuse le proposte democristiane: la direzione di Piazza del Gesù, valutate le richieste di Craxi, chiedeva in cambio della sostituzione di Beccalossi, Bergomi e Marini, che l'Inter potesse giocare con 14 giocatori. Si radunava d'urgenza la direzione del Cagliari...».** Ma il Cagliari ha perso lo stesso.

AGNOSTICO. L'Inter è in zona scudetto, ma i tifosi non applaudono l'Inter. Ha spiegato Enrico Crespi su «La Notte»: **«... il potenziale del tifo interista è sempre altissimo anche se la gente va allo stadio solo per vedere e verificare, non per incitare. Ai tempi di Helenio Herrera era tutto diverso. Il tifo straripava dagli spalti sino sul campo ed Helenio sosteneva, giustamente, che il pubblico nerazzurro valeva almeno un gol. Adèsso questo pubblico paga, crea incassi, ma è passivo. Agnostico».**

GINGILLO. Piero Sessarego sul «Secolo XIX»: **«Beccalossi è un gingillino da comò».**

SOGNI. Il Genoa sta scivolando verso i bassifondi per colpa di Simoni? L'opinione è autorevole. Vladimiro Caminiti su «Tuttosport»: **«... un allenatore che non si decide a scendere a terra. Parlatore agguerrito e competente sacrosanto, il buon Gigi non ha forse ancora capito che il calcio in serie A proibisce i sogni».**

INQUINAMENTO. La Sampdoria giudicata da un romano. Gianni Melidoni su «Il Messaggero»: **«A certe squadre il sottozero previsto dalla media inglese dovrebbe essere applicato anche in classifica. È il caso della Sampdoria che la decorosa sconfitta non punisce abbastanza per l' ottusa rinuncia al proprio gioco e il conseguente inquinamento di quello romanista chiuso in gabbia da una soffocante pedissequa guardia».** Se la Sampdoria avesse perso 5-0, Melidoni sarebbe stato contento...

PECCATO. Aldo Merlo sul «Corriere Mercantile»: **«Tarda il rientro in squadra di Casagrande, ed è un peccato, poiché s'era già preparato il terreno per sentirsi dire dai tifosi blucerchiati: "tu si na Casagrande". Peccato».**

PISA-ASCOLI 2-1. Grande prova di carattere del Pisa che va in vantaggio (foto in alto, a sinistra) **con un'autorete di Gasparini, subisce il pareggio dell'Ascoli** (a sinistra) **segnato da Carotti e si riporta in vantaggio** (foto qui sopra) **con Mariano Riva a sei minuti dalla fine. Un successo prezioso per i pisani che, nonostante il bel campionato, si battono per tenersi lontano dalla zona-retrocessione. L'Ascoli è ora terzultimo** (FotoCalderoni)

PELLEGRINI. Il «Corriere della sera» a tutta pagina: **«non è più un Napoli di... Pellegrini».** Firmato Nino Petrone (di Salerno).

RAGLI. L'ex allenatore filosofo Manlio Scopigno (bentornato!) su «Paese Sera»: **«I ragli del ciuccio partenopeo sembrano oggi melodiosi motivi che hanno il potere di incantare la città col pennacchio, dai quartieri alti a quelli popolari, dal Vomero alla Ferrovia, da Posillipo alla Sanità. Che il Napoli sia tornato a vincere, e per di più in trasferta, è, diciamolo pure, un atto di giustizia sportiva».**

MERIDIONALE. Precisazione di Giuseppe Pacileo («Lo Sport del Mezzogiorno») su Giuseppe Bonetto direttore generale del Napoli: **«Soprattutto, ripeto, accusiamolo di tutto ma non di non essere cittadino napoletano o comunque meridionale. Le fesserie le fanno tutti, dovunque siano nati».**

SISTEMI. Il mezzobusto Bruno Pizzul sul «Messaggero veneto»: **«Quando gioca al Friuli, l'Udinese è diventata la grande amica dei sistemisti, i quali hanno imparato il giochino della X fissa».**

RABBIA. Manuela Righini su «Paese Sera»: **«... Pontello comunque è scatenato. Poiché a lui, a differenza di De Sisti questa Fiorentina che raccatta punti senza giocare, non piace proprio».**

PROFEZIE. José Altafini sulla «Domenica del Corriere»: **«Insomma quest'anno o mai più cari amici giallorossi».** Folco Portinari su «L'Unità»: **«Anzi sarà grasso che cola se questo Verona resterà in zona Uefa...».**

MAMMINE. Gianni Brera su «La Repubblica: **«Giova ripetere che di calcio sappiamo proprio tutto e che semmai hanno la loro colpa le nostre mammine di non mettere al mondo un numero almeno doppio di atleti».**

FINALINO. Concludiamo in letizia con «Bresciaoggi», cioè con Giorgio Sbaraini: **«La giostra continua, il Barnum dei piedi programma spettacoli fino al 15 maggio. Avanti signori, più gente entra più bestie si vedono. Come soleva dire quel tale che faceva il battitore di circo. Con rispetto parlando e senza offesa, ovviamente: al Barnum ci vado anch'io, ogni domenica e festa comandata...»**

g. r.

A GENOVA, SU QUATTRO, VA IN CAMPO SOLO BRADY

Non gioca lo straniero

GENOVA. Genoa e Sampdoria non hanno iniziato l'anno nuovo in modo esaltante. E soprattutto dei loro quattro stranieri, solo Liam Brady sta giocando con continuità. Non si tratta chiaramente di una sorta di «nouveau patriotisme» o di una nuova «riforma» di marca genovese; sono solamente scelte forzate di Gigi Simoni e Renzo Ulivieri. Tre su quattro sono infortunati, chi più chi meno seriamente e lo stesso Liam Brady sta da poco emergendo dal tunnel della mediocrità.

VANDEREYCKEN. Il caso più clamoroso è quello del belga René Vandereycken assente dal 19 settembre. Il fiammingo lo scorso anno non ha concluso il campionato perché è stato necessario intervenire chirurgicamente su un ginocchio che lo ha tormentato per lungo tempo. Il professore Filippo Rettagliata gli ha asportato il menisco del ginocchio sinistro. Subito dopo l'operazione, ancora con il gesso, Vandereycken ha lasciato Genova e il Genoa per tornare nella sua Bruges. Lo attendavano i medici della Nazionale belga. Lo staff sanitario, dopo averlo visitato attentamente, lo dichiarò abile per il Mundial. Alla base del secondo infortunio c'è proprio la cocciuta volontà, comprensibile sotto alcuni aspetti, di René Vandereycken di giocare in Spagna. C'è così stato un recupero forzato e affrettato che non ha giovato alla guarigione. Quando si è presentato a luglio per le visite mediche, il professor Gatto si è messo le mani nei capelli: la gamba di Vandereycken era «ipotrofica». Via dunque ad un lungo lavoro di rafforzamento ed educazione della gamba a Reggello. Poi René ha voluto giocare il torneo internazionale di Bruges. Nuovo stop e il belga ha saltato tutta la Coppa Italia. Giocata la prima di campionato ad Ascoli, alla seconda, a Marassi contro la Fiorentina, si è infortunato nuovamente. Vandereycken, decide di tornare in Belgio: si affida al professor Maertens, suo medico di fiducia. Chiede al Genova il nulla osta per l'operazione ai legamenti crociati e nel contempo spara a zero sul professor Filippo Rettagliata. Il primario di ortopedia genovese non replica subito, lo fa a Natale in una conferenza stampa. **«Vandereycken non aveva alcun bisogno di essere operato. Per quel tipo di intervento chirurgico occorrono dieci mesi di degenza».** A questo punto si può dire che Vandereycken sarà a disposizione di Simoni soltanto per il prossimo campionato.

TREVOR FRANCIS. L'inglese sembrerebbe prossimo a riprendere l'attività agonistica a pieno ritmo. Però anche Francis ha creato problemi alla Sampdoria. Tornando dalle vacanze natalizie trascorse a Manchester, ha lasciato tutti sbigottiti dichiarandosi ancora indisponibile. Il motivo del rinvio? Pare che Trevor sia stato consigliato da qualche specialista suo amico a ritardare l'impegno agonistico. Francis ha detto chiaramente: **«La gamba non regge, non posso effettuare un tackle e non posso calciare con forza: non ho muscolo. Non voglio ripetere l'errore commesso contro l'Avellino, quando ho chiesto di giocare e sono uscito dal campo nuovamente infortunato».**

JAN PETERS. L'olandese del Genoa è stato giudicato uno dei migliori stranieri del campionato. Per il Genoa ha rinunciato alla Nazionale olandese, quando è in campo dà l'anima, conduce vita seria al di fuori dal calcio. Ma anche Peters ha trascorso qualche periodo poco felice. A Reggello, durante la preparazione, l'olandese ha fatto crack. Si è fermato, i polpacci non hanno retto allo sforzo. Problemi ai gemelli e riposo obbligato anche per Peters. A Genova, sulla sponda rossoblu, sognavano di vedere all'opera il tandem belga-olandese, invece l'accoppiata è durata solo due giornate.

Primo Salvi

GENOA-TORINO 1-1. In vantaggio con un gran gol del terzino Romano (in alto), **i genoani hanno poi subito su autogol di Testoni** (a sinistra) **il pareggio del Torino. Il Genoa si trova ora invischiato fra le cinque squadre a quota 16 pericolosamente in bilico sulla zona retrocessione. Il Torino invece è sesto** (FotoAnsa e Vega)

di Gualtiero Zanetti

COSA C'È DIETRO IL CASO CASARIN

La questione arbitrale

PER CONTROLLARE se davvero si vuole trarre partito dal clamore creato dalle dichiarazioni dell'arbitro Casarin, bisognerebbe che la Roma acquistasse un margine incolmabile prima della fine dei vari procedimenti ai quali Casarin verrà sottoposto. Perché lo si continua a chiamare «caso Casarin» mentre più corretto, stando a quelle dichiarazioni, sarebbe definirlo uno sguardo indiscreto nel bunker del settore arbitrale. Cosiccome, invece di chiedere prove e nomi, sarebbe più giusto verificare le piste che proprio Casarin ha indicato. Insomma dichiarare: «beh, vediamo che c'è di vero...». Perché c'è del vero. Circola negli ambienti federali ed arbitrali con contorni molto sfumati una strana storia. Eccola. Si dice che il giorno successivo la mancata conquista dello scudetto a causa dell'annullamento del gol segnato da Turone alla Juventus, il presidente della Roma, Dino Viola abbia preso carta e penna e abbia scritto la sua verità su quel campionato corredando le sue affermazioni con critiche alle designazioni e con i nomi degli arbitri che, punti tolti alla Roma o lasciati andare alla Juventus, avrebbero ricacciato i giallorossi al secondo posto. Viola parlava naturalmente di sviste arbitrali in buona fede, ma sui nomi non avrebbe avuto dubbi: Prati, Michelotti, Benedetti e Ciulli. Quanto a Bergamo, che il famoso gol di Turone aveva annullato, Viola ne vrebbe parlato a voce, con un dirigente arbitrale, poi ritirò il nome di Michelotti il quale unitamente a Pieri diresse le due finali di Coppa Italia (vinta dalla Roma). Sarebbe stato il vice presidente dell' Aia, Lattanzi, a raccogliere i primi sfoghi di Viola, quindi trasferiti al presidente Campanati e infine sul tavolo della Commissione Inchieste. Il presidente della commissione, il dr. De Biase, avrebbe interrogato Dino Viola. Quindi, il silenzio. C'è chi afferma di aver visto un incartamento con su scritto: «Viola, Lattanzi, Campanati». Ma forse è troppo (o poco). Un giorno Falcao dichiarò: **«Adesso la Roma è diventata una grande società, rispettata da qualsiasi pubblico e dagli arbitri»**. Recentemente Viola ha ammonito: **«Starò molto attento su quanto può accadere attorno alle designazioni per le prossime partite»**. Fu invitato a smentire e lui smentì, ma intanto il suo sottile messaggio lo aveva già lanciato. A Verona protestano: **«Michelotti e Prati non arbitrano più. Ciulli è fuori causa da mesi per infortunio, ma Bergamo è l'arbitro che ha diretto il maggior numero di partite della Roma e Pieri ci ha danneggiati all' andata all'Olimpico e non ha riferito il giusto allorché ha scritto sul referto che Vierchowod era stato ammonito per proteste e non per gioco scorretto, così ce lo siamo ritrovato a Verona. E Vierchowod è il miglior stopper del mondo. Alla Juventus avrebbero dovuto squalificare almeno due uomini, dopo i fatti di Cesena ed invece contro di noi è scesa in campo al completo. Morale dolorosa per noi: domenica fra Roma, Juventus e noi, solo per noi c'è stato uno squalificato: Marangon che alla domenica precedente aveva subito un fallo da rigore non rilevato, da chi? Ma da Bergamo»**.

IL SISTEMA. Diciamo subito che siamo dalla parte di Viola: non è pensabile che un povero presidente sborsi quattrini, subisca ogni tipo di contestazione poi si mette in moto un certo meccanismo e ogni sforzo viene annullato. Se la difesa dei propri interessi implica un attacco al sistema con il quale altri difendono i propri, non ci si deve meravigliare se poi accadono certe cose, chi conduce campionati di testa lo sa perfettamente e ora lo ha appreso anche la Roma, se è vera la storia che circola da tempo, ma alla quale si preferisce non prestare ascolto. Come nel caso delle interviste. La regola della cosiddetta autorizzazione preventiva pare funzioni in modo differente. Agnolin dice cose innocenti a New York, ma senza autorizzazione eppure non viene punito, anzi. Perbene com' è, ribadisce quelle dichiarazioni sbugiardando i suoi timorosi dirigenti. Michelotti esprime un parere sul caso Casarin e pare si sia beccato subito due mesi di sospensione, senza procedimento. Casarin non chiede niente e subito lo sospendono, a prescindere dalla sostanza delle sue affermazioni. Tre casi, tre procedure, ma quello che più sorprende è il caso Pieri: l'arbitro sbagliò nel motivare l'ammonizione a Vierchowod al quale fu consentito di giocare contro il Verona. Il fatto gli viene contestato, quindi lo si sospende, ma solo per le partite di serie A. Possibile? Lo stesso Piero protesta ufficialmente sui giornali, ma non per la punizione ricevuta, bensì perché la cosa doveva rimanere nelle solite quattro mura dell'associazione arbitrale. La mafia, al confronto, è un sospiro di giustizia. Perché Pieri non spiega l'errore di trascrizione?

SORPRESE. In una città del Nord vi sarebbe un commerciante di dolciumi specializzato nella confezione di uova di cioccolata, con sorpresa incorporata, che periodicamente le società donerebbero a qualche arbitro. Perché non si chiarisce in che cosa consistono le «sorprese»? Potrebbe essere una sorpresa imbarazzante. Dov'è il centro operativo di tutto questo? Esistono anche procedure di «convincimento» occulto. Molti anni fa un designatore dell'epoca, che aveva particolarmente a cuore una certa squadra, telefonò all'arbitro designato dicendogli, fra il serio e lo scherzoso: **«Domenica prossima andrai a... Vediamo se sei intelligente»**. Lo fu al punto che il tutto si concluse con una fastosa invasione di campo. Già trent'anni fa Gipo Viani, maestro del calcio e autentico combattente della vita, diceva: **«Ragazzi miei, con i sistemi attuali è pacifico che gli scudetti si assegnano per un buon cinquanta per cento a tavolino, io ti mando un arbitro irresoluto in trasferta e un arbitro di fegato in casa e ti tolgo automaticamente quattro-cinque punti, se non di più. E parlo di arbitri onesti e non professionisti del regalo»**. Un grande presidente della federazione inglese del passato, un giorno tuonò: **«Non voglio mai più avere l'arbitro italiano Lo Bello...»** quindi sottovoce, bisbigliò: **«Nelle partite casalinghe, naturalmente. Fuori, sempre»**.

MANOVRATORI. Ecco perché non è vero che è la federazione a non voler il sorteggio degli arbitri per gli incontri della domenica: sono gli stessi presidenti di società ad opporsi perché in molti sono convinti di aver gettato bene le reti per ricevere indebiti favori che poi arrivano soltanto per alcuni di loro. Lo stesso Viani «capitalizzava» gli errori arbitrali: quando riteneva di essere stato danneggiato, al termine della partita, si recava nello spogliatoio dell' arbitro e, molto riservatamente, gli diceva: **«Oggi lei mi ha fatto perdere un punto. Poco male, però veda di ricordarsene alla prossima occasione»**. Mi disse che l'accorgimento, certamente legittimo, aveva sempre funzionato. Personalmente abbiamo sempre difeso gli arbitri, perché la loro funzione è la più difficile e la meno capita. Anche di fronte a direzioni non proprio brillanti, mai li abbiamo criticati. Ma è tutto il sistema che va rivisto perché l'arbitro non è uno che si può mettere in proprio in quanto senza opportune designazioni il suo potere «pratico» non può dar frutti. Talché, appena riceve una designazione, l'arbitro è costretto a chiedersi: **«Che cosa c'è dietro questo incarico?»**. Non è vero che sono gli arbitri a farsi potere proprio, bensì sono i loro «manovratori» a indicare da quale parte sta il potere da conquistare (e se ci si priva della possibilità di abusarne — diceva qualcuno — che razza di potere è?) guardiamo quello che tocca a Casarin: in tutti questi giorni possono parlare su di lui, ma lui, per difendersi ha bisogno di una autorizzazione che non gli darebbero mai. Si urla: **«Smentisca, porti le prove. Tiri fuori i fatti»**. Ma non può smentire tutto né recare prove, mentre basterebbe semplicemente mettere a confronto i fatti che ci capitano sotto gli occhi tutti i giorni (o che si ascoltano ovunque, come quel gioiellino che è saltato dall'Adriatico al Tirreno).

PROCESSO. Al riguardo, è oltremodo divertente la reazione della Lega contro alcune edizioni del «Processo del lunedì» come se colpevoli di quanto accade fossero i conduttori della trasmissione che fanno il loro mestiere, e non gli «esterni» invitati secondo logica. E con il garbato invito a un dirigente federale di andare a chiarire il suo pensiero in studio, tutto si accomoda. Quindi, non conta quello che si dice, ma il nome di chi lo dice. Alle inesattezze dell'amico Lattanzi si deve creder soltanto perché ricopre la carica di vice presidente dell' Aia? «La Notte» ha scritto: **«i presidenti e i direttori sportivi hanno maura che Cesarin parli»**. E Bagnoli, allenatore del Verona, ha aggiunto: **«un arbitro, più è grande, più è bravo a proibirti di giocare come sai»**. E che molti arbitri scrivano il referto sulle partite da inviar a Barbé dopo aver visto cinque volte i filmati televisivi non ha importanza. Casarin mette sotto processo un sistema superato e paralizzato dalle sue beghe e subito il sistema per non rispondere mette lui sotto processo.

RIPULITA. La possibile conclusione non è nostra, ma di alcuni quotidiani guidati dal «Corriere dello Sport», giornale certamente al di sopra di ogni sospetto. Ha scritto, in sintesi: non facciamoci sfuggire questa preziosa occasione per una bella ripulita, svecchiare, cambiare tutto modificare i regolamenti, consentire agli arbitri di scegliersi capi di fiducia per via democratica perché i nominativi di oggi sono succubi del volere di chi li sceglie. In fin dei conti, si chiede pochissimo: a casa quei quattro o cinque arbitri «sfortunati» (chiamiamoli pure così) visto che certe epurazioni rilanciano incredibilmente l'affidabilità degli arbitri, rinnovo dell'organizzazione, possibilità anche agli arbitri di parlare col diritto poi di punirli come si fa per qualsiasi tesserato, in caso di affermazioni avventate od offensive. Ma radiare o sospendere per due anni Casarin, come in molti pretendono, è vergognoso: al riguardo è già stata approntata una strana procedura. Che fra pochi giorni sarà sotto gli occhi di tutti. Prima lo si fa giudicare dagli organi arbitrali, che adesso hanno anche potere inquirente, poi lo si vorrebbe spedire di fronte alla commissione federale (nel senso completo di obbedienza alla federazione). In sostanza, lo si processerà due volte per la medesima colpa: aver detto, senza autorizzazione, una montagna di verità. Non sarebbe meglio invitarlo a collaborare per appurare quelle verità? Per intanto, gustiamoci il viaggetto in Kenya con la nazionale di serie B e prepariamoci alla trasferta americana con gli eredi di De Coubertin, da Giordano e Manfredonia, sino a Baresi e Massaro. Peccato che anche Carraro non voglia capire. Tuttavia, io, in Sordillo, spero ancora.

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

di Carlo F. Chiesa

LE RETI. Il campionato scende ancora, ed ormai è confermata l'inversione di tendenza rispetto alla prima fase: alla nona giornata (la media allora era di 18,44 reti per turno) di andata si è interrotto il «magic moment» e si è tornati ai livelli dello scorso torneo. C'è qualche sussulto ogni tanto, ma in generale non ci si eleva da una ben poco aurea mediocrità. Questo ci dicono i dodici gol segnati domenica, uno e mezzo a partita, che portano il totale del campionato a quota 288, ancora 25 in più rispetto all'anno scorso. La media generale per partita è ora di due reti esatte, mentre quella per giornata è scesa a 16: è ancora la più alta rispetto a quelle finali degli ultimi quattro campionati, ma è chiaro che a forza di scendere la «fortuna» iniziale finirà per essere completamente dilapidata. E sarebbe un peccato.

LE SQUADRE. L'Inter ha fatto fuori il Cagliari raggiungendo i 2090 punti totalizzati nei campionati a girone unico, mentre la rete di Altobelli è stata la numero 2870 realizzata dai nerazzurri sempre nei campionati a girone unico. Ancora: il Cagliari ha subito la 470. rete in Serie A della sua storia e vi ha provveduto... direttamente, visto che si è trattato di un autogol (di Bogoni); l'Udinese ha raggiunto i 430 punti in Serie A e l'Avellino i 120 (ora sono 121).

I GIOCATORI. Rinunciando all'originalità, tocca di nuovo parlare di Dino Zoff e dei suoi interminabili record: questa volta ha raggiunto le 320 presenze consecutive in Serie A. L'ultima sua assenza risale al 7 maggio 1972, quando militava nel Napoli (lo sostituì Marcello Trevisan): da allora, 2 partite con la maglia partenopea e 318 filate (dieci campionati interi più questo) con la Juventus. Altre della giornata: 180 partite in Serie A per Paolo Conti, 130 per Cattaneo e Pellegrini, 110 per De Vecchi e Trevisanello.

I BOMBER. È sempre Penzo il re dei goleador, mentre si avvicina pericolosamente Altobelli, che nella graduatoria generale dei cannonieri in attività ha superato Damiani (che ha segnato 64 reti ed è fermo, giocando in Serie B). Ecco tutti i gol nella massima serie dei cannonieri di giornata: Altobelli 65, Barbadillo 4, Bivi 14, Carotti 5, Iorio 14, Pellegrini 36, Riva 3, Romano 4.

I RIGORI. Debutta dal dischetto il peruviano Uribe e fallisce l'unico calcio di rigore della giornata. Il totale si porta a 34, di cui 27 (il 79,41 per cento) trasformati. Di questi, 16 erano decisivi, mentre dei sette errori solo 3 hanno influito sul risultato. L'anno scorso le massime punizioni erano cinque in più, con una percentuale di realizzazione molto inferiore (23 centri, il 58,97 per cento). Arbitri più rigoristi: Paparesta con 5, Pairetto con 4, Altobelli e Longhi con 3.

LE ESPULSIONI. Zbigniew Boniek è l'unico espulso della giornata. Porta il totale dei cartellini rossi del torneo a quota 20, e sono due in meno rispetto all' anno scorso. Lo scomodo record è appannaggio del Catanzaro (4 giocatori espulsi), seguito da Genoa e Sampdoria (3), mentre a quota zero sono rimaste solo Cesena, Torino, Udinese e Verona. Arbitri più severi: Menegali (5), Ballerini (4) e Angelelli (3).

GLI SPETTATORI. Qualche vuoto sugli spalti, questa domenica, ma totale paganti-abbonati discreto: 249.473, che porta quello complessivo del torneo alla quota straordinaria di quasi cinque milioni appena alla diciottesima giornata. Per l'esattezza gli spettatori '82-83 sono finora 4.842.146, il che significa attivo colossale rispetto all'anno scorso (+294.992), a due anni fa (+986.268) e a tre stagioni or sono (+229.515).

LE SOSTITUZIONI. Venticinque giocatori sono stati avvicendati questa domenica: solo la Roma non ha fatto ricorso a sostituzioni, mentre Fiorentina, Napoli, Pisa, Torino e Verona hanno utilizzato un solo uomo della panchina. In totale i subentrati hanno giocato 609 minuti, per una media di 24,36 a testa.

GLI ESORDIENTI. Niente di nuovo sotto il sole del torneo. Il totale dei volti nuovi rimane dunque fermo a 57. Sono ben undici in meno rispetto all'anno scorso, a conferma di una precisa inversione di tendenza rispetto all'ultimo campionato.

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **De Falco** (Triestina, C/1)	16	18	**0,88**
2. **Vitale** (Prato, C/2)	13	16	**0,81**
3. **Alivernini** (Casertana, C/1)	8	12	**0,66**
Prima (Siracusa, C/2)	8	12	**0,66**
5. **Zobbio** (Mantova, C/2)	11	17	**0,64**
6. **Cipriani** (Cerretese, C/2)	11	18	**0,61**
Guerra (Ospitaletto, C/2)	11	18	**0,61**
Rondon (Treviso, C/1)	11	18	**0,61**
9. **Geissa** (Lanciano, C/2)	3	5	**0,6**
Gregoric (Conegliano, C/2)	6	10	**0,6**
Mariano (Grumese, C/2)	6	10	**0,6**
12. **Penzo** (Verona, A)	9	17	**0,52**
Pozzi (Pavia, C/2)	9	17	**0,52**
14. **Giordano** (Lazio, B)	10	20	**0,5**
Grossi (Prato, C/2)	4	8	**0,5**
Marignoli (Legnano, C/2)	1	2	**0,5**
Masuero (Fanfulla, C/2)	8	16	**0,5**
Sorbello (Campania, C/1)	9	18	**0,5**
19. **Jordan** (Milan, B)	9	19	**0,473**
20. **Cau** (Akragas, C/2)	8	17	**0,47**
21. **Barbuti** (Parma, C/1)	7	15	**0,46**
Damiani (Milan, B)	7	15	**0,46**
23. **Altobelli** (Inter, A)	8	18	**0,44**
Coletta (Senigallia, C/2)	4	9	**0,44**
Fiaschi (Grosseto, C/2)	8	18	**0,44**
Lucchetti (Vogherese, C/2)	8	18	**0,44**
Mauro (Rende, C/1)	8	18	**0,44**
Messina (Midena, C/1)	8	18	**0,44**
Pecchi (Siena, C/1)	4	9	**0,44**
30. **Cappellari** (Imperia, C/2)	7	16	**0,43**
Marescalco (Francavilla, C/2)	7	16	**0,43**
Perfetto (Frattese, C/2)	7	16	**0,43**
33. **Congiu M.** (Carbonia, C/2)	3	7	**0,42**
D'Agostino (Asti, C/2)	3	7	**0,42**
Fabrizi (Palmese, C/2)	3	7	**0,42**
Mondello II (Messina, C/2)	6	14	**0,42**
Monzani (Alessandria, C/2)	3	7	**0,42**
38. **Galluzzo** (Spal, C/1)	5	12	**0,41**
39. **Mandressi** (Piacenza, C/1)	4	10	**0,4**
Sapio (Paganese, C/1)	2	5	**0,4**
41. **Bertoni D.** (Fiorentina, A)	3	8	**0,37**
Galvani (Cremonese, B)	3	8	**0,37**
43. **Galli** (Grosseto, C/2)	2	6	**0,33**

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

	Squadra	Punti
1.	**Roma**	**38**
2.	**Verona**	**32**
3.	**Inter**	**30**
4.	**Juventus**	**28**
5.	**Fiorentina**	**27**
6.	**Torino**	**24**
7.	**Udinese**	**22**
	Sampdoria	**22**
9.	**Pisa**	**21**
10.	**Genoa**	**20**
	Avellino	**20**
	Cagliari	**20**
	Ascoli	**20**
14.	**Cesena**	**19**
15.	**Napoli**	**17**
16.	**Catanzaro**	**10**

LA «LEGIONE STRANIERA»

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. **Francis**	(Sampdoria)	**6,78**
2. **Peters**	(Genoa)	**6,71**
3. **Edinho**	(Udinese)	**6,62**
4. **Dirceu**	(Verona)	**6,61**
5. **Falcao**	(Roma)	**6,6**
6. **Brady**	(Sampdoria)	**6,57**
7. **Bertoni**	(Fiorentina)	**6,56**
Prohaska	(Roma)	**6,56**
9. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,52**
10. **Berggreen**	(Pisa)	**6,51**
11. **Uribe**	(Cagliari)	**6,48**
12. **Krol**	(Napoli)	**6,31**
13. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,3**
14. **Muller**	(Inter)	**6,27**
15. **Van de Korput**	(Torino)	**6,26**
16. **Hernandez**	(Torino)	**6,23**
17. **Surjak**	(Udinese)	**6,13**
18. **Schachner**	(Cesena)	**6,09**
19. **Platini**	(Juventus)	**6,06**
20. **Boniek**	(Juventus)	**6,04**
21. **Diaz**	(Napoli)	**6**
22. **Nastase**	(Catanzaro)	**5,68**
23. **Caraballo**	(Pisa)	**5,65**
24. **Vandereycken**	(Genoa)	**5,5**
25. **Juary**	(Inter)	**5,47**
26. **Skov**	(Avellino)	**5,27**
27. **Victorino**	(Cagliari)	**5,01**

GUERIN D'ORO

SINTESI DEL CAMPIONATO

SERIE A

(aggiornata alla 18. giornata)

I MIGLIORI

Giocatore: **Tricella** (Verona)	**6.84**
Arbitro: **Casarin**	**7.14**

SERIE B

(aggiornata alla 20. giornata)

Giocatore: **Orsi** (Lazio)	**6.86**
Arbitro: **Lombardo**	**6.52**

SERIE A

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Martina** (Genoa)	**6.81**
	Mannini (Pisa)	**6.77**
2	**Nela** (Roma)	**6.77**
	Gentile (Juventus)	**6.37**
3	**Maldera** (Roma)	**6.43**
	Piraccini (Cesena)	**6.38**
4	**Oriali** (Inter)	**6.58**
	Falcao (Roma)	**6.56**
5	**Vierchowod** (Roma)	**6.72**
	Collovati (Inter)	**6.64**
6	**Tricella** (Verona)	**6.84**
	Edinho (Udinese)	**6.62**
7	**Bagni** (Inter)	**6.71**
	Causio (Udinese)	**6.51**
8	**Peters** (Genoa)	**6.71**
	Dirceu (Verona)	**6.61**
9	**Barbadillo** (Avellino)	**6.52**
	Berggreen (Pisa)	**6.51**
10	**Genzano** (Cesena)	**6.56**
	De Vecchi (Ascoli)	**6.49**
11	**Fanna** (Verona)	**6.64**
	Conti (Roma)	**6.43**

Arbitri

1.	**Casarin**	**7.14**
2.	**Agnolin**	**7.00**
3.	**Pairetto**	**6.69**
4.	**Longhi**	**6.68**
	Bergamo	**6.68**

SERIE B

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Orsi** (Lazio)	**6.86**
	Pellicanò (Arezzo)	**6.74**
2	**Ranieri** (Catania)	**6.45**
	Rossi (Atalanta)	**6.41**
3	**Evani** (Milan)	**6.56**
	Galia (Como)	**6.53**
4	**Mangoni** (Arezzo)	**6.61**
	Bencina (Cremonese)	**6.59**
5	**Miele** (Lazio)	**6.58**
	Di Cicco (Palermo)	**6.56**
6	**Baresi** (Milan)	**6.72**
	Zandonà (Arezzo)	**6.62**
7	**Cupini** (Cavese)	**6.65**
	Neri (Arezzo)	**6.60**
8	**Matteoli** (Como)	**6.77**
	Pavone (Cavese)	**6.74**
9	**Giordano** (Lazio)	**6.47**
	Frutti (Cremonese)	**6.38**
10	**Bonomi** (Cremonese)	**6.69**
	Manfredonia (Lazio)	**6.58**
11	**Montesano** (Palermo)	**6.45**
	Tivelli (Cavese)	**6.43**

Arbitri

1.	**Lombardo**	**6.52**
2.	**Pirandola**	**6.34**
3.	**Leni**	**6.32**
4.	**Tubertini**	**6.31**
5.	**Esposito**	**6.29**

Statistiche a cura di **Orio Bartoli**

Nell'intervallo di Velez-Estudiantes, negli spogliatoi sono scoppiate due bombe: c'è chi parla di attentato e chi, invece, di buontemponi. La partita non è stata omologata

Bombe a Baires

TERRORISMO o scherzo di buontemponi? Ecco il dubbio che ha sollevato lo scoppio di due petardi (ma c'è chi parla di ordigni) negli spogliatoi dell'Estudiantes nell'intervallo dell'incontro tra la squadra di La Plata e il Velez. La partita (che è stata sospesa per il rifiuto opposto dall'Estudiantes di tornare in campo) a quel momento stava sullo 0-0 e adesso, a decidere, dovrà essere l'AFA: e lo dovrà fare in fretta visto che l'Estudiantes è la sola squadra che può insidiare l'Independiente per la vittoria del «Metropolitano».

STELLA CADUTA. Dopo 36 giornate, l'Amburgo è stato sconfitto: onore al merito al Werder Brema cui è riuscito l'exploit grazie soprattutto alla prova di Voeller, il nuovo astro nascente del calcio della Bundesliga, autore, assieme a Burgsmuller, di 12 reti nel presente campionato. □

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) COPPA-Quarti (ritorno): **Partizani-Skenderbeu 2-0; Vllaznia-Flamurtari 2-1; Dinamo-17 Nentori 2-3; Lokomotiva-Luftetari 3-0.**
Semifinali (andata): **Flamurtari-Lokomotiva 1-0; Partizani-17 Nentori 0-2.**
Semifinali (ritorno): **Lokomotiva-Flamurtari 2-2; 17 Nentori-Partizani 1-2.** Flamurtari e 17 Nentori si sono qualificate per la finale.

BELGIO

(J.H.) Pareggia l'Anderlecht sul campo dello Standard ridotto in dieci per l'espulsione di Pool e per la squadra di Bruxelles è un punto davvero d'oro! In vantaggio al 51' con Van den Bergh in sospetto fuorigioco, l'Anderlecht è stato raggiunto da Tahamata su rigore al 76' e da questo momento in avanti i padroni di casa hanno sprecato ben quattro palle gol! Kappaò imprevisto del Bruges a Lokeren con due gol (Van der Gijp e Van Cauter) nel giro di 60 secondo al 46' e al 47' e franca vittoria dell'Anversa, oggi la squadra senza dubbio più in forma, sul campo del Cercle Bruges: Petursson al 36' e Fazekas al 73' i marcatori.
20. GIORNATA: **Lokeren-Bruges 2-0; Beershot-Tongeren 1-1; Liegi-Gand 1-0; Cercle Bruges-Anversa 0-2; RWDM-Beveren 0-1; Lierse-Waterschei 2-3; Waregem-Seraing 4-1; Standard-Anderlecht 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**28**	20	11	6	3	40	22
Standard	**27**	20	11	5	4	47	23
Anversa	**26**	20	11	4	5	29	22
Bruges	**26**	20	10	6	4	33	21
Waterschei	**24**	20	9	6	5	31	25
Lokeren	**23**	20	9	5	6	26	19
Beveren	**22**	20	7	8	5	40	22
Gand	**22**	20	7	8	5	29	26
RWDM	**21**	20	7	7	4	22	19
Courtrai	**20**	20	6	8	6	22	26
Beerschot	**19**	20	6	7	7	27	35
Lierse	**18**	20	7	4	9	21	28
Cercle Bruges	**18**	20	6	6	8	25	28
Liegi	**16**	20	4	8	8	17	36
Waregem	**15**	20	5	5	10	24	30
Seraing	**13**	20	2	9	9	21	43
Winterslag	**11**	20	3	5	12	22	33
Tongeren	**11**	20	3	5	12	22	41

MARCATORI. **13 RETI:** Albert (Beveren); **11 RETI:** Van den Bergh (Anderlecht), Tahamata (Standard); **10 RETI:** Zvi.iane (Courtrai); **9 RETI:** Vandersmissen (Standard), Van der Linden (Anversa), Koudijzer (Gand).

QUI RIPOSO

AUSTRIA: ripresa il 19 marzo
BULGARIA: ripresa in marzo
CECOSLOVACCHIA: ripresa il 27 febbraio
GERMANIA EST: ripresa il 19 febbraio
JUGOSLAVIA: ripresa il 27 febbraio
LUSSEMBURGO: ripresa il 20 febbraio
POLONIA: ripresa il 13 marzo
ROMANIA: ripresa in marzo
SVIZZERA: ripresa in 27 febbraio
UNGHERIA: ripresa in marzo

FRANCIA

23. GIORNATA: **Lens-Lilla 2-0; Auxerre-Strasburgo 0-0; Tours-Laval 4-1; Rouen-Tolosa 3-0; Monaco-Brest 5-0; Nantes-Paris S.G. 2-0; Nancy-Bastia 2-2; St. Etienne-Lione 1-0; Sochaux-Metz 4-3; Mulhouse-Bordeaux 4-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**36**	23	15	6	2	47	15
Bordeaux	**31**	23	14	3	6	48	32
Lens	**29**	33	12	5	6	38	33
Monaco	**26**	23	9	8	6	32	20
Laval	**26**	23	9	8	6	29	28
Brest	**24**	23	6	12	5	34	37
Auxerre	**23**	23	8	7	8	31	25
Strasburgo	**22**	23	8	6	9	26	33
Sochause	**22**	23	5	12	6	35	31
Metz	**21**	23	7	7	9	42	40
Lilla	**21**	23	8	5	10	17	24
Rouen	**20**	23	8	4	11	33	32
Nancy	**20**	23	7	6	10	43	43
St. Etienne	**20**	23	7	6	10	24	31
Tours	**19**	23	8	3	12	37	48
Tolosa	**19**	23	8	3	12	29	46
Bastia	**19**	23	5	9	9	26	31
Lione	**18**	23	6	6	11	35	41
Mulhouse	**18**	23	7	4	12	35	51

MARCATORI. **18 RETI:** Krimau (Metz); **15 RETI:** Szarmach (Auxerre), Lacombe (Bordeaux); **14 RETI:** Beltramini (Rouen); **13 RETI:** Assad (Mulhouse), Halilhodzic (Nantes).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 17. GIORNATA: **Boavista-Benfica 2-2; Sporting-Porto 3-3; Alcobaca-Amora 2-1; Braga-Maritimo 4-1; Setubal-Estoril 1-0; Portimonense-Rio Ave 3-0; Varzim-Salgueiros 1-1; Espinho-Guimaraes 0-1** (sospesa per nebbia).
CLASSIFICA: **Benfica p. 30; Porto 26; Sporting 23; Guimaraes, Varzim, Braga 19; Rio Ave 17; Estoril 16, Portimonense, Setubal 15; Salgueiros, Espinho 14; Boavista 12; Maritimo, Amora 11; Alcobaca 9.** Espinho e Guimaraes una partita in meno.
MARCATORI. **20 RETI:** Gomes (Porto); **16 RETI:** Nené (Benfica); **14 RETI:** Nabolha (Rio Ave); **12 RETI:** Filipovic (Benfica); **11 RETI:** Jordao (Porto).

GRECIA

(T.K.) L'incontro clou della 16. giornata tra Olympiakos e Aris si è concluso 0-0, però Panagulias il C.T. dell'Olympiakos, sta già pensando agli USA dove guiderà la nazionale impegnata nel campionato NASL. L'Olympiakos così scende al secondo posto, mentre Aris mantiene il terzo. L'AEK, vincendo in casa dell'Apollon per 1-0 (Vlachos al 43') ritorna da solo in testa alla classifica.
16. GIORNATA: **Apollon-AEK 0-1; Doxa-Panserraikos 0-0; Larissa-Giannina 1-0; Olympiakos-Aris 0-0; OFI-Kastoria 4-2; Panachaiki-Ethnikos 1-2; Panionios-PAOK 1-0; Panathinaikos-Makedonikos 3-0; Iraklis-Rodos 1-1.**
CLASSIFICA: **Aek 23; Olympiakos 22; Aris 21; PAOK, Larissa 19; Panathinaikos 18; Giannina 17; OFI, Doxa 16; Makedonikos 15; Iraklis, Apollon, Ethnikos, Panserraikos 14; Panionios 13; Rodos 12; Kastoria 11; Panachaiki 10.**
MARCATORI. **12 RETI:** Anastopulos (Olympiakos); **10 RETI:** Mavros (AEK); **7 RETI:** Malumidis (Larissa), Karamichalos (Makedonikos).

OLANDA

(K.J.) Allunga il passo l'Ajax favorito anche da un attacco che gira a mille: contro l'Haarlem, i biancorossi hanno fatto il tiro al bersaglio segnando ben sei gol: due con Kieft e uno a testa con Van Basten, Bakker, Reichardt e Olsen. La seconda partita della diciannovesima vedeva di fronte Feijenoord e PSV: è finita in un salomonico pareggio (2-2) firmato così: Valker e Eolestra per il Feijenoord; Poortvliet e Thoresen per il PSV.
20. GIORNATA: **Feijenoord-PSV 2-2; Ajax-Haarlem 6-1; Go Ahead-Nac 0-0; AZ 67-Pec 0-3; Willem 2.-Twente 1-0; Elmond Sport-Sparta 2-2; Utrecht-Nec 2-2; Groningen-Roda 4-0; Fortuna-Excelsior 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**33**	20	15	3	2	58	21
Feijenoord	**32**	20	13	6	2	44	23
PSV	**30**	20	12	6	2	45	19
Groningen	**24**	20	6	12	2	40	27
Sparta	**22**	20	7	8	5	37	31
AZ '67	**20**	20	8	4	8	32	23
Roda JC	**20**	20	8	4	8	32	31
Fortuna	**20**	20	8	4	8	23	27
Utrecht	**20**	20	8	4	8	31	33
Excelsior	**20**	20	8	4	8	26	26
Haarlem	**18**	20	6	6	8	30	38
Helmond	**18**	20	6	6	8	30	38
NEC	**15**	20	3	9	8	19	33
Willelm 2	**15**	20	5	5	10	22	28
Twente	**14**	20	3	8	9	20	31
NAC	**14**	20	3	7	10	18	44
PEC	**13**	20	4	5	11	23	33
Go Ahead	**12**	20	2	8	10	19	40

MARCATORI. **16 RETI:** Koolhoof (PSV); **15 RETI:** Houtmann (Feijenoord); **12 RETI:** Kieft (Ajax); **11 RETI:** Thoresen (PSV); **10 RETI:** Vanenburg (Ajax), Carbo (Utrecht).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 10. GIORNATA: **Bangor-Linfield 3-6; Cliftonville-Distillery 2-0; Coleraine-Crusaders 5-0; Glentoran-Ards 4-1; Larne-Ballymena 1-2; Portadown-Glenavon 0-1;** Recupero: **Crusaders-Ballymena 6-0.**
CLASSIFICA: **Linfield p. 17; Glentoran 14; Coleraine, Cliftonville, Crusaders 11; Portadown, Ards, Ballymena 10; Glenavon 9; Larne 8; Distillery 7; Bangor 2.**
MARCATORI. **9 RETI:** McCoy (Coleraine), McGaughey (Linfield); **8 RETI:** McAlinden (Cliftonville), Denver (Glenavon), Mullan (Glentoran).
Bass Irish Cup 1. Turno: **Ballymoney Utd-Stranmills 4-2; Banbridge-Ulster Polytech 3-0; Bangor-Ards 0-1; Coleraine-Omagh 1-1; Distillery-Linfield 2-3; Dundela-Ballyclare 2-2; Dunmurry-Carrick 0-4; Glenavon-Crusaders 0-2; Glentoran-Ballymena 4-0; Larne-Brantwood 2-1; Limavady-N.U.U. 1-1; Newry-Cliftonville 0-2; Portadown-Milford Everton 0-1; P.O.S.C.-Dungannon 0-4; Roevalley-Cookstown 0-0; R.U.C.-Tobamore 1-1.**

SCOZIA

(R.B.) COPPA FA - 3. TURNO: **Alloa Athletic-Morton 1-2; Ayr United-Albion Rovers 1-2; Clyde-Moterweil 0-0; Clydebank-Celtic 0-3; Dumbarton-Airdrieonians 0-1; Dundee-Brora Rangers 2-1; Dunfermline-Elgin City 5-0; East Fife-Raith Rovers 1-0; Falkirk-Rangers 0-2; Forfar Athletic-Berwick Rangers 2-1; Hibernian-Aberdeen 1-4; Partick Thistle-Kilmarnock 1-1; Queen of the South-Hearts 1-1; Queen's Park-Stenhousemuir 4-1; St. Mirren-Dundee United 1-0.**

GERMANIA OVEST

(M.d.I.) Era dal 16 gennaio dello scorso anno che l'Amburgo non perdeva (1-2 a Braunschweig contro l'Eintracht): dopo 36 giornate, però, anche l'undici di Happel ha conosciuto l'onta della sconfitta sul campo del Werder Brema. 3-2 alla fine secondo questa sequenza: Voeller al 43', Neubarth al 46' e Moehlmann al 65' per i padroni di casa; Bastrup al 49', Jacobs all'87' per gli ospiti. Sagra di gol (e di gioco) a Dusseldorf per la vittoria del Bayern: sino al 3-3, la partita è stata equilibrata; ma nell'ultimo quarto d'ora, i bavaresi (ancora senza Breitner) hanno rotto gli argini. Questi i gol: Krause al 24', Rummenigge al 32', Grobe al 65', Durnberger al 77', Dremmler all'81 per gli ospiti; Theis al 42', Dusend al 60' Bockenfeld al 67' per i padroni di casa. Esordio di Neumann con la maglia del Colonia ma l'ex bolognese si è fatto notare soprattutto per il rigore causato su Nilsson e realizzato da Briegel al 67'. Gli altri marcatori del Kaiserslautern: sono stati Eilenfeld al 6', Wolf al 75'. Di Littbarski (63') e Zimmermann (78') i gol del Colonia. Facile lo Stoccarda sul campo dello Schalke 04 un gol di Reichert al 43', Niedermayer al 52', Six all'86'. A due minuti dalla fine, ha realizzato Janzon.
19. GIORNATA: **Werder Brema-Amburgo 3-2; Schalke 04-Stoccarda 1-3; Norimberga-Borussia Moenchengladbach 1-0; Fortuna Duesseldorf-Bayern 3-5; Karlsruhe-Bochum 0-0; Bayer Leverkusen-Eintracht Francoforte 1-1; Eintracht Braunschweig-Arminia Bielefeld 3-0; Borussia Dortmund-Herta Berlino 2-1; Kaiserslautern-Colonia 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**28**	19	10	8	1	47	20
Bayern	**27**	19	11	5	3	42	16
Stoccarda	**26**	19	11	4	4	44	24
Werder Brema	**26**	19	11	4	4	35	22
Borussia D.	**25**	19	11	3	5	43	27
Colonia	**24**	19	10	4	5	37	23
Kaiserslautern	**23**	19	7	9	3	28	23
Eintracht B.	**18**	19	6	6	7	21	29
Arminia B.	**18**	19	7	4	8	30	41
Norimberga	**18**	19	7	4	8	23	34
Bochum	**16**	19	5	6	8	21	26
Eintracht F.	**15**	19	6	3	10	27	27
Borussia M.	**14**	19	6	2	11	31	36
Fortuna D.	**14**	19	4	6	9	33	50
Herta B.	**13**	19	3	7	9	20	31
Karlsruher	**13**	19	4	5	10	24	43
Bayer L.	**13**	19	4	5	10	17	36
Schalke 04	**11**	19	3	5	11	24	39

MARCATORI. **12 RETI:** Voeller (Werder Brema), Bursmuller (Borussia Dortmund); **11 RETI:** Rummenigge (Bayern); **10 RETI:** Cha Bum (Eintrach Francoforte), Littbarski (Colonia), Allgoewer (Stoccarda), Hoeness (Bayern), Hrubesch e Milewski (Amburgo)

EIRE

(S.C.) 16 GIORNATA: **Athlone-St. Patrick's 3-1; Bohemians-Finn Harps 1-0; Dundalk-Limerick 1-0; Home Farm-Galway 1-3; Shamrock Rov-Shelbourne 6-1; Sligo-Drogheda 1-1; Waterford-UCD 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalone	**40**	16	12	4	0	35	13
Dundalk	**30**	16	9	3	4	20	10
Shamrock RVS	**28**	16	7	7	2	30	12
Drogheda	**26**	16	7	5	4	24	13
Bohemians	**25**	16	7	4	5	22	15
Shelbourne	**24**	15	7	3	5	31	29
Waterford	**23**	15	6	5	4	21	25
St. Patrick	**22**	16	6	4	6	21	20
Galway	**20**	16	5	5	6	23	24
Limerick	**19**	16	6	1	9	26	27
Finn Harps	**18**	16	5	3	8	23	25
Sligo	**14**	16	3	5	8	19	32
UCD	**9**	16	2	3	11	22	43
Home Farm	**8**	16	2	2	12	19	43

MARCATORI. **12 RETI:** Bradley (Finn Harps); **10 RETI;** Larkin (Athlone); **9 RETI:** Buckley (Shamrock), McCabe (Shelbourne).

N.B. - 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

CIPRO

(T.K.) 16. GIORNATA: **AEL-Omonia 1-0; Pezoporikos-Anortosi 0-0; APOEL-Alki 2-2; Apollon-APOP 2-0; EPA-Aris 1-0; Paralimni-Salamina 0-0; Aradippu-Olympiakos 1-2.**
CLASSIFICA: **Omonia p. 21; Anortosi, Pezoporikos 20; AEL, EPA 19; APOEL 18; Aradippu 17; Alki 16; Apollon, Paralimni 14; Aris 13; Olympiakos 12; Salamina 11; APOP 10.**
MARCATORI: **10 RETI:** Chatziloisu (Aris); **9 RETI:** Kisonergis (Aris); **8 RETI:** Manoli (Paralimni); **7 RETI:** Kaiafas (Omonia).

Continua a ritmo serrato il tour de force europeo delle nostre squadre. In campionato il Bancoroma riacciuffa il Billy. In A2 Indesit e Seleco illuminano il torneo

Le stelle del sud

di **Aldo Giordani**

È TORNATO DI moda il ritornello sulle retrocessioni. Effettivamente nel basket non hanno molto senso, perché può capitare che una squadra faccia il gambero perché per esempio ha perso per un solo punto entrambe le partite con le rappresentanti italiane in Coppa dei Campioni... ma dalla A1 alla A2 si tratta di una retrocessione fittizia. Più drammatica, totalmente scriteriata e senza alcun senso quella che porta nel limbo senza capo né coda della serie «B». Ferrara si è appena data un pubblico stabile sulle quattromila unità, e adesso rischia di perder tutto. Ma ci sono altri elementi da sottolineare, a dimostrazione del gran successo che ha il basket. Uno per tutti: a Brescia il «palazzetto» è fuori città addirittura al raccordo per l'autostrada. Non ci sono mezzi pubblici perché il comune non li ha istituiti, eppure, è tanto il «tiraggio» del basket che l'ampia arena è sempre esaurita in modo incredibile da una folla plaudente ed entusiasta, ma che soprattutto ama e capisce il basket.

SOSPETTI. Le meridionali viaggiano di conserva in testa alla graduatoria di «A-2» per approdare in «A-1». Solo la Brillante di Forlì tende loro qualche insidia (né la Rapident, a dire il vero, è ancora fuori gioco). C'è stata una domenica di partite al solito serratissime, una sfilza di risultati in bilico, «altalenati» di continuo, come al pubblico piace. E ci sono stati dei giovani che si sono messi in luce, come non sono mancati i veteranissimi sempre in auge. Le due squadre più robuste al momento parrebbero Sinudyne e BancoRoma, ma attenzione a questa Scavolini che riesce a farcela anche quando non ha tutta la truppa al meglio. A dimostrazione però che il girone unico nel basket dà sempre adito a sospetti quando una squadra non è più incentivata. È nato un mezzo scandalo perché i vigevanesi nella ripresa hanno lasciato in panchina a Bergamo (per ragioni disciplinari) il loro fuoriclasse Thomas. Siccome bisogna sempre tener presente i diritti dei terzi, è ovvio che le interessate (cioè le avversarie dirette dei bergamaschi) non hanno molto gradito la decisione dei lomellini, che sarà stata giustificatissima, ma non certo tempestiva ed opportuna, perché le misure disciplinari possono ed anzi debbono essere d'altro genere. Purtroppo a Roseto un pazzo ha tirato un pugno all'arbitro Pinto e adesso ci sarà squalifica del campo. Sono sempre i (cosiddetti) tifosi ad inguaiare le proprie squadre.

MATTO. È stata in campo internazionale, una settimana memorabile per il basket italiano. Per un solo canestro non si è fatto l'en-plein di cinque su cinque. Quattro delle quali disputate all'estero. Ha mancato di un soffio la vittoria soltanto la Ford. I risultati più probanti sono stati quelli di Tel Aviv e Belgrado. Quando il Billy trova cinque uomini che vanno in doppia cifra (cioè, in parole povere, quando trova gente che segna) è a cavallo. Il BancoRoma che va a Belgrado e mette sull'assa la capolista del campionato «jugo», dice la differenza che passa tra il torneo nostro e quello loro. A Belgrado un tizio come Wright non l'avevano mai visto. Il basket italiano glielo ha fatto vedere. Questa settimana il programma ha previsto lo scontro fratricida di Milano tra Ford e Billy. Se la Ford avesse vinto a Mosca, avrebbe (ovviamente in teoria, solo ed esclusivamente in teoria) potuto essere condiscendente col Billy. Ed è ovvio che questa eventualità non si è verificata. Perché, se c'è qualcuno che crede alle genuità di tutti i risultati italiani, è un illuso. Ma se crede alla genuinità di tutti quelli internazionali, è matto da legare.

ASSURDITÀ. Fra poco si fermerà tutto l'armamentario perché si deve mettere in scena un doppio confronto che giustifichi l'ospitalità offerta ad un gruppo di viaggiatori cubani nel nostro Paese. Il votaiolismo inscena questi numeri nel bel mezzo del campionato; e bisogna sopportarli, perché lo sport italiano (tutto lo sport, come insegnano i casi che scoppiano nelle altre discipline sportive) è fatto sulla stessa falsariga. Ci sono molti giocatori che avrebbero bisogno di riposo come del pane, e debbono invece sciropparsi l'extra assolutamente inutile. Può, mai essere che un basket come quello italiano, che meriterebbe di misurarsi (magari perdendo) con le squadre della NBA, debba perder tempo e denaro per vedersela con i cubani, in attesa di incrociare poi, i ferri con greci, polacchi e... neozelandesi? Fino a quando bisognerà sopportare queste assurde «menate?». Abbiamo un «citti» come Gamba, che certamente farebbe meglio di Hubie Brown sulla panchina dei Knickerbockers, e dobbiamo avvilirlo in queste partitucole senza capo né coda, in attesa di spedirlo per due settimane in Francia a disputare una manifestazione del secolo scorso come gli «Europei»..., ma non sarebbe l'ora di piantarla, con queste obsoletissime sciagurataggini?

STELLE. Approfittando della sosta del campionato per consentire il doppio scontro con Cuba, va in scena a Caserta, il giorno nove, una passerella di «stelle», quelle che meglio interpretano lo spirito del basket e che più ne estrinsecano le bellezze e le attrattive spettacolari. Gli «sponsors» di questa manifestazione sono stati reperiti a Bologna, terra, quant'altre mai, fertile di iniziative a favore del basket. Per la formazione delle squadre non è detta l'ultima parola, perché bisogna vedere lo stato di forma e la necessità di riposo di molti dei convocati ma è indubbio che, con sessantaquattro assi a disposizione, non ci sono problemi per mettere in piedi due squadre di altissimo livello, quali si possono vedere solo nel nostro paese.

NUMERI. Tutti avranno apprezzato la superba prestazione di May sul video. Nel secondo tempo, gli italiani del Cidneo hanno fatto appena quattro punti, e fino a cinque minuti dal termine non ne avevano segnato neanche uno. Ecco un soggetto che non lo fermi neanche con le cannonate. Nell'«Uno contro uno», è micidiale. Così come è da segnalare la benedetta «faccia-da-schiaffi» del diciassettenne Ricky Morandotti che, mandato in campo a marcare proprio May, non solo non se l'è fatta sotto, ma ha trovato anche modo di infilargli otto punti in un batter d'occhio. Ecco un ragazzetto che ha numeri per andare lontano. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/10. di ritorno

Banco Roma-Latte Sole BO	**90-74**
Cagiva Varese-Billy Milano	**69-63**
Cidneo Brescia-Berloni Torino	**74-77**
Honky Fabriano-Bic Trieste	**80-78**
Lebole Mestre-Carrera Venezia	**81-80**
Peroni Livorno-Scavolini	**92-95**
San Benedetto-Ford Cantù	**66-67**
Sinudyne Bologna-Binova Rieti	**106-92**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Banco Roma	**38**	25	19	6	2076	1892
Billy	**38**	25	19	6	1921	1791
Scavolini	**36**	25	18	7	2340	2234
Sinudyne	**34**	25	17	8	2188	2017
Ford	**34**	25	17	8	1975	1893
Berloni	**34**	25	17	8	2083	2015
Cagiva	**28**	25	14	11	2013	2011
Cidneo	**24**	25	12	13	1954	1956
Peroni	**24**	25	12	13	1932	1982
Honky	**22**	25	11	14	1826	1840
Bic	**20**	25	10	15	1981	2016
S. Benedetto	**20**	25	10	15	1816	1882
Carrera	**18**	25	9	16	2017	2119
Latte Sole	**16**	25	8	17	2000	2120
Lebole	**12**	25	6	19	1858	2060
Binova	**2**	25	1	24	2115	2319

PROSSIMO TURNO (11. di ritorno, domenica 6 febbraio, ore 17.30): **Berloni Torino-Honky Fabriano, Billy Milano-Banco Roma, Binova Rieti-Lebole Mestre, Carrera Venezia-Cagiva Varese, Ford Cantù-Bic Trieste, San Benedetto Gorizia-Cidneo Brescia, Scavolini Pesaro-Latte Sole Bologna, Sinudyne Bologna-Peroni Livorno.**

MARCATORI. **714 punti:** Brian Jackson (Carrera Venezia), **654** Tony Zeno (Binova Rieti), **649** Kevin Magee (Cagiva Varese), **616** Fredrick, **614** Sappleton, **602** Hollis, **595** Jeelani, **556** Wright, **550** Kicanovic, **509** Riva, **508** Crow, **490** Roberts, **479** Mayfield, **472** Silvester, **462** Sacchetti, **456** Pietkiewicz, **443** Bryant, **436** Ford.

SERIE A2/10. di ritorno

Brillante Forlì-Udine	**82-75**
Coverjeans-Bartolini	**89-90**
Indesit Caserta-Benetton Treviso	**75-62**
Mangiaebevi-Farrow's Firenze	**82-76**
Riunite Reggio-Italcable Perugia	**76-83**
Sapori Siena-Sacramora Rimini	**69-67**
Sav Bergamo-American Eagle	**98-95**
Seleco Napoli-Rapident Livorno	**80-76**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sav	**38**	25	19	6	2207	2139
Indesit	**34**	25	17	8	2357	2211
Seleco	**34**	25	17	8	2230	2122
Brillante	**32**	25	16	9	2262	2189
Bartolini	**32**	25	16	9	2231	2175
Rapident	**30**	25	15	10	2007	1979
Sapori	**28**	25	14	11	1877	1830
Udinese	**26**	25	13	12	2112	2085
Benetton	**24**	25	12	13	2058	1996
Riunite	**24**	25	12	13	1953	2004
Sacramora	**20**	25	10	15	1987	2086
Italcable	**18**	25	9	16	2036	2062
Mangiaebevi	**16**	25	8	17	2017	2143
Coverjeans	**14**	25	7	18	2124	2032
Farrow's	**4**	25	2	23	2026	2227

PROSSIMO TURNO (11. di ritorno, domenica 6 febbraio, ore 17.30): **American Eagle Vigevano-Coverjeans Roseto, Bartolini Brindisi-Riunite Reggio Emilia, Benetton Treviso-Brillante Forlì, Farrow's Firenze-Sapori Siena, Italcable Perugia-Indesit Caserta, Rapident Livorno-Mangiaebevi Ferrara, Sacramora Rimini-Sav Bergamo, Udinese-Seleco Napoli.**

MARCATORI. **797 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta), **782** Roscoe Pondexter (Coverjeans Roseto), **754** Chuck Jura (Sav Bergamo), **743** Howard, **714** Thomas, **682** Grochowalski, **678** Valentine, **623** Johnson, **558** Solomon, **555** Griffin, **553** Robinson, **550** Bucci, **534** Woods, **532** Gibson, **512** Brown, **511** Ebeling.

SERIE A1 FEMMINILE/SECONDA FASE

SI È CONCLUSA la fase di qualificazione e, a partire da domenica prossima, le squadre saranno divise in due gironi — uno per lo scudetto e l'altro per la retrocessione — che precedono i play off finali.

Risultati 4. giornata: **Gbc Milano-Ronefor 69-60, Carisparmio Avellino-Accorsi Torino 67-70, Dietalat Parma-Canon Roma 82-91, Gentex Caserta-Ufo Schio 48-98, Kika Perugia-Unimoto Cesena 67-66, Varta Pescara-Zolu Vicenza 64-77, Petretti Viterbo-Comense 63-57, Casa Veneto Treviso-Pepper Spinea 60-69.**

POULE SCUDETTO. Classifica: **Zolu Vicenza 24, Gbc Milano 20, Petretti Viterbo e Ufo Schio 18, Pepper Spinea 16, Dietalat Parma e Unimoto Cesena 14, Carisparmio Avellino 10.**

POULE RETROCESSIONE. Classifica: **Comense 20, Canon Roma e Kika Perugia 18, Cassa Veneta Treviso e Ronefor Sesto San Giovanni 10, Varta Pescara 8, Accorsi Torino e Gentex Caserta 0.**

PROSSIMO TURNO (1. giornata della fase finale). Girone Scudetto: **Gbc Milano-Carisparmio Avellino, Ufo Schio-Pepper Spinea, Unimoto Cesena-Petretti Viterbo, Dietalat Parma-Zolu Vicenza.** Girone retrocessione: **Comense-Gentex Caserta, Kika Perugia-Accorsi Torino, Ronefor Sesto San Giovanni-Varta Pescara, Casa Veneta Treviso-Canon Roma.**

VOLLEY/A1 MASCHILE

Il massimo torneo scopre due forze nuove nella squadra bolognese e in quella milanese, mentre si dovrebbe risolvere in questa settimana il lungo e penoso «caso Prandi»

Si dà il Casio

a cura di **Pier Paolo Cioni**

MENTRE IL CAMPIONATO indica sempre più nei nomi del Casio Milano (al suo ottavo successo stagionale consecutivo) e in quello della neo-promossa Bartolini Trasporti Bologna le due autentiche rivelazioni del torneo, continuano a mantenersi vive le attenzioni intorno al «caso Prandi». Infatti, nel prossimo week-end, il «velocissimo e pronto» Consiglio Federale si dovrà pronunciare, speriamo definitivamente, sulle richieste e sulle compatibilità o meno di un eventuale doppio incarico del futuro allenatore della Nazionale. Nonostante la figura del tecnico torinese sia quella più gradita al momento da tutte le società, ci sono molti pareri contrari circa la possibilità che resti anche al suo club. Troppi sarebbero, a detta di tutti, i vantaggi che trarrebbe la sua società. E questo non solo a livello di future sponsorizzazioni ma anche di risultati e di nuovi acquisti. Ben noto, infatti, è il fascino che tutti i giocatori sentirebbero nel poter approdare alla corte di un così importante personaggio. Quale pallavolista non vorrebbe giocare nella squadra di Prandi ed avere quindi le possibilità di farsi notare anche per un impiego in azzurro?

LA LEGA. Di questa idea sono stati anche i rappresentanti della Lega Nazionale Pallavolo riuniti per esaminare questo caso a Pescara. Al riguardo il segretario generale Aristo Isola ha detto: **«Abbiamo stilato un documento in cui rendiamo noto a tutto il Consiglio Federale e al presidente Florio la nostra posizione. Posizione che anche se non è diretta in modo personale alla figura dell'allenatore candidato — che anzi riscuote tutta la nostra fiducia — vuole ribadire i concetti già esaminati in passato e che meglio si adattano alla nostra realtà sportiva. In definitiva le società di A1 e di A2, cioè quelle che hanno e che forniranno anche in futuro i giocatori alla Nazionale, non sono d'accordo sul futuro doppio incarico del successore di Pittera. E questo non per partito preso ma per un fatto contingente del nostro ambiente che non è quello dei paesi dell'Est-Europeo in cui tutto viene fatto per fini di Stato e non di club dato che non esistono veri sponsor. Questo discorso dovrebbe, a grandi linee, valere anche per la figura di d.s. azzurro. Siamo concordi nel costruire — invece — una struttura fissa e operante sui canoni del calcio. Dato che le persone non sembrano mancare, vorremmo cercare di ottenere quel salto di qualità che finora non è stato possibile. Non è possibile, infatti, che mentre — anche quest'anno — i nostri club mietono continui successi a livello internazionale, la nostra selezione, invece non rimedi altro che bocciature. Essere presenti in cinque e forse sei** (se si qualificherà anche la Teodora), **cioè tutte le finali Europee non può essere altro che un vanto per la pallavolo italiana. Neanche i russi hanno saputo fare meglio. Tutti questi risultati non sono poi, per ribattere subito qualche malalingua, merito esclusivo dei nostri stranieri. Noi pensiamo che per trasportare un tale successo anche in casacca azzurra occorra soltanto organizzare meglio queste selezioni seguendo i modelli**

segue a pagina 106

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

Vianello Pescara-Santal	Gawlowski-Ho-Chul
Birra Taxis-Panini	Mazzaschi-Recine
Edilcuoghi-Americanino	Sacchetti-Di Bernardo
Bartolini T.-Kappa Torino	De Rocco-Hovland
Cassa di Risparmio-Roma	Focaccia-Visani
Casio Milano-Riccadonna	Dall'Olio-Dodd

CLASSIFICA. Dall'Olio punti 10; Ho-Chul 9; Di Bernardo 8; Martinez 7; Lanfranco 6; Bertoli, Piva, Gawlowski, De Rocco, Hovland e Dodd 5; Recine 4; Hedlund, Tasevski, Zecchi, Piero Rebaudengo, Sacchetti e Visani 3; Swiderek, Fanton, Zanolli, Melandri, Di Coste, Pilotti, Anastasi, De Luigi, Babini, Brandimarte, Brambilla, Giovannini, Mazzaschi e Focaccia 2.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

CIV Modena-Cus Macerata	Stanzani-De Biase
Aurora Giarratana-Setball Isa Fano	D. Pizzo-Pennacchio
Lions Baby-Victor Village	Popa-Uzunova
Nelsen-Teodora Ravenna	Prati-Bojourina
FAI Noventa-Cecina	Guiducci-F. Fabiani
Lynx Parma-Fibrotermica	Chudy-Forestelli

CLASSIFICA. Stanzani punti 8; Bernardi 7; Modnika, Guiducci e Chudy 6; Mariella Dallari, Zuecco e Byun 5; Bigiarini, Campbell, Gogova, Popa e Uzunova 4; Kaliska, Bojourina e Fabiana Fabiani 3; Bendeova, Bedeschi, Paoloni, Fissore, Turetta, Anna Arzilli, Tavolieri, Pagliari, Bonfirraro, Bellon, Flamigni, Bonacini, Zuccaro, De Biase, Donatella Pizzo, Pennacchio, Prati e Forestelli 2.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 12. GIORNATA

Girone A

Treviso-Steton MTN 3-2
(15-12 9-15 10-15 15-4 15-5)

Thermomec-Nello Cremona 3-0
(15-10 15-0 15-5)

Granarolo Felsinea-Di.Po.Vimercate 3-0
(15-6 15-8 15-6)

Belluno-Bonlat Caravel 2-3
(16-14 4-15 18-16 8-15 5-15)

Karmak Bergamo-Codyeco S. Croce 1-3
(15-9 7-15 4-15 13-15)

Sa.Fa.Torino-Cucine Gandi 1-3
(13-15 7-15 15-1 7-15)

CLASSIFICA

Cucine Gandi	**20**	12	10	2	33	15	641	520
Bonlat Caravel	**18**	12	9	3	28	15	582	465
Granarolo Fels.	**16**	12	8	4	27	16	545	485
Di.Po.Vimercate	**16**	12	8	4	25	15	498	401
Thermomec	**14**	12	7	5	25	19	532	491
Belluno	**14**	12	7	5	26	20	592	552
Steton M.T.N.	**12**	12	6	6	26	24	635	630
Treviso	**12**	12	6	6	21	24	544	559
Codyeco S. Croce	**10**	12	5	7	17	28	501	591
Karmak Bergamo	**6**	12	3	9	17	28	501	591
Sa.Fa.Torino	**4**	12	2	10	13	35	605	641
Nello Cremona	**2**	12	1	11	30	35	453	634

PROSSIMO TURNO (2. giornata di ritorno, sabato 5 febbraio, ore 17,30): **Di.Po.Vimercate-Karmak Bergamo; Cucine Gandi Firenze-Granarolo Felsinea Ferrara; Steton MTN Carpi-Thermomec Padova; Bonlat Caravel Mantova-Sa.Fa.Torino;Codyeco S. Croce-Treviso; Nello Cremona-Belluno.**

Girone B

Aversa-Isea Polin 3-2
(15-17 15-2 11-15 15-8 15-4)

Trasimeno-Victor Village 0-3
(5-15 11-15 5-15)

Sabaudia-Showy Boys 3-1
(12-15 15-12 15-10 15-7)

Miguel Montuori-S. Cristoforo 0-3
(11-15 7-15 13-15)

Sabini Smalvic-Ceramiche Senesi 3-0
(15-12 15-13 15-7)

Catania-Santarlasci Pisa 3-1
(15-5 15-17 15-10 15-10)

CLASSIFICA

Isea Polin	**20**	12	10	2	33	11	601	429
Catania	**20**	12	10	2	34	13	646	505
Victor Village	**20**	12	10	2	33	15	630	472
Sabaudia	**18**	12	9	3	31	21	659	606
Sabini Smalvic	**14**	12	7	5	24	24	573	586
Santarlasci Pisa	**12**	12	6	6	26	23	611	529
Ceramiche Senesi	**12**	12	6	6	20	22	515	529
Showy Boys	**8**	12	4	8	22	28	602	607
Aversa	**8**	12	4	8	18	30	494	627
S. Cristoforo	**4**	12	2	10	17	32	563	649
Miguel Montuori	**4**	12	2	10	14	31	464	600
Trasimeno	**4**	12	2	10	12	34	430	620

PROSSIMO TURNO (2. giornata di ritorno, sabato 5 febbraio, ore 17,30): **Showy Boys Galatina-Sabini Smalvic Castelferretti; Santarlasci Pisa-Sabaudia; Isea Polin Falconara-Trasimeno Castiglion del Lago; S. Cristoforo-Catania; Ceramiche Senesi Siena-Aversa; Victor Village Bari-Miguel Montuori Palermo.**

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 11. GIORNATA

Girone A

Elecar Piacenza-ADB Cucine 3-0
(15-9 15-13 15-10)

Ceramiche Sichenia-GSO S. Lazzaro 1-3
(14-16 15-5 15-5 4-15)

Pielle Imm.-Oreca Albizzate 2-3
(15-1 15-5 9-15 13-15 18-20)

Goldoni-Gefran Cassano 2-3
(10-15 5-15 15-11 17-15 10-15)

Jean D'Estrées-Bistefani 3-0
(15-12 15-7 15-4)

Coop Putinati-Geas Sesto 0-3
(12-15 9-15 6-15)

CLASSIFICA

Gefran Cassano	**22**	11	11	0	33	6	566	373
Oreca Albizzate	**18**	11	9	2	27	15	525	478
Jean D'Estrées	**14**	11	7	4	25	13	497	401
GSO S. Lazzaro	**14**	11	7	4	25	15	495	410
Elecar Piacenza	**14**	11	7	4	24	18	534	460
ADB Cucine	**14**	11	7	4	23	19	534	481
Geas Sesto	**12**	11	6	5	23	18	499	482
Goldoni Carpi	**10**	11	5	6	20	21	506	520
Pielle Imm.	**4**	11	2	9	12	27	442	504
Bistefani	**4**	11	2	9	9	27	370	523
Ceram. Sichenia	**4**	11	2	9	8	29	313	481
Coop Putinati	**2**	11	1	10	11	30	421	561

PROSSIMO TURNO (1. giornata di ritorno, sabato 5 febbraio): **Jean D'Estrées Genova-Elecar Piacenza; Pielle Immobiliare Cenate Sotto-Gefran Cassano d'Adda; Ceramiche Sichenia Sassuolo-Geas Sesto S. Giovanni; Oreca Albizzate-GSO S. Lazzaro; Bistefani Casale Monferrato-ADB Cucine; Goldoni Carpi-Coop Putinati Ferrara.**

Girone B

Roma XII-Mangiatorella 3-0
(16-14 15-9 15-4)

Skipper's-Damico Catania 0-3
(4-15 11-15 7-15)

Edilcemento-Caltagirone 0-3
(8-15 8-15 8-15)

Le Chat Isernia-Sirt Palermo 0-3
(9-15 14-16 7-15)

Scandicci-Tor Sapienza 1-3
(15-4 4-15 5-15 10-15)

Agfacolor-La Vecchia Marina 3-0
(15-11 15-12 15-10)

CLASSIFICA

Sirt Palermo	**20**	11	10	1	30	14	595	479
Agfacolor	**16**	11	8	3	29	15	587	462
Caltagirone	**16**	11	8	3	29	16	602	493
Mangiatorella	**16**	11	8	3	27	16	556	494
Roma XII	**14**	11	7	4	23	18	507	455
Damico Catania	**12**	11	6	5	21	18	525	460
La Vecchia Mar.	**10**	11	5	6	23	22	580	565
Tor Sapienza	**10**	11	5	6	22	23	589	573
Le Chat Isernia	**10**	11	5	6	19	22	484	476
Scandicci	**6**	11	3	8	14	25	422	507
Edilcemento	**2**	11	1	10	8	30	327	540
Skipper's Perugia	**0**	11	0	11	4	33	286	546

PROSSIMO TURNO (1. giornata di ritorno, sabato 5 febbraio): **Scandicci-Roma XII; Edilcemento Gubbio-Sirt Palermo; Skipper's Perugia-La Vecchia Marina; Caltagirone-Damico Catania; Tor Sapienza-Mangiatorella Reggio Calabria; Le Chat Isernia-Agfacolor Piombino.**

Il Milan pareggia a San Benedetto e agguanta al vertice la Lazio, che sul campo del Campobasso conosce l'amaro della seconda sconfitta stagionale venuta dopo tredici risultati utili consecutivi

Il morso del lupo

di **Alfio Tofanelli**

LA PRIMA GIORNATA del girone di ritorno propone un tema stuzzicante: riusciranno Lazio e Milan a ribadire l'egemonia evidenziata nel girone d'andata? L'interrogativo scaturisce dalla sconfitta subita dalla Lazio a Campobasso e quindi dall'aggancio operato al vertice dal Milan, imbattuto a S. Benedetto. Però, visto che il Milan ha solo pareggiato, ecco dalle immediate posizioni di rincalzo farsi avanti le cosiddette «terze forze», che riducono sensibilmente le distanze e ripropongono un discorso che sembrava chiuso. Gli sviluppi futuri del campionato dovranno approfondire il tema. Nel frattempo il torneo si prende una domenica di vacanza in coincidenza con l'impegno della Nazionale di Serie B in Kenya.

L'IMPRESA. È stata quella del Campobasso, che ha inflitto alla Lazio la seconda sconfitta stagionale bloccando a tredici la serie dei risultati utili consecutivi dei campioni d'inverno. È stato Biagetti, a 10' dalla fine, a firmare il clamoroso risultato che infiamma tutto il Molise. Forza effettiva del Campobasso o momento di rilassamento della Lazio? La verità, come sempre, sta forse nel mezzo. Ma intanto i biancazzurri devono seriamente riflettere sull' immediato futuro, perché cullarsi sugli allori, in B, è estremamente pericoloso e proprio la Lazio ne sa qualcosa se torna con la mente a due stagioni or sono, quando finì l' anno imbattuta e praticamente promossa e poi infilò una sciagurata serie-no che la costrinse ad abbandonare i sogni di gloria.

LA CONFERMA. È venuta dalla Cavese, che non si è adagiata sugli allori conquistati nel girone d'andata e ha superato anche il pericolo derivante sempre dagli eccessivi festeggiamenti. Nel «clan» biancoblù si temeva molto l'ostacolo Foggia proprio in considerazione del possibile relax dei campioncini di Pietro Santin. Invece la Cavese ha aggredito il Foggia, lo ha castigato con un gol dell'ormai ritrovatissimo Tivelli e ha messo in cascina altro fieno (leggi due punti) molto importante. Adesso la Cavese si può persino permettere di insidiare Lazio e Milan, pur dovendo fare la sua corsa su quelle che seguono. Il «miracolo» continua.

IL «BOOM». È quello del Como, che ha realizzato cinque gol in due domeniche dopo averne fatti appena undici nelle precedenti diciotto giornate. Con questi gol i lariani si sono issati in solitudine al quarto posto, a conferma che le loro aspirazioni a lottare decisamente per il ritorno in A non sono campate in aria. Poiché vantano anche la miglior difesa del campionato (otto reti subite, come il Catania), ecco che anche i fatti documentano questa effettiva possibilità. Burgnich non ha proclami, ma ovviamente ci spera.

EQUILIBRIO. È quello che esiste fra le «terze forze», equilibrio ribadito dal match del «Cibali» fra Catania e Cremonese. Il Catania ha perso l'occasione di rimanere agganciato al Como, ma può anche ritenersi pago dello 0-0 visto che la Cremonese era arrivata al gol con Frutti, gol che Benedetti aveva convalidato e il guardalinee ha negato.

KAPPAÒ. Lo hanno subito il Lecce a Como ed il Palermo ad Arezzo. Fino a due domeniche fa salentini e rosanero potevano ancora sperare di far parte del «mazzetto» delle papabili per la rincorsa alla terza poltrona che vuol dire Serie A. Adesso no, sono definitivamente fuori dal giro. Il Palermo è stato estromesso, oltretutto, dal gol di un ex (Zanin) che ha permesso all'Arezzo di rimanere nella scia delle più brave. Un campionato davvero splendido, quello aretino, che va a tutto merito di Angelillo, allenatore finalmente messo in condizione di dimostrare la sua abilità. L'Arezzo è formazione compatta, senza solisti di particolare rilevanza, che sta mettendo in luce un giovane (Mangoni) di sicure doti per questo campionato da affrontare con agonismo e dinamismo. Mangoni identifica un po' le caratteristiche di fondo della squadra amaranto che ancora sembra non aver finito di stupire.

COLPACCIO. Lo ha realizzato il Perugia in quel di Monza, infliggendo alla squadra brianzola un colpo quasi letale per le residue speranze di salvezza. Prima o poi c'era da attendersi questo rilancio perugino. In fondo la squadra di Agroppi è composta da giocatori che rappresentano qualcosa per la categoria. A Monza ha colpito Caneo, un difensore, ma tutta la squadra ha dimostrato ritrovata validità tecnica e rigenerata determinazione.

LA CODA. Alla Reggiana non è servito il cambio di allenatore e G. B. Fabbri ha esordito sulla panchina granata permettendo al Bari l'ennesimo rilancio. Il Foggia ha perso a Cava e ha annullato i benefici della vittoria sulla Samb di sette giorni prima. Del Monza s' è detto. La Pistoiese non ha vinto lo scontro diretto con l'Atalanta e resta intrappolata nel fondo dopo aver dato un' ulteriore dimostrazione di impotenza penetrativa e di gioco. La bagarre è in pieno svolgimento. Da qui alla fine ci sarà davvero da vederne delle belle... □

FotoSanna

Il «lupo» Campobasso ha interrotto la serie positiva della Lazio che durava da tredici settimane

CAMPOBASSO-LAZIO 1-0

FotoSanna

Dopo tredici risultati utili consecutivi la Lazio cade sul campo della matricola molisana, sostenuta da uno splendido tifo (sopra **un esempio... portoghese). Il gol della vittoria è di Biagetti** (a fianco), **che dopo un'azione travolgente batte Orsi** (sotto **la gioia). Vittoria molto importante per il Campobasso, e primo squillo del campanello d'allarme per la Lazio, che resta al comando della classifica in coabitazione col Milan ma deve guardarsi alle spalle, visto che le avversarie continuano a farsi sotto**

FotoSanna

FotoSanna

BOLOGNA-VARESE 1-0

FotoSport

Il Bologna inizia il girone di ritorno con una vittoria. Il gioco dei rossoblù non ha affascinato, ma l'importante — dopo la sconfitta di Monza — era conquistare i due punti. E i due punti sono venuti grazie a una bella incornata di Guidolin allo scadere del primo tempo (sopra l'azione del gol)

COMO-LECCE 2-0

FotoFL

FotoFL

Che il Como faccia sul serio lo ha dimostrato domenica scorsa contro il Lecce. Chiuso il primo tempo sullo 0-0, gli uomini di Burgnich hanno dato vita a una ripresa d'assalto riuscendo a scardinare la difesa giallorossa per due volte, prima con Nicoletti (a fianco) e quindi con Palese (sopra), bravissimo a battere l'estremo difensore leccese con un gran tiro da fuori area. Grazie a questo successo i lariani si sono portati al quarto posto in solitudine, approfittando anche del pareggio fra Catania e Cremonese nel chiacchieratissimo big-match al «Cibali»

SAMBENEDETTESE-MILAN 1-1

FotoFL

FotoFL

Botta e risposta al «Ballarin» di San Benedetto. Passa in vantaggio per primo il Milan dopo 9 minuti con una punizione calciata da Pasinato (sopra, a fianco **la gioia del dopo-gol). La Sambenedettese reagisce bene e pareggia al 18' grazie a un calcio piazzato di Gentilini che si infila alla sinistra del portiere rossonero Piotti** (sotto). **Con questo pareggio il Milan aggancia al vertice della classifica la Lazio e rinnova il duello lanciato ai biancazzurri di Clagluna a inizio stagione. Ma attenzione: dietro c'è anche la Cavese di Santin...**

FotoPilati

RISULTATI

Arezzo-Palermo	1-0
Bari-Reggiana	2-1
Bologna-Varese	1-0
Campobasso-Lazio	1-0
Catania-Cremonese	0-0
Cavese-Foggia	1-0
Como-Lecce	2-0
Monza-Perugia	0-1
Pistoiese-Atalanta	0-0
Samb-Milan	1-1

PROSSIMO TURNO (13 febbraio, ore 15)

Atalanta-Bologna
Cremonese-Monza
Foggia-Arezzo
Lazio-Como
Lecce-Campobasso
Milan-Catania
Palermo-Samb
Perugia-Cavese
Reggiana-Pistoiese
Varese-Bari

MARCATORI

10 RETI: Giordano (Lazio, 3 rig.); **9 RETI:** Jordan (Milan); **8 RETI:** Tivelli (Cavese, 4), A. Carnevale (Reggiana); **7 RETI:** Cantarutti (Catania), Damiani (Milan); **6 RETI:** Orlandi (Lecce, 3), Vincenzi (Pistoiese); **5 RETI:** Traini (Arezzo, 1), Bagnato (Bari, 2), Frutti (Cremonese); **4 RETI:** De Martino (Bari), Gibellini (Bologna, 3), Biondi (Campobasso, 1), Battistini e Serena (Milan), Marronaro (1) e Pradella (Monza), De Rosa (Palermo, 1), Morbiducci (Perugia); **3 RETI:** Neri (Arezzo, 1), Mastalli (2) e Crialesi (Catania), Cupini e Di Michele (Cavese), Cinello (Como), Finardi (2), Galvani e Vialli (Cremonese), Desolati (Foggia), Ambu, Manfredonia e Vella (Lazio), Bagnato, Luperto e Tusino (Lecce), Baresi (3), Pasinato e Verza (Milan), De Stefanis (Palermo), Pagliari (Perugia), Adami, Caccia (1) e Rossinelli (Samb), Turchetta (Varese, 1).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Milan	**28**	20	8	1	1	2	7	1	—2	40	20
Lazio	**28**	20	6	4	0	4	4	2	—2	25	9
Cavese	**26**	20	6	4	0	2	6	2	—4	21	15
Como	**25**	20	6	4	1	1	7	1	—6	16	8
Catania	**24**	20	3	7	0	3	5	2	—6	17	8
Cremonese	**24**	20	3	6	1	4	4	2	—6	22	16
Arezzo	**23**	20	4	5	1	4	2	4	—7	16	16
Lecce	**20**	20	5	3	2	2	3	5	—10	22	23
Varese	**19**	20	3	5	1	2	4	5	—10	15	17
Palermo	**19**	20	5	4	1	2	1	7	—11	21	22
Campobasso	**19**	20	4	4	2	1	5	4	—11	12	17
Bologna	**19**	20	4	4	2	1	5	4	—11	15	21
Perugia	**17**	20	5	2	3	1	3	6	—13	15	17
Samb	**17**	20	3	4	3	1	5	4	—13	16	19
Atalanta	**17**	20	3	6	1	1	3	6	—13	11	17
Bari	**16**	20	5	1	4	1	3	6	—14	18	25
Pistoiese	**15**	20	3	4	3	0	5	5	—15	15	19
Foggia	**15**	20	4	5	1	0	2	8	—15	9	19
Monza	**15**	20	5	2	3	0	3	7	—15	17	28
Reggiana	**14**	20	2	6	2	0	4	6	—16	14	21

AREZZO 1 — PALERMO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Zanin al 31'.

Arezzo: Pellicanò (7,5), Zanin (6,5), Butti (6), Mangoni (7,5), Doveri (6,5), Zandonà (6,5), Sartori (6,5), Castronaro (7), Neri (7), Malisan (6,5), Traini (6). 12. Reali, 13. Arrighi (n.g.), 14. Belluzzi (n.g.), 15. Barbieri, 16. Botteghi.

Allenatore: Angelillo (7,5).

Palermo: Piagnerelli (7), Volpecina (6), Barone (6,5), Venturi (6), Bigliardi (6,5), Odorizzi (7), Marmaglio (6,5), De Stefanis (6), De Rosa (6,5), Lopez (6,5), Montesano (6). 12. Violini, 13. Miranda, 14. Gasperini, 15. Zarattoni (n.g.), 16. Fattori (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Giaffreda di Roma (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Arrighi per Zanin al 14', Fattori per Marmaglio al 22' Zarattoni per Odorizzi al 29', Belluzzi per Sartori al 36'.

BARI 2 — REGGIANA 1

Marcatori: 1. tempo 2-0: De Martino al 39', Baldini al 41'; 2. tempo 0-1: A. Carnevale al 5'.

Bari: Fantini (6), Ronzani (6), Armenise (5,5), Maio (7), Caricola (7), De Trizio (5,5), Bagnato (6), Acerbis (6), De Tommasi (5,5), Baldini (6,5), De Martino (6,5). 12. Caffaro (n.g.), 13. De Rosa (n.g.), 14. Lucchi, 15. Loseto, 16. Del Zotti.

Allenatore: Catuzzi (6,5).

Reggiana: Eberini (6), Imborgia (5,5), Catterina (5,5), Zuccheri (6), Francini (6), Pallavicini (6), Mossini (5), Galasso (5,5), A. Carnevale (6), Graziani (6), Boito (5,5). 12. Lovari, 13. Mazzarri (6,5), 14. Di Chiara (n.g.), 15. G. Carnevale, 16. Invernizzi.

Allenatore: G.B. Fabbri (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mazzarri per Pallavicini al 1', De Rosa per De Tommasi al 7', Di Chiara per Mossini al 30'

BOLOGNA 1 — VARESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Guidolin al 45'.

Bologna: Zinetti (7), Logozzo (6,5), Frappampina (5), Turone (5,5), Bachechner (6,5), Sclosa (5,5), Guidolin (6), Roselli (6,5), Gibellini (5,5), Colomba (6), Macina (5). 12. Boschin, 13. Treggia (n.g.), 14. Martelli, 15. Marocchi (5,5), 16. Russo.

Allenatore: Carosi (6).

Varese: Rampulla (6), Misuri (6,5), Braghin (6), Strappa (6,5), Moz (6,5), Cerantola (6), Di Giovanni (5,5), Bongiorni (6), Scaglia (5,5), Salvadè (6), Auteri (5,5). 12. Ciucci, 13. Fraschetti, 14. Picco, 15. Mattei, 16. Scarsella (n.g.).

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Pirandola di Lecce (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marocchi per Macina al 5', Scarsella per Moz e Treggia per Sclosa al 16'.

CAMPOBASSO 1 — LAZIO 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Biagetti al 35'.

Campobasso: Ciappi (6,5), Scorrano (6,5), Ciarlantini (6,5), Pivotto (7), Nicolucci (6), Progna (8), Goretti (7), Maestripieri (7), D'Ottavio (6,5), Donatelli (7), Biagetti (7). 12. Tomei, 13. Maragliulo, 14. Di Risio, 15. Calcagni, 16. Mancini (n.g.).

Allenatore: Pasinato (7,5).

Lazio: Orsi (6), Podavini (6,5), Saltarelli (6), Vella (6,5), Miele (6,5), Perrone (6), Ambu (6), Manfredonia (6,5), Giordano (6,5), D'Amico (6), De Nadai (5,5). 12. Moscatelli, 13. Badiani, 14. Montesi, 15. Pochesci (6), 16. Chiodi (n.g.).

Allenatore: Clagluna (6).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (7,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pochesci per Miele al 10', Chiodi per De Nadai al 41', Mancini per Biagetti al 43'.

CATANIA 0 — CREMONESE 0

Catania: Sorrentino (6), Ranieri (6,5), Mosti (5,5), Giovannelli (5,5), Chinellato (6), Mastropasqua (7), Morra (6), Mastalli (6,5), Cantarutti (6,5), Crusco (5,5), Crialesi (6). 12. Onorati, 13. Ciampoli, 14. Paganelli, 15. Barozzi (6), 16. Marino (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (6).

Cremonese: Pionetti (7), Montorfano (6), Ferri (8), Mazzoni (6), Di Chiara (6,5), Galbagini (6), Viganò (6), Bonomi (7), Frutti (7), Bencina (7), Finardi (7). 12. Drago, 13. Galani, 14. Rebonato, 15. Signorino, 16. Melgari.

Allenatore: Mondonico (7).

Arbitro: Benedetti di Roma (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Barozzi per Chinellato al 1', Marino per Crusco al 40'.

CAVESE 1 — FOGGIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Tivelli al 28'.

Cavese: Paleari (6), Pidone (6), Guerrini (6,5), Bitetto (6,5), Guida (6), Piangerelli (6), Cupini (6,5), Bilardi (6), Di Michele (6), Pavone (6), Tivelli (7). 12. Assante, 13. Sasso, 14. Caffarelli (n.g.), 15. Puzone, 16. Mari (n.g.).

Allenatore: Santin (6,5).

Foggia: Mattolini (6), Stimpfl (6), Morsia (6), Conca (6), Petruzzelli (6), Sassarini (6,5), Roccotelli (6), Tormen (6,5), Bordon (5,5), Navone (6,5), Rocca (6,5). 12. Laveneziana, 13. Rosi (6), 14. Redeghieri, 15. Desolati (6), 16. Calonaci.

Allenatore: Giorgis (6).

Arbitro: Patrussi di Ravenna (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rossi per Conca e Desolati per Rocca all'11', Mari per Bilardi e Caffarelli per Di Michele al 37'.

COMO 2 — LECCE 0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Nicoletti al 3', Palese al 35'.

Como: Giuliani (6), Maccoppi (6), Galia (6,5), Pin (6,5), Fontolan (6), Fusi (6), Mancini (6,5), Palese (7), Nicoletti (7), Butti (6), Borgonovo (6). 12. Redaelli, 13. Di Carlo, 14. Notari, 15. Casilli, 16. Fermanelli.

Allenatore: Burgnich (7).

Lecce: Vannucci (7), Lorusso (n.g.), Bagnato (6), Bruno (6,5), Pezzella (6), Cannito (6), Ferrante (5,5), Orlandi (6,5), Magistrelli (n.g.), Tusino (5), Cianci (5,5). 12. De Luca, 13. Serena (5,5), 14. Luperto (6), 15. Mileti, 16. Rizzo.

Allenatore: Corso (6).

Arbitro: Facchin di Udine (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo: Serena per Magistrelli al 37'. 2. tempo: Luperto per Tusino al 22'.

MONZA 0 — PERUGIA 1

Marcatori: 2. tempo 0-1: Caneo al 15'.

Monza: De Toffol (6), Billia (6), Peroncini (6), Trevisanello (6), Baroni (5,5), Fasoli (5), Bolis (6), Saini (67, Pradella (6), Ronco (5), Papais (6). 12. Mascella, 13. Colombo (n.g.), 14. Castioni, 15. Perico, 16. Mitri (n.g.).

Allenatore: Mazzetti (6).

Perugia: Di Leo (6), Amenta (6), Ceccarini (6), Caneo (6), Ottoni ((6), Sanguin (6), Piga (7), Ciardelli (7), Pagliari (5,5), De Gradi (6), Morbiducci (6,5). 12. Marigo, 13. Caso (n.g.), 14. Montani, 15. Manti, 16. Torti.

Allenatore: Agroppi (7).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Colombo per Saini al 16', Mitri per Trevisanello al 21', Caso per Sanguin al 36'.

PISTOIESE 0 — ATALANTA 0

Pistoiese: Grassi (6,5), Tendi (6), Ceramicola (7), Masi (7), Berni (6,5), Parlanti (6,5), Di Stefano (5), Rognoni (6), Vincenzi (6), Facchini (6), Garritano (5,5). 12. Malgioglio, 13. Borgo, 14. Frigerio, 15. Vaggelli, 16. Lucarelli.

Allenatore: Riccomini (6).

Atalanta: Benevelli (6), Rossi (7), Magnocavallo (6,5), Snidaro (6,5), Codogno (6), Perico (6), Moro (6), Magrin (6,5), Mutti (6), Agostinelli (6,5), Piccione (5). 12. Bordoni, 13. Bruno, 14. Foscarini, 15. Donadoni, 16. Sandri (n.g.).

Allenatore: Bianchi (7).

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sandri per Pacione al 33'.

SAMBENEDETTESE 1 — MILAN 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Pasinato al 10', Gentilini al 18'.

Sambenedettese: Minguzzi (6), Ipsaro (7), Petrangeli (7), Ferrante (6,5), Cagni (6,5), Catto (6), Perrotta (7,5), Caccia (7), Adami (6,5), Ranieri (7), Gentilini (7). 12. Bianchi, 13. Minoia (n.g.), 14. Colasanto, 15. Lunerti, 16. Silva.

Allenatore: Sonetti (7).

Milan: Piotti (6), Tassotti (6,5), Icardi (7), Pasinato (6,5), Canuti (6), Battistini (6), Cuoghi (6), Manfrin (6), Jordan (5,5), Incocciati (7), Damiani (6). 12. Nuciari, 13. Longobardo, 14. Verza (n.g.), 15. Romano, 16. Serena (n.g.).

Allenatore: Castagner (6,5).

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Verza per Manfrin al 25', Minoia per Catto al 35', Serena per Damiani al 41'.

SERIE B/LA NAZIONALE

Nella rappresentativa cadetta che sabato prossimo affronterà a Nairobi il Kenya ci saranno tutti i grandi nomi della categoria, fatta eccezione per l'infortunato Bruno Giordano

I principi azzurri

di **Alfio Tofanelli**

LA NAZIONALE di Serie B torna alla ribalta rinnovata nel volto e negli intenti. Stavolta è una vera rappresentativa della categoria. In essa non trovano posto solo le «stelle» del Milan (Baresi, Evani, Battistini e Icardi) e i ragazzini-prodigio del Bari (Caricola, De Trizio e Armenise) perché impegnati in Coppa Italia con le rispettive società, però il restante meglio della cadetteria c'è tutto (a parte Matteoli, infortunato). È una rappresentativa che improvvisamente trova interesse, seguito, clamore. La presenza di Giordano (che peraltro non partirà a causa di un infortunio) e Manfredonia, fra i convocati, ha funzionato da tonico, da incentivo. I due grandi riqualificati dallo scandalo del calcio-scommesse passeranno da questa rappresentativa per riapprodare al «club Italia» di Enzo Bearzot. Per loro riassaporare l' azzurro sarà il primo passo verso la definitiva riconsacrazione. Sul piano tecnico la loro presenza offre alla Nazionale di Ferruccio Valcareggi una dimensione promettente e stuzzicante. Si troveranno a fianco molti protagonisti del campionato cadetto che stanno andando per la maggiore, quindi il ruolo che interpreteranno sarà quello di funzionare da «chiocce» per giocatori in lista d'attesa verso ribalte maggiori. La Lega ha operato saggiamente, questa volta, nel riempire il vuoto di una domenica che il calendario aveva riservato allo stop azzurro. Il primo ad esserne felice è appunto Ferruccio Valcareggi, non costretto a racimolare una raffazzonata rappresentativa geopolitica di giovanotti Under 21.

FERRUCCIO VALCAREGGI

ETICHETTA. La scelta dell' avversario è stata condizionata anche da quello che è stato possibile trovare nel poco tempo disponibile per l'organizzazione dell'incontro. Ma considerata l'evoluzione ormai consolidata che il calcio ha subìto nell'ultimo decennio nei Paesi africani, un volo in Kenya per controllare direttamente questi progressi non sembra assolutamente un non senso. Fra l'altro c'è da aggiungere che in Kenya questa rappresentativa azzurra è attesa con lo stesso interesse con il quale sarebbe accolta la Nazionale «mundial». Il miracolo spagnolo ha dato al calcio italiano, a qualsiasi dimensione, un'etichetta di assoluto prestigio di cui gli azzurri cadetti dovranno tener conto quando scenderanno in campo a Nairobi. Non è solo una passerella, insomma. □

LE SCHEDE TECNICHE DEI 16 CONVOCATI

PORTIERI

Giuliano Giuliani, classe 1958, portiere del Como. Sta attraversando un ottimo periodo di forma. È risultato il miglior «numero uno» del campionato nel girone d'andata come rendimento complessivo.

Giuseppe Zinetti, classe 1958, portiere del Bologna. La discesa in B della squadra rossoblù ha coinvolto anche lui che era fra i primi cinque portieri del giro azzurro. Sta gradatamente tornando ai livelli di rendimento che gli erano consueti.

DIFENSORI

Luigi Ciarlantini, classe 1960, terzino del Campobasso. Proveniente dal vivaio romanista, ha enormi doti che sta sfruttando nel Campobasso, dove è ritenuto un punto di forza.

Giuseppe Guerini, classe 1958, terzino della Cavese. Nel felice momento della squadra campana, Guerini si è inserito con autorevolezza, fidando molto sulle sue doti di grinta e di carattere. E risultato marcatore implacabile delle più temute «punte» del campionato.

Claudio Ottoni, classe 1960, stopper del Perugia. Nel suo curriculum vanta anche due presenze in Serie A. È un giocatore da combattimento, generoso e attento. Il suo rendimento è in crescendo da quando Agroppi gli ha dato piena fiducia. Ha già giocato nella Nazionale di Serie B.

Antonio Tempestilli, classe 1959, terzino del Como. La «gavetta» consumata in Serie A nell'Inter prima e nel Como poi gli ha giovato. È un giocatore ormai esperto e denota sicurezza e rendimento elevato.

Lionello Manfredonia, classe 1956, centrocampista della Lazio. Figura tra i difensori perché Valcareggi lo utilizzerà in Kenya come libero, facendo affidamento sulla sua esperienza (anche nella Nazionale maggiore) e sul ritrovato carisma dopo le note vicende legate al calcioscommesse. Per Manfredonia il ritorno in azzurro, sia pure a livello di rappresentativa di Serie B, è un passo avanti verso la riconquista di un posto nella Nazionale maggiore.

CENTROCAMPISTI

Fulvio Bonomi, classe 1960, mezzala della Cremonese. Finalmente è esploso secondo le attese. Giocatore instancabile nella cucitura del gioco, ha anche «colpi» da talento naturale. Il boom della Cremonese è spiegabile anche pensando al suo rendimento.

Andrea Mangoni, classe 1960, mediano dell'Arezzo. Si è rivelato compiutamente quest'anno, trascinando l'Arezzo nel grande giro della classifica cadetta. Generoso e dotato di eccezionale spinta, ha un elevato coefficiente di rendimento.

Antonio Crusco, classe 1958, tornante del Catania. La piccola statura gli conferisce le caratteristiche tipiche del «motorino». È giocatore brioso e vivace, sempre pronto a entrare nel vivo del gioco.

Massimo De Stefanis, classe 1957, interno del Palermo. Non appartiene al novero dei centrocampisti. Preferisce maggiormente il ruolo di rifinitore, avendo anche un tiro eccezionale dalla media distanza. Giocatore di sicura classe.

Ennio Mastalli, classe 1958, interno del Catania. Si è trasformato nel giro degli ultimi anni da mezzapunta a centrocampista effettivo passando attraverso esperienze di tornante. Gli ha giovato molto la «cura Fascetti» in quel di Varese, un anno fa. Al suo attivo addirittura 53 presenze in serie A. Un grosso protagonista del Catania e del campionato.

Claudio Foscarini, classe 1958, interno dell'Atalanta. Viene dalla gavetta, dopo tanta Serie D (Montebelluna) e C1 (Treviso). Ha movenze da giocatore di sicuro talento. Deve trovare maggior grinta e un pizzico di cattiveria.

Franco Colomba, classe 1955, mezzapunta del Bologna. Il suo ruolo è ibrido fra il centrocampista effettivo, il tornante, l'attaccante autentico. Diciamo che è il classico trequartista portato a cercare l'ultimo passaggio per le punte. In azzurro spera di riscattare una stagione fino ad ora un tantino balorda.

ATTACCANTI

Aldo Serena, classe 1960, centravanti del Milan. È l' unico rappresentante della compagine rossonera. Il suo «pezzo forte» è il colpo di testa. Quest'anno — nonostante il noto infortunio - ha realizzato 4 reti.

Aldo Cantarutti, classe 1958, ala del Catania. Un autentico panzer, implacabile nelle conclusioni aeree, formidabile nel tiro in corsa. Nelle ultime stagioni di Serie B è sempre stato cannoniere da medie superiori ai 10 gol. Con Giordano dovrebbe formare un «tandem» terrificante.

di Gianni Spinelli

IL «DEB» DEL MILAN

Un giorno da Biffi

MILAN. Nordhal, Liedholm, Green, Schiaffino, Altafini, Rivera... Il Milan, etichettato, nobile, stagionato, è roba da cineteca. Non c'è più. Ora c'è l'asilo con le balie Jordan e Damiani. In clima di malinconico e romantico revival, la scorsa settimana è stato rievocato pure il «Biffi», ristorante-salotto in Galleria di una Milano che ha chiuso i battenti. L'involontario «provocatore» di ricordi è stato Roberto Biffi, diciassette anni, di Pantigliate, nell'hinterland milanese. L'ultimo «deb» del Milan, un gigante biondo bello a vedersi (lo chiamano «il pavone»), aveva l'aria di chi vuole chiedere venia: **«Scusate se mi sono permesso di esordire nel Milan al posto di Franco Baresi».** Il poverino non sa del «Biffi» in Galleria, della classe della Milano-bene. E, timidezza e scuse a parte, non ci tiene a saperlo.

CAVESE. «Regalaci un sogno». Il calcio, grande illusionista, fa dimenticare i problemi e la crisi economica. A Cava dei Tirreni, 49.000 abitanti (emigrati compresi), in marzo cominceranno i lavori di ampliamento dello stadio che verrà portato ad una capienza di 27.000 persone, ossia più della metà degli abitanti. Dal C.O.N.I. arriverà un finanziamento di tre miliardi, per la gioia dei tifosi che, adesso, paradossalmente, sono più numerosi fuori casa. Passerella universale per l'annuncio della grande notizia. Tutti gongolanti, dal sindaco Angrisani al presidente Violante. Qui ormai vogliono la Serie A. Un investimento per battere le piaghe del Sud. Un sogno.

MONZA. Il vecchio «sor Guido» Mazzetti non si arrende. Ogni giorno erudisce i pupi del Monza: lezioni di grinta e di furbizia. Fra i più pronti ad apprendere l'arte del giocatore di provincia c'è un tale Marco Baroni, classe 1963, stopper di scuola fiorentina. Lo sbarbatello, «ruvido e un po' boscaiolo» (definizione di un collega), sta crescendo a vista d'occhio e la difesa monzese non è più l'armata Brancaleone della Serie B. Ecco, a Monza, da Mazzetti, si impara a giocare al calcio vero, sotto l'incubo della retrocessione.

PALERMO. Sono di moda le cene segrete e chiarificatrici. Nei giorni scorsi ci ha provato anche Parisi. Il presidente ha invitato a casa tutta la truppa, mogli dei giocatori comprese. Menù di prim'ordine e clima confidenziale. Un' atmosfera da Gattopardo. Ma basta una cena per risolvere l'intrigata matassa di una crisi pallonara? Parisi, anima sensibile, ha tentato.

LAZIO. Le scommesse, un classico dei giocatori (nessuna allusione...). In casa laziale, l'ultima vede protagonisti Manfredonia e Vella che si sono sfidati all'ultimo gol. I particolari li ha spiegati Enrico Vella: **«Manfredonia mi prendeva in giro. Diceva che era più bravo di me. Così ci siamo giocati una cena per un gruppo di persone a fine campionato. Vincerà chi, al termine del torneo, segnerà di più. Da buon genovese, vincere e non pagare non mi... dispiacerebbe poi tanto».** Questo tipo di scommesse è da incoraggiare. Ci pensi a sensibilizzare gli associati anche l'avvocato Campana.

FOGGIA. Quando arriva un nuovo tecnico, immancabilmente il tifoso si vede propinata la solita minestrina. Accade ovunque, è accaduto a Foggia. Lamberto Giorgis ha tuonato: **«Nel lavoro esigo serietà. Siamo professionisti e, nel campo appunto della professionalità, abbiamo l'obbligo di rispondere prima verso noi stessi, poi verso gli altri. Voglio disciplina da parte di tutti, volontà e impegno...».** Sul proclama hanno riflettuto per più di una settimana i tifosi non superficiali. La solita minestrina di cui dicevamo prima: chi viene dopo è sempre più bravo di quello che c'era prima.

SAMBENEDETTESE. Alberto Minoia, classe 1960, di Varedo (Milano). Cresciuto nel vivaio del Milan, è stato per anni il «gemello di difesa» di Franco Baresi. Una coppia centrale che sembrava destinata a marciare sempre insieme. Poi, per Minoia, sono cominciati i guai (anche un'epatite). Sfortuna nera. Baresi è diventato libero extra terrestre, Minoia si è perso per strada. Ora Alberto sta tentando il rilancio a San Benedetto. Un trasferimento voluto. Per riguadagnarsi il Milan.

CAMPOBASSO. L'episodio non è fresco: dopo aver forzato la porta d'ingresso, ignoti hanno messo a soqquadro la sede della società, rubando una scorta di biglietti di riserva. Perché? Al Campobasso ritengono che si sia trattato di un «avvertimento» per la mancata concessione di tessere di ingresso omaggio. Di questo passo, che pesci prendere? Il Campobasso sarà ancora in grado di continuare la guerra ai portoghesi disposti a tutto? Gli spettatori paganti sperano di sì: il biglietto costa e ci deve essere una «giustizia del botteghino». È una questione morale.

ENRICO VELLA

CATANIA. I maligni riferiscono di un Massimino in lacrime: sborsare premi-partita così alti è da... fallimento. Il patto del diavolo di Gianni Di Marzio è noto: al termine del girone d'andata, 22 punti danno diritto ad un premio di centomila lire a punto, 23 ad uno di seicentomila lire (sempre a punto). Il Catania, si sa, ha azzeccato il secondo traguardo. E l'incauto Massimino sta pagando, sorbendosi, fra l'altro, i commentini dei maligni di cui sopra: **«Aveva promesso, convinto che il Catania non sarebbe mai arrivato a tanto...».** Una battuta troppo cattiva: noi la censuriamo.

REGGIANA. Ai più hanno fatto tenerezza le dimissioni (l'esonero sarebbe arrivato comunque) di Romano Fogli, tecnico gentiluomo che non ama le tattiche difensiviste. Il buon Romano ha raccontato i travagli degli ultimi tempi: **«L'ingresso in società dei nuovi dirigenti è stato traumatico perché proprio costoro, a quanto mi risulta, hanno messo in discussione la mia professionalità».** Tant'è: la vita continua. È arrivato G.B. Fabbri, 56 anni, uno degli ultimi ruspanti della panchina. A Reggio però il Fogli che punta innanzitutto al bel gioco resterà caro ai tifosi: i Don Chisciotte che combattono contro i mulini a vento del «primo non prenderle» sono simpatici.

BARI. Dopo Como, si è ingrossato il partito di chi vede nei giocatori gli unici colpevoli della classifica da brivido del Bari. Alla tiritera continuano a dar corpo gli stessi presunti imputati: **«Se il Bari va male, la colpa è solo nostra».** Enrico Catuzzi, dunque, resta innocente e immacolato. E si è visto arrivare autorevole — e gradito — aiuto da Eugenio Fascetti, che lo ha sempre considerato uno dei migliori (se non addirittura il migliore) allenatore della B. Da Varese, per la storia, Fascetti ha fatto sapere: **«Quando uno è solito scoprire giovani e lanciarli, facendo giocare una squadra come giocava il Bari lo scorso anno, deve sicuramente avere dei numeri. Se quest'anno le cose gli vanno storte, può darsi dipenda da altri fattori».** Bene. Il dibattito continua.

LECCE. I responsabili hanno preso appunti. Corso, ha scandito: **«Il campo di Lecce è un disastro. È tra i peggiori d'Italia».** Ciò che dice Corso, ormai allenatore con il carisma, è legge. Non è escluso, quindi, che si corra ai ripari. Almeno per il prossimo campionato quando, a terreno di gioco di velluto, se sono vere le teorie di Mariolino, il Lecce dovrebbe esprimersi a livelli di Serie A.

ATALANTA. Beppe Savoldi, personaggio ripescato come la ristampa di un classico di letteratura. Tanto clamore in fase di lancio, poi quasi niente. Il calcio è inesorabile: gli anni sono uguali per tutti, anche per i cannonieri che dovrebbero essere eterni, per accontentare la fantasia dei tifosi. Ma non sempre si può: il santo protettore dei cannonieri qualche volta non è in vena di miracoli.

VARESE. Non si parla più di Michelangelo Rampulla, ritenuto lo scorso campionato il miglior portiere giovane della B. Crisi di crescita. Il siciliano Michelangelo ha appena vent'anni e il silenzio non può che fargli bene: per la Juve c'è sempre tempo.

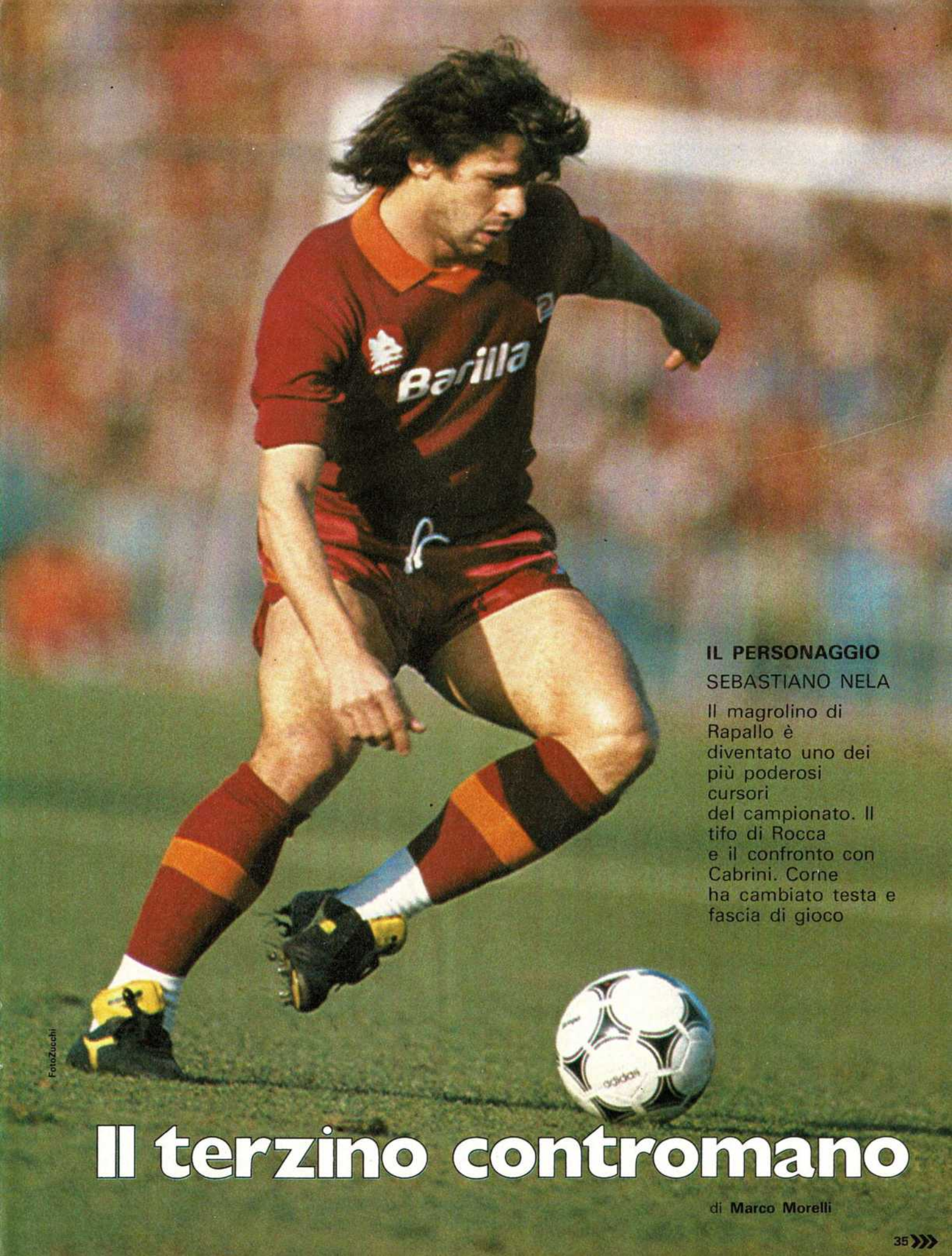
CREMONESE. Vialli detto «Topolino», il nuovo Bettega (ahi, quanta fretta negli accostamenti!) squalificato per un pugno sferrato a un avversario. Succede. Ma Vialli farà bene a riflettere: un aspirante campione deve essere anche in grado di controllare i nervi.

di **Italo Moscati**

ANCHE IL CAMPIONATO SARÀ DECISO DAGLI ASTRI

E Giove gioca all'Olimpico

SOTTO CON L'ASTROLOGIA. Non so che cosa ne pensate voi, cari lettori del Guerino, ma anche i più dubbiosi devono prendere atto di un fatto: non c'è giornale, non c'è televisione pubblica o privata che non abbia il suo oroscopo destinato a suscitare quanto meno la curiosità della gente (non avete mai assistito alle scene famigliari o di coppia per strapparsi di mano la pagina con l'oroscopo?). Per quanto mi riguarda, con tutte le differenze possibili, lo leggo e metto in atto alcuni accorgimenti per arginare eccessive speranze o eccesive depressioni suscitate da un certo signore o da una certa signora che discettano con disinvoltura sul mio segno, il Leone. Uno di questi accorgimenti è tenere presente il caso di Milian Kundera, il bravissimo scrittore satirico cecoslovacco, che fu costretto, quando abitava ancora in patria, a sospendere la sua attività letteraria e si trovò di fronte alla necessità di provvedere allo sbarco del lunario. Kundera, senza stringere il naso fra le dita, accettò di scrivere gli oroscopi per un settimanale, senza sapere assolutamente nulla di astrologia. Pare che le sue previsioni, molto gradite al pubblico, riscuotessero non solo successo fra i letterati ma acquistassero un vero valore d'orientamento nei comportamenti fra i suoi lettori comuni. Kundera, forse, confermava una mia vecchia idea, nel suo personalissimo modo di interpretare le stelle. E cioè, che basta leggere l'oroscopo per un altro segno, fingendo che sia il proprio, per sapere con certezza che ogni oroscopo è buono, buono nel migliore dei casi come i versetti contenuti negli involucri dei cioccolatini Perugina. Ad esempio, il mio oroscopo nel giorno in cui mi sono messo alla macchina per scrivere, questo, dice: «Non archiviate i vostri sogni per ubbidire alle regole di un realismo miope. Non saper sognare significa, tutto sommato, non saper vivere... gioco di sguardi in amore che parla in un modo più significativo di un fiume di parole. Rilassatevi». A parte il «rilassatevi», che va sempre bene, immagina tu, caro lettore, di applicare la frase appena letta al tuo oroscopo e scoprirai che il misterioso individuo che ha steso la frase non ha fatto altro che enunciare qualche formuletta buona ad ogni impiego, perciò buona anche per te. Chi può negare che «non saper sognare significa, tutto sommato, non saper vivere...?». si può, persino, togliere quel «tutto sommato» e ottenere, anzi, un risultato più persuasivo e concreto. È vero, obietterà un sostenitore dell'astrologia o un astrologo provetto; ma è pure vero che i veri oroscopi sono fatti ad personam e presuppongono un lungo, particolareggiato, specifico studio. Qui mi fermo e replico, senza voler essere ad ogni costo un partigiano ultra del razionalismo: può darsi, accetto dimostrazioni. Premesso ciò, passo al motivo per il quale me la sono presa comoda e ho chiamato in causa Milan Kundera, oroscopista di lusso, e il mio brado oroscopo di anonimo. Su «Amica», ci riprovano. Marcello Zoani, sociologo, operatore culturale per un certo periodo al Teatro Stabile di Roma, astrologo, fa le sue previsioni sul campionato di calcio in corso. Zoani, che è una persona molto simpatica, dalla faccia burbera e misteriosofica, aveva enunciato un pronostico sbagliato per il Mundial di calcio: aveva detto Germania e fu, come tutti sappiamo, con esultanza, Italia. Giustamente, il direttore di «Amica», Paolo Pietroni, uno che ama farsi fotografare spiritosamente travestito da Mefisto (corrompe le donne con la bellezza), costrinse, o meglio condannò Zoani — all'indomani del successo azzurro — ad indossare appunto una maglia azzurra e a reggere fra le mani un grosso pallone, grosso più di una boccia di cristallo da indovino da strapazzo. Zoani, senza fare una piega, dopo aver passato qualche mese al purgatorio in cui era stato spedito da Mefisto Pietroni, azzarda ancora, dimenticandosi dell' infortunio (suo) al Mundial e ricordando, invece, con vanto, un punto a suo vantaggio:

aver azzeccato il pronostico sulla Juventus nel campionato 81-82. Che dice, che dice il mago Zoani? Dice che la Juve non sembra avere molte possibilità di ripetere l'exploit. L'Inter, invece, ha delle buone indicazioni astrali: migliorerà la situazione finanziaria, potrebbe vincere «in una lotta gladiatoria» con la Roma, avrà comunque un buon piazzamento e qualche speranzuccia per il primo posto. Il Verona non offre, specialmente nelle ultime giornate di campionato, dati sufficienti per la conquista dello scudetto. Per il Torino, il responso astrologico è decisamente negativo: Marte, insieme a Giove, non appare affatto favorevole. Sulla Roma, Zoani scrive espressamente: «Questa squadra per posizioni planetarie ed aspetti comparati fra il quadro di costituzione e i transiti di quest'anno sembra avere le maggiori e più valide possibilità di vittoria. Non sembra che la Roma si incammini verso un trionfo facile e tranquillo; anzi gli oroscopi delle ultime giornate mostrano brutti momenti che dovrebbero dare il batticuore ai tifosi romanisti e una caduta psicologica di alcuni elementi chiave della squadra. Nell' ultima giornata, la Roma, nell'oroscopo, mostra una grande protezione di Giove ed Urano mentre Marte, pur assicurando la forza e l' incisività della squadra, indica anche delle cadute individuali sul piano psicofisico. Siamo pertanto, dopo quarant'anni, a un nuovo scudetto? Sì, se l'Inter, grande favorita degli astri, non approfitterà delle incertezze dei singoli calciatori per dare la zampata vincente». Chiaro, no? L'unico punto avvolto da nubi minacciose è quello sulle cadute psicologiche di alcuni elementi giallorossi. Chi sono? Si tratta di Falcao? Di Pruzzo? Di Conti? Il «giallo» è aperto. Anche gli oroscopi, fatti con le stelle a posto, non possono esaurire tutti gli aspetti di una questione, bisogna accontentarsi, bisogna sognare la mèta del campionato (lo facciano i romanisti) con briciolo di sano dubbio nel cuore. Zoani non è il Mago Merlino e adopera metodi che non esita a rivelare. Come fa? Semplice. Si studia «la data di fondazione della squadra, comparando il quadro di nascita con le astroanalisi di tutte le domeniche, a partire dal dicembre 1982, sino a quel fatidico traguardo che è l'ultima domenica del campionato, il 15 maggio 1983». Ah, dimenticavo. Zoani ha oroscopato (voce del verbo oroscopare) prima dell'incontro Verona-Roma, questo per la cronaca e la precisione. Il suo oroscopare comparando il quadro di nascita della squadra, quasi fosse una creatura, e le astroanalisi di tutte le domeniche dev'essere stato un gran, complesso lavoro. Si pensi, ad esempio, alle difficoltà di stabilire la data di nascita del Verona. Osserva Zoani: «Le cronache sono confuse e di non semplice interpretazione; Non mancarono le scissioni che partivano da una squadra, l'Hellas che si divise e si rifuse (col solito complicato gioco del «se tu resti, io me ne vado») con il Verona. Questa situazione fu tanto caotica e complessa che, consultati gli archivi, abbiamo potuto apprendere soltanto che il vero Verona, quello attuale, fu fondato sicuramente nell' ottobre del 1903. In quale giorno? Si sa soltanto che la costituzione della società avvenne tra il 5 e il 10 del già noto mese di ottobre». Fantastico. Altro che boccia di cristallo, carte, altri arnesi astrologici, se ce ne sono. Qui, per far funzionare le stelle, bisogna far funzionare gli archivi; e in Italia, come noto, gli archivi non funzionano. Auguri, Zoani. Il campionato è poco più che a metà strada. Chissà se la rivedremo rivestito da zebra, vincendo la Juve, o da biscione, vincendo l'Inter. Mefisto è terribile. I romanisti sono, però con lei, e ripetono, facendo gesti scaramantici, rammentando lo Zarathustra di Niezstche, «Così parlò Zoani», e così sia. Padri spirituali, psicanalisti terapisti di gruppo, psicologi aziendali e di squadra, tutti quelli che hanno a che fare con l'«anima», sono stati intanto convocati per evitare le cadute e gli scoramenti di questo o quel giocatore. C'è, anche, un gran commercio di code di coniglio e di cornetti.

FotoZucchi

IL PERSONAGGIO

SEBASTIANO NELA

Il magrolino di Rapallo è diventato uno dei più poderosi cursori del campionato. Il tifo di Rocca e il confronto con Cabrini. Corne ha cambiato testa e fascia di gioco

Il terzino contromano

di **Marco Morelli**

Il terzino contromano

ROMA. Noi sportivi seduti e fratelli grassi lo consideriamo l'extraterrestre della Roma. Sebastiano Nela fuma quasi il nostro stesso numero di Marlboro al giorno — lui dice quindici, forse sono venti o più — e gli restano i polmoni iperventilati, i garretti d'acciaio da corri-uomo-corri per schiantare colleghi senza peccati, senza umane debolezze, bruciando l'erba degli stadi. Sicuro che potrebbe con la sua resistenza alla fatica passare una notte senza chiudere occhio, una notte bianca, e poi sottoporsi immediatamente agli impegni stressanti dell'atleta, senza determinare sospetti, maldicenze, pettegolezzi.

Ecco perché nel fumo incrociato di due sigarette aspirate con golosità ci sembra a tratti di dover sezionare con cauta passione chirurgica un attore col fisico da capriccio per signora, il De Niro di «Taxi driver», non il miglior dipendente della zona-Liedholm, in questo inverno profumato di scudetto. E l'intervista è inconsueta perché il nostro «naif» non ha risposte scontate, non usa il linguaggio della televisione e dei giornali sportivi, non soddisfa la curiosità degli altri con mormorii, monosillabi, formule ovvie, risposte didascaliche.

CHI È NELA? **«Sono una testa dura e, in passato, sono stato pure una testa matta. Mi piace ridere, scherzare, provocare quelli che si arrabbiano facilmente. Sono il timido che per reazione diventa sfacciato e magari giudicato malandrino. Sono tranquillo, non m'incavolo mai davvero. Se capita, mi passa subito. Non porto rancore a chi mi ammolla qualche calcio in allenamento o in partita. Sono piuttosto sincero, forse prima lo ero di più. Nove volte su dieci riesco però a confidare sempre a chiunque quello che penso, anche se a volte mi può danneggiare».** Le nostre prime due sigarette sono già mozziconi nel portacenere. Siamo amici nel gioco della verità e allora pure le domande che mettono a disagio tanti altri calciatori, stavolta non vengono eliminate. È vero che Roma poteva rovinarti? Le donne, le feste, qualche bicchierata in più, qualche rigurgito di dolce vita... È vero? Qua il mio extraterrestre ridacchia con furbizia un po' genovese, un po' romanesca e risponde: **«Sì, è vero, lo ammetto. A Roma un ventenne che ha davanti una bella carriera deve decidersi prima o poi, deve scegliere. Io ho scelto soltanto alla fine dell'ultima estate. Ho pregato i genitori di venire ad abitare con me all'Eur, ho capito che avevo bisogno di essere affettuosamente controllato, anche se avevo sempre sognato di poter vivere per conto mio, nell'illusione di sapermi amministrare. In tempo utile sono stato intelligente: non ho voluto buttare via la fortuna. A Roma è facile conoscere, illudersi, sentirsi belli, importanti. È facile dedicarsi alle cose frivole, tirare a far tardi e magari rinviare sempre a domani gli obblighi del lavoro. Credo che essere atleti veri, qui, sia più difficile che altrove. Dopo un anno di esperienze ci sono comunque riuscito: l'unica donna che non riesco ad ingannare nella vita è mia madre...».**

SEBASTIANO NELA

URAGANO. I risultati del nuovo Nelhino, come lo chiama Falcao, sono squillanti. È calcisticamente il puntuale «uragano» che si abbatte soprattutto lungo l'out di destra, che squarta difesa e centrocampo avversari, che sradica palloni arrivando sul fondo, dall'altra parte, a tempo di record. Ha nerbo, idee, progressione impressionante. È l'erede di Rocca, l'ultima Kawasaki in dotazione alla Roma per non rimpiangere più il «terzino olandese» diventato troppo presto una vecchia gloria, un vecchio-bambino tradito da sette interventi inutili al ginocchio. **«Io ci penso a Francesco e mi vengono i brividi. Io quando contrasto, chiudo, raddoppio la marcatura, mi sento indistruttibile. Ma poi penso a Rocca e allora rifletto meglio, capisco che da un momento all'altro potrebbe capitarmi l'imprevisto. Rocca era più bravo di me, più bravo di tutti. Ancora oggi, quando gioca in mezzo a noi, c'è da imparare. Io ho paura soltanto di fare male, di bruciare troppo in fretta i giorni più belli. Vorrei fermarle le mattine degli allenamenti a Trigoria e le domeniche importanti. Bah, meglio lasciare perdere... Quando arrivai nell'estate del 1981 a Brunico, avevo molti dubbi, temevo che mai sarei riuscito a sostituire quel campione costretto dalla sfortuna a lasciarmi il posto. Ora lo stesso Rocca, più volte, mi ha abbracciato, dopo una partita vinta. Vinceremo lo scudetto anche per lui: È il nostro primo tifoso... Si sente felice solo nel nostro ambiente».**

CHI È. Alt, evitiamo di commuoverci. Il tema da svolgere, per rispettare l'attualità, è preciso: come si diventa Nela, come si costruisce un Nela. Dovrebbe inorgoglire e invece è riduttivo, vago. **«Non so neppure io chi sono, dove posso arrivare, perchè sia riuscito ad uscire dall'anonimato tanto presto. Sono nato a Rapallo, sono cresciuto a Marassi. Il Genoa mi scartò dai Nagc quando avevo nove anni e ci rimasi male, quasi mi ammalai. Troppo magro, troppo inconsistente, sentenziarono. Servì la raccomandazione d'un pezzo grosso. Mio padre che aveva un ristorante riuscì a provvedere... Ma sapete voi quanti piccoli talenti a Genova e in Italia si perdono, perché non hanno il padre che trova la raccomandazione? Poi comunque andò meglio: mi rinforzai a ginnastica e bistecche, mi misero la maglia numero 10 e giurarono che avrei sempre fatto il centrocampista, ch'ero un centrocampista. Sui giovani le valutazio-**

ni si sbagliano spesso e volentieri...». Sia come sia, a Roma è arrivato «Dick Fulmine»: impossibile credere sia stato bambino cagionevole, malaticcio, inappetente. È arrivato il mancino che, per consentire a Maldera di stare a sinistra, s'è adattato alla grande sul versante che non è il preferito, in quanto è il sinistro il piede di battuta per il cross. Operazione che «l'extraterrestre» regala con semplicità di mezzi atletici, con la naturalezza della sua straordinaria velocità di base.

A DESTRA. **«Mi riesce d'arrangiarmi talmente bene** — racconta — **che molti non si accorgono neppure del sacrificio cui mi sottopongo. A sinistra potrei rendere il doppio, ma al mister basta quanto posso attualmente dare e siamo tutti contenti. Inutile immaginare quello che potrei essere e non sono. Mi sono abituato, non mi pare più d'andare contromano, è bello anche così. In fondo, nella Roma, le specializzazioni non esistono. Chiunque deve saper fare un po' di tutto in ogni settore...».** I ragazzini, a Trigoria, lo guardano incantati: con quel fisico da fusto è il miglior allievo del preparatore atletico prof. Colucci, è quello che non si stanca mai, è il trapezista sempre pronto al doppio salto mortale. **«Però di faticare mi piace solo quando c'è di mezzo il pallone** — precisa con realismo — **e senza pallone non ho voglia neppure di portare una valigia, di spostare una sedia. Curioso, no? Da bambino dicevano ch'ero nato stanco. Nel ristorante di mio padre non sono mai andato ad aiutare. Ci capitavo per mangiare e scappavo via. Mi è sempre piaciuto correre, corro praticamente dietro una palla da quando ho imparato a reggermi in piedi. Non so che cosa avrei fatto nella vita se non avessi avuto quel punto di riferimnto magico. Da giovane, mio padre era dignitoso podista, aveva la passione per la marcia... Ma mio padre ha sempre sgobbato per tenere bene la famiglia ed io a scuola ero un somaro, lo ingannavo. Ho frequentato l'Istituto tecnico per il turismo con la testa altrove. Sui libri mi addormentavo subito, ero insofferente, mi convincevo d'essere nato proprio stanco...».** Ha la frangetta impudente, torna a fumare. Le ragazze assicurano che «cabrineggia», le mamme lo hanno eletto a figlio ideale. Gli piacciono le macchine veloci, gli piace spendere e si definisce **«genovese sbagliato». «Il contrario d'un tirchio. Mi è capitato pure di sciuparli i soldi in allegria, perché i soldi sono fatti per essere spesi. Ora la presenza di mia madre è un freno alla tentazione di comprare perlomeno il superfluo. Mi contento del necessario, cerco di mettere da parte, ho il mutuo pesante da pagare ogni sei mesi. Proprio vero che si cambia: io non pensavo di arrivare ad investire i risparmi, non m'interessava. Non mi è mai piaciuto programmare e invece a 22 anni mi sono arreso. Meglio così: col mutuo da pagare,con mamma e papà a casa ad aspettarmi, con una fidanzata sola, vivo il miglior periodo della mia carriera. Non ho mai giocato con tanta continuità, senza sforzi, diete, sacrifici. Agli appuntamenti sono puntuale come un orologio. Prima facevo dannare chi aveva la sventura di prendere un impegno con me...».**

CABRINI. Si nasce incendiari, si muore pompieri. Ma del tempo delle mele, al «Sebino Superman» non restano rimpianti. Il gioco vale la candela: ci sono i progetti su cui fantasticare, i propositi per continuare nell'escalation. Dove arriverà? **«Arriverò dove posso. Nel mestiere che non è un mestiere, che resta fortunatamente il più bel gioco del mondo, sono importanti le coincidenze... Credo di non essere inferiore a nessuno. Sarei ipocrita se affermassi d'invidiare Cabrini o qualche altro che è nel giro della maglia azzurra. Lentamente arriverò anch'io. Il signor Bearzot, che ammiro, viene a vederci spesso. Lo scudetto porterà altre occasioni, altre buone notizie. importante è la salute... Io non pongo limiti alla provvidenza...».** Ha alle spalle un passato ricco di evoluzioni tattiche. Ha imparato da allenatori come Maroso, Puricelli, Di Marzio, Simoni. **«Fu Maroso ad inserirmi nell'organico principale del Genoa e fu Puricelli a portarmi per mano all'esordio in sostituzione di Odorizzi che s'era infortunato. All'epoca, diventare calciatore professionista, non era la cosa più importante. Del football mi servivo come di una vetrina per fare il "vantone" con le ragazze, viaggiare, conoscere gente. Con Puricelli andai avanti da centrocampista. Quando venne Di Marzio cominciò la mia trasformazione. Diventai finalmente marcatore d'ala, oppure stopper e, unitamente, attaccante aggiunto. Simoni non mi ha spostato più, insegnandomi inoltre, al giovedì, a giocare a zona. Simoni potrebbe diventare un Liedholm. se lo mettessero in condizioni di fare tutti gli esperimenti che vuole, senza paura del licenziamento».**

LIEDHOLM. E venne Liedholm. Sebino Nela, anni venti, fu presentato al maestro svedese e cercò di buttare via la solita Marlboro. Liedholm gli disse subito: **«Meglio fumi davanti a me che di nascosto... Fumerai certamente meno...».** Pare ieri. Nela fuma ancora parecchio e per consolarsi fa: **«Anche Gigi Riva non scherzava con le sigarette... Io non dovrei, ma poi non riesco a trattenermi. La sigaretta mi rilassa. Dopo una partita è l'ideale per ritrovare la tranquillità..., per pensare, sognare».** È sincero: non vuole essere rappresentato da idolo o da samaritano, da rompiscatole o da santo. Vuole essere raccontato com'è, coi pregi e i difetti, coi chiaroscuri che lo contraddistingono. **«Perché ogni calciatore è diverso dall'altro** — constata con un guizzo d'ironia —. **E invece poi, a leggerli sui giornali, parlano tutti nello stesso modo, sono tutti eguali. Tutti bravi ragazzi oppure tipi genio e sregolatezza, senza vie di mezzo. Io sono una via di mezzo: sono una testa dura, sono buono d'animo e riesco pure a sacrificarmi senza rinfacciarlo mai».** Cos'ha imparato da Liedholm? È domanda obbligata e lui: **«Ad impostare il gioco decentemente; prima ero negato e neppure volevo imparare. Ho ricominciato dai fondamentali... Ero un ribelle e per meritare la stima di Liedholm sono diventato un chierichetto, tutto casa e pallone. Scherzi a parte, mi manca solo qualche gol in più, nell'attuale stagione. Cinque, sei reti le ho garantite sempre, di piede e soprattutto di testa».** Ha finito l'ultima sigaretta, tra poco andrà a scattare in campo con cambi di marcia improvvisi. A noi, dopo quattro rampe di scale, viene il fiatone e diamo sempre colpa alle Marlboro. Beato Nela che, dalla nicchia del successo, continua a mandare segnali di fumo. Almeno con lui, Kawasaki giallorosso 1983, il dottore non si azzarda a stabilire che le sigarette fanno male.

m. m.

NELA CONTRO IL CAGLIARI (FotoZucchi)

Un rapporto difficile dovuto ad una preconcetta resistenza, ma anche mancanza di attrezzature adeguate. Il ruolo degli istruttori, gli insegnanti Isef, ma soprattutto una idea nuova per aprire il severo monolito culturale

Il gol in palestra

di **Gianni Nascetti**

IN QUELLA grande e composita famiglia che è il mondo del pallone, efficientissima e per certi versi indispensabile «industria» che mantiene tutto lo sport italiano capace di conquistare ben quarantacinque titoli mondiali, accanto ai vecchi e collaudati organigrammi va prendendo quota, seppure con colpevole lentezza, il calcio-scuola, un settore che si aggiunge a quelli professionistici e dilettantistici. Sorto nel 1977 con proprie strutture finalizzate ad una sempre più intensa collaborazione col mondo della scuola, agisce a fianco ed in sintonia col settore giovanile della Federazione avvalendosi della consolidata esperienza del presidente Andrea Arrica, già massimo dirigente del Cagliari tricolore ed attuale delegato regionale del Coni per la Sardegna, dei consiglieri Temperilli del Ministero della Pubblica Istruzione, Consonni e Comucci da sempre nel calciogiovane, del dottor Fini e di Vianello, giovane docente di psicologia dell'età evolutiva all'Università di Padova. Alla commissione si aggiungono diciotto delegati regionali scelti tra i docenti di educazione fisica particolarmente preparati in materia calcistica e un tempo distaccati presso i Comitati regionali coadiuvati questi ultimi da un centinaio di delegati provinciali. Tutta questa gente si occupa dell'inserimento del calcio nell' ambito della scuola dell'obbligo, vale a dire i cinque anni che intercorrono dalla quarta classe elementare alla terza media.

DUE MONDI. Nelle varie équipes che agiscono a livello provinciale non mancano psicologi, pedagogisti, insegnanti, dirigenti scolastici, medici sportivi, preparatori atletici e ciò perché il calcio possa entrare nella scuola come mezzo didattico «dalla porta principale», perché sia giustamente considerato parte integrante nella formazione psico-fisica del fanciullo e del ragazzo dell'età scolare. I due mondi, quello scolastico e quello calcistico, pur così apparentemente vicini perché il pallone, secondo recenti statistiche nazionali, rappresenta ancora l' oggetto ludico del 72% dei ragazzi, sono inspiegabilmente lontani, restii a convivere e a collaborare per una infinità di motivazioni addebitate alla scuola in larga parte, dall'imperante matriarcato della classe docente alla scarsissima considerazione e disconoscenza della scuola italiana verso l'educazione fisica, un'antica lacuna che la cultura di casa nostra continua a trascinarsi dietro. Lo scarso inserimento dell'attività sportiva è dovuto a ragioni antiche da una parte, più recenti dall'altra. Lo sport, inteso come pratica di vita che diventa poi mentalità, modo d'essere, non fa parte del nostro retroterra culturale e la realtà quotidiana ci dimostra che è un fatto estraneo alla cultura italiana che lo considera ancora un'attività muscolare, mero spettacolo e non indispensabile fattore per il completamento della personalità nell'uomo moderno. L'educazione fisi-

ca, inutile nasconderlo, viene ancora considerata una materia secondaria con poche, irrisorie ore settimanali d'insegnamento, una «distrazione» dalle altre discipline secondo gran parte dei docenti e dirigenti.

SOSPETTI. La volontà di inserire lo sport nella scuola esiste certamente in larga parte dei genitori italiani, ma l'incredibile rigidità dei vertici scolastici, il pensare «vecchio» di una scuola troppo antica nei contenuti e nelle strutture portanti, uniti ad una allarmante burocrazia lo tengono ai margini e si guarda con sospetto al mondo sportivo abituato a lavorare in maniera sbrigativa, disinvolta, elastica, e se ne sottovaluta la perfetta efficienza. Nel caso del calcio, poi, l'esistenza di un malcelato snobismo verso un gioco popolarissimo, perciò «plebeo», sulle cui regole e sui cui funzionamenti i docenti accusano una manifesta inferiorità, fa il resto. Da questa idiosincrasia hanno tratto beneficio altre discipline sportive di gruppo quali la pallavolo, la pallacanestro, la pallamano, l'hockey indoor, attività che, tra l'altro, possono venire praticate nel chiuso di una pur piccola palestra, nell'angusto cortiletto o nello stesso corridoio scolastico. Le federazioni interessate, le stesse che continuano a mungere latte dalla mucca-calcio, sono corse all' accaparramento del professore di educazione fisica agganciato e coaptato dagli arrotondamenti di stipendio. D'altro canto, il marasma che impera nella scuola italiana, che tutti, a parole, vorrebbero inserita nel contesto sociale, fingendo disconoscenza dei mali endemici, oltre la pressoché totale mancanza di spazi verdi attorno agli edifici, non favorisce, come altrove, la feconda simbiosi scuola-calcio. Ed i risultati ottenuti, ad esempio, in Danimarca, Francia, Svezia, Austria, con situazioni ambientali sicuramente meno favorevoli di quelle italiane dove il calcio è «di casa», sono sicuramente sconosciuti alla classe politica pronta alle pavoneggianti rentrée nei momenti di gloria.

ESIGENZA. Non sarebbe male che i nostri governanti ne scoprissero la natura e la sostanza, al di là dell'occasionale o dell' estemporaneo. Lo sport è più di un simbolo, è una esigenza, più di una coppa è una forma di vita. Non è senza significato pertanto che, ancora una volta, la lezione e l'esempio ci vengano dalla scuola privata ed esattamente dall'austero collegio Cicognini di Prato nelle cui prestigiose aule disciplinarono l'animo e la mente i Medici, gli Strozzi, i Pitti e, più recentemente, i Ricasoli, i D'Annun-

segue

ALUNNI-CALCIATORI: SONO DIVISI PER ETÀ IN TRE CATEGORIE

PARTECIPANTI (suddivisi in tre categorie)	**GIOVANISSIMI** squadre a 7 elementi	Alunni della 4ª e 5ª elementare nati nel 1973 e 1972. Possono partecipare due alunni nati nel 1971
	RAGAZZI «B» squadre a 11 elementi	Alunni della 1ª media nati nel 1971. È consentita la partecipazione di alunni in anticipo di un anno
	RAGAZZI «A» squadre a 11 elementi	Alunni della 2ª e 3ª media nati nel 1970 e 1969. Possono partecipare due alunni nati nel 1968
MANIFESTAZIONI (le fasi di gara della categoria)	**GIOVANISSIMI**	Si esauriscono con la manifestazione comunale o distrettuale al termine della fase di istituto
	RAGAZZI «B»	Si esauriscono al termine della fase di istituto con la manifestazione provinciale
	RAGAZZI «A»	Prevedono queste manifestazioni: d'istituto e comunale entro il mese di aprile provinciale entro il mese di maggio regionale entro il mese di maggio interregionale entro il 15 giugno nazionale nel mese di ottobre a Roma

Calcio-scuola/segue

zio, i Malaparte. Qui, dopo anni di sperimentazione scientifica, il collegio dei docenti ha redatto, tempo fa, un documento, uno studio sul calcio didattico-pedagogico, sull'importanza del gioco del calcio come momento di vita associativa. Nel collegio pratese esistono tutte le strutture necessarie affinché il calcio, oltre che praticato sul campo, possa essere anche insegnato teoricamente in aule e sale col sussidio di apposite proiezioni. Analoghi esperimenti, avallati dagli organi collegiali della scuola, vengono segnalati un po' ovunque, ma siamo ancora in fasi di singole sperimentazioni che non possono prescindere da situazioni contingenti o favorite da tutta una serie di fattori positivi.

TEORIE. Molteplici gli aspetti psicopedagogici del calcio-scuola secondo moderne teorie didattiche che hanno in Renzo Vianello, studioso di fama internazionale, un pugnace assertore. Nel calcio sono presenti esercizi fisico-motori naturali che favoriscono l'orientamento spazio-temporale, la coordinazione visivo-ritmica, viene favorita l'abitudine alla socialità, all'autocontrollo, alla cooperazione dei gruppi gratificanti al tempo stesso il singolo. L'ampia gamma di ruoli che il calcio offre mette in grado l'individuo di trovarsi un ruolo confacente alla propria personalità, al carattere e alle intrinseche caratteristiche fisiche. Il gioco, spontaneo e naturale, può assumere inoltre una funzione propedeutica per altre attività sportive. Le regole sono semplici e intuitive, eccezion fatta per il fuorigioco che i ragazzi tendono a non applicare nelle loro partite «libere» perché identificano il gioco esclusivamente come offesa. Assertore dell'insegnamento obbligatorio fin dalla scuola elementare, Vianello sostiene che **«Va liberato dagli aspetti negativi dell'agonismo, per smitizzare immagini deteriori, per recuperarlo in tutto il suo valore psicopedagogico»**. Riscoprire il calcio dei ragazzi nei suoi aspetti più validi, non è impresa facile per il semplice motivo che «vittime» dell'apparato estrinseco del gioco del calcio sono spesso più gli adulti degli stessi ragazzini.

SCONFITTA. Basti pensare che la sconfitta in una partita importante viene più facilmente assorbita dai protagonisti diretti che non dall'insegnante che, evidentemente, al di là delle apparenze, tende ad attribuire ad una partita di calcio un significato che trascende il valore che essa obiettivamente deve avere. Per tentare una simile rivoluzione occorre disporre di un consistente nucleo di operatori qualificati. Alle ricorrenti proposte della Federcalcio, dal Ministero della Pubblica Istruzione si fa sapere che la sola formula per introdurre il calcio nella scuola è quella di creare, accanto alle materie d'insegnamento, aree organizzate ed attrezzate di attività auto-educative gestite dagli studenti stessi.

Inoltre, occorre preparare adeguatamente gli istruttori tramite l'intensificazione ed il potenziamento dei corsi già esistenti nei capoluoghi di regione sotto l'egida del Ministero. Per tali corsi la Federcalcio stanziò a suo tempo alcuni miliardi dando segno di buona volontà, offrendo una collaborazione non interamente recepita dal mondo della scuola. Seguendo, seppure dall'esterno, i lavori della commissione per il calcio-scuola si ha l'impressione che, innanzitutto, occorra una legge che ne regoli l'ingresso come materia d'insegnamento; occorre che tutto sia chiaro per evitare equivoci e ambiguità. La scuola italiana cova nel suo interno difficoltà d'ogni tipo, compresi i rapporti tra gli stessi insegnanti. Lacerata da mille problemi interni rimane sempre più chiusa e poco disposta ad aprirsi a chi provenga dall'esterno della sua cerchia; e non importa se chi tenta di entrare lo fa come portatore di idee nuove e valide scaturite dalla società in continuo divenire o per tentare di mediare e appianare situazioni difficili.

BUNKER. La scuola italiana è una istituzione chiusa e per entrarvi bisogna farne parte a tutti gli effetti. Solamente con una legge quindi il calcio potrà entrare e questa deve essere una legge che stabilisca, come prima condizione, che la F.I.G.C. e i suoi istruttori hanno pieno e completo diritto di cittadinanza. Fissato questo indispensabile principio, la Federcalcio saprà mettere a disposizione della scuola tutta la sua esperienza, la sua efficienza, le sue strutture che vanno al passo coi tempi, tutta la sua competenza specifica. Seguendo l'esempio delle nazioni citate, che ci invidiano i quasi due milioni e mezzo di tesserati nel calcio, dovrà essere istituzionalizzato il ruolo degli istruttori equiparati agli altri insegnanti, perché tali dovranno essere uscendo dall'Isef prossimo all'equiparazione con le altre facoltà universitarie. Per il momento accontentiamoci di quanto possono offrire i Giochi della Gioventù ricordando come il calcio sia entrato nei suoi

L'ISTITUTO MALIGNANI DI UDINE È CAMPIONE DEL MONDO

CAMPIONATI DEL MONDO - Organizzati dalla Federazione Internazionale Sport Scolastici hanno frequenza biennale e sono giunti oramai alla terza edizione con risultati lusinghieri per il calcio scolastico italiano.
1977 - Tenutisi in Irlanda, la squadra italiana venne subito eleminata.
1979 - Tenutisi in Spagna, un istituto di Cagliari ha conquistato il secondo posto.
1981 - Tenutisi in Svezia ad Hamstaad, l'Istituto Tecnico Malignani di Udine ha conquistato il primo posto laureandosi Campione del Mondo.

CAMPIONATO ITALIANO - Prenderà il via quest'anno, su iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione e della Federazione Italiana Giuoco Calcio, il campionato Italiano Studentesco riservato agli studenti delle Medie Superiori. Articolato su 6 fasi (fase di istituto, distrettuale, provinciale, regionale, interregionale e nazionale) ha durata biennale. L'istituto campione d'Italia parteciperà al campionato del mondo studentesco.

IL REGOLAMENTO DEL CALCIO PER I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

CATEGORIA GIOVANISSIMI - Si gioca in sette con una panchina di tre (due più un altro portiere) che possono entrare per altrettante sostituzioni. Dimensioni del campo: m.50 × m.30; dimensioni delle porte senza obbligo della rete: m.6 × m.2; dimensioni dell'area di rigore: m. 11 dalla porta con dischetto di battuta a m. 9.
Pallone di cuoio n. 4, comunque non superiore a g. 350 di peso. Durata della gara: due tempi di quindici minuti ciascuno con intervallo di cinque minuti.
Non esiste il fuori-gioco.
L'arbitro non deve necessariamente appartenere all'AIA.

CATEGORIA RAGAZZI - Si gioca in undici con panchina di cinque (quattro più un altro portiere) Dimensioni del campo: m.90 × m.45; area di rigore e dimensioni della porta (senza obbligo della rete) regolari. Sono indispensabili soltanto le linee di demarcazione del rettangolo di gioco.
Pallone di cuoio n. 4, comunque non superiore a g. 350 di peso. Durata della gara: due tempi di venti minuti ciascuno con intervallo di cinque minuti. In caso di parità due tempi supplementari di cinque minuti ciascuno senza intervallo. In caso di ulteriore parità una serie di cinque calci di rigore calciati da cinque giocatori diversi. (Quest'ultima regola valida anche per la categoria «Giovanissimi»). L'arbitro non deve necessariamente appartenere all'AIA.

AGGIORNAMENTO PER GLI INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA

Nel corso del 1982 la Figc ha indetto una trentina di corsi di aggiornamento per il calcio nella scuola riservato agli insegnanti di educazione fisica. Svoltisi nelle principali città d'Italia con una massiccia partecipazione (una trentina i frequentanti di ogni corso) hanno avuto la durata di tre giorni ciascuno con ventiquattro ore di insegnamento suddivise in: gruppi di studio su argomenti psicopedagogici, nozioni fondamentali di tecnica calcistica, allenamento e preparazione fisica dei giovani, regolamenti di gioco e medicina sportiva.
Gli insegnanti particolarmente distintisi sono stati convocati per un ulteriore corso di istruttori. Una settimana di stage con approfondimento delle nozioni precedentemente apprese, esercitazioni sui terreni di gioco e, previo esame finale, conseguimento del patentino di istruttori del Centro tecnico della Figc. Quattro i corsi in parola: due al centro tecnico di Coverciano, uno a Tirrenia ed infine il quarto nella casa del Coni di Madonna di Campiglio. A quest'ultimo, in via sperimentale, sono stati ammessi anche venticinque bambini del centro Figc di Roma.
Quanto prima verrà reso noto il calendario per il 1983 che prevede un aumento del numero dei corsi, delle ore di lezione e soprattutto verranno ammessi gruppi di bambini nei vari centri.

programmi abbastanza avventurosamente e addirittura di straforo: venne aggiunto a penna all'ultimo minuto nell'elenco delle discipline sportive grazie all'ostinazione caparbia dell'allora presidente della F.I.G.C. Franco Carraro che riuscì a vincere le notevoli riserve e lo scetticismo di presidi, insegnanti, dirigenti ministeriali cui è difficile scalzare il concetto professionistico del calcio (il troppo spinto agonismo, lo spirito di una emulazione non sempre giustificata, il campionismo in senso lato).

I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ. Oggi, visto il successo conseguito dal calcio, quelle riserve sono cadute ed il football è entrato nei Giochi a vele spiegate, anche se non ha ancora raggiunto i vertici che competono allo sport più popolare del nostro paese ed i cui successi riescono a calamitare le masse dietro il poco familiare tricolore. È indispensabile e necessaria l'estensione a tutti i cinque anni della scuola elementare e non solamente alle classi IV e V. Dal 1977 ad oggi si è passati dalle 2.520 scuole aderenti a ben 7.253, mentre gli studenti partecipanti, che erano soltanto 65.730, nell'83 sono risultati 556.128, di cui 188.203 giovanissimi (scuola elementare) e 367.925 ragazzi (scuola media). Una certa preclusione alla partecipazione di massa è data anche dalla carenza cronica degli impianti sportivi (nel 1983 la Federcalcio ne approntera 500, specie nel centro-sud) se consideriamo il calcio soltanto attività da svolgersi in campo aperto, undici contro undici. La massa però potrebbe essere avviata, specie per la categoria «giovanissimi», al calcio-indoor, ad una forma propedeutica di addestramento all'uso delle parti del nostro corpo: gambe, piedi, testa, braccia, mani. Piccoli giochi di destrezza, di coordinazione e di equilibrio tramite esercizi fondamentali individuali; incontri 4 contro 4, senza portiere, ma con bersagli bassi per porte, possono ugualmente addestrare alla corsa armonica e al movimento con la palla al piede in funzione di un compagno di squadra, né più né meno di quanto avviene in partite regolari all'aperto. È giunto, pensiamo, il momento del mini-calcio nella scuola, in attesa di quello vero.

□

L'INTERVISTA/ANDREA ARRICA

Il presidente della Commissione Federale impegnata a introdurre il football nel mondo scolastico, parla di quello che è stato fatto. Da quest'anno, il campionato studentesco

Palla al centro

PRESIDENTE Arrica, un suo breve giudizio sul calcio-scuola dopo sei anni di attività?
«Molto positivo se, più delle cifre desunte dalla partecipazione delle scuole ai Giochi della Gioventù, analizziamo il problema sotto l'aspetto dell'immagine che abbiamo offerto ai ragazzi, agli insegnanti, alle famiglie dello sport più popolare al mondo. L'adesione ai Giochi della Gioventù doveva essere un fatto stimolante, una prima presa di contatto per meglio studiare l'ambiente, analizzare determinate situazioni, prepararci per il futuro appuntamento, l'obiettivo vero, cioè l'ingresso del calcio come disciplina sportiva accettata, legalizzata da tutte le scuole».

— Aspettando nove anni, esattamente dal 1968 data di istituzione dei Giochi, non avete forse perso tempo?
«Dal calcio, di cui gli estensori del programma dei Giochi avevano ignorato l'esistenza e di cui soltanto la giusta protesta di Carraro determinò l'inclusione, molti temevano un pericolo per gli altri sport e noi, all'inizio ci defilammo, penso sbagliando, ma ci premeva lasciare spazio anche alle altre discipline. Quando intervenimmo, nel 1977, lo facemmo in maniera discreta, senza enfasi o trionfalismi, come avremmo potuto con la forza della nostra organizzazione. Entrammo avendo sempre come fine ultimo lo scopo di preparare i ragazzi al concetto di sport in senso lato, un termine che in Italia per troppo tempo è stato concepito esclusivamente come calcio».

— Qual è stato in concreto l'aiuto economico della Federcalcio?
«Difficile quantificare l'apporto finanziario valutabile comunque in parecchi miliardi, a prescindere dalle spese di organizzazione. Abbiamo, per anni, provveduto agli stipendi dei professori di educazione fisica appositamente distaccati dal Ministero della Pubblica Istruzione presso i settori giovanili dei Comitati regionali. La cifra stanziata andava oltre i duecento milioni annui. Nel corso del 1982, ad esempio, è stata distribuita una notevolissima quantità di materiale sportivo (circa diecimila magliette da riposo, settemila palloni, migliaia di completi da gioco), didattico (serie di films sulla tecnica, schede e posters, dispense di psicopedagogia, tecnica calcistica e preparazione fisica alle centinaia di frequentanti i corsi di aggiornamento, tutti insegnanti di educazione fisica) e materiale promozionale (adesivi, ciondoli, pubblicazioni varie)».

— Ha risposto in maniera adeguata il mondo della scuola?
«Nei limiti di quelli che sono i tanti problemi che l'assillano, direi di sì. L'escalation della partecipazione è graduale, un aumento senza impennate con punte di maggior partecipazione nelle regioni meno assillate dal problema degli impianti. Il boom è comunque in arrivo perché la richiesta di calcio, che parte principalmente dalle componenti genitori e studenti, è assillante, continua in ogni parte d'Italia, diciamo pure sotto la spinta emotiva dei recenti trionfi azzurri in Spagna e al torneo di Montecarlo. Sono semmai i dirigenti scolastici ed i docenti gli ostacoli da superare, quegli organismi che in un primo tempo abbiamo sentito avversi, poi indifferenti, ma che ora stanno rivedendo le loro posizioni. Teniamo comunque fermo il principio che, in Paradiso, a dispetto dei santi non vogliamo entrare».

— Vi siete preparati per rispondere affermativamente alle richieste?
«Per sei anni abbiamo studiato il problema sia per quanto concerne l'aspetto didattico-educativo, sia in riferimento all'impiantistica. Sull'importanza del calcio nella scuola basta leggere le conclusioni del Convegno tenuto nell'estate scorsa a Chieti e a Pescara. Un simposio voluto da pedagogisti, magistrati, sociologi, tutti profondi conoscitori della gioventù. Circa i Centri sportivi che non saranno adibiti soltanto al calcio, la Federazione ha approvato un piano per costruirne oltre cinquecanto nelle zone meno provviste. Un ulteriore apporto del calcio allo sport in genere».

— Non trova stano che l'Italia, la nazione calcistica per eccellenza di tutta l'Europa, non abbia un regolare campionato studentesco?
«Era, e le dirò perché uso l'imperfetto, una delle tante incongruenze di questo strano paese nel quale oltre un milione e mezzo di giovani sono regolarmente affiliati alla Figc o agli enti di propaganda. Un campionato studentesco presuppone una adeguata organizzazione alle spalle, un aumento degli organi federali che deve essere forzatamente contenuto per via del blocco delle assunzioni. Comunque, quest'anno, su iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione e della Figc prenderà il via il primo campionato studentesco nazionale. Stiamo chiarendo in ogni particolare i rapporti tra i due mondi, proprio noi della Commssione. La nostra collaudatissima struttura organizzativa, basata sul volontariato di migliaia di appassionati, è pronta per un lavoro capillare e proficuo mettendo al bando l'improvvisazione. I mezzi finanziari li vogliamo dal totocalcio perché sono quelli del calcio».

— Modificherete i regolamenti?
«In linea di massima rispondono alle esigenze dei ragazzi dell'età scolare. Vorremmo che il calcio venisse insegnato fin dalla prima classe elementare sotto forma di gioco e di esercizio fisico propedeutico. Col tempo i ragazzi che intendono praticarlo verranno seguiti da appositi istruttori, agli altri sarà servito come avvicinamento allo sport».

— È favorevole all'introduzione del minicalcio?
«Sì, se con questo termine si intendono partite giocate con squadre di pochi elementi, anche miste, con poche e semplici regole. Sull'introduzione del calcio indoor invece occorre riflettere bene, valutarlo sotto i suoi molteplici aspetti, anche se sono del parere che il vero, il solo calcio è quello giocato all'aperto sui campi erbosi».

g. n.

MEZZO MILIONE DI ALUNNI CALCIATORI

SCUOLE	1977	1978	1979	1980	1981	1982
Elementari	987	1520	1390	1773	2375	3228
Medie	1533	2992	3037	3207	3558	4025
Totali	**2520**	**4512**	**4425**	**4980**	**5933**	**7253**
CATEGORIE						
Giovanissimi	19740	106400	111200	153815	165175	188203
Ragazzi	45990	209440	242960	257554	355234	367925
Totali	**65730**	**315840**	**345160**	**411369**	**520409**	**556128**

SICILIANI CAMPIONI DEI GIOCHI

1977 - a Napoli:	categ. «A»	EMILIA ROMAGNA
	categ. «B»	CAMPANIA
1978 - a Bari:	categ. Giovanissimi	LAZIO
	categ. Ragazzi	SICILIA
1979 - a Chiavari:	categ. Giovanissimi	MOLISE
	categ. Ragazzi	VENETO
1980 - a Roma:	categ. Ragazzi «A»	LAZIO
1981 - a Roma:	categ. Ragazzi «A»	LIGURIA
1982 - a Roma:	categ. Ragazzi «A»	SICILIA

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

LE FRONTIERE DEI NUOVI EUFEMISMI

Mi scappa la pipì, papà

SIAMO UN POPOLO di piscioni, questo è certo. Produciamo oceani interi di liquido organico, eufemismo inventato all'epoca del presunto doping rossoblù, quando sui giornali non si poteva scrivere nemmeno l'innocente «pipì». Se uno volesse indagare perché, fino ad un certo giorno, si è costretti ad usare un eufemismo e poi, d'improvviso, il giorno dopo si può andare via a ruota libera come se fossero crollati tutti i tabù, se uno volesse indagare perché, non ci riuscirebbe. Sono i misteri del costume, queste cose che accadono dentro di noi progressivamente, senza segnali, senza campanelli ma forse con una occulta congrega di Grandi Vecchi che misteriosamente le determina, fin che una mattina uno si alza, respira e scopre di poter dire pisciare, che il giorno prima non solo non ci sarebbe riuscito, ma si sarebbe vergognato perfino di tentare. Dice Umberto Eco che in questo modo si modifica la cultura, ma secondo me solo l'educazione. Vincere i tabù è abbastanza facile quando sono «socialmente obsoleti» cioè esauriti: voglio dire che non occorre poi un grande sforzo per dire pisciare, quando è venuto il momento storico di dirlo. La parola esce dalla bocca senza fatica perché il «contesto», cioè tutto quello che sta attorno, uditorio compreso, si è evoluto per riceverla; è invece più difficile farla uscire dalla macchina da scrivere, perché quando uno scrive a macchina è solo, non ha il «contesto» a sostenerlo. I tabù appaiono anch'essi d'improvviso nella storia degli uomini, e non si sa il perché. Un certo giorno scompaiono determinate parole o gesti, e non si trovano più. Uno dice sorpreso a se stesso: a questo punto del discorso ero abituato a infiorarlo con una ricca parolaccia che adesso però non riesco a ricordare: sarà la vecchiaia, dice a se stesso, e invece è il linguaggio che si pulisce da solo, si «forbisce» la bocca come il commensale educato con il tovagliolo. Tutto il costume ne risente subito, sensibilissimo, ed ecco che tornano di moda le vergini, i seni si coprono, nessuno ricorda più cos'era il tanga, i giornaletti porno diventano

candidi, alcune giovani attricette si rifugiano in convento — il famigerato Cassero bolognese si svuota — e Playmen pubblica soltanto lavori d' uncinetto. Non mi è riuscito finora di capire se sia meglio o peggio un linguaggio privo di eufemismi. È un po' come le donne: quando sono vestite uno le vorrebbe spogliare per vedere come sono fatte; ma poi, quando le ha viste, vorrebbe rivestirle, così forse gli tornerebbe di nuovo la voglia di spogliarle. In realtà, una volta logorate tutte le parolacce usandole liberamente, senza che possono suscitare attorno a sé un fremito d'aria, di vergogna o di pudore, allora si realizza finalmente un'equivalenza assoluta, per cui dire pisciare è uguale a dire liquido organico e a quel punto, si spera, non ci sarà più bisogno di straparlare.

RESTA TUTTAVIA il fatto considerato, e cioè che noi siamo un popolo di piscioni, o seminatori di liquido organico. Una volta ci spacciavamo per eroi, poeti e navigatori, oggi non riusciamo a nascondere che siamo un popolo di piscioni. C'è stato questo gran capitombolo nella nostra storia, del quale certamente nessuno ha colpa, per cui una volta i maggiori e più accreditati organi d'informazione sottolineavano quel fatto, che eravamo un popolo di eroi eccetera, mentre adesso sottolineano che siamo un popolo di piscioni. Puntualmente, infatti, prima dei telegiornali delle tredici e delle venti, prima di Dallas quando c'era, o all'ora del the o nel bel mezzo del pick-time che sarebbe il momento di maggiore ascolto, ecco lì che appare in primo piano la mutandina impermeabile del neonato e il suo «culetto santo», arrossato da liquido organico, oppure asciutto secondo il tipo di assorbente che la sua mamma gli mette. Alle mamme si impartiscono istruzioni rapide e tempestose: tocchi qua e senta com'è bagnato, tocchi invece qua e sentirà che è asciutto. «Oh, stupore, esclama tutta contenta la giovane mentecatta, è proprio vero, questo è "perfettamente" asciutto». E così si va avanti a mezzogiorno e sera, con fiumi di pipì che scorrono prima dei pasti, e innocenti umidi sederi di neonati esibiti come prove; e uno che come me apre la tv soltanto ogni tanto, dopo che gli capita di aprirla tre o quattro volte sul culetto santo arrossato dalla pipì (e per forza: non usava la mutandina giusta), oddio, gli viene da dire, ma che sciagurato popolo di piscioni siamo diventati.

RISPONDO al lettore Piero Romeo di Palermo, che si merita una risposta perché la sua lettera è gentile, cordiale, perfino benevolente. Anch'io leggo fantascienza quand'ho tempo, signor Romeo, e non riesco a immaginare che il «personal computer» non si colleghi, prima o poi, alla rete delle banche di dati. L'insidia di questa macchinetta è tutta nel suo apparire innocua, come il mio amico Chess Challenger, che quando gioco a scacchi con lui lo regolo sempre ai livelli inferiori, ma se gli capita di essere vicino a perdere, giuro che si sposta da solo a un livello più difficile; e di là se avesse gli occhi (ma lei sa bene che non li ha) mi guarderebbe con una luce beffarda e maligna. Non ci crede? Provi nella serata adatta e vedrà.

LEGGE SULL'EDITORIA: INSODDISFATTI GLI EDITORI

Viva insoddisfazione per l'atteggiamento assunto negli ultimi tempi dalla pubblica amministrazione e dal potere politico nei confronti della stampa periodica è stata espressa dall'assemblea degli editori di giornali periodici aderenti alla FIEG tenutasi a Milano sotto la Presidenza di Mario Formenton.

«Il primo rilievo riguarda l'applicazione della legge dell'editoria, che per i periodici è ancora più in ritardo che per gli altri settori editoriali, essendo stata rinviata nei loro confronti persino l'erogazione degli anticipi sui contributi dovuti per il 1981 disposti da una recente legge.

Ancora maggiore preoccupazione ha destato l'annuncio dei ventilati criteri restrittivi di applicazione della legge, tali da restringere notevolmente il campo di azione e da escludere dai relativi benefici un gran numero di testate.

«Altra grave situazione viene rilevata in materia di trattamento fiscale delle testate periodiche: a seguito di alcune singolari iniziative ispettive le imprese vengono imputate di evasione e minacciate di multe per miliardi, solo per aver fatto esattamente ciò che le disposizioni ministeriali e la prassi consolidata da decine di anni imponevano di fare.

Anche in questo caso si constata come in fase amministrativa venga annullato un trattamento disposto in sede legislativa.

«Sotto lo stesso segno negativo viene infine iscritta la decisione della Commissione Parlamentare di Vigilanza di concedere alla RAI per il 1983 un incremento del 25 per cento dei suoi introiti pubblicitari il che aggraverà l'equilibrio economico della stampa periodica che ha subito i maggiori contraccolpi dell'espansione della pubblicità televisiva sia in termini di spazi che di ricavi.

«Le conclusioni che tali fatti autorizzano a trarre sono — secondo l' assemblea degli editori di periodici — estremamente sconfortanti ed inquietanti in quanto testimoniano non solo una scarsissima considerazione per i problemi — sempre più gravi — di questo settore industriale e per il contributo che esso ha dato e dà alla crescita culturale del Paese, ma anche un atteggiamento punitivo nei confronti, che si manifesta nel negargli quanto gli è dovuto, nel chiedergli più di quanto sia lecito, nell' essicare i suoi canali di sostentamento pubblicitario. Contro tale situazione la categoria ha deliberato di reagire investendo i massimi livelli politici del Paese».

I GIOVANI LEONI SI RACCONTANO/AUGUSTO GABRIELE

Sono nato a Pescara, le mie grandi passioni erano il nuoto e la pallavolo, e se adesso gioco nel Cesena e nell'Under 21 devo molto al fratello di mia madre

Grazie, zio

di Augusto Gabriele

IL COLMO per uno «smilzo» come me? Essere cresciuto calcisticamente in una squadra che si chiama Ursus... Scherzi a parte, facciamo le presentazioni: mi chiamo Augusto Gabriele, sono nato il 2 febbraio 1962 a Pescara e gioco nel Cesena. Ho debuttato in Serie A l'anno scorso, il 24 gennaio, contro la Juventus. Il classico

segue

Foto Sanna

Gabriele/segue

debutto in sordina, visto che fui chiamato a sostituire Filippi all' 89. Anzi, adesso che ci penso più in sordina di così... Il 14 marzo, poi, le cose andarono un pochettino meglio, nel senso che entrai al posto di Garlini... all' 88. Assaporavo il gusto della Serie A e mi piaceva da morire. Certo, 3 minuti erano un assaggio e neanche tanto abbondante, però aspettavo con impazienza il mio momento. Sapete come vanno certe cose: a volte ti basta un attimo, un colpo di fortuna per cambiare la tua vita. E quell'attimo, quel colpo di fortuna capitò anche a me. Era il 4 aprile, giocavamo in casa contro l'Avellino. Ormai la salvezza era raggiunta, cercavamo di far divertire il nostro pubblico per ripagarlo delle incertezze di inizio stagione. Al 75' la svolta: esce Lucchi, entra Gabriele. Un quarto d'ora tutto mio e quando l'arbitro si apprestava a fischiare la fine dell' incontro indovinai la palla giusta: Tacconi era battuto, io corsi verso i compagni quasi a chiedere conferma di quello che era successo. Subito dopo venne la conferma che avevo stabilito un mini-record: 18 minuti in Serie A, 1 gol.

LA MIA FAMIGLIA. Ma procediamo con ordine. Sono nato a Pescara e lì ho vissuto fino a quando non sono partito per la grande avventura. Mio padre si chiama Franco e fa l'operaio, mia madre Anna è casalinga. A parte il fatto che sono due persone eccezionali, devo dire che una delle loro doti più spiccate è la puntualità. Pensate: 2 febbraio 1962 nasco io, Augusto; 2 febbraio 1965 nasce Pina, mia sorella. Quando si fanno le cose con metodo... La mia famiglia è completata da Marilena, 13 anni. Insieme diamo vita a un quadretto tipo telefilm americano, sapete, di quelli in cui i problemi si risolvono con l' unione e tutto fila tranquillo. Sono molto legato a loro, appena posso salgo in macchina (una Golf turbo-diesel nuova fiammante che ha sostituito la cara, vecchia Dyane che mi ha accompagnato fino a poco tempo fa) e lì vado a raggiungere.

GLI INIZI. Ero un bambino come tanti altri, non il classico saputello ma nemmeno il discolaccio terribile. Certo, davo qualche preoccupazione, però niente di particolare. Mi avvicinai presto allo sport, e il mio primo amore fu il nuoto. Vivevo in una città di mare, quindi niente di strano neanche in questo. Più tardi, quando avevo 10 anni, mi innamorai della pallavolo. Giocavo alzatore e me la cavavo piuttosto bene. Il calcio? Sì, certo, ma solo per stare con gli amici ai giardini. Loro vedevano la palla di cuoio e basta, io mi dovevo adeguare. Fu a 12 anni che cominciai ad avvicinar-

FotoSanna

FotoSanna

FotoSanna

Augusto Gabriele oggi, ovvero un ventenne che vive l'avventura del professionista. In alto **è con l'allenatore Bolchi,** sopra **firma autografi ai giovani ammiratori,** a fianco **durante l'allenamento e,** nella pagina a destra, **in un duello con Gentile due domeniche or sono alla «Fiorita» contro la Juve. Gabriele, nato a Pescara, è approdato al Cesena nel 1981 proveniente dal Francavilla**

FotoGiglio

mi al calcio con un certo interesse. Ma l'interesse anche in questo caso non era mio. Pensò a tutto mio zio Vansi, che allora allenava una squadra che si chiamava Dinamo. Mi fece andare agli allenamenti e partecipai al primo campionato. Dopo qualche mese mio zio si trasferì all'Ursus e io con lui. All'Ursus le cose andarono meglio: si fece avanti il Pescara, voleva mettere su un vivaio come si deve e aveva bisogno di giovani. Restai a indossare il giallоblù dell' Ursus contro il parere di tutti.

«Il Pescara poteva essere la grande occasione — mi sentivo ripetere — **e tu l'hai rifiutata».**

Passò un altro anno e il Pescara tornò alla carica. Questa volta accettai, e insieme ad altri ragazzi fui tesserato. Solo che in autunno in società successe il finimondo: dirigenti che se ne andavano, altri che arrivavano. Morale della favola il Pescara non onorò i contratti (o meglio: non fu in grado di mantenere un Settore Giovanile così vasto) e finimmo tutti in blocco al Francavilla. Assieme a me c'era un altro ragazzo dell'Ursus, quel Lupo che quest'anno è arrivato a Cesena e del quale sentirete parlare molto presto. A Francavilla mi trovai benissimo, la società era seria e noi ragazzi ci sentivamo dei principi. Avevo 16 anni, continuavo a giocare a calcio più per accontentare mio padre e mio zio (mia madre avrebbe preferito l'impiego a tempo pieno dietro un banco di scuola) che per convinzione personale. Poi, un giorno, Pasinato (quello che adesso allena il

Gabriele/segue

Campobasso) mi portò con la prima squadra e mi fece esordire in C2. Da allora alla fine del campionato disputai 7 partite. Il giocattolo — sotto sotto — cominciava a piacermi, vedevo i primi risultati e soprattutto sentivo che ero sulla strada giusta per zittire quel criticone di mio padre. **«Hai sbagliato questo, ti sei comportato come un pollo».** Mai che gli andasse bene una mia partita. E quando correggevo quei difetti, la domenica successiva ne saltavano fuori altri. Non avevo pace; allora me la prendevo un po', adesso so che devo solo ringraziarlo. In C2 andò tanto bene che la Sampdoria chiese e ottenne il mio cartellino. In prestito a Genova, la grande città, la grande squadra. Ma non furono rose senza spine. La prima — e anche la più grande — era rappresentata dalla lontananza da casa. A 16 anni si sente molto, e un mammone come me la sente ancora di più.

Poi il cambio d'ambiente, le paure che Genova può ispirare a un ragazzino di quell'età. Mi ricordo per esempio quando uscivo da scuola: frequentavo un corso serale e il ritorno a casa lo facevo tutto d'un fiato. Anche in squadra c'era qualche problema. Uzzecchini — il mio allenatore — mi faceva giocare sulla fascia, un gioco che non è mio. Così non brillavo troppo, e a fine stagione fui rimandato a casa per la gioia di mia madre.

Non me la presi troppo per la sconfitta di Genova, in fin dei conti c'erano altre cose importanti nella vita. Almeno avrei potuto stare a Pescara, frequentare i miei amici, stare con la famiglia. Il calcio? Continuava a essere il primo dei miei hobby. Però che nostalgia quando vedevo una rete da pallavolo...

IL LANCIO. E qui comincia l'avventura. Quando il gioco diventa lavoro può succedere di tutto. C'è chi si stanca e chi invece trova nuovi entusiasmi.

A me capitò quello che non avrei mai immaginato: quel pallone bianco e nero cominciò ad appassionarmi. Sarà stata l'aria della C1 (6 partite e 2 gol, scusate se è poco), sarà stato il tifo, non so. Fatto sta che presi il calcio più seriamente, e quando appresi che il Cesena mi aveva acquistato cominciai a sognare ad occhi aperti. Quello che è successo l'anno scorso l'ho già raccontato. Resta da dire di quest'anno. Il mio ruolo era coperto ottimamente, davanti avevo gente in gamba come Moro e Fabrizio Lucchi. Poi il primo si fece male e il secondo fu ceduto al Bari, così Bolchi mi impiegò a tempo pieno. Morale della favola sono titolare.

CESENA. Dicono che in mezzo al campo mi muovo molto bene, che ho un futuro nel calcio che conta. Io ringrazio ma per il momento non ci voglio pensare. Sono giovane ma so perfettamente che il mondo del calcio ha delle leggi spietate, da un giorno all'altro ti può togliere tutto e allora se ti eri illuso la delusione è doppia. Qui a Cesena mi trovo bene, la città è di quelle a misura d'uomo, alla sera esci di casa e sai che puoi stare tranquillo. La gente, poi, è fantastica. Avevo sentito parlare molto bene dei romagnoli, ma adesso che li conosco devo dire che la realtà si è dimostrata addirittura superiore alle aspettative. I tifosi mi hanno subito «adottato», cercano di aiutarmi anche quando gioco sottotono, così in campo «sento» di dover dare il massimo e anche qualcosa in più. Nonostante l'affetto che provano nei miei confronti, comunque, i tifosi non si sono mai dimostrati invadenti.

Quando mi incontrano magari si fermano a salutare o a fare i complimenti, ma nessuno si è mai permesso di entrare nelle mie questioni private, cosa che mi risulta capiti in molti altri posti. Insomma Cesena è un piccolo Paradiso nel quale mi sono ambientato in poco tempo grazie anche ai compagni di squadra e ai ragazzi coi quali divido l'appartamento, i «Primavera» Conti e Menconi e Tardini, che l'anno scorso era a Cesena e ora gioca nel Ravenna.

Dall'album dei ricordi, ecco due immagini del Gabriele bambino prodigio a Pescara. In alto **è schierato insieme ad altri amici con la maglia di una squadretta senza pretese;** sopra **è nell'Ursus**

LA SCUOLA. Sono arrivato in Serie A, mi sono tolto tante belle soddisfazioni ma non potrò dirmi soddisfatto completamente fino a quando non riuscirò a prendere il diploma di geometra. Pensate: frequentavo il quinto anno e lasciai perdere tutto (era l'anno della C1 col Francavilla). Decisi di dedicarmi interamente al calcio e così smisi di frequentare. Poi, in giugno, prima di partire per Montecatini con la Nazionale di Serie C, passai da scuola e vidi che ero stato ammesso all'esame. Non avrei mai potuto prepararmi, non avevo tempo, così non mi presentai. Ma l'anno prossimo vedrò di riguadagnare il terreno perduto.

LE NAZIONALI. Nel mio piccolo ho già una discreta carriera in azzurro. Cominciai con la Nazionale di Serie C, poi venne la Nazionale Militare e infine l'Under 21. Grazie a queste rappresentative ho avuto modo di girare un po' di mondo (a volte anche troppo: giocavo la domenica col Cesena, poi partivo con la Under e quando rientravo andavo con la Militare prima di tornare col Cesena) e di aver conosciuto gente di estrazione diversa. Alla mia età si fa tesoro di tutte le esperienze, e se non fossi diventato calciatore probabilmente non avrei mai visto Cipro, la Cecoslovacchia, la Somalia, il Marocco.

OBIETTIVI. Oltre a quello scolastico, il mio obiettivo principale non differisce molto dall'obiettivo degli altri giovani calciatori: andare sempre più in alto. Si avvicinano tempi difficili, in regime di svincolo devi assolutamente farti conoscere altrimenti rischi che il tuo nome cada nel dimenticatoio. Così non mi sarà concesso un attimo di distrazione e dovrò stare sempre sotto pressione. Sarebbe un vero peccato se perdessi quello che ho conquistato, se dovessi seguire la Serie A come spettatore e non da protagonista, se dovessi rinunciare a girare il mondo, se la gente non mi dimostrasse più lo stesso affetto. Sono cose grandiose, non sarebbe facile rinunciare a tutto proprio adesso che ho scoperto la bellezza di questa vita, adesso che mi sembrano così lontani i tempi in cui giocavo a calcio solo perché spinto da mio zio Vansi. A proposito: grazie, zio.

□

Ai lettori del Guerino con simpatia
Gabriele

Testo raccolto da **Marco Montanari**

Questa è la classifica aggiornata del Premio Misura per il pubblico piú sportivo, che gode dell'appoggio della Federazione Italiana Sostenitori Squadre Calcio. Complimenti ai tifosi del Torino, ancora in testa. E un invito a tutti a partecipare con impegno.

Finalmente un premio per il pubblico di cui non si parla mai.

PENALITA'
al 2 gennaio 1983.

TORINO	6	CESENA	16
JUVENTUS	8	CAGLIARI	18
ROMA	8	SAMPDORIA	22
FIORENTINA	12	AVELLINO	24
UDINESE	12	ASCOLI	40
VERONA	12	NAPOLI	56
INTER	14	GENOA	64
PISA	14	CATANZARO	200

NUTRIRSI BENE PER STAR BENE. ANCHE NELLO SPORT.

Olio dietetico, crackers integrali, dolcificante dietetico, bibite senza zucchero.

di **Gaio Fratini**

DA GARCIA MARQUEZ A LINO CASCIOLI

Cronaca di un calcio annunciato

MA QUALE MARQUEZ. Quale Morante, Cassola, Moravia. La libreria Croce, di Roma, collaudatissimo barometro del nostro attuale tasso di lettura, dice che Falcao è solo al comando della corsa, con quel suo volumetto francescano, tutto preghiera e stadio. Falcao ha avuto anche un premio per la letteratura sportiva e un collega, nel dibattito sul libro avvenuto in questa libreria comoda e funzionale come un cabaret, mi sembra abbia parlato di piedi geniali, capaci di incidere nei tramonti romani prodigiose parabole simili a versi classici... Vaghe stelle dell'orsa... Silvia, rimembri ancora... La bocca mi baciò tutto tremante. Ho visto un'enorme fila di gente, dai 14 ai 70, fuori dalla libreria Croce. Chi acquistava il libro aveva diritto all'autografo del campione e la cerimonia è durata dalle 17 alle 22. Falcao alla fine aveva il crampo dello scrivano ed è dovuto intervenire il dottor Alicicco. In che lingua è scritto il capolavoro letterario di Falcao? In lingua scudettese e a Roma di questi giorni non si parla che in lingua scudettese. E chi timidamente accenna al brasiliano Amado, che forse come scrittore non sfigura proprio davanti a Falcao, rischia il reato d'opinione. «Amado ha i piedi più molli e ignoranti del mondo!». Ti gridano addosso. E subito comincia la caccia all'untore. Non posso dunque che riparare tra le pagine di questo libro dal titolo «Storia fotografica del calcio italiano». Lo ha realizzato Lino Cascioli per la Newton Compton Editori e i ricordi, le suggestioni, i montaliani «disguidi del possibile» che il volume incrementa ci fanno parodiare, fatalmente, due celebri versi di Vincenzo Cardarelli: **«Il calcio non è che un fanciullo / che si duole di essere cresciuto».** Dal volume di Cascioli ho tirato fuori una «rosa» di 16 fotografie tutte da rivivere.

PAGINA 47: vestiti ammonticchiati dietro la linea di fondo, o appoggiati sopra la porta. È anche guardarobiere l'uomo che gioca in porta, sotto un esile montante ricurvo. Siamo a cavallo dei due secoli e quella semideserta tribuna è già un timido omaggio al liberty.

PAGINA 49: ecco un esemplare di specie arbitrale estinta il giudice di porta con paglietta, forse anche addetto al penality, in un tempo in cui l'area di rigore non era marcata con linee bianche, poiché il relativo permesso delle questura costava la bellezza di 7 lire e 20 centesimi e non c'erano nemmeno i soldi per le scarpe e le maglie, alle quali del resto, provvedevano i calciatori medesimi.

PAGINA 50: i primi serafici sponsors, a Modena, durante l'intervallo. Hanno uno sguardo affabilmente ironico e uno sta a cavallo d'una sedia, anticipando Marlene Dietrich. Nella pagina al fianco fotografi presi in contracampo, mentre inquadrano giocatori invisibili. Sono tutti d'una eleganza inappuntabile.

PAGINA 53: i calciatori al lavatoio, nel pediluvio del dopo-partita. La doccia non è stata ancora importata nei campi da gioco e non si è ancora provveduto agli spogliatoi.

PAGINA 61: nel Como snob del 1908 la cravatta sembra di rigore.

PAGINA 221: La Pro Vercelli campione d'Italia nel '13 indossa raffinati giacconi da crociera sopra le maglie societarie. Ma la più bella squadra resta il Casale con le sue divise nero-stellate e il suo nascente astro Caligaris.

PAGINA 227: la Lazio del '22 accanto ai recidivi «accosciati» propone due «sdraiati» nelle persone di Agazzani e Fulvio Bernardini. Oggi gli «sdraiati», nelle foto calcistiche di gruppo, sono definitivamente scomparsi. Il calcio di quegli anni era ancora una gita fuoriporta e gli sdraiati abbondavano.

PAGINA 234: 8 dicembre 1929, il primo derby della capitale, con la presenza di Benito Mussolini al Testaccio. Reste-t-il del glorioso Testaccio? Vidi un film di Mario Bonnard, «5 a 0», protagonisti quei giocatori giallorossi, da Ferraris IV a Volk, da Masetti a D'Aquino, che realizzarono l'impresa di battere per 5 a 0 la Juventus. Ma il film è andato distrutto e le foto di quel periodo sono rare se non introvabili.

IL PORTIERE CURIOSO

PAGINA 235: il Bologna, campione nel '29, posa per la Fiat (la 509 se non sbaglio) e la Fiat, di conseguenza, entra ne calcio. Stanno arrivando i cinque scudetti di fila della Juventus, il calcio industriale è alle porte.

PAGINA 241: Lino Cascioli propone la formazione del Perugia che vinse il girone B della serie B nel '34. Ma povero portiere Pancrazi, è diventato per il proto Panerazi e il centromediano Scategni Scateni. Si giocava a Piazza d'Armi in un campo molto simile, nelle pionieristiche strutture, a quello di pagina 69, da attribuire, per quei pioppi scalati da guardoni, alla pianura padana. Il Perugia fu sul punto di salire in A, ma una doppietta al mento dell'arbitro da parte dell'ala destra Vitalesta distrusse il sogno.

PAGINA 63: il portierino del Modena, in piedi, clandestinamente guarda un giornale sportivo tenuto in mano da un dirigente che occupa una sedia pieghevole. Il portierino è lungi dal possedere una coscienza sindacale. Non sa nemmeno cosa sia un'intervista o magari un rimborso-spese. Giocherà o non giocherà la prossima partita? Ma il patriarcale dirigente ha l'aria di dire: i qui! La lettura non è ancora roba per te».

PAGINA 64: Ingresso dell'eros nel calcio. Siamo a Monza e una madrina che piacerebbe certamente a Guido Mazzetti, il decano degli allenatori, scambia il palo per la prua d'un transatlantico da inaugurare. Lo champagne, insieme a spogliatoi finalmente forniti di docce, fa ingresso nei campi di gioco intorno al 1924.

PAGINA 112: gli Azzurri escono dal campo Flaminio, subito dopo la vittoria nella Rimet 1934 (finale con la Cecoslovacchia) e si precipitano con Vittorio Pozzo, arbitri, segnalinee, dirigenti, a Piazza Venezia, nella sala del mappamondo. Indossano ancora le scarpe da combattimento e verosimilmente hanno rinunciato alla doccia, pur di non far tardi all'appuntamento col Duce. Il balilla non ha messo nemmeno la tuta, e Bertolini non ha rinunciato alla risorgimentale fascia bianca intorno alla fronte. Ma 4 anni dopo (pagina 128) tornati da Parigi con la seconda Rimet, gli Azzurri si esibiscono in una foto-ricordo col Duce che, nelle fogge dei giocatori, sa tanto di aviazione e di sciagure imminenti. Ed ecco a pagina 132 i Nazionali richiamati alle armi. Siamo nell'aprile 1942 e Valentino Mazzola e Grezar sono in divisa da marinaio, come dovessero affrontare un musical alla maniera di Sinatra e Gene Kelly, in «Due marinai e una ragazza». Rivedo Valentino Mazzola e Grezar a pagina 259 nella formazione-tipo di quella che è stata la più grande squadra italiana. Poi (a pagina 261) l'ultima cartolina spedita dai campioni a Roberto Copernico, impegnato con la Nazionale B, e non partito per Lisbona col Torino. Ricordo adesso un 7 a 1 del Torino alla Roma. Nel '47, allo stadio Flaminio. Primo tempo 1 a 0 per i giallorossi su punizione a rientrare di Amadei. Alla ripresa un Torino travolgente, inarrestabile, davvero l'immagine d'una rivoluzione copernicana del calcio di fronte alle anacronistiche concezioni della rotatoria agonistica.

E IL MIO VIAGGIO attraverso il bellissimo libro di Cascioli finisce qui: davanti a questa ingiallita cartolina postale con tutte le firme del Grande Torino. La inviarono a Copernico, ma forse evocando il cosmologo prima che l'amico Roberto. Sì, perché fu il Torino a onorare per primo il sistema eliocentrico del calcio, detto anche sistema copernicano.

EPIGRAMMA

Parla Antonio Dal Dan
(centravanti Udinese 1896)

Coperto di fango, a Bassano
del Grappa mi lavo alla fonte,
e poi mi rivesto tra il grano
dorato, m'avvio verso il ponte...
Si va all'osteria, si festeggia
con tanto Merlot la vittoria...
A casa torniamo che albeggia
e a letto sogniamo la gloria.
Vorrei regalare un fischietto
all'arbitro in frac e stivali:
non hanno i terzini rispetto
di me che nei piedi ho le ali.

a cura di **Claudio Sabattini** | 17. giornata - 23 gennaio 1983

ASCOLI-AVELLINO 2-1
(Limido al 34', De Vecchi al 44', autorete di Bergossi al 52')

CAGLIARI-UDINESE 0-0

CESENA-JUVENTUS 2-2
(Schachner al 17' e al 25', Brio al 28', Bettega al 61')

FIORENTINA-GENOA 2-1
(Antonelli al 45', autorete di Antonelli al 64', Graziani all'82')

NAPOLI-PISA 2-1
(Ferrario all'8' su rigore, Pellegrini al 47', Ugolotti al 68' su rigore)

SAMPDORIA-INTER 0-0

TORINO-CATANZARO 1-0
(Hernandez su rigore al 35')

VERONA-ROMA 1-1
(Iorio al 27', Penzo al 29')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**25**	17	10	5	2	26	13
Verona	**23**	17	8	7	2	24	15
Inter	**21**	17	6	9	2	23	13
Juventus	**20**	17	7	6	4	21	15
Fiorentina	**19**	17	7	5	5	22	16
Udinese	**18**	17	3	12	2	15	15
Torino	**18**	17	5	8	4	16	11
Sampdoria	**17**	17	5	7	5	15	18
Cesena	**16**	17	3	10	4	14	15
Cagliari	**16**	17	4	8	5	13	18
Ascoli	**15**	17	5	5	7	17	19
Genoa	**15**	17	4	7	6	16	19
Pisa	**14**	17	4	6	7	18	20
Avellino	**14**	17	3	8	6	15	21
Napoli	**12**	17	2	8	7	11	19
Catanzaro	**9**	17	1	7	7	10	29

MARCATORI
9 reti: Penzo (Verona, 1 rigore);
7 reti: Altobelli (Inter, 1), Berggreen (Pisa);
6 reti: Schachner (Cesena), Antognoni (Fiorentina, 5), Pruzzo (Roma, 2), Selvaggi (Torino).
5 reti: Piras (Cagliari), Bettega (Juventus), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino), Fanna (Verona);
4 reti: De Vecchi (1) e Novellino (Ascoli), Vignola (Avellino, 1), Graziani (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Platini (Juventus), Iorio (Roma), Mancini (Sampdoria, 1);
3 reti: Barbadillo (Avellino), Mariani (Catanzaro), Buriani (Cesena), D. Bertoni e Massaro (Fiorentina), Muller (Inter), Rossi (Juventus, 1), Pellegrini (Napoli), Casale (2), Ugolotti (1) e Todesco (Pisa), Falcao (Roma), Hernandez (Torino, 1), Causio (2) e Pulici (Udinese).

WALTER SCHACHNER (FotoSanna)

Come prima, più di prima: il campionato, cioè, registra senza scosse lo scontro diretto tra Verona e Roma e il pareggio lascia immutate ambizioni e classifica. Come prima, inoltre, anche la Juventus a Cesena e l'Inter a Marassi ma più di prima prendono consistenza le rinascite della Fiorentina e del Torino e la disperata lotta per la sopravvivenza in Serie A del Napoli, tornato finalmente alla vittoria

CESENA 2 JUVENTUS 2

FotoSanna

Obbligata da motivi di classifica e pungolata oltre il lecito da Mattei e da un Cesena dal contropiede ineccepibile e pungente in Schachner, la Juve vive alla «Fiorita» la sua giornata di gloria più autentica: esce dal rimpianto e dall'utopia, rimonta con orgoglio antico due reti e finalmente si ripropone nel ruolo naturale di protagonista

TAMBURI E BANDIERE PER LA «SIGNORA» (FotoGiglio)

PLATINI E PIRACCINI (FotoGiglio)

BONIEK E BENEDETTI (FotoGiglio)

CONTRASTO ROSSI-MEI (FotoGiglio)

LA STAFFETTA ROSSI-GALDERISI (FotoGiglio)

L'ARBITRO MATTEI ASSEDIATO DA BONIEK, BRIO, GENTILE E CABRINI (FotoGiglio)

GALDERISI E MEI (FotoGiglio)

MARCO TARDELLI (FotoSanna)

FIORENTINA 2 GENOA 1

LA GIOIA DI GRAZIANI (FotoSabe)

In generale, al «Comunale», flussi e riflussi calcistici: dove il Genoa ritrova gli antichi fantasmi di inizio campionato e la Fiorentina recupera credibilità anche sul piano del gioco. Nel particolare, invece, le due facce di Antonelli (gol e autogol) e il lampo magico della vittoria firmata da Graziani. E alla fine, i viola respirano aria di Uefa...

«ASSOLO» DI BENEDETTI (FotoCalderoni)

ASCOLI 2 AVELLINO 1

Una giornata particolare, al «Del Duca», tra fantasia e realtà in un perfetto gioco delle parti: dopo mezz'ora gli uomini di Veneranda sconfessano la tipica atmosfera di pareggio di questi scontri-salvezza e ricamano sogni di gloria, ma poi la realtà diventa ingrata e si tinge di una sconfitta per autogol. Per Mazzone, invece, è di nuovo vittoria dopo 4 domeniche

LA RETE DI LIMIDO (FotoPilati)

IL PAREGGIO DI DE VECCHI (FotoPilati)

L'AUTORETE DI BERGOSSI (FotoPilati)

IL CAGLIARI 1982-83

La squadra-rivelazione che per
Bogoni, Vavassori, Malizia e

1983

AGENDA DELLO SPORT

A cura di **Mimmo Carratelli, Nando Aruffo, Gianni Antoniella, Sergio Sricchia**

GUERIN SPORTIVO

L'Agenda dello sport 1983

LO SPORT di un anno, mese per mese. Ecco la grande «Agenda illustrata dello sport 1983» che il Guerin Sportivo realizza a partire da questo numero. In ogni Guerino-extra di fine mese, troverete le sedici pagine a colori dell'Agenda dello sport. A fine anno, potrete così ottenere un volume di 192 pagine a colori con tutti gli avvenimenti sportivi del 1983 e, in più, storie di personaggi, di squadre, di campionati e delle più importanti manifestazioni mondiali, nonché tabelle, records e albi d'oro. Stiamo studiando la possibilità di arricchire il volume con vere e proprie monografie riguardanti tutti gli sport. Per esigenze tecniche, ogni mese saranno trattati gli avvenimenti che vanno dal giorno venti di un mese al giorno venti del mese successivo. Le prime sedici pagine si faranno ai primi venti giorni di gennaio. Mese per mese, anticiperemo quelli che saranno gli avvenimenti-principe del mese successivo. In questo numero, per «Una squadra, una storia», il «profilo» della Ford Cantù.

Sommario

Per la prima volta, una barca progettata e costruita in Italia, a Pesaro, parteciperà alla più prestigiosa regata mondiale, la Coppa America. La barca si chiama «Azzurra»: è lunga 19,40 mt, larga 3,72, l'albero è alto 30 mt, la superficie velica è di 190 mq, il peso è di 32 tonnellate. Il progetto è del romano Andrea Vallicelli. Capo-equipaggio lo skipper Cino Ricci. In mare da aprile 83 a luglio 84

REALIZZAZIONE GRAFICA DI **GIANNI CASTELLANI E PIERO PANDOLFI**

Si ringraziano la Tiesse Sport Service di Casalecchio (Bologna) e la Macron Record Sports per la collaborazione offerta nella realizzazione del servizio di copertina curato da Beppe Briguglio

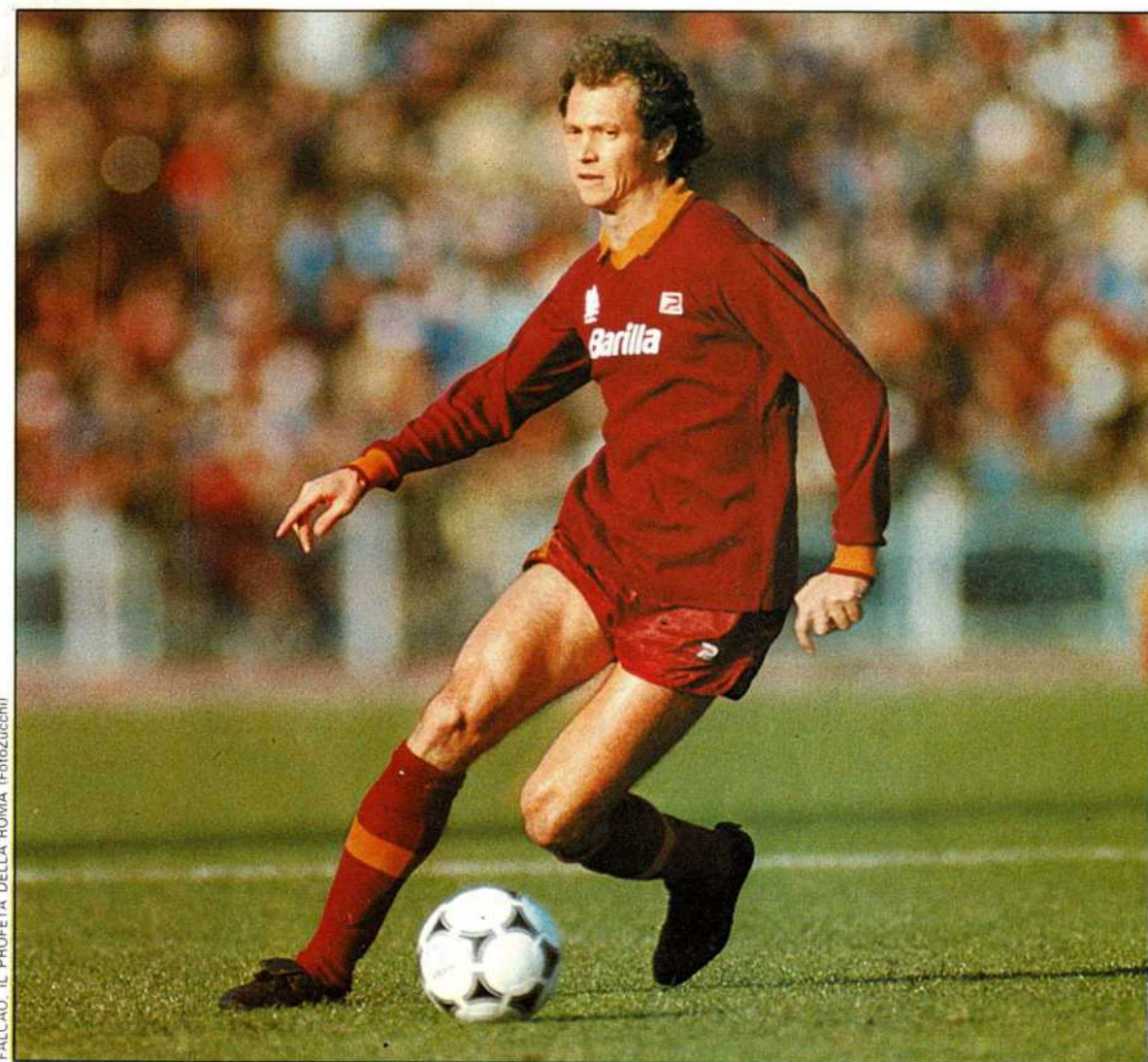
COSA È SUCCESSO/ **1-20 GENNAIO**

FALCAO, IL PROFETA DELLA ROMA (FotoZucchi)

CALCIO

1 - Il fiorentino **Menicucci** è il primo arbitro contestato del 1983. Il Napoli sembra non gradirlo. Poi la società azzurra corregge il tiro. L'Inter pagherebbe al Colonia due miliardi e mezzo per avere l'attaccante **Littbarski.** Il Milan prenderebbe **Giordano** dalla Lazio per girarlo alla Juve e avere **Paolo Rossi.** Il «nazionale» argentino **Ardiles**, campione del mondo '78, lascia il Paris St. Germain, dove si era trasferito durante la guerra delle Falckland, e torna a giocare in Inghilterra per il Tottenham Hotspur.

2 - **Roma** e **Verona** in lizza per il titolo d'inverno. La Juve pareggia in casa con il Cagliari: contestati **Boniek** e **Platini. Il Napoli**, ultimo in classifica, perde Diaz per un mese. Il primo gol del 1983 in serie A è di **Beniamino Vignola**, veronese in forza all'Avellino. Il primo infortunio tocca a **Gerolin**, Udinese. Un solo «uno» nella schedina del **Totocalcio**, è la terza volta che succede. L'**Ungheria** vince il Torneo di Nizza riservato a squadre under 16, l'Italia è quarta dopo avere vinto il torneo negli ultimi due anni. I critici sovietici proclamano il portiere **Dassaev** calciatore russo del 1982. Battuto per 1-0 dallo Sporting, il **Benfica** di Lisbona vede infranto il suo record di imbattibilità che durava da nove mesi. **Adelmo Paris** del Bologna colpito dal leccese Lorusso si infortuna gravemente al ginocchio sinistro.

3 - Il settimanale francese «France Football», dopo avere assegnato a Paolo Rossi il Pallone d'oro 1982, proclama la **Nazionale italiana** migliore formazione europea 1982. «France Football» assegna il Pallone d'oro africano al portiere camerunese **Thomas N'Kono** in forza all'Espanol di Barcellona. **Alain Giresse** firma col Bordeaux un contratto che lo lega ancora per tre anni al club francese. **Ivan Gudelj** dell'Haiduk di Spalato viene proclamato miglior giocatore jugoslavo 1982. Dopo 62 anni di imbattibilità, i **Rangers** soccombono nel derby di Glasgow contro il Celtic. Il presidente Matarrese censura severamente il presidente del Pisa **Anconetani** per le sue accuse al Torino e al d.s. Moggi. Per reati valutari, il Tribunale di Genova ordina il sequestro conservativo dei beni del presidente della Sampdoria **Paolo Mantovani** sino a un valore di venti miliardi. 384 milioni ai primi **tredicisti** del 1983.

4 - Scoppia un «caso» **Victorino.** Il Cagliari vuole cederlo, l'uruguayano vuole restare. Polemica per il rendimento degli stranieri in Italia. Sotto tiro soprattutto quelli della Juve e Muller. Dice **Gentile:** «Molti stranieri sembrano campioni, ma non giocano bene». Il settimanale polacco «Przglad Sportowy» attribuisce alla **Nazionale italiana** il trofeo «Regina d'Europa». **Boniek** viene proclamato in Polonia atleta dell'anno 1982.

5 - Il nuovo c.t. dell'Argentina, in sostituzione di Luis Cesar Menotti, è **Salvador Bilardo**, ex giocatore dell'Estudiantes. Il presidente del Pisa **Anconetani** viene squalificato per tre mesi in seguito alle accuse rivolte a Moggi (Torino). Il **Canada** avanza la sua candidatura per i Mondiali dell'86 in vista di un eventuale forfait della Colombia. Sono in lizza anche Brasile Stati Uniti e Messico. Il sindaco di Napoli, **Valenzi**, polemizza sui giornali sulla conduzione societaria del Napoli. Il Milan avrebbe prenotato due giocatori argentini: **Gasparini** e **Urrubi.**

6 - L'**Inghilterra** sfida l'Italia per un match amichevole da giocarsi in maggio giugno a Roma. Bearzot definisce la proposta «affascinante». Si dimette il presidente del Napoli **Ferlaino**, contestato dai tifosi, prendendo spunto da alcune dichiarazioni di sfiducia del sindaco di Napoli. La Procura della Repubblica di Genova chiede il rinvio a giudizio per truffa nei confronti del presidente del Genoa **Renzo Fossati.** Il Paris St. Germain si interesserebbe al polacco **Boniek.** Nelle file della squadra parigina giocano già l'olandese Kist e lo slavo Susic. Il portiere camerunese **N'Kono** è in testa alle classifiche spagnole sui migliori giocatori di campionato.

7 - Il Comune di Milano inserisce **Sandro Mazzola** e **Gianni Rivera** nell'iniziativa «Personaggi che hanno fatto grande Milano».

8 - La Fiorentina ingaggia **Italo Allodi** con la carica di consigliere delegato. Il Palmeiras sarebbe interessato ad avere dall'Inter **Juary.** Il polacco **Waldemar Matysik**, ventuno anni, rientrato dal Mundial spagnolo in gravi condizioni di salute, riprende ad allenarsi con la sua squadra, il Gornik Zabrze. **Littbarski** «rompe» con il Colonia: a lui si interessano Inter e Barcellona. Il calciatore preferirebbe venire in Italia. In Brasile, **Socrates** viene eletto miglior giocatore del 1982.

9 - La **Roma** si laurea campione d'inverno, un punto avanti al Verona. La Juve perde per un autorete di Scirea a Marassi col Genoa. L'Inter balza al terzo posto. In serie B, la **Lazio** consolida il vantaggio sul Milan. Si disputano il terzo posto Catania, Cavese e Cremonese.

10 - **Paul Breitner**, 48 volte nazionale tedesco, campione del mondo 1974, rifiuta di rinnovare il contratto col Bayern di Monaco per altri due anni. **Venti feriti** allo stadio di Amsterdam tra tifosi, durante Ajax-Den Haag (3-2), Coppa d'Olanda, per il lancio di rudimentali bombe. Il Catanzaro licenzia **Pace** e affida la squadra all'allenatore in seconda Salvatore Leotta: è la terza panchina che salta in serie A dopo quelle di Marchioro (Avellino) e Giacomini (Napoli).

11 - Fondi neri e interessi politici nell'intricata vicenda del **St. Etienne.** L'ex squadra di Platini appare in piena crisi. Viene licenziato l'allenatore **Herbin** che accusa il sindaco di volersi impadronire della squadra. Il presidente del Pisa **Anconetani** aggredisce un giornalista negli spogliatoi dello stadio pisano.

12 - La magistratura napoletana accerta che il portiere di riserva **Pasquale Fiore** ha scommesso in proprio ai cavalli perdendo 90 milioni, la squadra è estranea al fatto. Seminario di tecnici europei a Spalato: **Bearzot** è tra i docenti. **George Best**, 36 anni, resta ferito da un

COSA È SUCCESSO/ **1-20 GENNAIO**

boccale di birra scagliato da un ubriaco in un «pub» di Londra.

13 - Sorteggiati gli accoppiamenti degli ottavi di finale della **Coppa Italia:** Avellino-Roma, Cesena-Napoli, Inter-Varese, Cagliari-Milan, Bari-Juventus, Pisa-Bologna, Catanzaro-Torino, Ascoli-Verona.

14 - Deplorato il presidente della Juve **Boniperti** per una sua frase apparsa su un giornale riguardante il presidente della Roma Viola. Squalificato per cinque anni il giocatore **Vicedomini** del Finiari, una squadra campana di seconda categoria, per avere aggredito un arbitro. Il Bayern smentisce di essere interessato a **Boniek**, vuole acquistare invece l' inglese **Hoddle.** Il centravanti dell'Argentina campione del mondo 1978, **Leopoldo Luque**, viene prestato per sei mesi dalla squadra messicana del Tampico al Santos. Il **Francavilla** si segnala come unica squadra ancora imbattuta fra le 144 squadre dei campionati italiani. Il Francavilla gioca in C/2 ed è prima in classifica. Nel Campionato interregionale, su 192 squadre, la formazione imbattuta è quella del **Pomigliano d'Arco** (Napoli).

16 - La **Roma** capolista porta a due punti il vantaggio sul Verona secondo. In serie B, sempre in testa la coppia **Lazio-Milan**, in terza posizione si fa luce la sorprendente **Cavese. Pasquale D'Andrea**, 25 anni, portiere del San Giorgio del Sannio, che partecipa al campionato regionale campano di 1. categoria, ha un primato di imbattibilità di 1030 minuti.

17 - Dopo le dimissioni di Ferlaino, il Napoli elegge il nuovo presidente nella persona dell'ing. **Marino Brancaccio**, 53 anni costruttore edile, un passato di sportivo.

18 - Silvano Martina, il portiere del Genoa che si scontrò con Antognoni, il quale riportò un grosso infortunio e dovette essere operato alla testa, viene assolto dalla Corte d'appello di Firenze che non ravvisa alcuna ipotesi di reato nell'incidente.

19 - Condannati a dieci anni i **rapitori** del calciatore spagnolo Quini. I minatori del **Cobreica** si aggiudicano il campionato cileno, al secondo posto il Colo Colo staccato di cinque punti. **Giulio Coutinho** viene rieletto presidente della Federazione brasiliana. Il Foggia esonera l'allenatore **Leonardi**, la squadra viene affidata a Giorgis.

PHIL MAHRE, L'UOMO DA BATTERE NELLO SCI

20 - Nella gara di andata della Supercoppa, il **Barcellona** batte l'Aston Villa per 1-0 con un gol di Marcos.

SCI

4 - A Parpan lo statunitense **Steve Mahre** vince lo slalom speciale di Coppa del mondo, l'italiano De Chiesa è quarto, squalificato Stenmark.

6 - Brillante doppietta delle fondiste azzurre **Guidina Dal Sasso Longoborghini** (seniores) e **Paola Pozzoni** (juniores) che si aggiudicano la 5 km. di fondo a Furtwagen nella «Opa Cup».

8 - Il tedesco est **Hogler Freitag** vince a Harrachow in Cecoslovacchia la prova di salto con due «voli» di 113,5 e 114 metri. La norvegese **Britt Petersenche** precede la svedese Maria Johannson nella km 10 valida per la Coppa del mondo femminile di fondo svoltasi a Klingenthal (Germania Est). Nella libera di Val d' Isère, quinto posto per l' italiano **Michael Mair** a 38 centesimi dal vincitore, l'austriaco Resch. Vittoria di **Irene Epple** nel supergigante femminile di Verbier, valido per la Coppa del mondo. In testa alla classifica di coppa, la svizzera **Hess** davanti alla Venzel (Liechtenstein).

10 - Nella seconda libera di Val d'Isère successo dello svizzero **Cathomen** davanti al canadese Read e all'italiano Sbardellotto. A Verbier l'americana **Cindy Nelson** torna alla vittoria dopo quattro anni vincendo il supergigante di Coppa del mondo precedendo la svizzera Zoe Hass e la tedesca Irene Epple.

11 - Vittoria azzurra nella staffetta 3x10 km durante la seconda giornata della «Settimana internazionale» di fondo a Castelrotto. Vanzetta la spunta in volata sullo svizzero Grunelfelder; gli altri componenti la formazione azzurra sono De Zolt e Pioner. Vittoria dell'Italia B (Angerer-Perotto-Pozzoni) anche nella staffetta 3x5 km.

14 - Al Monginevro, l' austriaca **Walinger** vince la discesa di Coppa Europa battendo l'azzurra Roberta Berbenni. La norvegese **Petersen** vince la km 10 di fondo valida per la Coppa del mondo femminile a Zadov (Cecoslovacchia).

NUOTO

3 - Sessantadue nuotatori italiani sono convocati da Bubi Dennerlein per una serie di meeting in gennaio e febbraio in diverse nazioni europee.

6 - Designate le finaliste del **Trofeo Stuttgard:** Del Monte Savona, Camogli, Stefanel Recco, Posillipo, Nervi.

9 - Negli Internazionali degli Stati Uniti in vasca da 25 metri a Indianapolis, due migliori prestazioni mondiali assolute: **Jeff Kostoff**, 17 anni, studente californiano, lima di tre secondi il record stabilito appena un mese fa dal sovietico Salnikov, tempo 7'44"53 sugli 800 stile libero; la tedesca est **Birgit Meineke** nei 200 stile libero con 1'56"35 ritocca il record che già le apparteneva. Paolo Revelli si classifica quinto nei 400 e sesto nei 200 stile libero; la tedesca est **Kristin Otto** è la prima donna al mondo che abbassa il muro del minuto sui 100 dorso.

10 - Il portiere **Scotti Galletta**, già nazionale, è il nuovo allenatore della squadra di pallanuoto della Canottieri Napoli dopo le dimissioni di Fritz Dennerlein.

11 - Altri limiti mondiali a Indianapolis nel corso delle gare in vasca da 25 metri: nei 100 stile libero **Birgit Meineke** ottiene la miglior prestazione mondiale con 53"99; **Cornelia Sirch** (Germania Est) nuota i 200 dorso in 2' 07"74; la staffetta 4x100 della Germania orientale formata da Otto, Schmidt, Sirch e Meineke, stabilisce la miglior prestazione mondiale con il tempo di 3'41"74; ancora una sconfitta di **Gaines** nei 100 stile libero, battuto dallo svedese Holmetz. nei 1500 il californiano **Jeff Kostoff**, nuova rivelazione, vince con il tempo di 14'50"37 davanti allo slavo Petric.

19 - In vasca da 25 metri, **Laura Dusio** (Fiat), 16 anni, uguaglia la migliore prestazione italiana nei 200 rana con 2'34"3 che è il tempo realizzato da Laura Bellotti nel dicembre 1982.

TENNIS

3 - Il 17enne **Pat Cash**, campione del mondo juniores, vince il Torneo di Melbourne e si guadagna un posto della squadra australiana di Coppa Davis.

4 - Viene resa nota la classifica 1982 del Grand Prix: vince **Connors** davanti a Vilas e Lendl, quarto McEnroe, quinto il giovane svedese Wilander. Nella classifica italiana 1982, primo è **Corrado Barazzutti**, secondo Claudio Panatta; in campo femminile, primo posto della **Simmonds** davanti alla Rossi.

8 - In un torneo-esibizione a Chicago, Borg supera Connors e McEnroe batte Lendl.

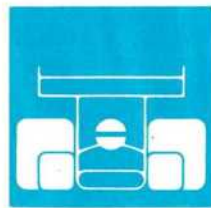
10 - Il torneo-esibizione di Chicago si conclude con il successo di Lendl che batte in finale Connors.
13 - Primo turno della **Coppa del Re**, a Loano: l'Italia viene battuta dall'Ungheria per 1-2. In soli quaranta minuti (6-1, 6-1) **Martina Navratilova** vince la finale del Torneo di Washington contro la Manika.
16 - A Bruxelles l'**Italia** viene eliminata dalla Coppa del Re, battuta dal Belgio.
19 - Martina Navratilova vince il Torneo di Houston battendo in finale la Hanika 6-3, 7-6.

BASKET

9 - **Billy** e **Scavolini** in testa al campionato. Il Bancoroma è staccato di due punti.
10 - Gli arbitri **Ardone** (Pesaro) e **Bartolini** (Grosseto) vengono sospesi per un mese avendo dimenticato di riferire, nel rapporto sulla gara Udinese-Sacramora, l'espulsione di due giocatori.
12 - Il **Billy** batte il Cibona di Cosic 88-76 nel girone finale della Coppa dei campioni. La **Scavolini** supera il Barcellona 103-93 nella Coppa delle coppe. Il **Bancoroma** è sconfitto a Limoges (Francia) per 83-87 in Coppa Korac, perde anche la **Binova Rieti** (97-107) a La Movette.
13 - In Coppa campioni, la **Ford Cantù** vince a Madrid 79-77.
20 - In Coppa Korac, il **Bancoroma** batte l'Ostrava 97-65. La **Binova Rieti** perde a Sibenik 87-104.

JIMMY CONNORS, IL CAMPIONE DEL 1982 (FotoSportingPictures)

CICLISMO

2 - I critici francesi eleggono l'anziano olandese **Zoetelmek** «ciclista del 1982».
3 - I tedeschi **Didi Thurau** e **Albert Fritz** vincono la Sei giorni di Colonia.
8 - **Vito Di Tano** vince la gara di Sossano. Tra gli juniores, vittoria di **Damiano Grego** che coglie il suo ventiquattresimo successo in 24 gare.
9 — Ancora una vittoria dello juniores **Grego**, a Solbiate Olona. **Paccagnella** batte Di Tano, nella stessa gara.
12 - **Luigi Casola**, l'ex gregario di Fausto Coppi, presenta a Fidel Castro la bicicletta Cinelli, facendogli dono di un esemplare, in vista del lancio della marca italiana sui mercati sudamericani.
14 - **Louison Bobet**, il grande campione francese che oggi ha 58 anni, riceve a Pontedera il Premio Italia di ciclismo che in passato è andato a Binda, Bartali, Merckx, Gimondi, Maspes e Magni. Bobet, in carriera, vinse tre Giri di Francia, un campionato del mondo, una Milano-Sanremo, un giro di Lombardia e numerose classiche europee.
20 - A Mosca, la sovietica **Galina Tsariova** stabilisce il nuovo record mondiale dei 10 km indoor su pista in 13'41"51.

AUTO

3 - Il pilota italiano **Alboreto** su Tyrrell è il primo a girare sul circuito di Le Castellet, in Francia, in vista degli impegni della nuova stagione.
6 - **Elio De Angelis** trova un nuovo sponsor: l'Australian di Milano il cui marchio è un canguro. **Pironi** ritorna in clinica: a fine gennaio sarà sottoposto ad un nuovo intervento. Mistero attorno ai box della **Lotus** a Le Castellet: sembra che la Toyota stia per rilevare la Casa inglese.
9 - **Niki Lauda** si sottopone, a Rio de Janeiro, ad una operazione agli occhi.
10 - La **Benetton** sponsorizzerà la Tyrrell. Nelle prove sul circuito di Le Castellet, dove sono impegnati quasi tutti i piloti di Formula 1, **Andrea de Cesaris** con l'Alfa Romeo turbo senza minigonne batte tutti i record della pista francese, abbassando di quasi un secondo il limite di Prost e di 1"28 quello di Arnoux.
13 - In un incidente d'auto muore **René Bonnet**, 76 anni, costruttore francese: nel '52 e '53 le sue vetture vinsero la 12 Ore di Sebring.
19 - **Teo Fabi** annuncia che correrà ad Indianapolis con una March-Cosworth turbo. L'ultima partecipazione di un italiano alla corsa americana risale al 1952 (Alberto Ascari).
20 - L'australiano **Alan Jones** cade da cavallo e deve rinviare la data del suo rientro nella Formula 1.

ATLETICA

1 - Il portoghese **Carlos Lopez**, 35 anni, vince la Corrida di San Paolo, in Brasile, classica maratona. Portoghese anche la vittoria in campo femminile che va a **Rosa Mota.**
2 - Il torinese **Alessandro Restello**, 23 anni vince la Maratona di Roma; in campo femminile successo di **Rita Marchisio.**
4 - Il decathleta britannico **Daley Thompson** viene proclamato dai giornalisti spagnoli Atleta 1982.
8 - La polacca **Grazyna Rabsztyn**, detentrice del record mondiale dei 100 metri ostacoli conquistato nel 1980 con 12"36, annuncia il ritiro.
9 - Apertura della stagione indoor in Italia. A Milano, **Tamberi** salta 2,20 ma non riesce a superare i 2,28. I giornalisti olandesi eleggono il maratoneta **Gerard Njiboer**, 27 anni, atleta olandese 1982.
10 - **Alberto Cova** corre in Australia la sua prima prova del 1983 piazzandosi ottavo.
11 - A Milano, lo juniores **Perini** stabilisce il nuovo record nazionale di categoria nei 60 ostacoli con 8"25.
16 - **Alba Milana** vince a Pastena il 1. Cross nazionale del Sud.
19 - Primo record mondiale della stagione indoor. A Ottawa, in Canada, l'astista **Billy Olson** supera metri 5,75.

BASEBALL

4 - La **Nettuno** assume la denominazione del nuovo sponsor, la Polenghi Lombardo che entra per la prima volta nel baseball dopo avere lasciato la pallavolo. Cifre da capogiro al «mercato» statunitense: l'esterno **Steve Kem** firma un contratto di cinque anni con i New York Yankees per un miliardo e mezzo di lire all'anno; **Don Baylor** firma un contratto da un miliardo e ottocento milioni di lire annuali.
10 - Dopo la rinuncia del Ducale Parma a disputare il prossimo campionato, il Consiglio federale ammette la squadra di **Trieste** assente da otto anni dalla serie nazionale.
13 - La **Scavolini** rinnova per il terzo anno consecutivo la sponsorizzazione con il Pesaro Baseball.
18 - Sarà **Tom La Sorda**, il più famoso manager americano, il tecnico della Nazionale italiana per le Olimpiadi 84 di Los Angeles.

COSA È SUCCESSO/ **1-20 GENNAIO**

TUFFI

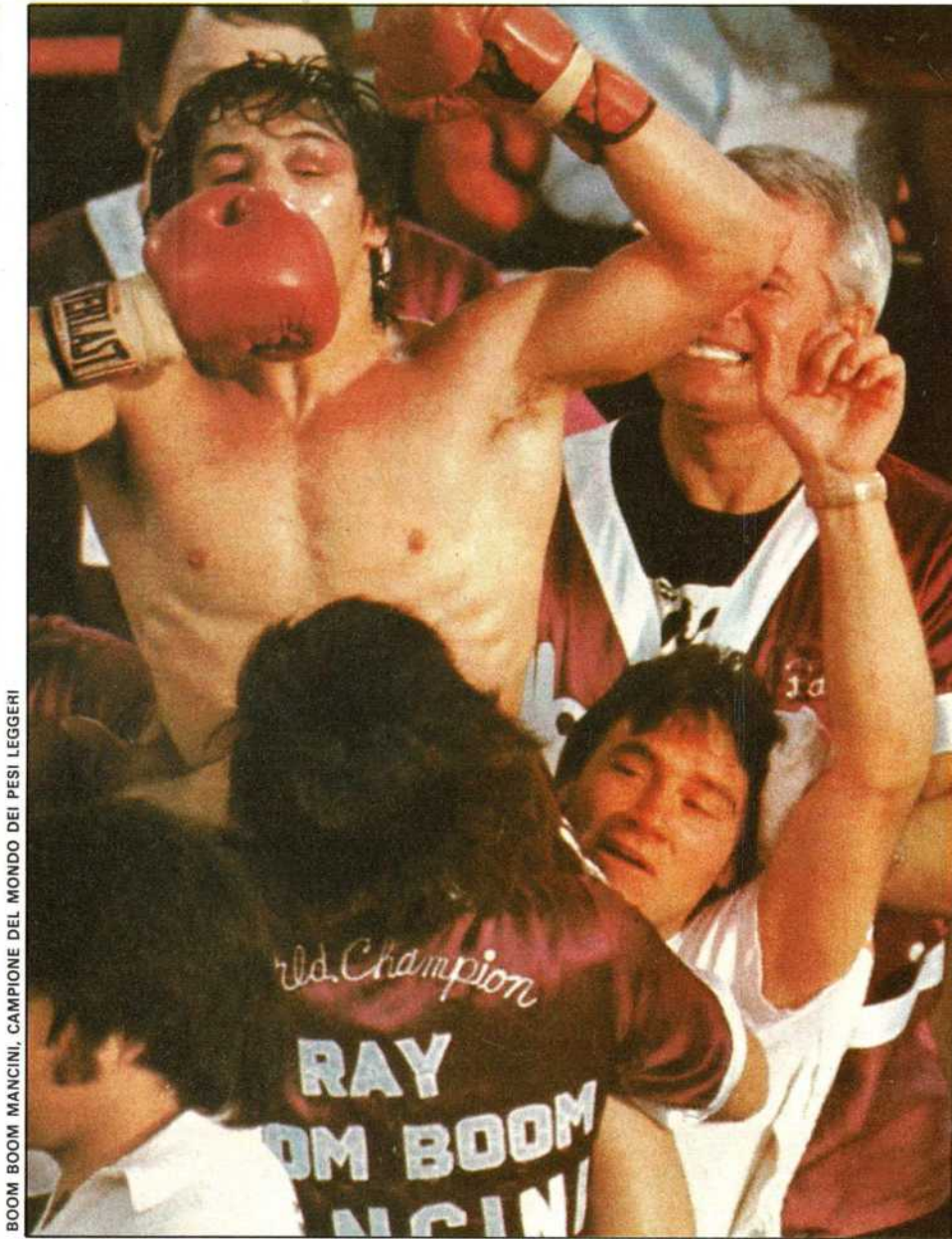
4 - Nel «Premio Città di Las Palmas» **Domenico Rinaldini** vince dalla piattaforma, **Massimo Castellani** dal trampolino; in campo femminile successi di **Laura Schermi** dalla piattaforma e di **Cristina Betti** dal trampolino.

VELA

2 - In Australia prende il via il Mondiale di Flyng-Dutchmann, presenti tre equipaggi italiani: Savelli-Gazzei, Mario e Claudio Celon, Ferrarese-Bergamasco.
10 - Il tedesco **Swartz** si laurea campione del mondo della classe Flyng-Dutchman a conclusione delle gare svoltesi presso Melbourne. I piazzamenti degli italiani: 14. Savalli, 27 Celon, 28. Ferrarese.

BOOM BOOM MANCINI, CAMPIONE DEL MONDO DEI PESI LEGGERI

BOXE

3 - L'inglese **Pat Cowdell**, campione europeo dei pesi piuma, annuncia che lascerà vacante il titolo e si ritirerà dal ring. Il medio junior **Tony Ayala**, 19 anni, viene arrestato per violenza carnale.
5 - A Forio d'Ischia, **Patrizio Oliva** batte ai punti il francese Robert Gambini e conquista il titolo europeo dei superleggeri. Il campione del mondo dei mediomassimi **Michael Spinks** viene arrestato perché trovato in possesso di una pistola rubata.

9 - Vengono firmati i contratti per il match europeo dei superleggeri fra **Patrizio Oliva** campione e lo sfidante spagnolo Francisco Leon, sede e data probabili Napoli, Palasport, 19 marzo 1983.

11 - Il giapponese **Katsuo Tokashiki**, 22 anni, conserva il titolo mondiale dei minimosca WBA battendo, a Kyoto, il sudcoreano Kim Hwan Jim ai punti.

10 - Viene annunciato che **Nino La Rocca** affronterà il 10 aprile, a Sanremo, l' americano Bobby Jo Young in una semifinale mondiale dei pesi welter per il titolo rimasto vacante dopo il ritiro di Ray «Sugar» Leonard dall'attività per l'incidente a un occhio. Il vincitore di La Rocca-Jo Young dovrebbe poi battersi col vincitore del match fra Don Curry e Ho Hwang.
14 - L'EBU designa l' inglese **Herald Graham** sfidante al titolo europeo dei superwelters detenuto da Minchillo. **Loris Stecca** e l'inglese Steve Sims si batteranno per il titolo europeo dei pesi piuma lasciato vacante da Pat Cowdell.
15 - Giunge in Italia l' italo-americano **Boom Boom Mancini**, campione del mondo dei pesi leggeri, per battersi a Saint Vincent contro Feeney.

PALLAVOLO

4 - Il **Santal** vince l'anticipo di campionato battendo a Bologna la Bartolini per 3-0.
8 - Schiacciante vittoria del **Santal Parma** contro il Panini Modena (3-0) nella gara più attesa del campionato.
- Il Club Roma lascia libero l'americano **John Hedlund** che chiede di lasciare l'Italia: è innamorato di una ragazza residente in Germania.
12 - Dopo due ore e mezza di battaglie, il **Santal Parma** supera gli slavi del Mlados (3-2) nella gara di andata della Coppa dei campioni.
20 - Il **Santal** vince (3-2) a Zagabria l'incontro di ritorno col Mladost ed entra nel girone finale della Coppa dei campioni. La **Teodora Ravenna** cede di misura (2-3) a Svyerdlovask, in Unione Sovietica, contro l'Uralochka nella Coppa dei campioni femminile.

HOCKEY GHIACCIO

1 - Il **Bolzano** balza in testa al campionato vincendo a Merano.
2 - L'**Urss** si aggiudica i Mondiali juniores disputatisi a Leningrado.
13 - Il **Bolzano** continua la sua marcia in testa al campionato, seguito dal Gardena staccato di quattro punti.

SLITTINO

6 - A Koenigssee, gli azzurri juniores **Costa** e **Fedele** vincono la gara di doppio. Formata la squadra azzurra per i Mondiali di Lake Placid: **Karl, Helmut** e **Walter Brunner, Haspinger, Hildgardner, Huber, Raffi** e **Kammerer**; in campo femminile: **Monica** e **Maria Luise Rainer.**
9 - Ad Hammarstrand, prima prova della Coppa del mondo, vince il sovietico **Danlin**, terzo l'italiano Huber, dal quinto posto al settimo gli altri azzurri Haspinger, Raff e Kammerer.
19 - Seconda prova di Coppa del mondo a Himst, vince il sovietico **Danlin**, secondo l'italiano Haspinger.

BOB

12 - A Cervinia, l'equipaggio «Italia 1» di **Sartore-Gesuito** si aggiudica la 1. Coppa del mondo.
17 - La Coppa del mondo di bob a quattro, a Cervinia, viene vinta dall'equipaggio azzurro «Italia 1» formato da **Sartore, Costa, Marocchi** e **Gesuito.**

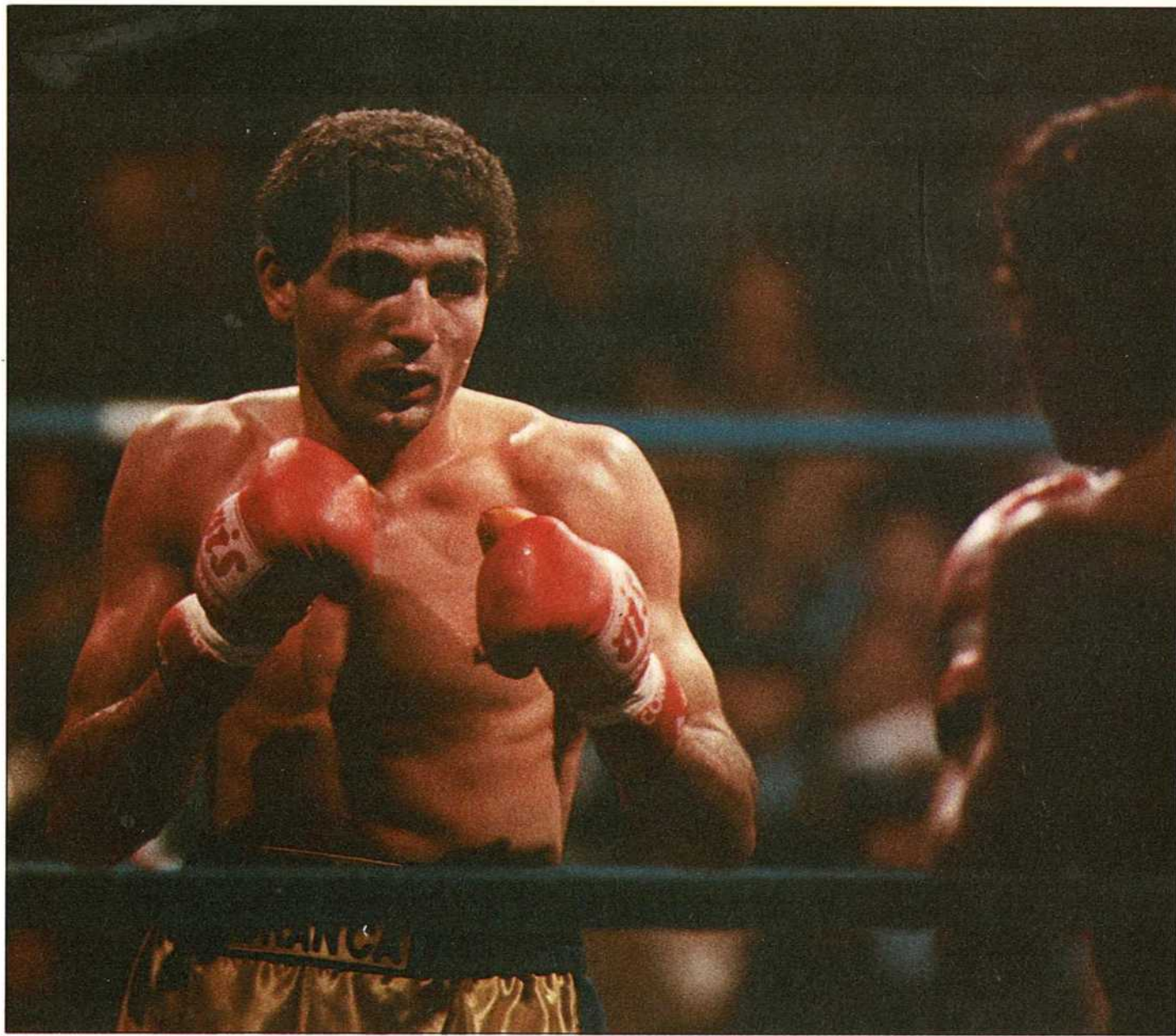
LA VITTORIA

L'Italia fa bob, bob

L'EQUIPAGGIO ITALIANO DEL BOB A QUATTRO (FotoPapi)

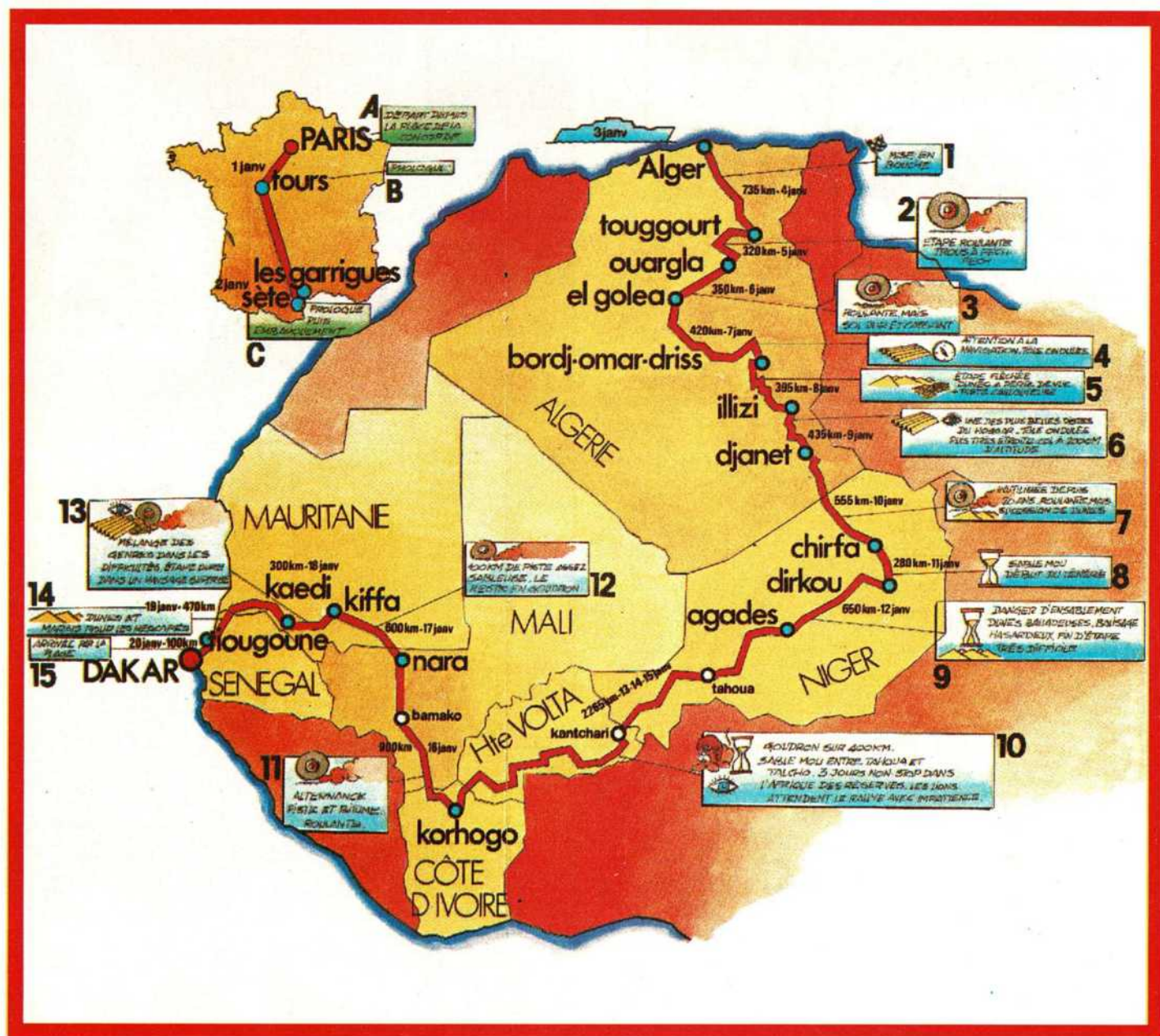
SARTORE E GESUITO, BOB A DUE (FotoPapi)

IN OCCASIONE del ventesimo anno della pista del lago Blu, a Cervinia, si è disputata la prima Coppa del Mondo di bob. L'equipaggio di bob a due, «Italia Uno» con Sartore e Gesuito (più Costa e Marocchi nel «quattro») ha fatto l'en plein aggiudicandosi la Coppa in entrambe le specialità. La gara di bob a due si è disputata in quattro manches mentre quella del «quattro» solo su due a causa di una bufera di neve. Gildo Sartore, il pilota, ventinove anni, barista, di Vipiteno, e Pasquale Gesuito, il rematore, ventitré anni, finanziere, di Palese, in provincia di Bari, hanno riportato il bob italiano al successo dopo otto anni di sconfitte. L'ultima vittoria internazionale fu conquistata da Alverà e Perruquet nel 1975 ai Mondiali di bob a due a Cervinia sulla pista del Lago Blu. Alla prima Coppa del mondo di bob non hanno partecipato gli equipaggi di Germania Est e Svizzera, i migliori negli ultimi anni. Ma i tempi realizzati dagli italiani sono stati di assoluto valore. Sartore e Gesuito hanno più volte infranto il muro del minuto e dieci secondi. La coppia altoatesino-pugliese non si è accontentata di vincere solo la specialità a due ma, con gli «interni» Paolo Costa, di Canale d'Agordo, in provincia di Belluno, macellaio, 25 anni, e Onorio Marocchi, di Virgilio, provincia di Mantova, professore di educazione fisica, trentadue anni, si è imposta anche nel bob a quattro. Anche questa vittoria è stata confortata da un ottimo responso cronometrico. L'equipaggio Sartore, Costa, Marocchi e Gesuito ha sfiorato il record della pista scendendo in 1'08"96 contro l'1'08"25 del grande bobbista svizzero Schaerer. Molto buoni i piazzamenti degli altri equipaggi italiani sia nel bob a due che nel «quattro». Nella specialità di coppia, Wolf e Lechthaler si sono piazzati secondi con «Italia 3», mentre con «Italia 2» Maggi e Negro hanno conquistato il settimo posto. Nel «quattro» l'equipaggio di «Italia 2», composto da Maggi, Scurato, Negro e Lapadula, si è piazzato quinto, mentre con «Italia 3» Wolf, Vergadin, Busolino e Lechthaler sono terminati sesti. Il 1983, per il bob, è un anno di particolare impegno in vista delle Olimpiadi invernali di Sarajevo 84. □

Patrizio Oliva contro Robert Gambini nel match europeo di Forio d'Ischia vinto ai punti dal superleggero napoletano

GENNAIO/IL PERSONAGGIO

Oliva padrone d'Europa

IL PUGILE NAPOLETANO Patrizio Oliva conquista il 5 gennaio, a Forìo d'Ischia, il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo ai punti in 12 riprese, con verdetto unanime, il francese Robert Gambini. Oliva diventa campione d'Europa ventisei mesi dopo il suo esordio nel professionismo (11-10-80) e al ventiseiesimo match. Gambini deteneva la cintura europea dopo la clamorosa e inaspettata vittoria contro Clinton McKenzie, a Londra, il 15 ottobre 1982, per squalifica dell' inglese alla seconda ripresa. Uno splendido passato dilettantistico nel curriculum di Oliva: 91 vittorie, 1 pari, 3 sconfitte, tre titoli italiani, oro europeo juniores a Dublino, argento agli europei assoluti a Colonia, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca nel 1980. Da professionista è imbattuto: dei ventisei incontri disputati, ne ha vinti otto per kappaò. Suo maestro è Geppino Silvestri, istruttore alla Fulgor Napoli; suo procuratore è Rocco Agostino; sponsor la Fernet Branca. È sposato con Silvana Caiazzo e lavora presso la Banca Centro Sud. È dotato di viva intelligenza pugilistica. Tecnico sopraffino, può aspirare a traguardi mondiali. Il 19 marzo al Palazzo dello Sport di Napoli difenderà per la prima volta il titolo europeo contro il mancino spagnolo Francisco Leon. □

Il percorso della Parigi-Dakar. Da Sète ad Algeri, la carovana delle auto e delle moto si è spostata in traghetto

GENNAIO/L'AVVENIMENTO

La pazza corsa sino a Dakar

PARIGI-DAKAR: rischio, temerarietà e avventura. 317 mezzi (119 moto e il resto macchine, camion e fuoristrada) sono partiti il giorno di Capodanno da Parigi e hanno tentato, con ogni mezzo, di «sopravvivere» per venti giorni fino alla capitale del Senegal. Lungo gli 8.700 chilometri della folle maratona si sono cimentate anche sei donne in motocicletta. Gli italiani sono stati dieci in auto e sei in moto. Fra questi, il migliore è stato il motociclista Andrea Balestrieri, 23 anni, che ha terminato al 24. posto. Egli è stato l'unico a portare al termine la gara e ora è anche l' unico motociclista italiano che sia riuscito ad arrivare fino in fondo. È stata la quinta edizione della Parigi-Dakar. Il tratto più difficile è rappresentato dall'attraversamento del Ténéré, il deserto «proibito». Qui ha perso la vita il francese Jean Noel Pineau, sbalzato dalla sua moto. È la settima vittima della corsa, in cinque anni. Degli equipaggi partiti, soltanto una cinquantina ha portato al termine la massacrante prova. Primo a tagliare il traguardo, tra le macchine è stato Jacky Ickx, su Mercedes; secondo Briavoine, su Lada con motore Fiat. Tra le moto, strepitosa affermazione BMW che, pilota Hubert Auriol, ha relegato le superfavorite giapponesi ai posti d'onore: seconda è stata la Honda di Dobrecq e terza la Suzuki del privato francese Joineau. □

La Ford Cantù. In piedi, da sinistra: Primo, Bosa, Bargna, Bryant, Bariviera, Innocentin, Brewer; accosciati, da sinistra: Riva, Marzorati, Fumagalli, Cattini

CANTÙ, CAMPIONE D'EUROPA E DEL MONDO

I Fordissimi

LA FORD è prima di tutto una famiglia. Cambiano i giocatori, cambiano anche gli allenatori, ma la caratteristica della fusione spirituale fra tutti resta sempre la peculiarità più notevole del club. Uno può anche essere un fenomeno (come era Neumann, come era Boswell), ma se non riga dritto in tutto e per tutto, e se non si sintonizza sul comportamento canturino, fa le valigie senza remissione. Ebbene, quest'anno, pur costretto a cambiare di colpo due americani e l'allenatore, la Ford trova delle «tessere» che si inseriscono bene nel suo mosaico. Vince la coppa dei campioni del 1982, e l'allenatore Bianchini annuncia che, per sua scelta esistenziale, deve «lasciare» per trasferirsi a Roma, la città della moglie. La Ford non fa una piega. Prende il più esperto in campo internazionale tra gli allenatori italiani, Giancarlo Primo, e con lui vince subito la Coppa intercontinentale. In Usa pesca un «cucciolotto» di due metri e tredici appena uscito dall'Università, al quale affianca un uomo di eccezionale carisma, nientemeno che un campione assoluto in carica come Jim Brewer, che pochi mesi prima aveva vinto il massimo campionato professionistico. Questi è un «leader», fa coppia in camera con l'altro «leader», il nume indigeno Marzorati.

E POI C'È MARZORATI. Voler scoprire oggi il Piero farebbe ridere. Marzorati da dodici anni almeno è il miglior playmaker d'Italia, uno dei migliori d'Europa. Ma è soprattutto un esempio. Perché ha dimostrato a tutti che si può svolgere attività di basket a livello professionale, si può rispondere a tutte le chiamate azzurre, e ci si può ugualmente laureare. Marzorati è ingegnere, e dirige la squadra col regolo in testa. A chi non dispiace, nel campione, un perbenismo che non stona affatto, è anche un modello di comportamento, senza arrivare al «Pierino» primo della classe. Intendiamoci: siamo qui a parlare della Ford perché segnalata per trenta giorni alla grande, ma non è che abbia «stracciato» tutti gli avversari. Li ha semplicemente superati, alcuni non senza difficoltà. Non è che si tratti dunque di uno squadrone irresistibile; ma è una formazione che Giancarlo Primo, altro intellettuale della brigata tricolore, plasma con sapienza tecnica e acume psicologico. Tiene insieme e in pugno il bambinetto sedicenne e l'ex-professionista ultra-trentenne; lo scapolo e l'ammogliato; l'ex-azzurro già appagato da spronare a nuove conquiste e il giovane da poco alla ribalta; l'universitario degli «States» e il virgulto fatto in casa. Ha i suoi panni sporchi, ma sa lavarseli in casa. Sia Primo che Marzorati sanno che ci sono stati dei problemi perfino dopo grosse vittorie all'estero (basterà citare Zagabria), ma la saldezza morale della società ha aiutato tutti a superarle.

INNOCENTIN. C'è stato anche il problema di Innocentin. La squadra era stata costruita nella convinzione che il ragazzo sapesse almeno tenersi sul livello del 1982, quando schiodava le zone con irrisoria facilità, grazie al suo mortifero tiro. Invece Innocentin fa a lungo cilecca, in questo inizio di 1983. Una delle cause sarà anche la vita militare. Comunque, si è lavorato pazientemente a ricostruirlo. Quella di Cantù è una famiglia, e l'arrivo di tanti «elementi nuovi» poteva essere «perturbatore», poteva provocare contraccolpi negativi. Ma la Ford è caduta in piedi (sia pure dopo parecchie... piroette dello staff dirigenziale) ed è in corsa per scudetto e Coppa. L'ossatura della squadra è stata sostanzialmente cambiata con Innocentin e Riva (un anno in più) che avrebbero potuto dare quest'anno ben altro contributo. Ma Innocentin fino a Madrid non fa quasi niente. Senza tacere che Marzorati, il quale ha avuto un 1982 eccellente, intervallato da brevissimi appannamenti, si sente molto coinvolto nel rinnovamento. Da sempre, Cantù crede nel vivaio; e da sempre lo cura. Forse, è anche la città ideale per seguire i ragazzi non solo sul campo, ma anche nella vita: per le sue limitate dimensioni, è facile controllarli. È certo però che il general manager è anche il superiore della vita scolastica e privata dei «ragazzini», e Riva l'ha cresciuto lui, come Bosa, come, adesso, Fumagalli, figlio del distributore dei giornali di Cantù. In principio, siccome tutto il mondo è paese ed anche a Cantù non mancano le «teste calde», senza pazienza, qualcuno contestava l'allenatore Primo, che è tipo del tutto diverso per poter ottenere il frutto del suo lavoro. Ma la società ha fatto quadrato attorno all'allenatore, l'ha difeso a spada tratta ed ha avuto una volta di più ragione, dando una volta di più un grosso esempio a tutto il basket italiano.

BRYANT. All'inizio Bryant sembrava un pesce fuor d'acqua, non si ritrovava, dava l'impressione di non saper difendere. Giancarlo Primo lavora pazientemente con lui, e anche

Bryant fa registrare sensibilissimi miglioramenti. È giovane e ancora (relativamente) inesperto. Tuttavia sa far pesare la sua statura e la sua stazza. Per dire l'atmosfera che c'è in una squadra come quella di Cantù, basterà rammentare che un americano «tagliato» a metà stagione come Stotts, cioè licenziato su due piedi, resta così attaccato alla città da tornare in volata appena finì la sua stgione della «Continental League» americana. Farebbe ridere elevare peana e ditirambi solo per un buon mese in una lunga stagione. Ma senza voler essere elogiastici e trionfalistici ad ogni costo, si può sicuramente concludere con la frase di Giancarlo Primo: **«Abbiamo finora vinto le partite che contano. Ed è per questo che siamo in corsa».**

SCUDETTI. Cantù vinse uno scudetto negli ultimi Anni Sessanta; poi un altro negli Anni Settanta; adesso ne ha già vinto uno negli Anni Ottanta. Potrebbe non essere l'unico. Per tacere del numero di coppe conquistate: in questo settore, non esiste altra città al mondo che abbia vinto almeno una volta tutte le competizioni internazionali che esistono. Non è poco, per un piccolo centro della Brianza, pur abbinato ad un colosso come la Ford. Le prime settimane di gennaio vedono in sostanza la resurrezione di Innocentin, che era stato il «grande assente» (pur scendendo in campo) della Ford «nuova stagione». Ha contribuito molto a recuperarlo (si spera stabilmente) il paziente lavoro di Marzorati e di Brewer. Il ragazzo parla bene l'inglese, quindi ha lunghe conversazioni col grande ex-professionista di Los Angeles, che ha cercato in tutti i modi di aiutare il suo più giovane compagno a trovare la concentrazione ed anche la misura. Forse Innocentin si era un po' montato la testa, fatto sta che ora è una realtà, sempre che si esprima ai livelli che gli sono possibili. Così, in sostanza, è nata l'esplosione della Ford nelle prime settimane dell'83. I detentori di due coppe (quella dei Campioni e quella Intercontinentale) sanno che è lunga la strada per Tipperary, ma sanno anche che chi ben comincia (l' anno nuovo) è alla metà dell' opera che si ripromette.

Aldo Giordani

I RECORD DEL NUOTO

AGGIORNATI al 31-12-1982

MASCHILI

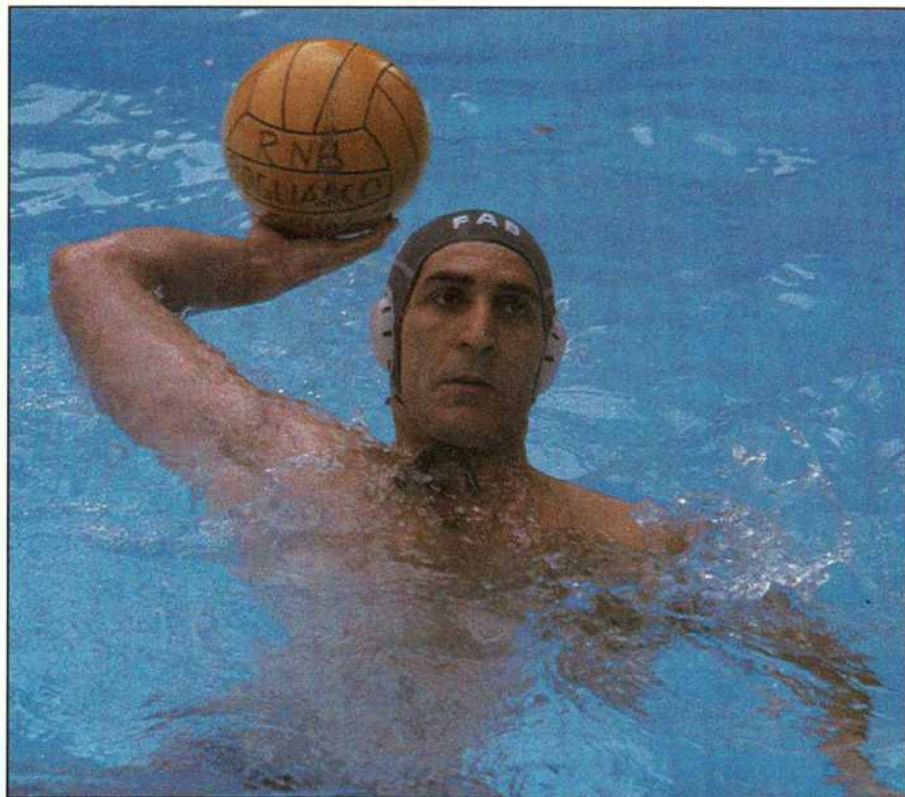
SPECIALITÀ	ITALIANI			EUROPEI			MONDIALI		
100 sl	**51.21**	Marcello Guarducci	1982	**49.60**	Jorg Woithe (DDR)	1982	**49.36**	Rowdy Gaines (USA)	1981
200 sl	**1.51.85**	Fabrizio Rampazzo	1981	**1.59.55**	Michael Gross (BDR)	1982	**1.48.93**	Rowdy Gaines (USA)	1982
400 sl	**3.56.73**	Mauro Rodella	1982	**3.49.57**	Vladimir Salnikov (URSS)	1982	**3.49.57**	Vladimir Salnikov (URSS)	1982
800 sl	**8.14.68**	Mauro Rodella	1982	**7.52.83**	Vladimir Salnikov (URSS)	1982	**7.52.83**	Vladimir Salnikov (URSS)	1982
1500 sl	**15.33.17**	Renato Paparella	1982	**14.56.35**	Vladimir Salnikov (URSS)	1982	**14.56.35**	Vladimir Salnikov (URSS)	1982
100 dorso	**58.44**	Giovanni Franceschi	1982	**55.95**	Dirk Richter (DDR)	1982	**55.49**	John Naber (USA)	1976
200 dorso	**2.05.47**	Paolo Falchini	1982	**2.00.80**	Sandor Wladar (Ung.)	1981	**1.59.19**	John Naber (USA)	1976
100 rana	**1.03.81**	Giorgio Lalle	1977	**1.02.86**	Gerald Morken (BDR)	1977	**1.02.53**	Steve Lundquist (USA)	1982
200 rana	**2.19.60**	Raffaele Avagnano	1981	**2.15.11**	David Wilkie (GB)	1976	**2.14.77**	Victor Davis (Can)	1982
100 delfino	**55.18**	Fabrizio Rampazzo	1982	**54.00**	Michael Gross (BDR)	1982	**53.81**	Bill Paulus (USA)	1981
200 delfino	**2.00.87**	Paolo Revelli	1981	**1.58.85**	Michael Gross (BDR)	1982	**1.58.01**	Craig Beardsley (USA)	1981
200 misti	**2.04.65**	Giovanni Franceschi	1982	**2.02.85**	A. Sidorenko (URSS)	1982	**2.02.25**	Alex Baumann (Can)	1982
400 misti	**4.24.82**	Giovanni Franceschi	1981	**4.21.97**	A. Sidorenko (URSS)	1980	**4.19.78**	Ricardo Prado (Bra)	1982
4x100 sl	**3.24.10**	SQUADRA NAZIONALE (Ceccarini, Rampazzo, R. Franceschi, Guarducci)	1982	**3.21.48**	URSS (Krasiuk, Kopliakov, Markovsky, Smiriagin)	1981	**3.19.26**	STATI UNITI (Cavanaugh, Leamy, McCagg, Gaines)	1982
4x200 sl	**7.27.92**	SQUADRA NAZIONALE (Revelli, Quadri, Guarducci, Rampazzo)	1981	**7.23.50**	URSS (Kopilakov, Salnikov, Stukolkin, Krylov)	1980	**7.20.82**	STATI UNITI (Furniss, Forrester, Hackrett, Gaines)	1978
4x100 mista	**3.50.07**	SQUADRA NAZIONALE (G. Franceschi, Travaini, Rampazzo, Guarducci)	1982	**3.42.86**	URSS (Skemetov, Kis, Markovskij, Smiriagin)	1982	**3.40.84**	STATI UNITI (Carey, Lundquist, Gribble, Gaines)	1982

FEMMINILI

SPECIALITÀ	ITALIANI			EUROPEI			MONDIALI		
100 sl	**58.6**	Silvia Persi	1980	**54.79**	Barbara Krause (DDR)				
1980	**54.79**	Barbara Krause (DDR)	1980						
200 sl	**2.04.28**	Carla Lasi	1982	**1.58.33**	Barbara Krause (DDR)	1980	**1.58.23**	Cynthia Woodhead (USA)	1979
400 sl	**4.18.29**	Roberta Felotti	1980	**4.08.58**	Ines Diers (DDR)	1981	**4.06.28**	Tracey Wickham (Aus)	1978
800 sl	**8.45.34**	Roberta Felotti	1980	**8.32.55**	Ines Diers (DDR)	1980	**8.24.62**	Tracey Wickham (Aus)	1978
1500 sl	**16.33.56**	Roberta Felotti	1979	**16.27.89**	Ines Diers (DDR)	1981	**16.04.49**	Kym Linehan (USA)	1979
100 dorso	**1.04.20**	Laura Foralosso	1980	**1.00.86**	Rica Reinisch (DDR)	1980	**1.00.86**	Rica Reinisch (DDR)	1980
200 dorso	**2.18.34**	Manuela Carosi	1982	**2.09.91**	Cornelia Sirch (DDR)	1982	**2.09.91**	Cornelia Sirch (DDR)	1982
100 rana	**1.12.36**	Monica Bonon	1980	**1.08.60**	Ute Geweniger (DDR)	1981	**1.08.60**	Ute Geweniger (DDR)	1981
200 rana	**2.36.98**	Roberta Lazzari	1981	**2.28.36**	Lina Kachushite (URSS)	1979	**2.28.36**	Lina Kachushite (URSS)	1979
100 delfino	**1.02.00**	Cinzia Savi Scarponi	1978	**59.46**	Andrea Pollack (DDR)	1978	**57.93**	Mary T. Meagher (USA)	1981
200 delfino	**2.14.21**	Cinzia Savi Scarponi	1981	**2.08.50**	Innes Geissier (DDR)	1981	**2.05.96**	Mary T. Meagher (USA)	1981
200 misti	**2.18.84**	Cinzia Savi Scarponi	1982	**2.11.73**	Ute Geweniger (DDR)	1981	**2.11.73**	Ute Geweniger (DDR)	1981
4x100 sl	**3.55.91**	SQUADRA NAZIONALE (Persi, Filosini, Vallarin, Ponteprimo)	1981	**3.42.71**	GERMANIA EST (Krause, Metschuck, Diers, Ulsenbeck)	1980	**3.42.71**	GERMANIA EST (Krause, Metschuck, Diers, Ulsenbeck)	1980
4x100 misti	**4.18.14**	SQUADRA NAZIONALE (Carosi, Seminatore, Savi Scarponi, Persi)	1981	**4.05.88**	GERMANIA EST (Otto, Geweniger, Geissler, Meineke)	1982	**4.05.88**	GERMANIA EST (Otto, Geweniger, Geissler, Meineke)	1982

CINZIA SAVI SCARPONI

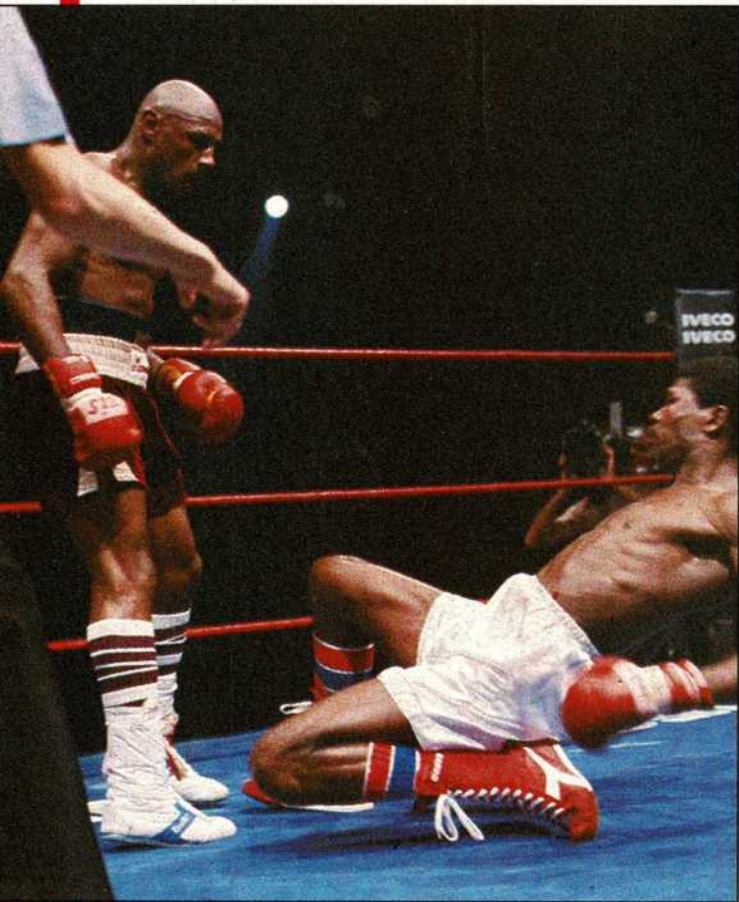
ROBERTA FELOTTI

SILVIA PERSI

Pallanuoto al via

Sabato 5 febbraio inizierà il campionato di pallanuoto numero sessantuno. Squadra da battere il Recco Stefanel, campione d'Italia. Pur privi dell'apporto in vasca del «caimano» Eraldo Pizzo (nella foto) *passato a fare il presidente, i recchesi saranno pur sempre gli uomini più temibili. Dovranno guardarsi dal Bogliasco e dalla Canottieri Napoli se questa riuscirà a ritrovare i giusti equilibri interni. Sarà l'ultimo torneo di serie A con dodici squadre: a partire dal 1984, infatti, avremo le serie A1 e A2 con play-off finali: le prime otto squadre della A 1983 formeranno l'A1; le restanti quattro, più altre quattro provenienti dalla serie B, due dalla «Nord» e due dalla «Sud», costituiranno la A2*

Gli azzurri a Cipro

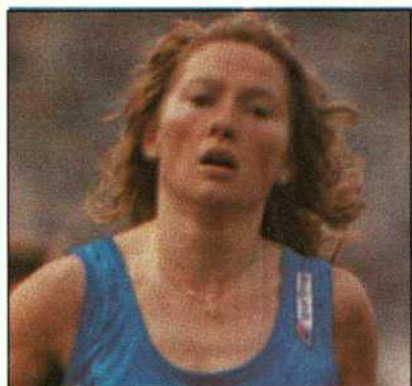
L'Italia giocherà a Cipro, sabato 12 febbraio, la sua terza partita del Campionato Europeo la cui fase finale si disputerà in Francia nel 1984. A Cipro, l'Italia ha giocato una sola volta, nel marzo del 67, anche allora Campionato d'Europa: 2-0 con Domenghini e Facchetti. Ritorno a Cosenza: 5-0 due gol di Mazzola e tre di Gigi Riva (nella foto). *Il Campionato Europeo si gioca negli anni pari in cui non si svolgono i Mondiali. La prima edizione dell'Europeo risale al 1960 e fu l'unica volta in cui l'Italia non partecipò. Due volte la fase finale della manifestazione si è svolta in Italia: nel 1968 con vittoria degli azzurri (doppia finale contro la Jugoslavia: 1-1 e 2-0) e nell'80*

Hagler: sesta difesa mondiale

Marvin «marvelous» Hagler, il picchiatore calvo di Brockton, Massachusetts, campione del mondo dei pesi medi «unificato», riconosciuto cioè sia dalla WBA sia dalla WBC, i due enti che regolano il pugilato mondiale, tornerà sul ring l'11 febbraio a Worcester, una cittadina a quaranta chilometri da Boston, e difenderà per la sesta volta il titolo contro Tony Sibson, inglese, ex campione d'Europa, che ha abbandonato volontariamente la corona continentale allo scopo di dedicarsi al «mondiale» contro Hagler. Sibson è nato a Leicester, ha 25 anni, ed è guidato da Mike Duff. 51 incontri, 47 vittorie (25 kappaò), 1 pari e 3 sconfitte: questo il record del pugile britannico. Marvin Hagler (nella foto: *il k.o. inflitto ad Obelmeijas a Sanremo il 30.10.82) sarà al suo sessantesimo incontro. Finora: 55 vittorie (47 kappaò), 2 pari e 2 sconfitte, l'ultima delle quali risale al 1976 contro Willy Monroe. Hagler, che è guidato dai fratelli di origine italiana Pat e Goodey Petronelli, è un mancino. Ha conquistato il titolo al secondo tentativo, a Londra, il 27.9.80 contro Minter in 3 round.*

Laigueglia: riparte il ciclismo

Il Trofeo di Laigueglia è da sempre considerato la classica d'apertura della stagione del ciclismo professionistico. Da qualche anno, altre gare, soprattutto francesi, lo precedono nel calendario agonistico. A Laigueglia si correrà martedì 22 febbraio: tutti all'attacco di Beppe Saronni (nella foto: *al traguardo mondiale, in Inghiterra). Il campione del mondo vinse nell'81 a Laigueglia mentre nell'82 la vittoria è andata al belga Theo De Rooy. Le dichiarazioni invernali, solitamente battagliere, lasciano presagire un 1983 alquanto animato. Molti hanno cambiato maglia: Baronchelli ha lasciato la Bianchi-Piaggio per la Sammontana-Campagnolo; e Ferretti, per rimpiazzare Gibì, ha fatto scendere in Italia De Wolf; la Famcucine ha preferito la Formuna Uno e Moser si è accasato con Scibilia, gelati-Gis, ex patròn di Saronni; Bernard Hinault è rimasto alla Renault e Saronni fedele alla Del Tongo. Dopo Laigueglia, verrà una serie di corse a tappe (Giro di Corsica, Parigi-Nizza e Tirreno Adriatico) tutte verso un obiettivo comune: la Sanremo*

I RECORD DELL'ATLETICA

AGGIORNATI AL 31-12-1982

GABRIELLA DORIO

SARA SIMEONI

MARISA MASULLO

MASCHILI

SPECIALITÀ	ITALIANI			EUROPEI			MONDIALI		
100 mt	**10.01**	Pietro Mennea	1979	**10.01**	Pietro Mennea (Ita.)	1979	**9.95**	Jim Hines (USA)	1968
200 mt	**19.72**	Pietro Mennea	1979	**19.72**	Pietro Mennea (Ita.)	1979	**19.72**	Pietro Mennea (Ita.)	1979
400 mt	**45.26**	Mauro Zuliani	1981	**44.60**	Viktor Markin (URSS)	1980	**43.86**	Lee Evans (USA)	1968
800 mt	**1.43.7**	Marcello Fiasconaro	1973	**1.41.72**	Sebastian Coe (GB)	1981	**1.41.72**	Sebastian Coe (GB)	1981
1500 mt	**3.35.93**	Vittorio Fontanella	1981	**3.31.36**	Steve Ovet (GB)	1980	**3.31.36**	Steve Ovet (GB)	1980
5000 mt	**13.13.71**	Alberto Cova	1982	**13.00.42**	David Moorcroft (GB)	1982	**13.00.42**	David Moorcroft (GB)	1982
10000 mt	**27.31.48**	Venanzio Ortis	1978	**27.22.95**	F. Mamede (Port.)	1982	**27.22.5**	Henry Rono (Kenya)	1978
3000 mt siepi	**8.12.5**	Mariano Scartezzini	1980	**8.08.0**	Anders Gardarud (Sve.)	1976	**8.05.4**	Henry Rono (Kenya)	1978
110 mt ostacoli	**13.46**	Eddy Ottoz	1968	**13.28**	Guy Drut (Fra.)	1975	**12.93**	Renaldo Nehemoah (USA)	1981
400 mt ostacoli	**49.13**	Roberto Frinolli	1968	**47.48**	Harald Schmid (BDR)	1982	**47.13**	Edwin Moses (USA)	1980
Alto	**2,30**	Massimo Di Giorgio	1981	**2.36**	Gerd Wessig (DDR)	1980	**2.36**	Gerd Wessig (DDR)	1980
Asta	**5.45**	Renato Dionisi	1972	**5.81**	Vlad. Polyakov (URSS)	1981	**5.81**	Vladimir Polyakov (URSS)	1981
Lungo	**8.07**	Giovanni Evangelisti	1982	**8.54**	L. Dombrowski (DDR)	1980	**8.90**	Bob Beamon (USA)	1968
Triplo	**17.22**	Giuseppe Gentile	1968	**17.57**	Keith Connor (GB)	1982	**17.89**	Joao C. De Oliveira (Bras.)	1975
Peso	**20.35**	Alessandro Andrei	1982	**22.15**	Udo Beyer (DDR)	1978	**22.15**	Udo Beyer (DDR)	1978
Disco	**65.10**	Silvano Simeon	1976	**71.16**	Wolfgang Schmid (DDR)	1978	**71.16**	Wolfgang Schmid (DDR)	1978
Martello	**77.92**	Gianpaolo Urlando	1982	**83.98**	Sergey Litvinov (URSS)	1982	**83.98**	Sergey Litvinov (URSS)	1982
Giavellotto	**86.74**	Carlo Lievore	1961	**96.72**	Ferenc Paragi (Ung.)	1980	**96.72**	Ferenc Paragi (Ung.)	1980
Decathlon	**7.704**	Alessandro Brogini	1981	**8.744**	Daley Thompson (GB)	1982	**8.744**	Daley Thompson (GB)	1982
4 × 100 mt	**38.42**	SQUADRA UNIVERS. Lazzer, Caravani, Grazioli, Mennea)	1979	**38.26**	UNIONE SOVIETICA (Muravyov, Sidorov, Aksinin, Prokofyev)	1980	**38.03**	STATI UNITI (Collins, Riddich, Wiley, Williams)	1977
4 × 400 mt	**3.01.42**	NAZ. ITALIANA (Malinverni, Di Guida, Ribaud, Zuliani)	1981	**3.00.46**	GRAN BRETAGNA Reynolds, Pascoe, Hemery, Jenkins)	1972	**2.56.1**	STATI UNITI Metthews, Freeman, James, Evans)	1968

FEMMINILI

SPECIALITÀ	ITALIANI			EUROPEI			MONDIALI		
100 mt	**11.29**	Marisa Masullo	1980	**10.88**	Marties Gohr (DDR)	1977	**10.88**	Marties Gohr (DDR)	1977
200 mt	**23.06**	Marisa Masullo	1982	**21.71**	Marita Koch (DDR)	1979	**21.71**	Marita Koch (DDR)	1979
400 mt	**52.01**	Erika Orsi	1982	**48.16**	Marita Koch (DDR)	1982	**48.16**	Marita Koch (DDR)	1982
800 mt	**1.57.66**	Gabriella Dorio	1980	**1.53.5**	N. Olisarenko (URSS)	1980	**1.53.5**	N. Olisarenko (URSS)	1980
1500 mt	**3.58.65**	Gabriella Dorio	1982	**3.52.47**	T. Kazankina (URSS)	1980	**3.52.47**	Tatyana Kazankina (URSS)	1980
3000 mt	**8.46.31**	Margherita Gargano	1982	**8.26.78**	S. Ulmazova (URSS)	1982	**8.26.78**	S. Ulmazova (URSS)	1982
100 mt ostacoli	**13.24**	Ileana Ongar	1976	**12.36**	Grazyna Rabsztyn (Pol)	1980	**12.36**	Grazyna Rabsztyn (Pol)	1980
400 mt ostacoli	**56.76**	Rita Bottiglieri	1980	**54.28**	Karin Rossley (DDR)	1980	**54.28**	Karin Rossley (DDR)	1980
Alto	**2.01**	Sara Simeoni	1978	**2.02**	Ulrike Meyfarth (BDR)	1982	**2.02**	Ulrike Meyfarth (BDR)	1982
Lungo	**6.52**	Maria Vittoria Trio	1967	**7.20**	Vall Jonescu (Rom)	1982	**7.20**	Vall Jonescu (Rom)	1982
Peso	**18.74**	Cinzia Petrucci	1980	**22.45**	Ilona Slupianek (DDR)	1980	**22.45**	Ilona Slupianek (DDR)	1980
Disco	**57.54**	Maria Stella Masocco	1972	**71.80**	Maria Petkova (Bulg)	1980	**71.80**	Maria Petkova (Bulg)	1980
Giavellotto	**64.00**	Fausta Quintavalla	1982	**70,02**	Anna Verouli (Grecia)	1982	**70.02**	Anna Verouli (Grecia)	1982
Eptathlon	**5.367**	Alessandra Becatti	1981	**6.772**	Ramona Neubert (DDR)	1982	**6.772**	Ramona Neubert (DDR)	1982
4×100 mt	**43.99**	SQUADRA NAZ. (Ferrari, Mercurio, Masullo, Rossi)	1982	**41.60**	GERMANIA EST (Mueller, Wockel, Auerswald, Aurswald Olesner, Gohr)	1980	**41.60**	GERMANIA EST (Mueller, Wockel, Olesner Gohr)	1980
4×400 mt	**3.33.53**	SQUADRA NAZ. (Lombardo, Pistrino, Cirulli, Rossi)	1981	**3.19.05**	GERMANIA EST (Simeon, Busch, Rubsam, Koch)	1982	**3.19.05**	GERMANIA EST (Simeon, Busch, Rubsam, Koch)	1982

CALCIO/LE SQUADRE CAMPIONI

L'ITALIA

L'ASTON VILLA

LA JUVENTUS

ITALIA, CAMPIONE DEL MONDO 1982:
Zoff, Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. Altri titolari: Bergomi, Marini, Causio, Altobelli. All. Bearzot

GERMANIA OVEST, CAMPIONE D'EUROPA 1980:
Schumacher, Kaltz, Dietz, Briegel, K. Foerster, Cullmann, B. Foerster, Stielike, Rummenigge, Muller, Allofs. All. Derwall

CECOSLOVACCHIA, CAMPIONE OLIMPICO 1980:
Seman, Mazura, Rigel, Rott, Radimec, Macela, Vizek, Pokluda, Berger, Stambachr, Lička. All. Havranek

ASTON VILLA, COPPA DEI CAMPIONI 1981-82:
Rimmer, Swain, Williams, Mortimer, Evans, McNaught, Bremner, Shaw, Withe, Cowans, Morley. All. Barton

BARCELLONA, COPPA DELLE COPPE 1981-82:
Urruticoechea, Gerardo, Manolo, Sanchez, Migueli, Alesanco, Simonsen, Moratella, Quini, Esteban, Carrasco. All. Lattek

GOTEBORG, COPPA UEFA 1981-82:
Wernersson, Svensson, Fredriksson, J. Karlsson, C. Karlsson, Hysèn, Corneliusson, Tord Holmgren, Nilsson, Strömberg, Tommy Holmgren. All. Eriksson

MILAN, MITROPA CUP 1981-82:
Piotti, Tassotti, Maldera, Venturi, Collovati, Baresi, Cambiaghi, Novellino, Jordan, Moro, Evani. All. Galbiati

PENAROL, COPPA INTERCONTINENTALE 1982:
Fernandez, Olivera, Gutierrez, Diogo, Bossio, Morales, Ramos, Saralegui, Morena, Jair-Gonçalves, Silva. All. Bagnulo

Foto Manca

7 domeniche consecutive ha tenuto una media scudetto. In piedi, da sinistra: **Pileggi, Quagliozzi Marchetti;** accosciati, sempre da sinistra: **Piras, Azzali, Restelli, il peruviano Uribe e Lamagni**

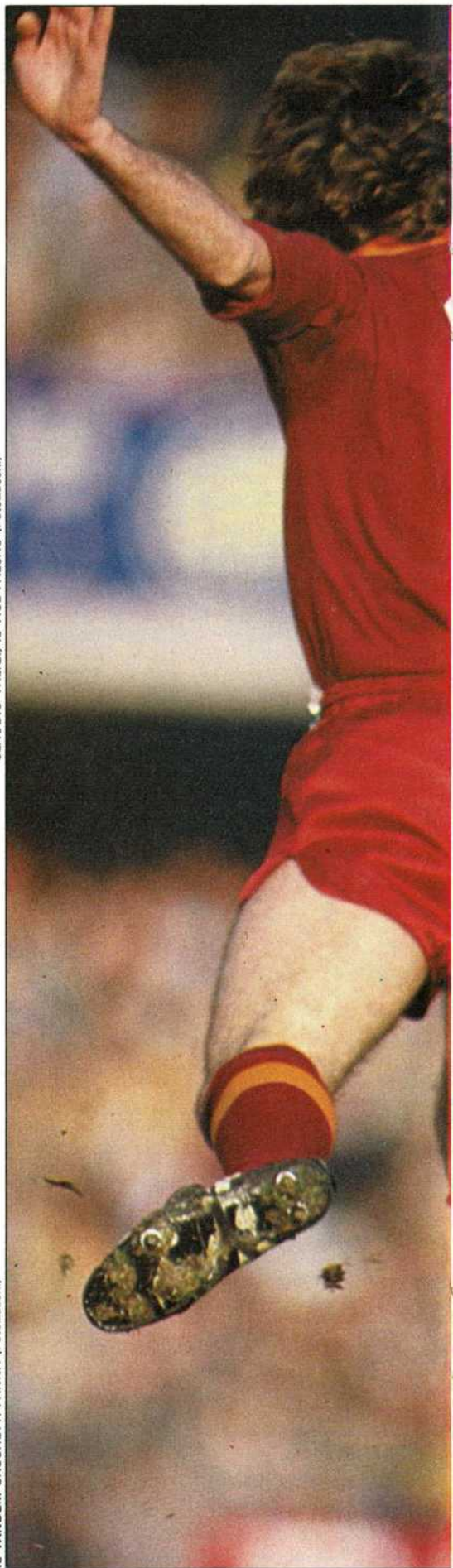
VERONA 1 ROMA 1

Dal gran gala di un Bentegodi vestito a festa nell'entusiasmo di Enzo Bearzot, viene la perfetta dimostrazione di come i «punti qualità» valgono doppio sul campo: il pari tra le due capolista, infatti, ha tutti i contorni della marcia trionfale di un calcio esaltante negli uomini e non intristito da speculazioni di comodo nei suoi temi

CLAUDIO VALIGI, IL VICE-FALCAO (FotoZucchi)

IL TANDEM SACCHETTI-FANNA (FotoZucchi)

MALDERA E PENZO (FotoZucchi)

DIRCEU (FotoZucchi)

NAPOLI 2 PISA 1

Una vittoria, quella del Napoli, che ha il sapore del compromesso storico: quello, cioè, siglato dall' abbraccio tra il sindaco Valenzi e il presidente Brancaccio. Sul campo, invece, l'avallo ufficiale è venuto da un «Ciuccio» finalmente da corsa negli schemi e nelle gambe e di nuovo vittorioso dopo una attesa che durava dal 26 settembre

CRISCIMANNI E SECONDINI (FotoCapozzi)

PESAOLA E VINICIO (FotoCapozzi)

VIANELLO E DAL FIUME (FotoCapozzi)

SAMPDORIA 0 INTER 0

LIAM BRADY (FotoBriguglio)

TAKLE MANCINI-BERGOMI (FotoBriguglio)

Tutto sommato, di quella che nelle intenzioni della vigilia doveva essere una partita divertente, resta poco o niente: noia degli spettatori, gran correre senza costrutto a centrocampo, soliti mugugni e incomprensioni di scuderia e nessun gol realizzato. Per il resto, solo un dato statistico: a Marassi, l'Inter è imbattuta dal 2 aprile '61

CONTRASTO TRA BAGNI E MAGGIORA (FotoBriguglio)

TORINO 1 CATANZARO 0

Dopo il prologo estemporaneo della premiazione di «Boom Boom» Mancini (campione mondiale dei pesi leggeri) il Toro gioca un'onesta partita contro il rassegnato Catanzaro e torna a sorridere con una vittoria logica di rigore, ma certamente non sofferta e neppure goduta. Piuttosto vissuta con rabbia (per i troppi errori) e con la paura d'essere raggiunto

IL RIGORE TRASFORMATO DA HERNANDEZ (Foto M & S)

RAY «BOOM BOOM» MANCINI (Foto M & S)

LA CARICA DI VAN DE KORPUT (Foto M & S)

LE CONFESSIONI

di **Padre Ugolino**

KLAUS BERGGREEN

Il sirenetto di Pisa

KLAUS BERGGREEN è nato a Copenaghen il 2 marzo 1958 e ha sempre giocato nel Lingby. Studente di sociologia, conosce quattro lingue: danese, inglese, francese e polacco. Ha però garantito che prima della fine del campionato anche l'italiano non avrà più segreti per lui.

— Perché hai lasciato la Danimarca e sei venuto a giocare in Italia?

«Perché voglio girare il mondo finché sono giovane. Il calcio mi sta offrendo questa possibilità e voglio sfruttarla fino in fondo. Ora sono in Italia ma non so quanto tempo mi fermerò: un anno, due anni, chissà... L'Italia è bellissima, tutte le città sono favolose, a me piace tanto andare in giro e ammirarle. Sono stato a Firenze e sono rimasto davvero colpito dalla sua bellezza, dai suoi monumenti e dalle sue gallerie d'arte. Per me è di sicuro la città più bella d'Italia e una tra le più belle del mondo».

— Come sei stato accolto al tuo arrivo a Pisa?

«Direi molto bene. Tanti applausi. E questo per un giocatore straniero è molto importante. Ho notato che i tifosi italiani sono molto vivaci, mentre in Danimarca non lo sono. Qui la gente s'immedesima nel calcio molto più di quanto non avvenga nel mio paese. A me piace molto il pubblico così caldo; non mi piacciono gli atti di teppismo: queste cose in Danimarca non capitano mai. Forse dipende dall'indole di un popolo e, comunque sia, deploro il vandalismo: non fa buona pubblicità a un paese, a un popolo».

— Cosa pensi del calcio italiano?

«È tutto differente da quello danese. In Danimarca è un hobby: tutti lavorano e il calcio può essere praticato soltanto nei momenti di tempo libero. Il calcio in Danimarca non è praticato a livello professionistico ma soltanto come hobby. In Italia, invece, il calcio riveste un ruolo molto più importante e impegnativo coinvolgendo enormi interessi e io ho dovuto adattarmi a questa nuova realtà. Ora sono un professionista nel gioco del calcio; in Danimarca non avrei mai potuto esserlo».

— Per conseguenza, in Danimarca, i giocatori guadagnano meno.

«Certo. Un giocatore non potrebbe vivere, in Danimarca, con lo stipendio d'una società calcistica. In Italia, invece, ci vive e ci vive bene».

— Allora sei venuto in Italia soltanto per guadagnare?

«Soltanto non direi. Io sono laureato in economia e commercio. Provengo da una famiglia ricca. A casa non mi manca niente. Ho solo il desiderio di fare esperienze all'estero. Ecco perché sono qui. Ma naturalmente non rifiuto il compenso che mi viene dato dalla società di calcio. Quindi finisco per divertirmi, arricchirmi culturalmente e anche per guadagnare. Cosa vuoi di più dalla vita?».

— Com'è il calcio italiano rispetto a quello danese?

«Molto migliore. Qui è veramente ad alto livello. Basta pensare alla vittoria degli Azzurri. All'inizio del Mondiale avevo qualche riserva sulla validità e la preparazione della squadra italiana, ma con il successo sbalorditivo tutti i miei dubbi sono stati spazzati via. Oggi credo che il calcio italiano sia il migliore del mondo e tutti guardano a Bearzot come il Commissario Tecnico più apprezzato e stimato».

— E il campionato italiano, dove sei impegnato anche tu, come lo vedi?

«Formidabile. Mi diverte da morire, anche perché suscita intorno a sè una infinità di polemiche, di interessi e di tifo. È questo maggiormente che mi piace; il tifo degli italiani. Quando si scende in campo si ha la sensazione di realizzare un grande spettacolo, cosa che non avviene in Danimarca dove gli spettatori sono sempre in numero assai limitato. In Italia si vedono gli stadi che traboccano di persone. Si ha l'idea di essere ad una grande festa. Vedo questo campionato interessantissimo sotto ogni aspetto. La lotta è dura, non soltanto per la mia squadra che tenta di restare in serie A, ma anche e soprattutto per le squadre che si contendono lo scudetto».

— E quali sono, secondo te?

«La Roma è la grande favorita, ma è fortemente insidiata dall'Inter e dalla Juventus. Le altre squadre, forse, non le fanno paura. Comunque assisteremo ad un finale mozzafiato. E questo è il bello del campionato italiano».

— Secondo te qual è il migliore giocatore italiano?

«Il calcio italiano può vantare tanti campioni tutti di primissimo piano, ma quello che li supera per mè è Giancarlo Antognoni. È veramente un fuoriclasse invidiato da tutte le squadre del mondo».

— E tu vorrai diventare come Antognoni?

«Magari! Volesse il cielo! Mi contento di quello che sono e non voglio abbandonarmi al mondo dei sogni. Io sono uno che si diverte — come ho detto — a giocare al calcio. La mia professione è un'altra ed ho studiato proprio per questa. Quando avrò smesso di giocare, sfrutterò la mia laurea. Per ora lasciatemi divertire».

— Come vorrai vivere oggi e domani?

«Ho solo un grande desiderio, quello di vivere sempre contento. Sono un tipo ottimista e tale desidero rimanere. Purtroppo la vita riserva delle brutte sorprese. Non vorrei proprio incontrarle: mi piace troppo la serenità».

— Cosa pensi del Paradiso?

«In Danimarca siamo un po' pagani e facciamo di tutto per crearci il Paradiso in terra. E così faccio anch'io. Però devo ammettere che credo anche in quel Paradiso lassù, anche se non penso spesso a Dio. Voglio essere sincero fino in fondo: quando ho paura che mi succeda qualcosa, allora mi attacco di più alla fede».

SUBBUTEO

Elenco degli iscritti

PIEMONTE. Raffaele Aulisa - Casale (AL), Gianluca Morfini, Gianni Tolosano ed Emiliano Vinciguerra - Torino, Siro Masier - Montanaro (TO), Andrea Rebora Brandizzo (TO).

LIGURIA. Alessandro Raineri ed Edoardo Ferrara - Chiavari (GE), Corrado Ceccarini, Marco Caneva, Davide Gennari, Paolo Musso, Massimo Firpo, Alberto di Stefano, Giacomo Gatti, Giorgio Allasia, Massimo Carpaneto, Pierluigi Timossi, Stefano Rusca - tutti di Genova, Edward Carrino - Lavagna (GE), Camillo Gandino - La Spezia, Gianluca Gelso - Imperia.

LOMBARDIA. Valerio Placanica, Sergio Laurora, Matteo Lunardini, Paolo Di Francesco - Milano, Gianfranco Petrera - Novate Milanese (MI), Gianluca Cagnazzo - Melegnano (MI), Marco Spatola - Desio (MI), Nicolò Cavazzuti - Gorle (BG), Flavio Cantinotti - Como, Fabio Cappellini - Montorfano (CO), Luca Beccari - Mantova.

EMILIA-ROMAGNA. Marco Savi e Pietro Battilocchio - Parma, Franco Bizzi, - Imola, Valerio Boni - Forlì, Giovanni Maslowsky - Modena.

VENETO. Diego Salata, Fabio Cattapan, Davide Cannavina, Alberto Teardo, Dino Zanella - tutti di Venezia, Massimo Pozzo, Roberto Iacovich e Massimo Vascotto - Trieste, Claudio Del Pizzo - Pordenone.

TOSCANA. Tiziano Lamporesi, Rosario Passalacqua, Stefano Guidi, Romano Zenoni e Valerio Cantafio - tutti di Firenze, Maurizio Coen - Pistoia, Gianluca De Lillo e Alessandro Matteuzzi - Livorno.

LAZIO. Andrea Prandi, Giuseppe Lazzerini, Andrea Iacometti, Antonello Bosso, Giuliano Calza, Pierpaolo Grottesi, Evandro Forte, Mario Creti, Giuseppe Guerrasio, Corrado Trenta, Berardino Di Tommaso, Fabrizio Fedeli, Andrea Lanzani, Luca Carloni, Luca Lanzani, Ermanno Scerrati - tutti di Roma, Raffaele Pasciuto - Gaeta (LT).

CAMPANIA. Gaetano Ruocco, Catello Silvestri, Castellamare di Stabia (NA), Lucio Cafasso, Sergio Scaglia, Ettore Cuomo, Umberto Ambron, Daniele Prete, Fabio Prete, Antonio Falanga, Bruno Tommasetti, Gianluca Durante, William Durante, Marco Ambron, Giuseppe Setale, Riccardo Corbara, Davide Perrino, Alberto Biancardi, Gennaro Biancardi - Alfredo Palumbo, Fabio Olivieri - tutti di Napoli.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin-Subbuteo». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

Desidero partecipare al 6. torneo «Guerin-Subbuteo». Vi prego di iscrivermi

FIRMA

Siamo andati nell'isola e abbiamo parlato a lungo con Vassili Spassov, l'allenatore bulgaro della nazionale che affronterà gli azzurri allo stadio Tsirion di Limassol. Sul risultato, il citì non ha dubbi: vincerà l'Italia

Dossier Cipro

a cura di **Stefano Germano**

LIMASSOL. Due partite due vittorie per 7 gol attivi e nessuno passivo: questo il bilancio degli incontri che l'Italia ha disputato sino ad ora con Cipro: **«E anche se in campo ce la metteremo tutta, la mia impressione è che non potremo modificare alcunché».** Chi dice questo è Vassili Spassov, sessantunenne di Sofia, ex giocatore del Levski Spartak di cui ha indossato la maglia per 15 anni e poi, per tre stagioni, allenatore della stessa squadra. Le altre sue esperienze quale tecnico sono cinque anni a Tel Aviv alla testa del Maccabi poi la Nazionale under 21 del

segue

FotoNataleGinelli

FotoNataleGinelli

Lo stadio Tsirion (sopra): **il migliore dell'isola malgrado il pessimo fondo.** A fianco, **Spassov** col **nostro inviato**

Dossier Cipro/segue

suo Paese, la rappresentativa maggiore bulgara dopo il Messico e, da cinque anni, Cipro: prima all'Omonia per quattro stagioni (due titoli assoluti e una Coppa) e poi alla Nazionale.

GRANDI ELOGI. Attento osservatore di quanto capita in Europa, sull'esito del prossimo incontro tra italiani e ciprioti in programma allo stadio Tsirion di Limassol, Spassov non ha dubbi: **«Anche se ho preparato la mia squadra al meglio — dice — riuscendo addirittura a realizzare una settimana di collegiale, contro l'Italia finiremo nettamente battuti in quanto la differenza tra il nostro calcio e quello degli azzurri è troppo grande e non si può certamente colmare con la buona volontà e la determinazione. D'altra parte è giusto e naturale che sia così, visto che loro sono professionisti a tempo pieno e noi gente che, per giocare, ruba tempo ai divertimenti e al riposo. Per di più, anche se ultimamente il rendimento di Zoff e compagni ha subìto una notevole flessione, non bisogna dimenticare che i campioni del mondo sono loro e che certi risultati non si ottengono certamente per caso».**

CARTA VINCENTE. Chiuso (e come potrebbe essere diversamente?) dal pronostico, Cipro si affida, oltre che alla volontà dei giovanotti alle dipendenze di Spassov, alle gibbosità e alla durezza del terreno dello stadio di Limassol che, si badi, è uno dei... meno peggio di tutta l'isola. **«Già quando vi ha giocato l'Under 21 azzurra** — precisa il tecnico — **i ragazzini di Vicini hanno dato chiara l'impressione di non trovarsi a loro agio. La stessa cosa penso che capiterà alla nazionale maggiore ed è proprio su questo che punto per tentare di imbrogliare un poco le carte, per lo meno all'inizio. Con il passare del tempo, infatti, so perfettamente che finiremo per soccombere e per lasciare iniziativa (e risultato) ai nostri avversari».**

RICORDO DI GIGI. Degli azzurri che hanno giocato con Cipro le due volte che le nazionali si sono incontrate, l'uomo che destò la massima impressione fu Gigi Riva: a quei tempi (eravamo nel '68) alla guida dell'undici isolano c'era Gavalas e Spassov era in Bulgaria. Malgrado tutto, il tecnico bulgaro ha ancora nelle orecchie tutto il bene che sull'isola (e a casa sua) gli hanno raccontato del bomber cagliaritano oltre che dei vari Mazzola, Facchetti, Rivera, De Sisti (al suo esordio in azzurro a Cosenza nella partita del 5-0) e così via. «Mi

Foto Natale Ginelli

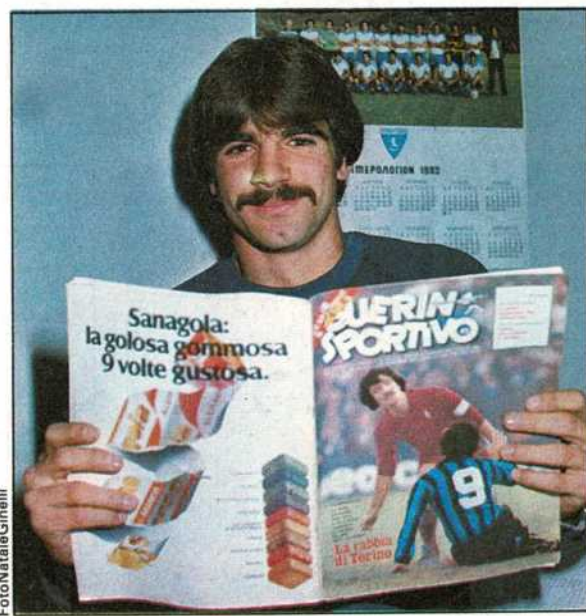
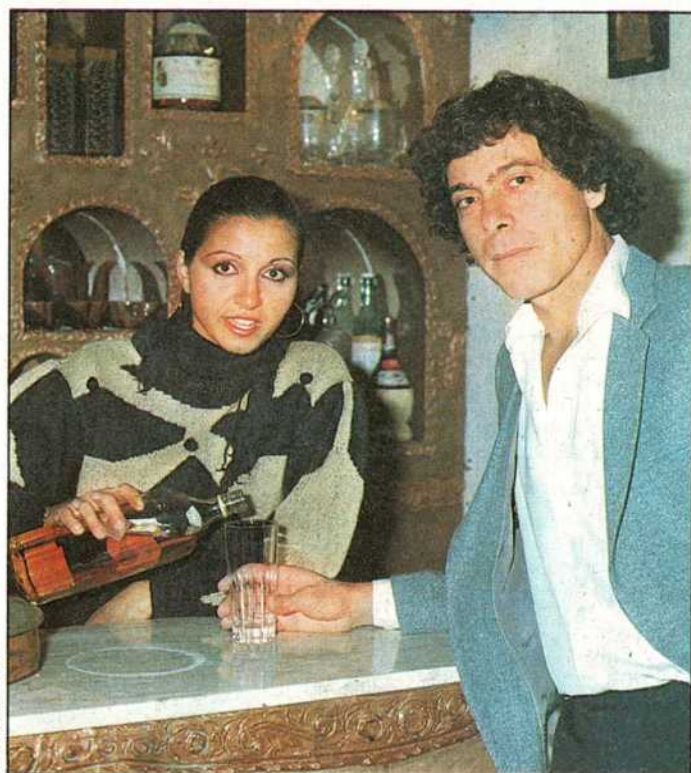



Foto Natale Ginelli

Foto Takis Kontras

FotoNataleGinelli

FotoTakisKontras

FotoTakisKontras

Per preparare al meglio il match con l'Italia, Cipro ha incontrato in amichevole la Grecia (a fianco **l'undici di Spassov,** al centro i **preliminari,** sopra **un'azione cipriota). Poi il citì bulgaro ha sottoposto i suoi ragazzi ad impegnativi allenamenti** (foto grande) **alternati da momenti di relax** (all'estrema sinistra **Christodulu mentre legge il Guerino,** in alto **Konstantinou con la moglie Malvina)**

dispiace — dice Spassov con una punta di chiaro rammarico — **di non aver mai incontrato quella squadra e soprattutto di non averla mai vista perché, da quanto ne so, è una delle più belle e meglio organizzate che mai ci siano state e proprio non capisco perché non abbia ottenuto quei risultati che pure, vista la sua consistenza tecnica, erano indubbiamente alla sua portata anche se un titolo europeo e un secondo posto mondiale non sono certamente da buttar via. Per quanto mi hanno raccontato, direi che si è trattato di una delle più forti squadre mai messe assieme da un tecnico, ma d'altra parte quando un allenatore può contare su un risolutore della forza di Riva, molti problemi se li trova risolti in anticipo»**.

FotoTakisKontras

FotoNataleGinelli

Come tutti i calciatori ciprioti, anche Giangudakis (sopra **con la moglie Noni, di professione poliziotto) gioca per hobby: il suo mestiere, è tecnico delle telecomunicazioni, impiego statale che lascia sufficiente tempo libero.** A fianco **Neofitus Tsukkas, uno dei giovani su cui fa affidamento il citì Spassov per impegnare gli azzurri**

UN GIACINTO ISOLANO. Non gioca in nazionale come faceva il suo omonimo italiano di tanti anni fa ma è uno dei calciatori più popolari di tutta Cipro: si chiama Facchetti (**«il perché non lo sa nessuno»** — mi precisa Lakis Avramides che è un po' lo storico del calcio cipriota) e fisicamente ricorda il suo più famoso omonimo interista. In campionato veste la maglia del Pezoporikos ed è l'unico che sappia opporsi con buone possibilità di riuscita a Kajafas, ossia all'attaccante più temuto di tutta l'isola. **«In campionato** — precisa Spassov — **Kajafas è incontenibile anche perché non ci sono difensori della sua stazza ma in nazionale vale poco più di niente ed è per questo che, da quando sono arrivato, è uscito dal giro. Ma d'altra parte basta analizzare le cifre del suo rendimento per rendersi conto della sua scarsa utilità con la maglia della nazionale. E io, invece, voglio gente che ce la metta sempre tutta e che si impegni sempre al massimo».**

TUTTI GLI UOMINI DI VASSILI SPASSOV

NOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Andreas KOSTANTINOU	32	AEL	p
Kleftis ANDONAKIS	23	Paralimni	p
Klitos EROTOKRITU	25	Omonia	d
Stassos ANASTASSIU	22	Alki	d
Nikos PANZIARAS	29	Apoel	d
Lefteris KUIS	23	Pezoporikos	d
Nikos PATIKIS	27	Omonia	d
Stefanos LISANDRU	33	Anorthosis	d
Kiriakos VASSILIU	26	Apoel	c
Giannakis GIANGUDAKIS	24	Apollon	c
Loisos MAVRUDIS	23	AEL	c
Kulis PANZIARAS	25	Apoel	c
Andras ANDREU	24	Anorthosis	c
Giorgio SAVIDIS	22	Omonia	a
Andros CHRISTODULU	23	Apollon	a
Fanis THEOFANUS	24	Pezoporikos	a
Neofitus TSUKKAS	22	Anorthosis	a
Lakis KARSERAS	27	EPA	a
Giorgio MAVRUDIS	20	Olympiakos	a

NEW DEAL. Assunto dalla federazione alla vigilia dell'inizio della fase eliminatoria degli Europei, appena ottenuto l'incarico, Spassov ha cercato di portare un po' di professionalità in un mondo fatto solo di dilettanti. **«La professionalità** — dice il tecnico al proposito — **non dipende dallo stipendio ma dalla mentalità: si può essere professionisti senza guadagnare un soldo e non esserlo pur mettendo milioni da parte ogni mese».** E in che cosa consista il new deal del tecnico bulgaro è presto detto: ricerca di una decente cifra di gioco singolo e collettivo; alternarsi delle varie tattiche; insegnamento di un calcio che non faccia astrazione dai fondamentali. **«Per far ciò però** — continua Spassov — **bisogna lavorare assieme il più possibile ed è per questo che, in vista dell'incontro con l'Italia, ho approfittato della sosta del campionato bulgaro per invitare alcune squadre del mio Paese. E poi, per rifinire la condizione singola e collettiva, c'è stata una settimana di collegiale: che non è molto, d'accordo, ma che è pur sempre meglio di niente».** Che Spassov abbia le idee chiare (e che faccia di tutto per guadagnare le mille lire cipriote, circa tre milioni che incamera ogni mese) lo dimostra un altro fatto: settimanalmente gira per i vari club dove tiene sotto osservazione i potenziali nazionalí e dove cerca un dialogo il più possibile costruttivo con gli altri tecnici: **«Per una ragione semplicissima — dice — perché, poco alla volta, vorrei che si giungesse ad un tipo unificato di allenamento che non potrebbe non dare ottimi risultati sia alla nazionale sia al gioco cipriota in assoluto».**

UN PO' DI TATTICA. Vassili Spassov, che pure è un interlocutore perfetto grazie alla sua totale disponibilità a trattare di qualunque argomento, quando arriva il momento di parlar di tattica si chiude in un quasi perfetto mutismo. Poco alla volta, però, si sgela e, pur tra mille reticenze, anticipa come giocherà Cipro: **«In difesa, faremo ricorso al marcamento individuale, il solo, a mio parere, che possa creare qualche difficoltà agli attaccanti di Bearzot. A centrocampo, invece, tenteremo di giocare a zona per creare problemi di rifornimento mentre in avanti... ci affideremo all'improvvisazione del momento. Queste, è chiaro, sono le previsioni: se poi ce la faremo a tradurle in gioco effettivo lo dirà solo la partita».** **s. g.**

DOSSIER CIPRO/LA FORMAZIONE

Contro l'Italia, Spassov schiererà una squadra in cui molti sono i ragazzi di tante speranze anche se di scarsa esperienza: il citì, però, conta sul loro agonismo e sul loro entusiasmo

Largo ai giovani

di **Takis Kontras**

NICOSIA. Che Vassili Spassov ci tenga moltissimo al match con l'Italia è dimostrato da una cosa: prima di scegliere gli uomini da schierare contro gli azzurri di Bearzot ha voluto pensarci sino al limite estremo anche perché, da un po' di tempo a questa parte, quando il citì di Cipro decide di far ricorso a qualcuno, ecco che costui si infortuna rimettendo tutto quanto in discussione. Ne volete la prova? Spassov, in cuor suo, aveva già deciso di utilizzare, in difesa, Miamiliotis e Lukis, ed ecco che tutti e due si sono... rotti: il primo per un incidente di gioco; il secondo perché, in moto, è andato a sbattere contro un albero.

TUTTI DILETTANTI. A Cipro, il calcio è un hobby e nemmeno dei meglio retribuiti anche se è senza dubbio lo sport più seguito. Nessuna meraviglia, quindi, se tutti i giocatori convocati da Spassov hanno un'attività primaria alla quale rubano le ore da dedicare alle scarpe con i bulloni.

GIOVANI E VECCHI. Il «baby» della compagnia di Spassov, con i suoi vent'anni, è Giorgio Mavrudis, studente dell'Olympiakos alla sua seconda convocazione nella nazionale maggiore dopo alcuni gettoni con la squadra giovanile e l'Under 23. Il più vecchio, invece, è Stefanos Lisandru, 33 anni, 27 presenze in nazionale, impiegato di banca. L'età media della squadra, è di pochissimo inferiore ai 25 anni (24,947 per l'esattezza) il che, se da un lato consente di poter contare su di una notevole vivacità dei suoi componenti, dall'altra permette di sperare che, una volta in campo, i ciprioti non si comportino da... piccioni. Il che sarebbe un vantaggio sin troppo grande nei confronti di avversari che, come gli italiani, non hanno certo bisogno di regali per imporsi!

FORZE NUOVE. Tenendo fede al programma sottoposto alla federazione al momento della sua assunzione, Spassov sta svecchiando notevolmente, se non la formazione che scenderà in campo, per lo meno la rosa dei giocatori di interesse nazionale. Degli uomini che ha convocato per la partita con l'Italia, Kleftis, portiere di riserva, è al suo primo gettone mentre Vassiliu, tanto per citare un esempio, ne ha totalizzati, sino ad ora, soltanto due. Mavrudis, da parte sua, ha giocato una sola volta con la formazione maggiore come Kulis Panziaras che ha esordito a Nicosia contro la Grecia (1-1) il 27 ottobre dello scorso anno. □

TUTTI GLI INCONTRI DELLA NAZIONALE DI CIPRO

Data	Località	Incontro	Risultato	Tipo
23- 7-49	Tel Aviv	Sel.Tel Aviv-**CIPRO**	3-3	AM
27- 7-49	Jaffa	Sel.Tel. Aviv-**CIPRO**	2-2	AM
30- 7-49	Tel Aviv	Israele-**CIRPO**	3-1	AM
7- 3-54	Nicosia	**CIPRO**-Israele B	1-3	AM
6- 5-54	Ramatgan	Israele B-**CIPRO**	2-2	AM
13-11-60	Nicosia	**CIPRO**-Israele	1-1	CM
27-11-60	Ramatgan	Israele-**CIPRO**	6-1	CM
13-11-63	Nicosia	**CIPRO**-Grecia	3-1	AM
20- 3-65	Nicosia	**CIPRO**-Libano	2-0	AM
11- 4-65	Nicosia	**CIPRO**-Rau «Aeronautica»	3-2	AM
24- 4-65	Karlsruher	Germania Ovest-**CIPRO**	5-0	CM
5- 5-65	Norrkoeping	Svezia-**CIPRO**	3-0	CM
7-11-65	Famagosta	**CIPRO**-Svezia	0-5	CM
14-11-65	Nicosia	**CIPRO**-Germania Ovest	0-6	CM
20-10-66	Nicosia	**CIPRO**-Grecia «Aeronautica»	2-1	AM
3-12-66	Nicosia	**CIPRO**-Romania	1-5	CE
22- 3-67	Nicosia	**CIPRO**-Italia	0-2	CE
23- 4-67	Bucarest	Romania-**CIPRO**	7-0	CE
1-11-67	Cosenza	Italia-**CIPRO**	5-0	CE
8-11-67	Lugano	Svizzera-**CIPRO**	5-0	CE
17- 2-68	Nicosia	**CIPRO**-Svizzera	2-1	CE
19- 5-68	Vienna	Austria-**CIPRO**	7-1	CM
23-11-68	Nicosia	**CIPRO**-Germania Ovest	0-1	CM
11-12-68	Nicosia	**CIPRO**-Scozia	0-5	CM
25- 3-69	Atene	Grecia-**CIPRO**	1-0	AM
19- 4-69	Nicosia	**CIPRO**-Austria	1-2	CM
17- 5-69	Glasgow	Scozia-**CIPRO**	8-0	CM
21- 5-69	Essen	Germania Ovest-**CIPRO**	12-0	CM
29-10-69	Nicosia	**CIPRO**-Grecia «Militare»	5-4	AM
15-11-70	Nicosia	**CIPRO**-Urss	1-3	CE
3 -2-71	Nicosia	**CIPRO**-Irlanda del Nord	0-3	CE
21- 4-71	Belfast	Irlanda del Nord-**CIPRO**	5-0	CE
9- 5-71	Nicosia	**CIPRO**-Spagna	0-2	CE
7- 6-71	Mosca	Urss-**CIPRO**	6-1	CE
24-11-71	Granada	Spagna-**CIPRO**	7-0	CE
9-12-71	Atene	Grecia-**CIPRO**	1-1	AM
20- 1-72	Nicosia	**CIPRO**-Grecia «Militare»	1-2	AM
22- 3-72	Atene	Grecia «Under 21-**CIPRO**	2-0	AM
29- 3-72	Lisbona	Portogallo-**CIPRO**	4-0	CM
10- 5-72	Nicosia	**CIPRO**-Portogallo	0-1	CM
19-11-72	Nicosia	**CIPRO**-Bulgaria	0-4	CM
14- 2-73	Nicosia	**CIPRO**-Irlanda del Nord	1-0	CM
28- 3-73	Pireo	Grecia «Under 21»-**CIPRO**	0-0	AM
9- 5-73	Londra	Irlanda del Nord-**CIPRO**	3-0	CM
18-11-73	Sofia	Bulgaria-**CIPRO**	2-0	CM
6- 2-74	Norfu	**CIPRO**-Bulgaria	1-4	AM
15-11-74	Atene	Grecia-**CIPRO**	3-1	AM
1- 4-75	Nicosia	**CIPRO**-Grecia	1-2	AM
16- 4-75	Londra	Inghilterra-**CIPRO**	5-0	CE
20- 4-75	Praga	Cecoslovacchia-**CIPRO**	4-0	CE
11- 5-75	Limassol	**CIPRO**-Inghilterra	0-1	CE
8- 6-75	Limassol	**CIPRO**-Portogallo	0-2	CE
15-11-75	Limassol	**CIPRO**-Grecia	1-0	AM
23-11-75	Limassol	**CIPRO**-Cecoslovacchia	0-3	CE
3-12-75	Setubal	Portogallo-**CIPRO**	1-0	CE
23- 5-76	Limassol	**CIPRO**-Danimarca	1-5	CM
27-10-76	Copenhagen	Danimarca-**CIPRO**	5-0	CM
31-10-76	Varsavia	Polonia-**CIPRO**	5-0	CM
5-12-76	Limassol	**CIPRO**-Portogallo	1-2	CM
30- 1-77	Limassol	**CIPRO**-Bulgaria	1-2	AM
15- 5-77	Limassol	**CIPRO**-Polonia	1-3	CM
16-11-77	Faro	Portogallo-**CIPRO**	4-0	CM
11- 1-78	Nicosia	**CIPRO**-Grecia	0-2	AM
3- 5-78	Nicosia	**CIPRO**-Sel. Greca di Londra	0-0	AM
15-11-78	Nicosia	**CIPRO**-Arabia Saudita	2-2	AM
22-11-78	Atene	Grecia «Under 21»-**CIPRO**	0-1	AM
6-12-78	Nicosia	**CIPRO**-Lee Onik (Cina)	0-0	AM
13-12-78	Salamanca	Spagna-**CIPRO**	5-0	CE
16- 1-79	Larnaca	**CIPRO**-Bulgaria «Olimpica»	0-1	AM
1- 4-79	Nicosia	**CIPRO**-Jugoslavia	0-3	CE
13- 5-79	Limassol	**CIPRO**-Romania	1-1	CE
14-11-79	Belgrado	Jugoslavia-**CIPRO**	5-0	CE
18-11-79	Bucarest	Romania-**CIPRO**	2-0	CE
9-12-79	Nicosia	**CIPRO**-Spagna	1-3	CE
16- 1-80	Nicosia	**CIPRO**-Grecia	1-1	AM
26- 3-80	Nicosia	**CIPRO**-Eire	2-3	CM
11-10-80	Limassol	**CIPRO**-Francia	0-7	CM
19-11-80	Dublino	Eire-**CIPRO**	6-0	CM
22-11-80	Londra	Sel. Greca di Londra-**CIPRO**	2-2	AM
21-12-80	Nicosia	**CIPRO**-Belgio	0-2	CM
11- 2-81	Nicosia	**CIPRO**-Bulgaria «Militare»	2-0	AM
18- 2-81	Bruxelles	Belgio-**CIPRO**	3-2	CM
22- 2-81	Groningen	Olanda-**CIPRO**	3-0	CM
15- 4-81	Nicosia	**CIPRO**-Grecia	0-1	AM
29- 4-81	Nicosia	**CIPRO**-Olanda	0-1	CM
5-12-81	Parigi	Francia-**CIPRO**	4-0	CM
14- 4-82	Damasco	Siria-**CIPRO**	0-1	AM
1- 5-82	Hunedoara	Romania-**CIPRO**	3-1	CE
27-10-82	Nicosia	**CIPRO**-Grecia	1-1	AM
13-11-82	Nicosia	**CIPRO**-Svezia	0-1	CE
22-12-82	Jannina	Grecia-**CIPRO**	1-0	AM

LEGENDA. AM = AMICHEVOLE; CM = COPPA DEL MONDO; CE = COPPA EUROPA PER NAZIONI.

BILANCIO	G	V	N	P	GF	GS
CM	32	1	1	30	12	125
CE	26	1	1	24	8	90
AM	33	8	11	14	41	48
TOT.	91	10	13	68	61	263

Statistiche a cura di Francesco Ufficiale

Oltre alla nazionale, anche sei delle dodici squadre che militano in Prima Divisione sono guidate da tecnici nati a Sofia e dintorni: ufficialmente perché piace come lavorano; in realtà perché costano poco

La pista bulgara

di **Stefano Germano**

LIMASSOL. Ogni volta che ci si accorge che la politica condiziona lo sport, sinceramente stringe il cuore. Questo, nel tempo e nelle varie parti del mondo, è capitato più volte ma mai, penso, con la stessa intensità e le stesse negative conseguenze di Cipro, un'isola virtualmente divisa in due con i turchi e i turco ciprioti che, al nord, dipendono dai greci ciprioti del sud per l'elettricità che forniscono in cambio dell'acqua. Con circa il 75 per cento del territorio (la parte più ricca) in mano ai turchi e ai turchi ciprioti, è nel restante 25 per cento del territorio che lo sport continua a vivere, pur se stentatamente, la sua vita.

LE ORIGINI. Il primo campionato cipriota si svolge nel 1934-35 alcuni mesi dopo la fondazione della Federazione. Vi partecipano: Apoel, Olympiakos, Trast, Pezoporikos, EPA, Anorthosis, AEL, Chetin Kaya, Turkiki Leschi e Ayma e il primo match in assoluto ha luogo il 3 dicembre 1934 allo stadio GSZ (Trast-EPA 4-2 che è di buon auspicio per i vincitori che infatti, alla fine, si laureano campioni). Interrotto dal '41 al '44 causa la guerra, il campionato riprende nel '45 ma nel '48 il calcio cipriota vive un momento molto difficile quando alcuni club, di idee politiche di sinistra, danno vita ad una seconda federazione, la KEPO. A guidare il movimento è l'Omonia di Nicosia di cui Alki, Neo Salamina, Orefeas, Amol, Neos Asteras riconoscono la leadership. Nel settembre del 1953 le due federazioni si fondono e sino al 1955, data d'inizio delle... incomprensioni tra i ciprioti di origine greca e quelli di origine turca, il campionato e la coppa vede ad interpreti squadre delle due nazionalità con gli stessi identici diritti anche se le vittorie di formazioni turche cipriote sono in netta minoranza rispetto a quelle ottenute da squadre greco cipriote (un titolo assoluto nel 1951 e due Coppe nel 1952 e nel 1954 tutte conseguite dalla stessa squadra, il Chetin Kaya, senza dubbio la più forte tra tutte quelle del suo gruppo). Dal '55 in avanti, nel calcio cipriota sono scomparsi totalmente i rappresentanti turchi ed anzi dal 1964, data della guerra civile, campionato e coppa vengono disputate unicamente da squadre appartenenti al gruppo etnico greco. I turchi, da parte loro, giocano un torneo che però non è riconosciuto da alcuna autorità né calcistica né politica in quanto viene disputato in un territorio che non è nazione indipendente. Esiste una Lega (non una federazione però!) turca strutturata su due divisioni per una ventina di squadre i cui risultati, ad ogni modo, non hanno alcun valore né all'interno del Paese né all'estero.

Due **immagini che appartengono alla storia del calcio cipriota: si riferiscono alla selezione di Nicosia che, nel 1950, giocò a Beirut. Di quella squadra** (sopra **schierata sul campo assieme ai dirigenti e,** a fianco, **davanti alla sede della federazione libanese) facevano parte giocatori greci, turchi e armeni. Poi venne la guerra...**

TUTTI GRECI. Pur non essendovi alcuna restrizione al riguardo, tutte le squadre del campionato cipriota schierano unicamente giocatori di origine greca anche perché, in questo modo, i migliori hanno maggiori possibilità di trovare un posto in qualche squadra greca come... indigeni e non stranieri. Una specie di doppia nazionalità, quindi, oppure una sorta di riconoscimento di «oriundo». Fondata nel 1934, la federcalcio cipriota si associò alla FIFA nel '48 e all'UEFA nel '62 dopo aver raggiunto l'indipendenza. La prima partita che la nazionale di quel Paese giocò fu Cipro-Israele 1-1 valida quale qualificazione ai Mondiali del '62: nell'occasione le due squadre furono inserite, con l'Etiopia, in un girone misto Africa-Asia.

NESSUNA PRECLUSIONE. Quando a Cipro giocavano assieme squadre turche e greche, mentre nelle prime c'erano solo calciatori di quella minoranza, nelle altre non esistevano preclusioni di alcun tipo per cui, l'uno a fianco degli altri, era possibile vedere calciatori di origine

greca, armena, maronita. Adesso, invece, pur continuando a non esservi alcun divieto, sono state le vicende belliche e politiche a negare la prosecuzione di una situazione che definire ottimale è il minimo.

I PROBLEMI DI FAMAGOSTA. Con le sue due squadre, Anorthosis e Salamina, Famagosta è la città che maggiormente ha pagato le conseguenze dell'invasione turca: finita, infatti, sotto l'amministrazione di quel Paese, le due formazioni sono state costrette ad emigrare a Larnaca dove hanno creato non pochi né piccoli problemi di convivenza con Pezoporikos, EPA e Alki in quanto, con cinque squadre, i due campi su cui la città può contare non bastano anche a giocare, come capita regolarmente, due partite ogni week end. Ecco quindi la necessità, per Anorthosis e Salamina, di spostarsi, a campionati alterni, allo stadio di Akna, paese a circa dieci chilometri da Larnaca. Considerando anche le... sfrattate di Famagosta, Larnaca è la città che ha più squadre (cinque); tre ne hanno Nicosia (Omonia, Apoel, Olympiakos) e Limassol (Apollon, AEL, Aris) mentre una (l'Apop) è a Pafos.

COSÌ IL CAMPIONATO. Con dodici squadre in Prima Divisione e con 14 in Seconda e in Terza, il campionato cipriota funziona secondo quello che è ormai un meccanismo comune a tutto il mondo: la squadra che si piazza al primo posto nella massima serie vince il titolo mentre le ultime due retrocedono. Al loro posto, dalla Seconda divisione salgono le prime due mentre il posto delle ultime due viene preso dalle prime due della Terza. Alle spalle delle serie più importanti ci sono dieci leghe regionali di consistenza numerica variabile le cui componenti si incontrano tra di loro con partite di andata e ritorno. Le dieci vincitrici si incontrano poi ad eliminazione diretta e le due che raggiungono la finale, in teoria vengono promosse. Solo in teoria, però, in quanto, in pratica, può pure avvenire che il loro posto venga preso da altre squadre che offrano maggiori garanzie sul piano organizzativo o delle strutture; dei soldi o dei campi. Quello dei campi, infatti, è uno dei problemi che maggiormente angustiano la vita del calcio cipriota in quanto quelli che ci sono non offrono le necessarie garanzie per un regolare svolgimento degli incontri che ospitano sia perché solo due sono dotati di illuminazione (il Makarios di Nicosia, 22 mila posti, inaugurato nel '78 col derby Apoel-Omonia 0-0) e il Tsirion di Limassol (25 mila posti, lo stesso in cui giocheranno Italia e Cipro il prossimo 12 febbraio), sia perché tutti hanno un terreno impossibile. A Larnaca hanno da poco terminato la costruzione di un nuovo stadio molto moderno che però non è stato ancora inaugurato perché mancante delle necessarie infrastrutture, strade d'accesso in primo luogo: più che comprensibile, quindi, che anche l'«antico» stadio G.S.Z. (Club Ginnico Zinon) di Larnaca venga ancora utilizzato malgrado la sua capienza sia di solo quattromila spettatori e malgrado sia stato costruito nel 1930! Delle dodici squadre che disputano la Prima Divisione, infine, soltanto il Paralimni possiede il proprio stadio; tutte le altre, infatti, usufruiscono di terreni comunali o statali.

POCA GENTE. Statisticamente, su 365 giorni, su Cipro splende il sole per oltre 330: più che naturale, quindi, che bastino poche gocce di pioggia per tenere lontani dalla partita i grandi pubblici che, qui, quando arrivano a diecimila presenze fanno già gridare al miracolo visto che la media va dai 5000 ai 7000 spettatori con punte negative di mille per gli incontri meno importanti e tra squadre di minor quotazione e positive di 35 mila, quelli che assistettero lo scorso anno ad Apollon-Omonia, finale di Coppa.

DESTRA E SINISTRA. Senza dubbio le squadre più popolari di Cipro, Omonia e Apoel, sono anche le più ricche in quanto, oltre ad avere i presidenti maggiormente dotati di soldi (e di disponibilità a spenderli) rappresentano la sinistra (Omonia) e la destra (Apoel) politica. Tale definizione, però, non deve trarre in inganno in quanto, più che ad una radicalizzazione e ad una contrapposizione di tipo italiano, destra e sinistra, a Cipro, vanno intese all'inglese, ossia come partito conservatore e partito laburista. Oltre a queste due, un'altra squadra che non ha eccessivi problemi di tipo economico è l'Apollon mentre tutte le altre fanno una grande fatica a tenere i bilanci in pareggio malgrado giocatori ed allenatori siano tra i peggio pagati del mondo (poco più di un milione l'anno più i premi che, comunque, quasi mai superano le settanta, ottantamila lire a vittoria). Da tempo dominatrici incontrastate del panorama calcistico cipriota, Apoel e Omonia, in un futuro anche abbastanza vicino, dovranno guardarsi da Apollon, Pezoporikos e Anorthosis che sono le squadre che stanno salendo.

TECNICI STRANIERI. Delle dodici squadre che disputano la massima divisione, solo tre (Aris, Apoel e Olimpiakos) sono affidate a tecnici ciprioti (Lazaridis, Talianos, ex citì della nazionale e Pieridis rispettivamente) mentre tutti gli altri allenatori sono stranieri con larga preponderanza per i bulgari (sei) che sono anche quelli che lavorano a più buon mercato. Uno (Kacianin del Pezoporikos) è cecoslovacco; uno (McParland dell'AEL) è irlandese; uno (Buckingham del Paralimni) è inglese. Bulgaro, infine, à anche l'allenatore della nazionale: si tratta di Vassili Spassov che, sino allo scorso anno, guidava l'Omonia dove è stato sostituito dal suo connazionale Taskov. □

UNA DOPPIETTA PRESTIGIOSA

DIEGO MARADONA è il più famoso, ma numericamente solo uno dei 32. Parliamo dei giocatori che hanno partecipato sia alla Coppa del Mondo «vera» che alla Coppa del Mondo giovanile da quando quest'ultima fu istituita nel 1977. I nomi di rilievo non sono pochi: Genghini (Francia); Bessonov, Demianenko, Baltacha, Bal e Chanov (URSS; Chanov, addirittura, partecipò due volte alla grande rassegna giovanile sponsorizzata dalla Coca Cola: nel 1977 a Tunisi e nel 1979 a Tokio); Díaz, Calderon e Barbas (Argentina); Buncol (Polonia); Galli e Baresi (Italia). Ma la nazionale più rappresentata dagli ex giovani è Honduras, con ben 7 elementi. Tutto questo a conferma dell'importanza che i tornei giovanili hanno, specialmente per la diffusione del calcio nei continenti meno rappresentati ai mondiali quadriennali. E con una constatazione: questa manifestazione ha sempre funzionato da ideale trampolino.

DISCIPLINA

NON SEMPRE i capricci dei calciatori sono tollerati. In Perù, i dirigenti dell'Atletico Torino (recente vincitore della Coppa) hanno licenziato su due piedi undici giocatori della squadra che avevano minacciato di non disputare una partita; volevano un compenso supplementare, hanno avuto il benservito. Ancora peggio sono andate le cose ai 24 nazionali della Liberia che, sempre per motivi economici, hanno rifiutato di partecipare a uno stage di 6 mesi in Marocco. Qui è intervenuto addirittura il Capo dello Stato, accusando i giocatori di «antipatriottismo, mancanza di rispetto e ingratitudine» e interdicendoli a vita da ogni pratica sportiva nel Paese. Il loro posto in Marocco è stato preso dalla Nazionale militare, i cui componenti si divideranno un premio di 20 milioni. Non è molto, d'accordo, ma vista l'aria che tira per gli «insubordinati» non conviene sottilizzare.

JUANITO SI ARRABBIA

LA RIVALITÀ fra Real Madrid e Barcellona, come si sa, è molto accesa. Non era possibile però immaginare a che livelli di volgarità gratuita si sarebbe scaduti. Poche settimane fa, nel corso di una cena (l'ambiente ci ricorda un episodio analogo di casa nostra), il presidente catalano e vicepresidente della Federcalcio spagnola ha mostrato ancora una volta la sua «spregiudicatezza» gratificando l'attaccante madrileno Juanito (**foto**) della seguente definizione: **«Quello lì è noto soprattutto perché mette incinte tutte le donne che gli capitano a tiro!»** La presenza di ben 17 testimoni, tra cui alcuni giornalisti, ha fatto sì che la battuta facesse in breve il giro del paese ricevendo commenti di ogni tipo. Il «grintoso» (per usare un eufemismo; vedi Mundial) giocatore non ha gradito; al contrario, ha ritenuto che la frase fosse gravemente lesiva nei suoi confronti ed è ricorso agli avvocati. Questi hanno concluso che l'offesa merita un risarcimento di mezzo miliardo e hanno fatto causa; stando alla stampa spagnola, è probabile che Juanito la spunti, infliggendo al Barcellona una clamorosa sconfitta legale che non contribuirà certo al buon umore dell'inneffabile Nunez.

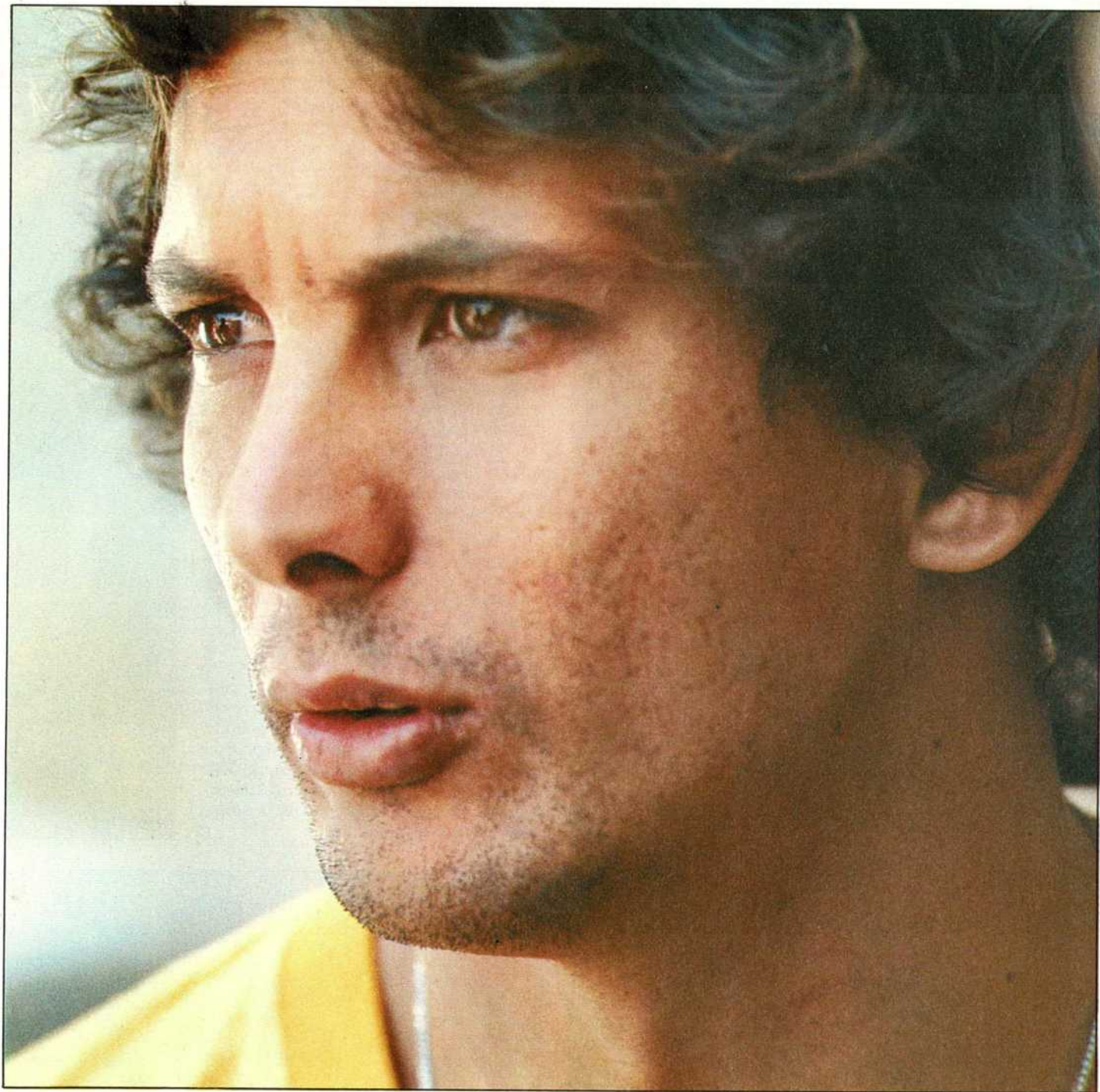
L'ODIATA NAZIONALE

SECONDI AL MUNDIAL e undicesimi in patria: Rummenigge e soci sono stati decisamente maltrattati dai giornalisti del loro paese, che li hanno relegati in una pozizione di rincalzo nella classifica delle rappresentative nazionali che meglio si sono comportate nell'82. Un'assurdità, verrebbe da dire; ma la decisione della stampa riflette uno stato d'animo diffuso in Germania. All'opinione pubblica gli uomini di Derwall non sono piaciuti, e per vari motivi. Le puerili polemiche interne, l'arroganza ingiustificata e clamorosamente punita (vedi sconfitta con l'Algeria), le slealtà (vedi incontro-burla con l'Austria), la violenza (vedi «scontro» - usiamo un eufemismo, evidentemente - Schumacher - Battiston), la scorrettezza (vedi comportamento isterico di Stielicke, uno dei giocatori più sgradevoli del torneo spagnolo), tutto questo secondo l'uomo della strada ha nuociuto all'immagine non solo del calcio tedesco ma della Germania in generale, riportando in luce il luogo comune degli «odiosi tedeschi» nato in occasioni ben più gravi e che ci si augurava morto e sepolto.

ELDORADO DANESE

UN GRANDE 1982, per Michael Laudrup: il diciottenne centravanti che con i suoi gol ha permesso al Brondby di arrivare quarto in campionato è stato giudicato calciatore dell'anno. Non solo, ma pur di tenerselo altri due anni, il suo club è disposto a offrirgli un contratto senza precedenti per la Danimarca: vale a dire 200 milioni, cioè 100 all'anno, quando i migliori del campionato di solito non superano i 20! Decisamente è cambiato molto, nel calcio danese, dopo l'introduzione del semiprofessionismo nel 1978. Si è capito, cioè, che l'argomento più valido per impedire l'emigrazione dei talenti è quello economico e ci si sta comportando di conseguenza; nonostante questo, però, l'offerta fatta a Laudrup lascia allibiti e fa pensare che si tratti veramente di un grande giocatore. Almeno questo è il parere del presidente della squadra Per Bjerregard, al quale si associa senza riserve l'allenatore. Che però è meno attendibile, trattandosi di Finn Laudrup, padre di Michael e buon giocatore negli Anni '60. Comunque sia, appare certo che il giovane asso accetterà l'offerta del Brondby; scaduto il contratto (e finito il liceo), si vedrà. **«In fondo** — dice il padre (un accorto manager) — **c'è solo l'imbarazzo della scelta».** Andando sul particolare, comunque, le proposte più interessanti vengono dall'Ajax (che ha lanciato vari giocatori danesi sulla scena internazionale: Arnesen, Lerby, Molby, Olsen) e dal Liverpool.

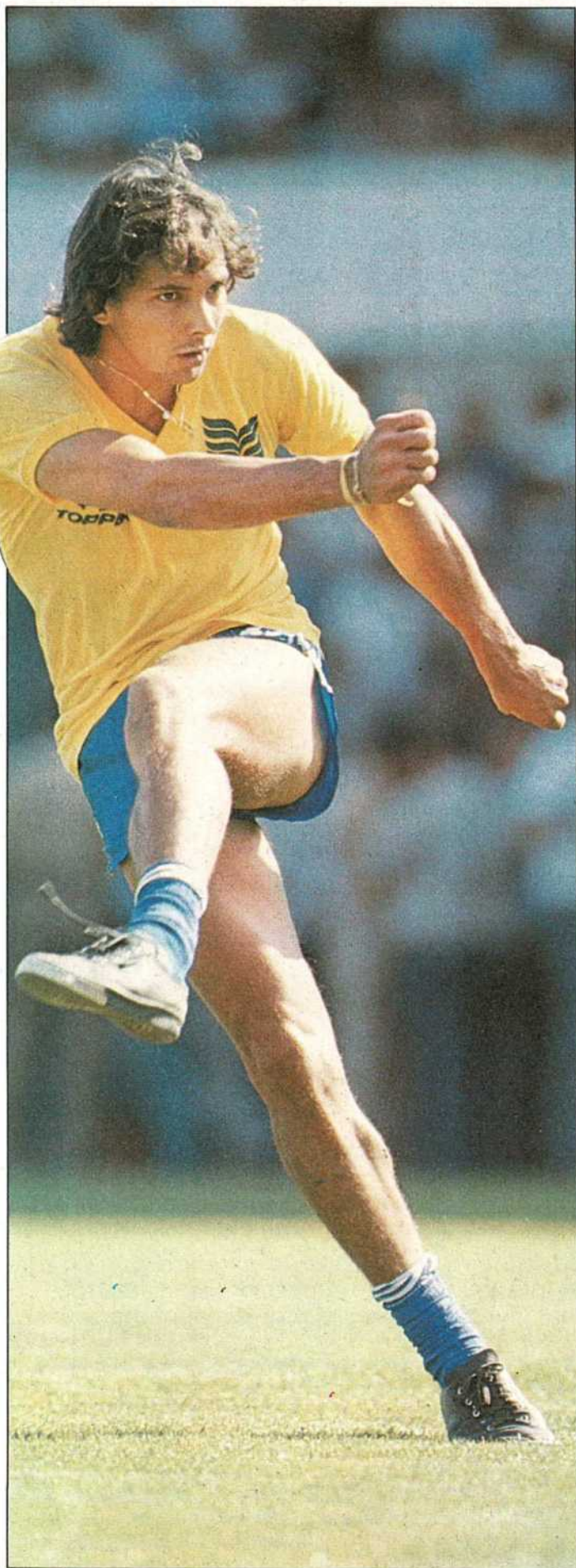
TESTA D'UOVO

MALGRADO il terribile Brian Clough, che tratta male i giocatori e usa le maniere forti persino con i tifosi (**nella foto** lo vediamo mentre dà la caccia a un invasore di campo), al Nottingham Forest c'è ancora spazio per il sorriso. Il burlone riconosciuto è l'attaccante Ian Wallace; o meglio, lo era prima che il portiere Van Breukelen gli giocasse una beffa memorabile. Al termine di un allenamento, il gigantesco e astuto olandese prometteva 20 sterline (40.000 lire) al compagno se questi si lasciava rompere due uova in testa. Ian accettava di sottoporsi all'inconsueto (e ben remunerato) shampoo, ma una brutta sorpresa lo attendeva. Dopo aver spalmato il primo uovo con la massima cura, Van Breukelen si rifiutava di completare il «trattamento» e di pagare; l'accordo, infatti, prevedeva la rottura di due uova. Il povero Wallace ci rimaneva malissimo, mentre i suoi capelli appiccicati suscitavano l'ilarità di tutti i presenti; nessuna meraviglia che adesso il suo soprannome sia «testa d'uovo». Dimenticavamo: il «Guerino» declina qualsiasi responsabilità verso le eventuali vittime dello scherzo da parte dei suoi lettori.

EDER/UN BOMBER CHE FA IMPAZZIRE LE RAGAZZE

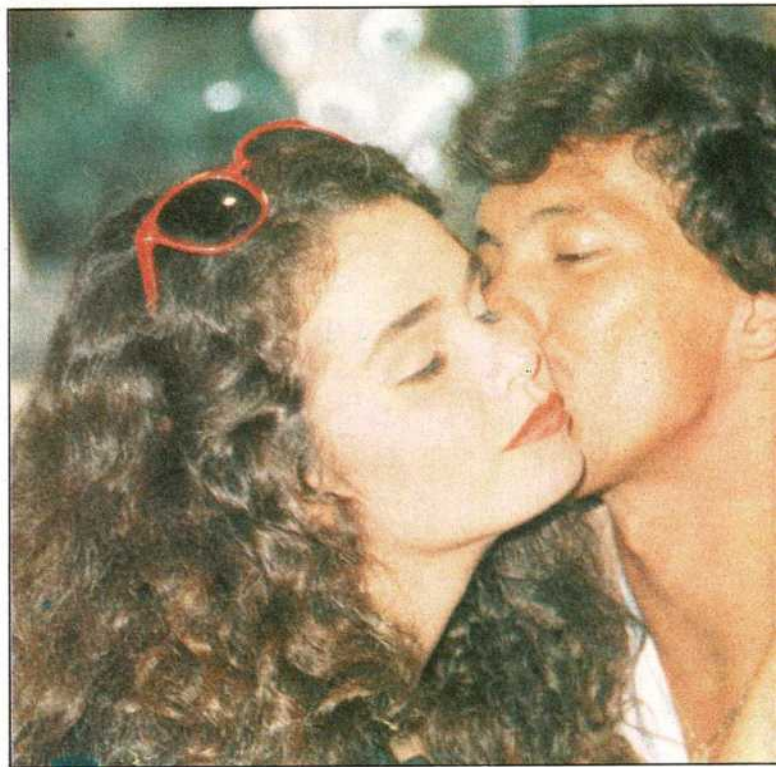
Ventisei anni, attaccante dell'Atletico Mineiro, rivelatosi via satellite agli ultimi Mondiali, ha il secondo «sinistro» più veloce del mondo ma soprattutto una faccia da attore e un fisico attraente. Vive con una ragazza di Ipanema

L'ala che tira al cuore

Fotoservizio **Manchete**

EDER ALEIXO DE ASSIS, il brasiliano che ha il secondo «sinistro» più veloce del mondo, misurato a 174,4 chilometri orari da una sofisticata macchina svizzera, secondo dopo il favoloso e ormai storico «sinistro» di Roberto Rivelino, «il napoletano di San Paolo», si è rivelato al Mundial di Spagna colpitore di reti e di cuori, ma più dei secondi che delle prime. Segnando due soli gol mondiali, una bomba nella porta del sovietico Dasajev e un violento tiro «liftato» in quella degli scozzesi, Aleixo De Assis detto semplicemente Eder, 26 anni, altezza 1,77, peso-forma settantasette chili, piede-dinamite e guancia di velluto, ha colpito più

Eder/segue

efficacemente, via satellite e in Mondovisione, le telespettatrici di tutto il globo. Il giocatore tesserato per l'Atletico Mineiro ha incrementato se non altro la sua popolarità-sexy, passando dalla ventina di lettere giornaliere, soprattutto di ammiratrici, prima del Mundial, alle trecento quotidiane, languide e supplichevoli missive dopo i Campionati del mondo, media leggermente abbassatasi in seguito, ma che fa registrare punte altissime ogni volta che sui giornali appare un fotoservizio dell'ala «più bella del mondo». Con una constatazione di costume che tuttavia rappresenta (seppure a livello di semplice curiosità e nient'altro) un punto a favore dello sport: fino a ieri i più ammirati erano attori cinematografici e cantanti, oggi pare che tocchi ai calciatori. Alle lettrici del Guerino che, numerosissime, ci hanno richiesto l'indirizzo di Eder, offriamo anche questo fotoservizio che ritrae il bomber brasiliano insieme alla modella diciassettenne Claudia C., «carioca» di Ipanema, da tre anni assidua compagna del calciatore. Eder assicura di non pensare al matrimonio (**«Forse fra sei, sette anni»**, dice) e così il numero delle lettere delle sue ammiratrici è destinato a mantenersi alto. Intanto, la ragazza di Ipanema del popolare campione potrebbe interessare i nostri lettori. È abbastanza carina. All'indirizzo di Eder si prevede in arrivo un numero raddoppiato di lettere: parte per lui, parte per lei. Ecco comunque il richiestissimo indirizzo: **Eder Aleixo De Assis, Clube Atlético Mineiro, Avenida Olegário Maciel, 1516, Lourdes, 30.000 Belo Horizonte, MG.** □

SUDAMERICA/CALCIOMERCATO

Le storie di Valdano, Gasparini ed Urruti: cioè i tre giocatori che, assieme a Hernandez, erano stati opzionati dal Milan lo scorso anno e che ora potrebbero venire in Italia. Oltre a loro c'è Gareca del Boca Juniors. Tutti campioni di...

Classe Argentina

di **Oreste Bomben**

BUENOS AIRES. Tra i calciatori argentini sui quali sono posti gli occhi dei club italiani quali possibili candidati ad essere ingaggiati per la prossima stagione, vi sono Jorge Alberto Valdano, Roberto Daniel Gasparini e Juan Jose Urruti. Sono tre attaccanti e tutti e tre — si dice — sono stati opzionati dal Milan. Uno di essi, Valdano, praticamente non è più argentino, ma bisogna considerarlo spagnolo, giocando in Spagna ormai da circa otto anni. Gasparini e Urruti sono, invece, due giocatori «provinciali» dell' Argentina, appartenendo entrambi al Racing di Nueva Italia.

IL RUOLO DEL MILAN. L'interessamento del Milan per questi tre giocatori ha una storia, con tanto di retroscena. Inizia circa un anno fa, quando il club rossonero milanese cominciò ad interessarsi al secondo straniero. Allora, il Milan ebbe contatti con l'intermediario argentino Felix Latronico, che nel passato aveva portato a Milano, Ernesto Cucchiaroni ed Ernesto Grillo. Don Felix aveva un poker di giocatori da offrire a Farina e Rivera, composto da Patricio Hernandez, Jorge Valdano ed i due cordovesi, Gasparini ed Urruti, che allora erano ancora dilettanti e potevano pertanto essere dirottati a maturare in qualche club di serie C. Il Milan, come si sa, scelse Patricio Hernandez, ma poi non lo potè ingaggiare perché retrocesse in B. E così il vice di Maradona nella nazionale argentina, dopo tante trattative, finì al Torino. Per gli altri — tutti illustri sconosciuti, anche se Valdano faceva parte della rosa dei 22 nazionali argentini portati da Cesar Luis Menotti al Mundial di Spagna — non se ne fece nulla, anche se Latronico per i due

ROBERTO DANIEL GASPARINI

JORGE ALBERTO VALDANO

«dilettanti» Gasparini ed Urruti cercò di interessare altri club, oltre al Milan, come Fiorentina, Verona e lo stesso Torino, sempre con l'idea che fossero destinati a «maturare» in club di divisioni inferiori. La storia ha un seguito, che è appunto il retroscena. Visto che Latronico non era riuscito a collocare in Italia Gasparini ed Urruti, i dirigenti del Racing di Cordoba hanno cambiato intermediario, dando la procura per vendere i due giocatori a un tale Finca (un giornalista che quando era in Argentina firmava con lo pseudonimo Avellaneda), attualmente residente a Valencia, in Spagna. Quest'ultimo ha potuto ottenere la procura per il duo Gasparini-Urruti sino al 30 giugno 1983, in cambio del versamento anticipato di una caparra di varie decine di migliaia di dollari, che il presidente del Racing Cordovese, Sancho, da mesi assicura di aver già ricevuto. Pertanto, non soltanto Valdano, ma anche Gasparini ed Urruti dovrebbero approdare in Italia via Spagna. Lo stesso avviene anche per un altro calciatore argentino, il centravanti del Boca Juniors di Buenos Aires, Ricardo Gareca, già offerto infruttuosamente l'anno scorso a club italiani, che il manager di Diego Maradona, Jorge Cyterszpiler, residente in Spagna, vuole collocare in Italia, assieme anche a Pedro Pablo Pasculli, il centravanti-ala goleador dell'Argentinos Juniors di Buenos Aires. A nostro parere, Valdano (ed anche Gareca) è un giocatore che va bene per il calcio italiano. È già abituato al gioco in Europa. Non così per quanto riguarda la coppia del Racing di Nueva Italia (Cordoba), Gasparini-Urruti, giocatori che assieme possono fare anche molte reti, ma che non sono maturi per un calcio «adulto» come quello italiano.

JORGE ALBERTO VALDANO

Spagnolo a metà

JORGE ALBERTO VALDANO è un forte attaccante argentino di 27 anni (è nato a Las Parejas, in provincia di Santa Fe, il 4 ottobre 1955) che da circa otto anni gioca in Spagna, dove praticamente si è formato. Di costituzione robusta (alto 1,88 e peso 82 chili), è un attaccante polivalente, potendo giocare indistintamente da centravanti o in entrambe le punte laterali. Attualmente, nel Real Saragozza, gioca all'ala sinistra, essendo centravanti il paraguaiano. Amarilla, goleador (15 reti) della squadra. Valdano, nella presente stagione, ha sinora segnato dieci reti. Egli, però, in Argentina era nato calcisticamente centravanti. È sposato, con una spagnola di nome Maria, conosciuta durante la prima tappa della sua permanenza in Spagna (nel modesto Alaves, squadra di Serie B), ed ha un figlio di tre anni, di nome Jorge, nato durante la sua seconda tappa spagnola (quella di serie A nel Saragozza). Valdano emigrò in Spagna quando aveva 19 anni. Da poco aveva fatto parte della nazionale juniores argentina che disputò nel 1975 in Francia il torneo delle «Speranze» a Tolone e dalla quale Cesar Luis Menotti estrasse la base di quella sua nazionale maggiore con la quale vinse il Mundial 78. Allora conobbe Passarella, Tarantini, Valencia, Gallego. Con Gallego, anzi, giocava nel Newell's Old Boys di Rosario. Prima di partire per la Spagna, arrivò anche a giocare nella nazionale argentina dei «moschettieri». Furono soltanto venti minuti nel 1975 a Montevideo contro l' Uruguay. L'Argentina perdeva per 0-1 ed egli entrò in campo al posto di Houseman. Segnò due reti e l' Argentina vinse per 2-1. Poi giocò anche 15 minuti in una partita contro il Brasile per il campionato sudamericano. Essendo un giocatore che si adatta indistintamente ai tre ruoli di punta e che è abituato ad affrontare le dure difese europee, Menotti si ricordò di lui alla vigilia della Coppa del Mondo in Spagna. La decisione, in un primo momento, meravigliò molto in Argentina, perché Valdano, pur avendo messo in mostra in Spagna le sue doti di attaccante forte e robusto (rapido negli smarcamenti, nel passare la palla al compagno smarcato, potente cannonata e buon colpo di testa, preferendo il gioco aereo), in patria era del tutto sconosciuto. Superò brillantemente il periodo di prova e venne portato da Menotti in Spagna, dove nelle prime partite sostituì Diaz (contro il Belgio al 18' della ripresa, e contro l'Ungheria dall' inizio), ma poi rimase fuori squadra per infortunio. Ad ogni modo, è stato uno dei pochi giocatori della nazionale Argentina che si sono salvati dalla critiche durante l'ultimo Mundial. Valdano è un giocatore ricco di qualità e con una grande potenza fisica. Ha un tiro micidiale e lo stesso si può dire dei suoi colpi di testa. Un giocatore — ripetiamo — adatto al calcio italiano, le cui squadre un anno fa non hanno mostrato interesse ad ingaggiarlo, nonostante il molto daffare che si è dato il suo manager Latronico, perché era praticamente sconosciuto in patria, ma stranamente lo era anche in Spagna. Oggi, non più. Lo vorrebbe, tra gli altri, anche il Barcellona che, malgrado abbia fatto saltare il banco con Maradona, sta vivendo una pessima stagione. Con Valdano e «Dieguito», Menotti (se andrà in Catalogna) avrebbe a sua disposizione una «fetta di pampa», ossia una base argentina sulla quale lavorare in «azulgrana» come fece per il «Seleccionado» biancoceleste.

GASPARINI E URRUTI

Gemelli del gol

ROBERTO DANIEL GASPARINI e Juan Jose Urruti costituiscono un duo praticamente inscindibile, non soltanto perché giocano assieme nel Racing di Nueva Italia (Cordoba) formando il tandem di sinistra del reparto offensivo (il primo è mezzosinistro con il numero «10» sulle spalle, il secondo ala sinistra con il numero «11») ma anche perché il club biancoceleste Cordovese li vuole vendere possibilmente in coppia. Entrambi si completano in campo ed hanno un'intesa perfetta. La coppia Gasparini-Urruti rivaleggia con un'altra coppia, quella composta dall'ala destra Amuchastegui e dal centravanti Ballejo. In seno al Racing si sono formati, sin dall' inizio della stagione 1982, due clan: uno, capeggiato dal tecnico Muggione, a favore del duo Amuchastegui-Ballejo, l'altro, con il portiere Ramos in testa, per la coppia Gasparini-Urruti. Ci sono grosse scommesse in palio su quale delle due coppie farà più gol alla fine della stagione: si tratta di una grande cena. Finirà per vincere certamente il duo Gasparini-Urruti, che sovrasta la coppia Amuchastegui-Ballejo per 22 reti a 16.

JUAN JOSÉ URRUTI

GASPARINI ha 25 anni, è sposato ed ha una figlia di nome Deborah. Nel 1978 fece capolino come promessa, nel 1980 fu il conduttore del Racing di Cordoba finalista del campionato «nazionale» e nel 1981 venne considerato il miglior calciatore provinciale, cioè dell'interno dell'Argentina. È un «10» diverso dagli altri giocatori che occupano lo stesso ruolo. Non ha le caratteristiche delle classiche mezzali sinistre. Qualcuno lo ha definito l'«ideologo» della squadra cordovese: è il pivot del Racing di Nueva Italia. Se non è marcato a pressione, sa distribuire bene il gioco, fa la pausa necessaria e sa arrivare anche al gol. Però, è assai lento e se marcato bene non tocca palla. Un ottimo elemento per il calcio argentino, probabilmente non lo stesso per quello italiano. Gasparini sinora non è mai stato tenuto in considerazione nella nazionale argentina. E ciò non soltanto perché il suo ruolo è stato sinora molto bene coperto da Diego Maradona, Patricio Hernandez o nel caso anche da Mario Kempes. Una volta, due anni fa, quando tecnico del Racing di Cordoba era Omar Sivori, fu sul punto di essere convocato da Menotti per una prova nel «seleccionado» biancoceleste. Sivori lo voleva lanciare in nazionale e della cosa ne parlò con Menotti. Ma siccome non poteva farlo entrare come numero «10», volle improvvisarlo numero «8». Il finale di quella storia fu qualcosa di insolito, perché in una partita di campionato, Sivori lo schierò da mezzodestro, perché lo vedesse Menotti. Fu un vero fiasco. Menotti non ne volle sapere ed i dirigenti del Racing se la presero con Sivori e lo licenziarono. Omar, da allora, non diresse nessuna altra squadra. Gasparini non rientra nemmeno nei piani del futuro direttore tecnico della nazionale argentina, Carlo Salvador Bilardo. Quest' ultimo, parlando dei giocatori che ha intenzione di convocare, ha recentemente dichiarato: **«Gasparini? Non entra molto in contatto con la partita. È monotono, con una sola modalità, senza varianti. È uno di quei giocatori che sono assenti per la squadra...».**

JUAN JOSÉ URRUTI, è più giovane. Ha appena 20 anni, compiuti il 24 maggio scorso. È nato a Rosario. Alto 1,71, pesa 69 chili. È un'ala sinistra veloce, dribbla molto. Lo chiamano «arana» (ragno). Nel suo carnet vi è una convocazione per la nazionale juniores argentina — quella diretta da Roberto Saporiti — che all'inizio del 1981 disputò in Ecuador il torneo sudamericano di qualificazione per il Mondiale della categoria dello stesso anno in Australia. Fece parte poi anche della spedizione nel Paese dei canguri, finita male per gli argentini, che persero la partita iniziale contro l' Australia (0-1) e vennero quindi eliminati. In quella partita ad ala sinistra giocò il santafesino Carlos Alberto Mendoza, ed Urruti entrò al 62' in sostituzione del mezzosinistro riverplatense Carlo Daniel Tapia. Poi, Urruti giocò ad ala sinistra contro l'Inghilterra (1-1), essendo virtualmente l'autore del gol argentino (che in realtà è stato un autogol del difensore inglese Webb, che deviò con il piede in rete un tiro di Urruti, probabilmente destinato al portiere) ed anche contro il Camerun (vittoria argentina per 1-0). Vittoria soltanto platonica perché l' Argentina dovette ritornare a casa essendo eliminata. Poi, di nazionale biancoceleste non se ne parlò più per Juan José Urruti, un ragazzo ancora in formazione come giocatore e per il quale il calcio è ancora un divertimento, come egli stesso ebbe a dichiarare recentemente. □

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Per una volta le luci della ribalta illuminano il... fanalino di coda del Girone C, che nonostante tutto continua a lottare e coglie la prima vittoria

Lezioni di Latina

di **Carlo Ventura**

LA COPPA ITALIA Primavera ha terminato il ritorno dei «quarti»: Lazio, Fiorentina, Milan e Torino sono le quattro semifinaliste. I biancazzurri (2-0 all'andata sull'Ascoli) hanno pareggiato (1-1) il ritorno, con reti di Gaspari per i marchigiani e Marini per i laziali. I viola (3-1 nella prima gara) hanno impattato (0-0) a Bari; i rossoneri (1-0) hanno pure pareggiato a Cesena per 2-2 con doppietta di Chistolini contro i gol locali di Agostini e Galassi; i granata infine (2-2 fuori) hanno superato il Verona (1-0) con rete-partita di Zagaria. Il sorteggio stabilirà i nuovi accoppiamenti (andata e ritorno). Nel recupero del Girone D, il Foggia (2-0) liquida il Campobasso con reti di Antonelli e Fabbiano. Vediamo la sintesi settimanale dei tre gironi, preceduta dai motivi del campionato. Fa clamore — dopo l'eliminazione in Coppa Italia — la caduta del Cesena, che tuttavia conserva la testa. Acuti di Milan e Lazio, nuove capoliste nei Gruppi A e C, ma attenzione all'Inter (una gara in meno) e al Torino. Per i biancazzurri, le insidie vengono da Napoli e Fiorentina. Bari e Francavilla coppia regina del Girone D. Tra le altre curiosità, il primo successo del Latina e la ripresa della Juventus-corsara. Tra i cannonieri la coppia Marcomini-Agostini resiste ai numerosi assalti.

IL DETTAGLIO. Sintesi-campionato, col Gruppo A a iniziare. Milan pirata (Cambiaghi-gol) a Verona, Juventus en-plein in casa della Sampdoria (Koetting e Leone), grande il Torino (Zagaria, Cravero e Comi) sul Genoa, ottima la Cremonese (Frittoli, Trainini e Mussa) sul Como (Monza), di misura il Monza (Galullo e Trotta) sul Brescia (Lazzarin), pari infine tra Atalanta (Maffioletti) e Varese (Dondoni). Nel Girone B spicca l'impresa del Modena (Mezzini e Venturi) sull'imbattuto Cesena, ma anche il pareggio del Forlì (Valbonesi) col Padova (Fasolo) è buono. Continua la brillante serie del Bologna vittorioso (Di Donato e Pulga) a Vicenza (Bigginato). Pari della Reggiana (il solito Montali) a Trento (Sartori), successi in larga misura di Spal (doppiette di Brandolini e Simeoni) sul Fano e Udinese (Masolini, Danelutti e Urdich) sul Treviso. La copertina del Gruppo C spetta alla Fiorentina di Guerini (5 reti: Del Rosso, Rosati, doppietta di Pierozzi, Valenzi) a travolgere la Pistoiese (Bichi) e soprattutto al Perugia (Peraio, Cocciari e Tatino) corsaro in casa della Cavese (Rovani e Jacarino). Il Cagliari di Reginato (Cappai e Branca) sconfigge la Roma (Desideri), mentre la Lazio (Meluso e Piciollo) regola l'Avellino (Firelli). Prima vittoria del Latina (Rossi, Di Napoli e Staffa) sulla Ternana (Doinici) e soprendente secondo pareggio consecutivo interno del Napoli (De Vitis) contro un vivace Arezzo (il solito Cini). Dalla prossima settimana, i gironi tornano quattro con la ripresa del Gruppo D che promette nuove emozioni, con molte squadre in pochissimi punti. □

IL PERSONAGGIO/ANTONIO SODA

Delizia del Sud

CATANZARO. La provincia è sovente la ribalta di molti talenti calcistici che — in piccole squadre — esprimono le prime qualità, gli acuti necessari per farsi notare anche dai club di nome. Cutro, cittadina a circa sessanta chilometri da Catanzaro, non si è sottratta al ruolo e, nella scorsa stagione, mostrò con orgoglio le 31 reti del suo giovane bomber Antonio Soda, marcature realizzate nella Prima Categoria Dilettanti. Il biglietto da visita — molto significativo — convinse gli osservatori del Catanzaro ad acquistare la giovane punta. Oggi ne sono pienamente soddisfatti, il ragazzo vale.

LA SCHEDA. Antonio Soda - 1,78 di altezza per 70 chili di peso - è nato appunto a Cutro (CZ) il 24 giugno 1964. Un tipo nato per segnare, con grosse qualità realizzatrici. Dal Cutro al Catanzaro il passo è stato breve e oggi lo troviamo tra i più brillanti cannonieri del campionato nazionale Primavera. A scuola frequenta il quinto anno del Liceo Scientifico a Catanzaro. Come dire quindi che football e studi devono convivere. Per un giudizio più esatto, ecco i pareri di Fausto Landini (responsabile tecnico del Settore Giovanile) e del responsabile Guarnieri.

«È un giocatore portato ad esprimersi sulle fasce — dice Landini — **con ottima progressione, tiro violento e preciso, elevazione notevolissima anche in un'area affollata, ottimo di testa. Un opportunista con l'innato senso del gol».** «**Crediamo molto in lui** — aggiunge Guarnieri — **e ci auguriamo di continuare la fertile tradizione per la prima squadra, iniziata con i vari Raise, Mondello, i fratelli Mauro e Borrello. A dimostrazione che il serbatoio c'è e funziona».** Antonio Soda intanto prosegue nella sua strada: progressi, rendimento, serietà e il gol... che arriva spesso. La lotta per il titolo di cannoniere lo stimola, la concorrenza è grande ma i mezzi per farcela non mancano: potrebbe essere un traguardo, in attesa di altri più prestigiosi.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A.
(1. giornata di ritorno): **Atalanta-Varese 1-1; Cremonese-Como 3-1; Monza-Brescia 2-1; Sampdoria-Juventus 0-2; Torino-Genoa 3-0; Verona-Milan 0-1.** Ha riposato l'Inter.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**17**	13	7	3	3	16	9
Inter	**16**	12	6	4	2	15	10
Torino	**16**	13	6	4	3	17	9
Varese	**15**	13	3	9	1	12	7
Genoa	**15**	13	5	5	3	14	13
Atalanta	**14**	13	4	6	3	11	10
Monza	**13**	13	4	5	4	9	8
Cremonese	**12**	13	3	6	4	16	19
Juventus	**11**	13	4	3	6	12	13
Sampdoria	**11**	13	3	5	5	10	13
Brescia	**11**	13	3	5	5	13	18
Como	**10**	13	2	6	5	12	19
Verona	**7**	13	1	5	7	8	17

GIRONE B.
(1. giornata di ritorno): **Forlì-Padova 1-1; Vicenza-Bologna 1-2; Modena-Cesena 2-0; Spal-Fano 4-0; Trento-Reggiana 1-1; Udinese-Treviso 3-0.** Ha riposato il Rimini.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**22**	13	10	2	1	31	9
Padova	**21**	13	9	3	1	27	11
Spal	**18**	13	8	2	3	23	13
Modena	**17**	13	7	3	3	25	14
Bologna	**17**	13	8	1	4	27	17
Udinese	**15**	13	6	3	4	24	19
Trento	**11**	13	3	5	5	13	14
Vicenza	**9**	13	2	5	6	18	25
Reggiana	**9**	13	2	5	6	11	20
Treviso	**9**	13	2	5	6	11	20
Rimini	**7**	12	2	3	7	12	29
Forlì	**7**	13	3	1	9	20	28
Fano	**6**	13	2	2	9	13	36

GIRONE C.
(1. giornata di ritorno:) **Cagliari-Roma 2-1; Cavese-Perugia 2-3; Fiorentina-Pistoiese 5-1; Latina-Ternana 3-1; Lazio-Avellino 2-1; Napoli-Arezzo 1-1.** Ha riposato il Pisa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**21**	13	8	5	0	27	9
Napoli	**20**	13	7	6	0	20	7
Fiorentina	**19**	13	7	5	1	26	7
Perugia	**15**	13	4	7	2	18	14
Roma	**14**	13	4	6	3	33	17
Arezzo*	**13**	12	4	5	3	15	14
Avellino	**12**	13	4	4	5	15	17
Cavese	**10**	13	3	4	6	11	19
Pisa	**9**	12	2	5	5	8	16
Pistoiese	**9**	13	2	5	6	15	27
Ternana	**9**	13	4	1	8	12	27
Cagliari*	**8**	12	2	4	6	12	25
Latina	**7**	13	1	5	7	11	24

* una partita in meno.

GIRONE D.
(Recupero dell'11. giornata di andata): **Fano-Campobasso 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**15**	11	6	3	2	15	4
Francavilla	**15**	11	6	3	2	18	12
Samb	**13**	11	5	3	3	16	12
Ascoli*	**12**	10	4	4	2	15	12
Palermo	**12**	11	4	4	3	15	14
Campobasso	**10**	11	3	4	4	12	14
Foggia	**10**	11	3	4	4	12	16
V.Casarano	**9**	11	4	1	6	12	14
Lecce	**9**	11	2	5	4	5	7
Catanzaro*	**6**	10	2	2	6	6	12
Catania	**6**	11	2	2	7	11	22

* una partita in meno.

MARCATORI. 10 RETI: Marcomini (Bologna), Agostini (Cesena); **9 RETI:** Righetti (Cesena); **8 RETI:** Fasolo (Padova), Zavarise (Brescia), Minuti (Sambenedettese); **7 RETI:** Brandolini (Spal), Meluso (Lazio), Cini (Arezzo), Ceccarini (Fiorentina), Desideri, Giannini e Tovalieri (Roma); **6 RETI:** Di Donato (Bologna), Dacroce (Padova), Masolini (Udinese), Spezia e Venturi (Modena), Comi (Torino), Frittoli (Cremonese), Regoli (Ascoli); **5 RETI:** Zagaria (Torino), Acone (Varese), Mastini (Cesena), De Feo e Viviani (Forlì), Montali (Reggiana), Pierozzi (Fiorentina), De Vitis (Napoli), Eritreo (Roma), Soda (Catanzaro), Di Pasquale (Pescara).

La prima giornata del girone di ritorno registra l'ennesimo acuto della Casertana, che batte per 6-2 il Barletta e risulta la squadra più prolifica del Girone B. Proprio quello che voleva l'allenatore...

Montefusco tango

di **Orio Bartoli**

UNA CLASSIFICA (quella del Girone A) si allunga; l'altra si accorcia. È tutta C1, ma quanta differenza! L'aspetto più importante messo in evidenza dalla prima giornata di ritorno è questo: non ci sono mattatrici. Sembrava che Triestina e Campania, forti di autentici bomber come De Falco (è tornato al gol dopo quattro turni di digiuno), e Sorbello (rimasto a secco) potessero fare corsa a sé. È invece accaduto che la Triestina si sia inaspettatamente fatta inchiodare sul pari interno dalla Pro Patria e che il Campania sia addirittura scivolato dopo tredici giornate utili, sul campo di un'Ancona che, a dire il vero, dà l'impressione di aver trovato il passo giusto. Non a caso i dorici nelle ultime dodici giornate hanno perso una sola volta.

DOPPIO SEI. Dicevamo che le squadre hanno anche qualche cosa in comune. L'aspetto più evidente è la situazione al vertice delle classifiche sebbene si registri l'allungarsi di una e l'accorciarsi dell'altra. Sei squadre si sono isolate nel raggruppamento Settentrionale, sei in quello Centro-Meridionale. Nonostante alcune strepitose rimonte (prima fra tutte quella della Casertana) sembra proprio che il discorso promozione sia riservato ormai alle dodici squadre che occupano le prime posizioni delle due graduatorie.

RECORD DI GOL. L'inizio del girone di ritorno ha portato una buona notizia: è stato eguagliato il record stagionale dei gol segnati in un turno di gare. Ne sono stati messi a segno 38, tanti quanti alla seconda giornata.

CASERTANA SPRINT. L'undici di Montefusco sembra proprio aver risolto l'equazione del gol e non solo per la mezza dozzina di reti rifilate al Barletta, ma per la vena dimostrata nelle ultime 8 gare. In questo arco di campionato l'undici campano è andato a bersaglio ben 14 volte (12 nelle precedenti 10 gare) e adesso risulta essere la squadra più prolifica del girone. In evidenza il cannoniere Alivernini, che ha un totale di 8 reti all'attivo personale, ben 6 delle quali segnate nelle ultime 8 giornate (3 domenica scorsa).

ROVESCIO DELLA MEDAGLIA. Non tutte le squadre si chiamano Casertana. C'è anche chi la via del gol l'ha smarrita. Si tratta del Forlì, che non segna da 6 turni, e della Salernitana andata in bianco nelle ultime 4 gare disputate.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 6 punti: Lombardi (Carrarese), Sorbello (Casertana); **5 punti:** Panizza (Carrarese), Ruffini e De Falco (Triestina), Giorgi (Empoli), Mauro (Rende). **Arbitri. 5 punti:** Boschi; **4 punti:** D'Innocenzo, Luci; **3 punti:** Bruschini, Pellicanò, Tuveri. □

GIRONE A
Il contagocce

TRIESTINA e Carrarese difendono le posizioni di comando, avanza il Padova, è sempre in agguato il Vicenza, si fermano invece Rimini e Parma, sia pur battuti di stretta misura. E le sconfitte dei romagnoli e degli emiliani siglano la giornata nera di quella regione che si ferma pure a Ferrara, dove la Spal perde dalla Rondinella, mentre il Forlì non trova niente a Trento: unico risultato positivo quello del Modena vittorioso di misura sul Piacenza. Ma è stata una giornata con verdetti striminziti, pareggi tirati per i capelli, vittorie con il minimo scarto.

UNO-DUE A CARRARA. Botta di Grop, secca risposta di Bressani. Sono due bomber che si fanno vedere spesso quando c'è necessità, quando c'è da rimediare qualcosa. La partita-big di Carrara è stata appassionante e molto bella anche sotto il profilo tecnico. Si è decisa in dieci minuti: prima ha segnato il Vicenza, poi ha risposto la squadra di Orrico con autorità. Sono due grosse protagoniste, la conferma è arrivata con estrema puntualità.

TRIESTINA UTILITARIA. Volevano fare un sol boccone dei tigrotti di Busto i rossoalabardati. E invece, malgrado il ritorno al gol di De Falco, sono stati costretti al risultato di parità. È sempre un verdetto utile, in ogni modo. Anche perché alle loro spalle chi insegue alterna spesso grossi risultati a battute d'arresto impreviste.

RIMINI E PARMA. A Mestre e a Brescia queste due formazioni erano attese ad una sorta di collaudo ma hanno segnato il passo. La prima inchiodata da un gol iniziale del giovane Garaffa, la seconda da un tiro astuto dell'esperto Salvioni. Poteva essere una buona occasione, per biancorossi e biancocrociati, che invece si sono invischiati in trappole molto ben preparate dalla recluta veneta e dagli azzurri di Bicicli, sempre più decisi a risalire la china della classifica.

SPAL-CRISI. Dopo quattro risultati utili, la squadra di Ferrara sembrava aver smaltito la crisi. Dopo la sconfitta di Carrara, però, si è fatta battere in casa da una Rondinella che cercava ansiosamente il rilancio da oltre un mese. Forse ha snobbato l'avversario, ma è evidente che gli ingranaggi non sono ben lubrificati e ci vorrà ancora qualche revisione per evitare a questa Spal un finale di campionato drammatico.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Pellizzaro (Brescia), Mazzucchelli (Brescia), Casarotto (Rondinella), Guidetti (Pro Patria), Corradi (Pro Patria), Panizza (Carrarese), Perrone (Vicenza), Manzin (Padova), Bressani (Carrarese), Ruffini (Triestina), Grop (Vicenza).

Arbitro: D'Innocenzo di Roma.

MARCATORI. 16 RETI: De Falco (Triestina, 2 rigori); **11 RETI:** Rondon (Treviso); **8 RETI:** Messina (Modena, 2); **7 RETI:** Bigon (Vicenza, 1), Gabriellini (Rondinella, 2), Lombardi (Carrarese), Mochi (Fano), Tappi (Mestre); **6 RETI:** Barbuti (Parma, 1), Cozzella (Brescia, 2), Di Prete (Sanremese, 2); **5 RETI:** Ascagni (Triestina), Galluzzo (Spal).

GIRONE B
Siamo Salvi

IL CAMPANIA battuto ad Ancona dopo tredici partite utili, Pescara a un punto, Empoli e Taranto a tre. La giornata ha significato qualcosa: ha ridimensionato un tantino la capolista, ha dato nuova linfa al Pescara (due reti comode alla Paganese) e al Taranto (utilitaristico con il Siena, secondo i dettami di Toneatto), le due squadre che, nelle previsioni, avrebbero dovuto condurre la scalata alla Serie B. Il boom è venuto dalla Casertana: sei reti, in un torneo dove si segna poco, sono il segno del collettivo e del bel gioco. Montefusco, dopo gli arrivi del mercato di riparazione si ritrova con una formazione in grado di qualsiasi impresa potendo contare, fra l'altro, su una punta come Alivernini, domenica autore di tre gol. Ancora affanni per la Salernitana alla quale non sono serviti i suggerimenti del «delizioso» Chiancone. Bel passo avanti della Nocerina che ha vinto l'incontro-spareggio con il Casarano, per la gioia di Giacomino Losi che era l'ex di turno. Tristissima, infine, la Ternana: e chi la salva?

IL BABY. Gianluca Pacchiarotti, romano, classe 1963. Zio Tom Rosati, nonostante sia amante dei matusa, lo ha fatto esordire in C1. Normale. Il fatto curioso è nei precedenti: il baby, ancora con il biberon, aveva fatto la sua prima uscita ufficiale addirittura nel 79-80, in Serie A. Poi era stato messo in... incubatrice perché bisognoso di crescere. A svezzarlo ci penserà la Serie C, torneo per soli uomini fatti.

NERVOSETTI. A Benevento arrivava l'ex allenatore della squadra di casa Lino De Petrillo. Il particolare (forse) ha messo su di giri gli ultras: al 67' un corpo contundente ha colpito Laurenti, ma l'obiettivo era di certo l'arbitro Caprini di Perugia che, a fine partita ha dovuto lasciare lo stadio a bordo di una gazzella dei carabinieri.

IL DOTTOR ACANFORA. Vezzeggiato il laureando in medicina del Taranto, ossia Acanfora. Il dottore, dopo la vittoria sul Siena, ha fatto sfoggio di acume: **«Io sono centrocampista polivalente, nel senso che so adattarmi ai ruoli e alle esigenze. Però in mezzo al campo rendo di più: ci sono più spazio e maggiore libertà. Uno può decidere di andare a sinistra, a destra, oppure voltarsi per tornare indietro. Sulla fascia è diverso: hai l'assillo della riga e allora...».** Chiaro? Il dottore gradisce il ruolo di interno.

IL FOLLETTO. Si chiama Salvi (cotanto cognome). È l'eroe della domenica a Livorno. Entrato al 46', quando la squadra di casa era sull'1-1, ha fatto l'Hamrin: invenzioni, numeri di classe e due gol, il secondo dei quali al 90'. Balleri, mandalo in campo dall'inizio.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Vettore (Reggina), Tortorici (Nocerina), Bencina (Siena), D'Alessandro (Pescara), Cerone (Pescara) Gelain (Empoli), Salvi (Livorno), Chiancone (Salernitana), Alivernini (Casertana), Ballardini (Ancona), Righi (Taranto).

Arbitro: Pomentale di Bologna.

MARCATORI. 9 RETI: Sorbello (Campania, 5 rigori); **8 RETI:** Alivernini (Casertana, 1), Mauro (Rende, 2); **7 RETI:** Fracas (Salernitana); **6 RETI:** Chimenti (Taranto, 1); **5 RETI:** Caligiuri (Virtus Casarano, 4), Casaroli (Casertana, 1), Coppola (Siena, 2), Grassi (Paganese, 2), Paolucci (Ternana, 2), Quadri (Nocerina, 2).

Giornata movimentata, con novità ovunque.
Tra tutte, la più clamorosa viene dal girone C, dove sono entrati in crisi il Francavilla e il suo bravo allenatore

Le piccole Volpi

di **Orio Bartoli**

IL GIRONE di ritorno inizia all'insegna delle novità. Ce ne sono in tutte e quattro le graduatorie. Nel raggruppamento D la matricola Akragas e la veterana Messina hanno preso il volo. Battendo rispettivamente Turris e Potenza, hanno portato a 4 i loro punti di vantaggio sul Licata battuto dall'Ercolanese. Nel girone C la Civitanovese si isola per la prima volta dall'inizio del campionato al comando della graduatoria e per la prima volta il Francavilla è solo terzo. Che succede alla squadra del bravo Ezio Volpi? Non vince da sei turni. Nei gironi A e B emergono rispettivamente Torres e Fanfulla, per la prima volata sole in seconda posizione.

VOCI NUOVE. Nomi nuovi anche tra le inseguitrici. Dall'anonimato del centroclassifica infatti irrompono due formazioni. Si tratta dell'Alessandria e della Vigor Senigallia. I grigi piemontesi sembrano aver cambiato pelle con il cambio di allenatore: Amilcare Ferretti è sulla loro panchina da tre turni; in queste tre gare la squadra ha ottenuto un pari e due vittorie, segnando sette reti e subendone solo una. Stessa storia per gli adriatici. Sulla loro panchina Gerardi sostituì Camuffo. Bene: da allora la squadra non ha più perduto. Otto partite, quattro pareggi, altrettante vittorie, tredici gol segnati, otto subiti.

MACCARELLA. È il portiere del Brindisi; Domenico di nome, anni 22. Domenica scorsa, nel derbissimo cittadino tra Brindisi e Gioventù Brindisi, ha chiuso la sua sesta partita consecutiva senza subire reti. Adesso è imbattuto da 569 minuti: ha subito l'ultimo gol alla dodicesima giornata. Il record stagionale di imbattibilità per la categoria appartiene ancora a Bianco della Grumese che è rimasto 578 minuti senza subire gol.

SÌ E NO. Il Pordenone è tornato a vincere dopo tredici turni di digiuno; la Torres è in serie positiva da undici turni; la matricola Ospitaletto, dopo la scorpacciata di vittorie — sei di seguito — ha collezionato solo tre punti nelle ultime sei gare disputate. Infine l'Avezzano ha eguagliato il record negativo stagionale delle sconfitte consecutive — cinque — stabilito dal Civitavecchia e bissato dal Montecatini.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 6 punti: Guerra (Ospitaletto), Di Fabio (Giulianova), Budellacci (Francavilla), Paciocco (Jesi), Prima (Siracusa); **5 punti:** Vitale (Prato), Colomba (Fanfulla), Brunetta (Montebelluna), Cappelletti (Civitanovese), Mascitti (Monopoli), Mondello 2° (Messina). Arbitri: 4 punti: Tonon; 3 punti: Baldas, Frusciante, Mele, Nicchi, Novi. □

GIRONE A
Muove la Torres

IL PRATO di Sergio Carpanesi ha ripreso a maramaldeggiare su tutti i campi. Questa volta è toccato al Civitavecchia, che ha dovuto fare le spese anche della vena del nuovo bomber laniero, quel Grossi ex Livorno che si è conquistato ormai un posto da titolare a suon di gol.

TORRES. Intanto una dirompente Torres scavalca il Casale e va a piazzarsi al secondo posto come, tecnicamente e agonisticamente, le compete. Trudu e compagni hanno trovato il passo giusto per farla da protagonisti. Del resto, se ci è permesso, nella Torres abbiamo creduto fin dall'avvio.

LA CINQUINA. L'Alessandria ha forse trovato l'assetto giusto per esprimersi al meglio. Magari l'avversario di turno, il S. Elena, non fa tanto testo, però i grigi che vanno in gol cinque volte (peccato semmai il grave infortunio a Spinella) fanno davvero notizia. La riprova se l'Alesandria è in salute si avrà domenica nel big-match di Prato.

RIECCO GALASSO. Il Savona convoca tutti i «politici» allo stadio (anche il Presidente della Regione Liguria) e torna a vincere perché Caboni ha il coraggio di rilanciare Galasso, che gioca alla grande e strapazza la povera Lucchese.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Bianchi (Grosseto), Malvolti (Cerretese), Dainese (Savona), Trudu (Torres), Sequi (Carbonia), De Rossi (Prato), Camolese (Alessandria), Riccardino (Derthona), Galasso (Savona), Sanna (Torres), Bertuzzo (Asti). **Arbitro:** Laudato di Taranto.

MARCATORI. 13 RETI: Vitale (Prato, 4 rigori); **11 RETI:** Cipriani (Cerretese, 2); **8 RETI:** Fiaschi (Grosseto, 2); **7 RETI:** Cappellari (Imperia, 3), Canessa (Torres, 1); **6 RETI:** Mariotti (Foligno, 3) Petrini (Savona, 1), Trudu (Torres, 1), Venturini (Prato).

GIRONE B
Gran Cancian

SI ACCENTUA l'interessamento al vertice della classifica, con l'autorevole riproposizione di Fanfulla e Vogherese; il Legnano cancella con un sol colpo di spugna le perplessità destate dalla sconfitta di sette giorni prima a Lecco e ripristina il volto ringhioso e la cadenza travolgente che l'hanno reso padrone assoluto nella fase ascendente; il cambio di allenatore (Cancian al posto di Fongaro) coincide con il ritorno al successo del Pordenone, che risorge a spese del Conegliano e contribuisce a definire in modo chiaro e forse irreversibile la situazione in zona-retrocessione.

RIDIMENSIONAMENTO. Esaminando alcuni dei temi delineati, è altresì da segnalare, nei quartieri alti, l'impasse del Montebelluna, che, dopo aver interrotto a Novara la sua serie positiva, si è fatto fermare dal Mantova, auspice un Bresolin finalmente all'altezza della sua fama; votato a un graduale ridimensionamento anche il fenomeno-Ospitaletto, dopo la seconda sconfitta consecutiva ad opera di una Vogherese implacabile sul suo campo. Ammirevole anche la resistenza del rabberciatissimo Novara, che, pur privo di mezza squadra e con l'handicap dell'infortunio occorso al portiere Marchese in avvio, è uscito ugualmente indenne da Crema.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Fadoni (Fanfulla), Tamellini (Vogherese), Cozzi (Legnano), Colombi (Fanfulla), Pedretti (Lecco), Rota (Legnano), Uzzardi (Rhodense), Vignati (Omegna), Guerra (Ospitaletto), Xotta (Legnano), Bocchio (Montebelluna). **Arbitro:** Mele di Bergamo.

MARCATORI. 11 RETI: Guerra (Ospitaletto), Zobbio (Mantova, 3 rigori); **9 RETI:** Pozzi (Pavia, 1), **8 RETI:** Lucchetti (Vogherese, 1), Masuero (Fanfulla, 2); **6 RETI:** Bocchio (Montebelluna, 1), Ferla (Pergocrema), Gregoric (Conegliano), Scienza (Novara), Valori (Sant'Angelo).

GIRONE C
Più Vigor

CIVITANOVESE solitaria in vetta, Monopoli unico diretto inseguitore ad un punto, Francavilla in terza posizione a due lunghezze, Jesi quarta a tre unità dal vertice. Questa la nuova situazione sull'attico della classifica, in conseguenza dei clamorosi «stop» imposti al Francavilla e alla Jesi dalla Vigor Senigallia (restituitasi al ruolo cui ambiva) e dal Lanciano (evidenti gli effetti della cura-Flaborea). Occhio pure al Martina, che, con la Vigor, costituisce una potenziale alternativa all'autorità del quartetto delle attuali candidate alla promozione.

BOMBER. Marco Molinari, 25 anni, punta del Martina, alla sua seconda stagione in maglia azzurra (nel torneo scorso andò a segno per nove volte) ha siglato la rete della vittoria al domicilio del Cattolica. Molinari è un autentico cannoniere da trasferta, visto che fuori casa ha firmato cinque dei sei gol finora realizzati.

STATISTICHE. Il portiere Tani della Civitanovese è capitolato dopo 573 minuti di imbattibilità; quella esterna del Francavilla durava dal 16 maggio 1982. Vigor e Martina hanno inanellato l'ottavo verdetto positivo. Il Teramo è tornato al successo dopo otto domeniche di astinenza.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Maccarella (Brindisi), Cambioni (Monopoli), Cappelletti (Civitanovese), Geissa (Lanciano), Ciccone (Vigor Senigallia), Versiglioni (Cattolica), D'Angelo (Teramo), Budellacci (Francavilla), Paciocco (Jesi), Di Fabio (Giulianova), Molinari (Martina Franca). **Arbitro:** Frusciante di Como.

MARCATORI. 7 RETI: Lanci (Monopoli), Marescalco (Francavilla, 1 rigore); **6 RETI:** Buffone (Jesi, 1), Molinari (Martina), Paciocco (Jesi, 1), Pavese (Matera, 1).

GIRONE D
Profondo giallo

IL MONDO DEL CALCIO si arricchisce purtroppo di episodi di cronaca nera. Un calcio da western. Una episodica melanconica e triste giornata per lo spettacolo più bello del mondo. Disordini, arresti, esagitazioni ed incidenti per due partite di calcio. Tutto accade nell'estremo lembo dello stivale. Messina e Gioia Tauro, in queste località i fattacci. A Messina l'allenatore del Potenza, Renzo Aldi, 42 anni arrestato per aggressione ad un vigile urbano tale Carlo D'Angelo, 34 anni, in servizio al campo sportivo. Aldi è stato arrestato e denunciato per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Il tecnico della squadra potentina è stato rinchiuso nel carcere di Gazzi in provincia di Messina: davvero un brutto affare.

FUOCO. A Gioia Tauro altro mezzogiorno di fuoco. Manca un minuto al termine della gara Gioiese-Casoria. Il Casoria segna con Mazzeo. Tentativo di aggressione all'arbitro, oggetti e pietre in campo. Arbitro e giocatori ospiti, un fuggi fuggi generale. Un pomeriggio violento, arbitro e squadra ospiti assediati negli spogliatoi per oltre due ore; partita sospesa e per la Gioiese un melanconico addio alla C2.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Moro (Siracusa), Di Battista (Turris), Lo Giudice (Licata), Artale (Alcamo), Bigotto (Sorrento), D'Arco (Palmese), Prima (Siracusa), Mazzeo (Casoria), Grassi (Akragas), Burla (Ercolanese) Mariano (Gioiese). **Arbitro:** Zambelli di Brescia.

MARCATORI. 8 RETI: Cau (Akragas), Perfetto (Frattese, 2 rigori), Prima (Siracusa); **6 RETI:** Cangianiello (Palmese), Latella (Licata, 1), Mariano (Grumese), Mondello II (Messina, 2), Santarelli (Frosinone, 1).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Brescia-Parma 1-0; Carrarese-Vicenza 1-1; Mestre-Rimini 1-0; Modena-Piacenza 1-0; Padova-Fano 2-0; Sanremese-Treviso 2-2; Spal-Rondinella 1-2; Trento-Forlì 1-0; Triestina-Pro Patria 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	26	18	10	6	2	32	14
Carrarese	24	18	9	6	3	20	9
Padova	23	18	9	5	4	17	11
Vicenza	22	18	8	6	4	20	12
Rimini	21	17	8	5	4	16	9
Parma	20	18	6	8	4	16	14
Mestre	18	18	4	10	4	15	12
Modena	18	18	6	6	6	15	16
Treviso	18	18	6	6	6	21	25
Sanremese	16	18	3	10	5	16	18
Brescia	16	18	4	8	6	13	15
Pro Patria	16	17	5	6	6	19	22
Spal	16	18	3	10	5	14	20
Trento	16	18	5	6	7	11	18
Piacenza	15	18	4	7	7	14	19
Rondinella	14	18	3	8	7	12	15
Forlì	12	18	3	6	9	9	22
Fano	11	18	4	3	11	19	28

PROSSIMO TURNO (6 febbraio ore 15): **Fano-Modena; Forlì-Padova; Vicenza-Brescia; Parma-Trento; Piacenza-Sanremese; Pro Patria-Spal; Rimini-Carrarese; Rondinella-Mestre; Treviso-Triestina.**

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Ancona-Campania 1-0; Benevento-Cosenza 1-1; Casertana-Barletta 6-2; Livorno-Ternana 3-1; Nocerina V. Casarano 2-1; Pescara-Paganese 2-0; Rende-Empoli 0-0; Salernitana-Reggina 0-0; Taranto-Siena 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	25	18	9	7	2	24	12
Pescara	24	18	9	6	3	23	13
Empoli	22	18	7	8	3	13	7
Taranto	22	18	6	10	2	14	10
Salernitana	21	18	7	7	4	17	11
Reggina	21	18	8	5	5	14	9
Casertana	19	18	6	7	5	26	17
Benevento	19	18	3	13	2	11	9
Rende	18	18	6	6	6	16	17
Cosenza	17	18	4	9	5	15	15
Ancona	17	18	4	9	5	13	15
Nocerina	16	18	5	6	7	14	20
Barletta	16	18	5	6	7	14	22
Siena	15	18	4	7	7	15	19
Livorno	15	18	4	7	7	13	17
V. Casarano	14	18	4	6	8	18	22
Paganese	14	18	3	8	7	11	21
Ternana	9	18	1	7	10	12	27

PROSSIMO TURNO (6 febbraio, ore 15): **Barletta-Rende; Campania-Casertana; Cosenza-Livorno; Empoli-Ancona; Paganese-Taranto; Reggina-Nocerina; Siena-Pescara; Ternana-Benevento; Casarano-Salernitana.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Alessandria-S. Elena Q. 5-0; Asti-Carbonia 1-1; Cerretese-Foligno 1-1; Civitavecchia-Prato 0-2; Grosseto-Spezia 1-0; Montecatini-Imperia 0-2; Pontedera-Derthona 2-2; Savona-Lucchese 2-0; Torres-Casale 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	29	18	13	3	2	37	14
Torres	24	18	9	6	3	23	12
Foligno	23	18	9	5	4	22	11
Casale	21	18	8	5	5	17	12
Alessandria	19	18	7	5	6	21	18
Savona	19	18	8	3	7	16	15
Cerretese	18	18	5	8	5	23	23
Grosseto	18	18	6	6	6	22	22
Spezia	18	18	6	6	6	17	19
Derthona	16	18	4	8	6	18	18
Asti	16	18	4	8	6	15	17
Lucchese	16	18	6	4	8	16	19
S. Elena Q.	16	18	5	6	7	9	18
Pontedera	15	18	4	7	7	12	18
Imperia	14	17	4	6	7	17	18
Carbonia	14	17	5	4	8	14	22
Civitavecchia	14	18	5	4	9	13	24
Montecatini	12	18	3	6	9	11	23

PROSSIMO TURNO (6 febbraio, ore 15. **Carbonia-Savona; Casale-Pontedera; Derthona-Cerretese; Foligno-Civitavecchia; Imperia-Asti; Lucchese-Torres; Prato-Alessandria; S. Elena Q.-Grosseto; Spezia-Montecatini.**

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Gorizia-Fanfulla 0-1; Lecco-Mira 1-1; Legnano-Pavia 4-1; Montebelluna-Mantova 2-2; Omegna-Rhodense 0-0; Pergocrema-Novara 1-1; Pordenone-Conegliano 1-0; S. Angelo-Monselice s.p.n.; Vogherese-Ospitaletto 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	29	18	13	3	2	27	9
Fanfulla	23	18	9	5	4	19	19
Vogherese	22	18	10	2	6	28	17
Novara	22	17	9	4	4	21	11
Montebell.	22	18	7	8	3	19	16
Ospitaletto	20	18	8	4	6	16	13
Mantova	20	18	7	6	5	17	16
Pavia	18	18	6	6	6	16	18
Rhodense	17	18	6	5	7	20	17
Mira	17	18	6	5	7	14	15
Omegna	17	18	5	7	6	13	15
Gorizia	17	18	5	7	6	13	16
Pergocrema	16	18	3	10	5	16	22
Pordenone	15	18	4	7	7	12	15
S. Angelo	14	17	5	4	8	14	20
Lecco	12	18	4	4	10	13	22
Conegliano	10	17	3	4	10	14	21
Monselice	9	17	3	3	11	8	18

PROSSIMO TURNO (6 febbraio, ore 15): **Conegliano-Lece; Fanfulla-Montebelluna; Mantova-Pordenone; Mira-Vogherese; Monselice-Legnano; Novara-S. Angelo; Ospitaletto-Gorizia; Pavia-Omegna; Rhodense-Pergocrema.**

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Cattolica-Martina 0-1; Civitanovese-Ravenna 2-1; G. Brindisi-Brindisi 0-1; Lanciano-Jesi 1-0; Matera-Maceratese 2-2; Monopoli-Avezzano 3-1; Osimana-Giulianova 1-0; Teramo-Elpidiese 1-0; V. Senigallia-Francavilla 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	26	18	10	6	2	20	7
Monopoli	25	18	12	1	5	24	12
Francavilla	24	18	8	8	2	23	14
Jesi	23	18	8	7	3	17	11
Martina	20	18	5	10	3	20	18
V. Senigallia	20	18	7	6	5	20	19
Elpidiense	19	18	7	5	6	17	16
Osimana	19	18	7	5	6	9	11
Teramo	18	18	5	8	5	13	12
Giulianova	17	18	5	7	6	19	17
Brindisi	17	18	5	7	6	12	15
Matera	16	18	5	6	7	17	19
Lanciano	16	18	4	8	6	15	24
Maceratese	15	18	3	9	6	13	13
G. Brindisi	15	18	3	9	6	10	13
Cattolica	13	18	2	9	7	10	14
Ravenna	12	18	3	6	9	11	18
Avezzano	9	18	1	7	10	12	29

PROSSIMO TURNO. (6 febbraio, ore 15): **Avezzano-Civitanovese; Brindisi-Osimana; Elpidiense-Senigallia; Francavilla-G. Brindisi; Giulianova -Monopoli; Jesi-Cattolica; Maceratese-Lanciano; Martina-Teramo; Ravenna-Matera.**

GIRONE D

RISULTATI (1 giornata di ritorno): **Akragas-Turris 1-0; Alcamo-Palermo 1-1; Ercolanese-Latina 2-0; Frosinone-Marsala 1-0; Gioiese-Casoria sospesa; Grumese-Banco Roma 3-2; Messina-Potenza 1-0; Siracusa-Licata 2-0; Sorrento-Frattese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Akragas	26	18	10	6	2	23	9
Messina	26	18	9	8	1	17	6
Licata	22	18	8	6	4	15	11
Marsala	20	18	5	10	3	12	8
Siracusa	19	18	6	7	5	20	12
Potenza	19	18	7	5	6	16	14
Frattese	19	18	6	7	5	17	17
Frosinone	19	18	7	5	6	13	15
Ercolanese	18	18	4	10	4	14	13
Grumese	18	18	6	6	6	17	17
Sorrento	18	18	5	8	5	11	12
Alcamo	17	18	7	3	8	16	16
Latina	16	18	6	4	8	10	16
Turris	15	18	5	5	8	12	17
Palmese	14	18	3	8	7	14	19
B. Roma	13	18	2	9	7	20	27
Casoria	13	18	4	5	9	9	21
Gioiese	12	18	3	6	9	14	20

PROSSIMO TURNO (6 febbraio, ore 15): **Banco Roma-Messina; Casoria-Akrgas; Frattese-Ercolanese; Latina-Gioiese; Licata-Frosinone; Marsala-Sorrento; Palmese-Siracusa; Potenza-Alcamo; Turris-Grumese.**

Niente di nuovo per quello che riguarda il vertice della classifica del Girone H, con la capolista di sempre che vince contro il Sora senza brillare troppo mantenendo a debita distanza la Rifo Sud

L'Ischia col rischio

di **Rolando Mignini**

GIRONE A. Il Borgomanero (Nicolotti, Ferraris e Giuliano) supera l'Acqui (Perboni) e scavalca la Biellese, battuta ad Albenga (Papalia). Sempre buona la marcia dell'Orbassano (Sgarbossa) che ha vinto sulla Cairese. Le altre reti: Picasso (Busallese), Ramella (Cossatese), Berruti (Ivrea), Ciona (Pinerolo). **La squadra della settimana:** Da Canal (Aosta), Sacco (Borgomanero), Lago (Borgomanero), Sgarbossa (Orbassano) Dainese (Pro Vercelli), Dezio (Orbassano), Palladino (Ivrea), Maresca (Cairese), Beltrami (Borgomanero), Ferraris (Borgomanero), Perboni (Acqui).

GIRONE B. Clamoroso pareggio interno del Vigevano (ottavo consecutivo) con il Desio. I vigevanesi vengono appaiati in vetta dal Pro Sesto che ha superato il Leffe (Grandi). Le altre reti: Baiguera (Saronno), Cesana (Seregno), Tommasi (Bolzano), Scala (Merano), Ubbiali (Brembillese), Viganò (Caratese), Fortunato (Trecate), Corti (Sondrio). **La squadra della settimana:** E. Marnati (Gallaratese), Ravizza (Abbiategrasso), Strada (Saronno), Scodellaro (Solbiatese), Boscolo (Vigevano), Mauri (Sondrio), Carrera (Pro Sesto), Amati (Saronno), Grandi (Pro Sesto), Ticcozzelli (Trecate), Fortunato (Trecate).

GIRONE C. Giornata tutta favorevole al Venezia, che vincendo a Valdagno (Rombolotto) distanzia ormai definitivamente le dirette concorrenti. Le altre reti: Monzino (Jesolo), Bertocco su rigore (Abano Terme), Noselli-doppietta (Manzanese), Di Giorgio e Gregoratti (Pro Aviano), Cappellaro (Contarina), Turola (Rovigo), Guiotto (Miranese), Cagnin (Dolo), Bressan (Monfalcone), Minin (Trivignano), Battistin (Pievigina). **La squadra della settimana:** Buso (Abano Terme), Breda (Pievigina), Beri (Cittadella), Ruffato (Abano Terme), Moras (Trivignano), Cagnin (Opitergina), Battistin (Pievigina), Ferrari (Venezia), Cappellaro (Contarina), Zanutti (Monfalcone), Noselli (Manzanese).

GIRONE D. Grossa impresa del Carpi (Giberti-ni-doppietta) e Notari) che va ad espugnare il terreno del Pescantina (Fraccaroli). Gli risponde la Centese (Franchini) che torna vittoriosa dal rettangolo della Romanese. Le altre reti: Minuccelli su rigore (Sommacampagna), Rullini (Sassuolo), Solimeno e Micheli (San Lazzaro), Nabissi e Bonardi (Trevigliese), Alosa (Mirandolese). **La squadra della settimana:** Frignani (Centese), Catellani (Carpi), Boni (Mirandolese), Franchini (Centese), Bonaldi (Trevigliese), Manferrari (Russi), Solimeno (San Lazzaro), Alosa (Mirandolese), Venè (Centese), Gamberini (Carpi), Gibertini (Carpi).

GIRONE E. Dopo sei sconfitte consecutive, il Rapallo trova la giornata buona per fermare sul pari la capolista Massese. Ne approfitta il Montevarchi (Papa e Panella) che vince sul Sestri Levante e rosicchia un punto. Le altre reti: Paci (Ponsacco), Evangelisti su rigore (Entella), V. Costa (Fucecchio), Sangregorio (Cuoio Pelli), Lotti (Pietrasanta), Crepaldi (Viareggio), Tuttino del Viareggio (autogol per il Rosignano), Pizza (Sarzanese), Canneori (Sangiovannese). **La squadra della settimana:** Marocchi (Rapallo), Guerra (Entella), Mussi (Massese), Armienti (Rapallo), Bovio (Rapallo), Podestà (Massese), Del Nero (Fucecchio), Romiti (Sarzanese), Canneori (Sangiovannese), Corsi (Sarzanese), V. Costa (Fucecchio).

GIRONE F. Il Cesenatico (doppietta di Lorenzo) torna indenne dalla tana della Vis Pesaro (Ponti e Filippini), mentre perde in casa la Santarcangiolese contro il Forlimpopoli (Trevani). Le altre reti: Stortini (Porto S. Elpidio), Bonaldi su rigore, Ercoli e Del Zompo (Fermana), Pomiglio e Di Pietro su rigore (Pennese), Pelliccia (Gubbio), Pedicone (Pro Lido), Giordano-doppietta e Minozzi (Riccione). **La squadra della settimana:** Passeri (Gubbio), Di Federico (Pennese), Petrelli (Fermana), Falconi (Santegidiese), Pasquini (Chieti), Valenti (Pro Lido), Sordoni (Chiaravalle), Pedicone (Pro Lido), Giordano (Riccione), Trevani (Forlimpopoli), Lorenzo (Cesenatico).

GIRONE G. Perde malamente in casa in un derby molto violento la capolista Lodigiani nei confronti del La Rustica Roma (Tripodi). Si rifà sotto L'Aquila (due gol di Del Pelo e Notariale), che supera con un certo affanno la nuova Viterbese (Scacchi). Le altre reti: Colantuono (Velletri), Martini (E. Narni), Barraco su rigore (Angelana), Cardarelli, Di Piegro e Badii (Romulea), Catena (Assisi), Vinti (Nocera Umbra), G. D'Alesandro (Angizia), Abbrizi (Orbetello). **La squadra della settimana:** Verre (La Rustica), De Angelis (Almas), Scattini (Narni), Esposito (Pomezia), Magrini (Angelana), Fratini (Orbetello), Cruciani (Pomezia), Notariale (L'Aquila), Del Pelo (L'Aquila), Tripodi (La Rustica), Bedori (Angelana).

FABIO GRANDI (Pro Sesto)

GIRONE H. Un brutto Ischia (Monti e autogol di Botti) regola il Sora (Zappacosta) e tiene le distanze dalla Rifo Sud che con Morra ha superato il Val di Sangro. Le altre reti: Pisani e Del Prete (Acerrana), R. Forte e D'Elia (Gaeta), Genzale (Gladiator), Sergio (Puteolana), Pronti (Aesernia), Cascapera (Terracina). **La squadra della settimana:** Gonnelli (Caivanese), R. Forte (Gaeta), Russo (Gladiator), Cafaro (Giuliano), Botti (Sora), Gravina (Terracina), Monti (Ischia), Pisani (Acerrana), Cascapera (Terracina), Morra (Rifo Sud), Sergio (Puteolana).

GIRONE I. L'Afragolese (Massaro) pareggia a Nola (Gambino), mentre il Crotone (Ceccarelli e Pepe su rigore) guadagna un punto in classifica avendo superato la Palmese (Fiorino). Le altre reti: Cangiano e Vianello (Savoia), Tarantino (Castrovillari), Nigro (Cassano), Condemi (Nuova Vibonese), Spilabotte (Sangiuseppe), Giobbe su rigore (Pomigliano) Varcuti (Viribus Unitis. **La squadra della settimana:** Pascarella (Afragolese), Paparozzi (Viribus Unitis), Delle Vedove (Afragolese), Andrian (Juve Stabia), Nigro (Cassano), Vianello (Savoia), Pepe (Crotone), Massaro (Afragolese), Spilabotte (Sangiuseppese), Giobbe (Pomigliano), Gambino (Nola).

GIRONE L. Situazione al vertice davvero incerta e interessante. Il Maglie (Caserta) batte il Galatina e torna al comando assieme all'Andria — fermato sul pari dal Bernalda — e al Trani (Franceschiello) che ha pareggiato a Canosa (Tapuni). Le altre reti: Carella (Noicattaro), Pagano (Policoro), Lelli (Ginosa). **La squadra della settimana:** Giannelli (Bisceglie), Martiradonna (Maglie), Lippo (Bernalda), Forino (Canosa), Pellecchia (Noicattaro), Di Benedetto (Andria), Palladino (Lucera), Blasi (Bernalda), Renis (Galatina), Caffarella (Trani), Putteggio (Nardò).

GIRONE M. Il Canicattì (Italia e Barone) ha preso il volo dopo la vittoria sul Favara. Il Trapani (Rotondi) ha pareggiato con il Ligny (Rosone). L'Acireale (Impellizzeri-doppietta) ha vinto sul Paternò (Esposito), mentre la Juvenes (Savoca) ha violato il campo del Terranova. Le altre reti: Balsamo e Lo Vullo (Enna), De Santis (Caltagirone), Cannizzaro (Modica), Salomone (Mascalucia), due gol di Falce (Mazara). **La squadra della settimana:** Bellavia (Canicattì), Alogna (Trapani), Cannavò (Acireale), Buttò (Caltagirone), Bertolo (Mascalucia), Raciti (Enna), Esposito (Paternò), Italia (Canicattì), Falce (Mazara), Rosone (Ligny), Impellizzeri (Acireale).

GIRONE N. In Sardegna la lotta s'è ormai ristretta a due squadre: l'Olbia (Amendola) che ha vinto sul campo del Monreale e il Sorso (Lombardi e Pala) che ha regolato il quotato Tempio (Manzoni). Le altre reti: Mariotti (Alghero), Aresu (Gonnesa) Cherchi e Serra (Montalbo), Perra-doppietta (Nuorese), Caria, Foia e Fele (Fertilia), Arbau (Sinnai).. **La squadra della settimana:** Mulas (Nuorese), Ghiani (Fertilia), Arcoleo (Olbia), Fele (Fertilia), Ferrari (Calangianus), Ogno (Olbia), Aresu (Gonnesa), Pala (Sorso), Mariotti (Alghero), Piras (Nuorese).

MARCATORI. 17 RETI: Lorenzo (Cesenatico - F); **15 RETI:** Grandi (Pro Sesto - B); **14 RETI:** Mosele (Solbiatese - B); **13 RETI:** Angiolillo (Vigevano - B), Rotondi (Trapani - M); **12 RETI:** Dorigo (Pievigina - B), Coni (Sorso - N); **11 RETI:** L. D'Alesandro (Angizia - G), Veglia (Afragolese - I), Niccolai (Tempio - N); **10 RETI:** Enzo (Biellese - A), Bennati (Cairese - A), Losio (Pro Palazzolo - D), Del Nero (Fucecchio - E), Del Monte (Cesenatico - F), Ingrassia (Ligny - M), Gasbarra (Olbia - N), Aresu (Gonnesa - N); **9 RETI:** Basso (Albenga - A), Fantinato (Venezia - C), Campi (Rovigo - C), Migani (Russi - D), Simonini (Virescit - B), Brandolini (Montevarchi - E), Antonucci (Sarzanese - E), Di Pietro (Pennese - F), Ferro (Falconarese - F), Callà (Santarcangiolese - F), Martini (Narni - G), Avolio (Ischia - H), Di Gennari (Trani - L). □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Albenga-Biellese 1-0; Borgomanero-Acqui 3-1; Busallese-Cuneo 1-0; Cossatese-Novese 1-0; Ivrea-Pinerolo 1-1; Orbassano-Cairese 1-0; Pro Vercelli-Vado 0-0; Seo-Borgaro-Aosta 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borgomanero	**24**	18	8	8	2	25	11
Biellese	**23**	17	10	3	4	27	13
Orbassano	**23**	18	7	9	2	15	12
Cairese	**20**	18	5	10	3	16	14
Pro Vercelli	**19**	18	6	7	5	18	15
Pinerolo	**19**	18	5	9	4	14	15
Aosta	**18**	18	4	10	4	13	14
Ivrea	**17**	17	4	9	4	12	16
Albenga	**17**	18	5	7	6	18	20
Busallese	**17**	18	4	9	5	16	18
Vado	**16**	18	2	12	4	10	11
Acqui	**16**	18	5	6	7	19	21
Novese	**16**	18	4	8	6	11	16
Cuneo	**14**	18	3	8	7	14	19
Cossatese	**14**	18	2	10	6	14	20
Seo Borgaro	**13**	18	2	!	7	14	21

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): **Acqui-Aosta, Biellese-Borgomanero, Cairese-Seo Borgaro, Cuneo-Albenga, Ivrea-Busallese, Novese-Orbassano, Pinerolo-Pro Vercelli, Vado-Cossatese**

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Caratese-Solbiatese 1-0; Gallaratese-Abbiategrasso 0-0; Pass. Merano-Brembillese 1-1; Pro Sesto-Leffe 1-0; Saronno-Benacense 1-0; Seregno-Bolzano 1-1; Trecate-Sondrio 1-1; Vigevano-A. Desio 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigevano	**23**	18	6	11	1	28	12
Pro Sesto	**23**	18	9	5	4	30	18
Benacense	**21**	18	7	7	4	18	14
Sondrio	**20**	18	7	6	5	17	14
Gallaratese	**20**	18	7	6	5	14	13
Saronno	**19**	18	6	7	5	19	14
Brembillese	**19**	18	6	7	5	19	18
Leffe	**19**	18	5	9	4	13	12
Abbiategrasso	**19**	18	6	7	5	21	21
Pass. Merano	**19**	18	5	9	4	15	16
Trecate	**18**	18	5	8	5	17	16
Solbiatese	**17**	18	7	3	8	25	21
Caratese	**17**	18	5	7	6	16	19
Seregno	**15**	18	5	5	8	17	22
Bolzano	**10**	18	3	4	11	7	32
A. Desio	**9**	18	1	7	10	9	23

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): **Abbiategrasso-Pass. Merano, A. Desio-Trecate, Benacense-Gallaratese, Bolzano-Saronno, Leffe-Caratese, Pro Sesto-Seregno, Solbiatese-Brembillese, Sondrio-Vigevano.**

GIRONE C

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Dolo-Monfalcone 1-1; Pievigina-Sacilese 1-0; Jesolo-Abano Terme 1-1; Manzanese-Cittadella 2-0; Pro Aviano-Contarina 2-1; Rovigo-Miranese 1-1; Trivigiano-Opitergina 1-0; Valdagno-Venezia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	**28**	18	11	6	1	21	5
Contarina	**23**	18	8	7	3	23	15
Opitergina	**22**	18	7	8	3	21	12
Abano Terme	**20**	18	6	8	4	30	27
Pievigina	**19**	18	6	7	5	22	18
Trivignano	**19**	18	4	11	3	20	18
Miranese	**19**	18	6	7	5	19	17
Sacilese	**19**	18	6	7	5	17	17
Cittadella	**18**	18	6	6	6	15	16
Valdagno	**17**	18	6	5	7	18	16
Dolo	**16**	18	4	8	6	16	21
Rovigo	**15**	18	5	5	8	20	19
Pro Aviano	**15**	18	4	7	7	11	18
Jesolo	**14**	18	1	12	5	14	18
Manzanese	**12**	18	2	8	8	12	24
Monfalcone	**12**	18	3	6	9	11	29

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): **Abano Terme-Rovigo, Cittadella-Jesolo, Contarina-Trivignano, Miranese-Valdagno, Monfalcone-Pievigina, Opitergina-Pro Aviano, Sacilese-Dolo, Venezia-Manzanese**

GIRONE D

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Romanese-Centese 0-1; F. Fidenza-Russi 0-0; Imola-Chievo (sospesa al 24' sull'1-2 per nebbia); Mirandolese-Viadanese 1-0; Pescantina-Carpi 1-3; Pro Palazzolo-Virescit B. 0-0; San Lazzaro-Trevigliese 2-2; Sommacampagna-Sassuolo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	**23**	18	10	3	5	28	15
Carpi	**23**	18	9	5	4	22	16
Pro Palazzolo	**22**	18	8	6	4	25	14
Virescit B.	**21**	18	7	7	4	21	14
Mirandolese	**21**	18	8	5	5	21	16
Chievo	**20**	17	7	6	4	22	14
Viadanese	**19**	18	7	5	6	22	19
San Lazzaro	**19**	18	6	7	5	22	21
Pescantina	**19**	18	5	9	4	17	17
Sassuolo	**18**	18	6	6	6	21	25
F. Fidenza	**16**	18	4	8	6	20	25
Romanese	**16**	18	5	6	7	16	22
Russi	**14**	18	5	4	9	19	28
Sommacamp.	**13**	18	4	5	9	16	27
Imola	**11**	17	3	5	9	14	26
Trevigliese	**11**	18	2	7	9	18	25

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): **Romanese-Sommacampagna, Carpi-Pro Palazzolo, Centese-Pescantina, Chievo-F. Fidenza, Russi-Trevigliese, Sassuolo-Imola, Viadanese-San Lazzaro, Virescit B.-Mirandolese.**

GIRONE E

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Cuoio Pelli-Pietrasanta 1-1; Entella-Fucecchio 1-1; Ponsacco-Cecina 1-0; Montevarchi-Sestri Levante 2-0; Rapallo-Massese 0-0; Sansovino-Castelfiorentino 0-0; Sarzanese-Sangiovannese 1-1; Viareggio-Rosignano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Massese	**25**	18	9	7	2	24	7
Montevarchi	**23**	18	7	9	2	18	11
Fucecchio	**22**	18	10	2	6	21	14
Ponsacco	**22**	18	8	6	4	15	12
Pietrasanta	**21**	18	7	7	4	17	14
Cecina	**20**	18	8	4	6	17	15
Castelfiorentino	**20**	18	5	10	3	12	11
Viareggio	**19**	18	7	5	6	17	12
Cuoio Pelli	**19**	18	7	5	6	20	19
Entella	**18**	18	5	8	5	12	12
Sestri Levante	**18**	18	6	6	6	14	17
Sarzanese	**15**	18	5	5	8	19	23
Sansovino	**13**	18	4	5	9	17	22
Rosignano	**13**	18	4	5	9	14	19
Rapallo	**12**	18	3	6	9	17	28
Sangiovannese	**8**	18	2	4	12	7	25

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): **Castelfiorentino-Entella, Fucecchio-Cuoio Pelli, Massese-Sarzanese, Pietrasanta-Cecina, Rosignano-Ponsacco, Sangiovannese-Montevarchi, Sansovino-Viareggio, Sestri Levante-Rapallo.**

GIRONE F

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Chiaravalle-Santegidiese 0-0; Fermana-Falconarese 3-0; Pro Lido-Sangiorgese 1-0; Pennese-Gubbio 2-1; Porto S. Elpidio-Chieti 1-0; Riccione-Vadese 3-0; S. Arcangiolese-Forlimpopoli 0-1; Vis Pesaro-Cesenatico 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesenatico	**29**	18	12	5	1	36	14
S. Arcangiolese	**25**	18	11	3	4	26	11
Fermana	**22**	18	8	6	4	29	14
Riccione	**22**	18	9	4	5	18	13
Chieti	**21**	18	8	5	5	16	11
Vadese	**20**	18	7	6	5	25	20
P. Sant'Elpidio	**20**	18	8	4	6	22	21
Pennese	**18**	18	8	2	8	24	26
Forlimpopoli	**16**	18	5	6	7	18	18
Sangiorgese	**16**	18	5	6	7	19	26
Gubbio	**16**	18	6	4	8	13	22
Vis Pesaro*	**14**	18	6	4	8	21	23
Chiaravalle	**14**	18	5	4	9	9	22
Pro Lido	**13**	18	5	3	10	12	23
Falconarese	**10**	18	3	4	11	20	26
Santegidiese	**10**	18	3	4	11	9	27

* 2 punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): **Cesenatico-S. Arcangiolese, Chieti-Pennese, Forlimpopoli-Riccione, Gubbio-Falconarese, Sangiorgese-Fermana, Santegidiese-Pro Lido, Vadese-P. Sant'Elpidio, Vis Pesaro-Chiaravalle.**

GIRONE G

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Angizia-Orbetello 1-1; Assisi-Nocera Umbra 1-1; Elettro Narni-Angelana 1-1; L'Aquila-Nuova Viterbese 3-1; Lodigiani-La Rustica 0-1; Pomezia-Cynthia 2-0; Romulea-Casalotti 3-0; Vjs Velletri-Almas Roma 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lodigiani Roma	**25**	18	9	7	2	32	12
L'Aquila	**23**	18	9	5	4	24	15
Vis Velletri	**22**	18	8	6	4	20	15
Cynthia Genzano	**20**	18	7	6	5	23	19
Angelana	**20**	18	7	6	5	19	22
La Rustica Roma	**19**	18	5	9	4	15	16
Elettr. Narni	**18**	18	6	6	6	18	14
Nuova Viterbese	**18**	18	7	4	7	18	17
Romulea	**18**	18	7	4	7	15	14
Assisi	**18**	18	4	10	4	17	17
Casalotti	**17**	18	6	5	7	15	18
Angizia Luco	**16**	18	4	8	6	17	20
Nocera Umbra	**14**	18	4	6	8	18	21
Pomezia	**14**	18	5	4	9	16	25
Orbetello	**14**	18	5	4	9	14	28
Almas Roma	**12**	18	3	6	9	18	26

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): **Almas Roma-Pomezia, Angelana-Assisi, Casalotti-Lodigiani Roma, La Rustica Roma-Romulea, Nocera Umbra-Elettr. Narni, Nuova Viterbese-Angizia, Orbetello-Cynthia Genzano, Vis Velletri-L'Aquila.**

GIRONE H

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Acerrana-Arzanese 2-0; Aesernia-Terracina 1-1; Ariano-Gladiator 0-1; Gaeta-Colleferro 2-0; Giugliano-Caivanese 0-0; Ischia-Sora 2-1; Rifo Sud-Val di Sangro 1-0; San Salvo-Puteolana 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ischia	**26**	18	12	2	4	31	15
Gaeta	**23**	18	8	7	3	21	14
Terracina	**23**	18	7	9	2	18	14
Rifo Sud	**22**	18	8	6	4	14	9
Giugliano	**21**	18	6	9	3	17	14
Gladiator	**20**	18	8	4	6	20	17
Puteolana	**19**	18	7	5	6	23	16
Acerrana	**18**	18	7	4	7	13	12
Caivanese	**18**	18	6	6	6	14	14
San Salvo	**17**	18	5	7	6	11	12
Val di Sangro	**17**	18	3	11	4	19	21
Ariano	**16**	18	5	6	7	17	16
Aesernia	**15**	18	5	5	8	18	21
Colleferro	**12**	18	3	6	9	12	24
Arzanese	**11**	18	3	5	10	9	23
Sora	**10**	18	3	4	11	12	27

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): **Arzanese-San Salvo, Caivanese-Aesernia, Colleferro-Ischia, Gaeta-Rifo Sud, Gladiator-Terracina, Puteolana-Acerrana, Sora-Ariano, Val di Sangro-Giugliano.**

GIRONE I

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Angri-Corigliano 2-0; Cassano-Juventus Stabia 1-0; Crotone-Palmese 2-1; Nola-Afragolese 1-1; Nuova Vibonese-Sangiuseppese 1-1; Pomigliano-Viribus Unitis 1-1; Rossanese-Paolana 0-0; Savoia-Castrovillari 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	**26**	18	11	4	3	31	7
Crotone	**25**	18	9	7	2	17	6
Nuova Vibonese	**22**	18	7	8	3	20	16
Pomigliano	**22**	18	5	12	1	14	11
Viribus Unitis	**21**	18	6	9	3	18	11
Palmese	**21**	18	5	11	2	18	11
Juventus Stabia	**20**	18	5	10	3	18	11
Savoia	**20**	18	6	8	4	17	17
Nola	**16**	18	3	10	5	19	19
Corigliano	**16**	18	4	8	6	16	20
Paolana	**15**	18	3	9	6	14	18
Sangiuseppese	**15**	18	4	7	7	12	18
Castrovillari	**15**	18	5	5	8	18	25
Cassano	**14**	18	5	4	9	17	21
Angri	**14**	18	3	8	7	12	19
Rossanese	**6**	18	1	4	13	5	36

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): **Afragolese-Pomigliano, Castrovillari-Angri, Corigliano-Sangiuseppese, Juventus Stabia-Nuova Vibonese, Nola-Crotone, Palmese-Rossanese, Paolana-Savoia, Viribus Unitis-Cassano.**

GIRONE L

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Maglie-Galatina 1-0; Bisceglie-Lucera 0-0; Canosa-Trani 1-1; Policoro-Ginosa 1-1; Andria-Bernalda 0-0; Manfredonia-Fasano 0-0; Noicattaro-Grottaglie 1-0; Squinzano-Nardò 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Andria	**22**	18	7	8	3	20	12
Trani	**22**	18	7	8	3	22	15
Maglie	**22**	18	9	4	5	20	14
Squinzano	**21**	18	8	5	5	25	13
Galatina	**21**	18	9	3	6	22	15
Ginosa	**20**	18	6	8	4	22	15
Manfredonia	**19**	18	6	7	5	20	20
Grottaglie	**17**	18	6	5	7	19	19
Noicattaro	**17**	18	5	7	6	20	23
Lucera	**17**	18	4	9	5	14	18
Canosa	**17**	18	4	9	5	13	17
Bernalda	**17**	18	5	7	6	13	20
Bisceglie	**16**	18	5	6	7	15	17
Fasano	**14**	18	3	8	7	17	24
Nardò	**13**	18	4	5	9	14	24
Policoro	**13**	18	3	7	8	14	24

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): **Grottaglie-Bisceglie, Policoro-Maglie, Fasano-Andria, Ginosa-Noicattaro, Lucera-Manfredonia, Nardò-Canosa, Galatina-Bernalda, Trani-Squinzano.**

GIRONE M

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Acireale-Paternò 2-1; Canicattì-Favara 2-0; Enna-Caltagirone 2-1; Mascalucia-Nissa 1-0; Mazara-Villafranca 2-0; Nuova Igea-Modica 0-1; Terranova-Juvenes 0-1; Trapani-Ligny 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canicattì	**28**	18	11	6	1	22	6
Trapani	**24**	18	8	8	2	27	16
Acireale	**24**	18	10	4	4	23	12
Juvenes	**24**	18	8	8	2	19	12
Ligny	**22**	18	8	6	4	21	12
Mascalucia	**18**	18	7	4	7	17	17
Caltagirone	**17**	18	5	7	6	16	13
Mazara	**17**	18	5	7	6	14	17
Nuova Igea	**17**	18	6	5	7	13	17
Paternò	**16**	18	4	8	6	17	17
Terranova	**16**	18	3	10	5	10	14
Enna	**15**	18	5	5	8	13	18
Nissa	**15**	18	4	7	7	14	20
Favara	**13**	18	3	7	8	14	23
Villafranca	**13**	18	3	7	8	20	31
Modica	**8**	18	1	6	11	8	23

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): **Caltagirone-Mascalucia, Favara-Enna, Juvenes-Canicatti, Lidny-Acireale, Mazara-Trapani, Modica-Paternò, Nissa-Nuova Igea, Villafranca-Terranova.**

GIRONE N

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Calangianus-Carloforte 0-0; Fertilia-Sinnai 3-1; Gonnesa-Guspini 1-0; Ilvarsenal-Sennori 1-0; Isili-Alghero 0-1; Monreale-Olbia 0-1; Montalbo-Nuorese 2-2; Sorso-Tempio 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	**27**	18	10	7	1	27	10
Sorso	**26**	18	11	4	3	31	12
Fertilia	**21**	18	7	7	4	22	17
Nuorese	**21**	18	6	9	3	22	20
Sinnai	**21**	18	6	9	3	22	21
Tempio	**20**	18	6	9	3	22	21
Alghero	**20**	18	6	8	4	16	13
Gonnesa	**20**	18	6	8	4	22	21
Calangianus	**19**	18	5	9	4	19	17
Guspini	**18**	18	5	8	5	15	16
Sennori	**16**	18	6	4	8	23	20
Ilvarsenal	**16**	18	4	8	6	16	22
Carloforte	**14**	18	2	10	6	13	23
Montalbo	**12**	18	2	8	8	17	25
Isili	**11**	18	2	7	9	8	26
Monreale	**6**	18	0	6	12	7	33

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): **Alghero-Calangianus, Carloforte-Isili, Guspini-Fertilia, Montalbo-Gonnesa, Olbia-Nuorese, Sennori-Monreale, Sinnai-Sorso, Tempio-Ilvarsenal.**

SCI/WORLD CUP

Sboccia la Rosa

NINNA QUARIO, faccino da città, gambe da montagna, sulla neve e sotto la pioggia di Les Diablerets, nella Svizzera francese, raccoglie lo scettro di Claudia Giordani e trionfa nello slalom di Coppa del mondo, quattro anni dopo il suo vittorioso slalom di coppa di Melleau, tre anni dopo l'ultimo successo di Claudia a Saalbarch. E da Claudia Giordani arriva a Maria Rosa Quario, milanesina salita in montagna, il responso impastato di tecnica e simpatia: «Ninna, sei fra le tre più forti slalomiste del mondo». Le altre due sono la celebre Erika Hess (del famoso slogan: ha vinto come l' Erika) e l'americana Tamara McKinney capolista di coppa. Maria Rosa Quario ha 22 anni, studia lingue ed è appassionata di tennis. In questa stagione, la Quario ha vinto già lo slalom delle World Series. Il segreto del successo di Les Diablerets? La pazienza di aspettarlo e un ritocco di plastica per l' inclinazione degli scarponi. □

MARIA ROSA QUARIO (FotoArt)

NEL QUADRO della 5. Mostra internazionale del fumetto e del cinema di animazione, organizzata dalla Cooperativa T.T.C. di Napoli, nei suoi locali di via Paisiello, va in onda anche ques'anno il concorso «L'umorismo nello sport» aperto a disegnatori e vignettisti professionisti e dilettanti. La giuria del concorso, sotto il patrocinio del «Guerin sportivo», è presieduta dal direttore Adalberto Bortolotti e comprende, fra i giurati i giornalisti Mimmo Carratelli, Giuliano Rossetti, Antonio Scotti, Guido Prestisimone.

L'AMERIQUE AL TROTTATORE PIÙ RICCO DEL MONDO

È proprio un cavallo Ideal

IL NUMERO 18 porta bene a Ideal du Gazeau, il morello normanno che affina i suoi preziosi zoccoli sulla sabbia dorata di Saint Malo. Col numero 18 aveva vinto l'Amerique di quest'anno. Il cavallo più ricco del mondo, tre miliardi di lire di vincite in sei anni di carriera, tre titoli europei e due mondiali, ha «voluto» vincere come sa fare solo lui contro diciassette avversari e le riserve della giuria allarmata dai suoi accenni di galoppo in arrivo. Per questa impresa, la più dura della sua carriera, sui 2600 estenuanti metri di Vincennes, davanti a quarantamila spettatori che si sono giocati la bella cifra di quaranta miliardi di lire, Ideal du Gazeau ha dovuto trarre il meglio delle sue energie e del suo istinto di vittoria, ma anche molto del suo fascino per farsi perdonare dalla giuria la breve rottura conclusiva che ha lasciato col fiato sospeso i suoi più accaniti scommettitori. Eugène Lefèvre ha difeso il suo cavallo negando che Ideal abbia commesso una chiara infrazione di ritmo addebitandogli appena «qualche passo falso sulla pista scivolosa». Era la quinta volta che Ideal partecipava al Prix d' Amerique. Ed è arrivato puntuale, anche se discusso, il suo secondo successo. Per prepararsi alla vittoria, Ideal ha scartato come sempre i più affollati campi di allenamento preparandosi lontano da occhi indiscreti sulle sue piste di Normandia e lungo la spiaggia di St. Jean Le Thomas, rifinendo il lavoro sulla pista di Louis Sauvet. È qui che Eugène Lefèvre ha acquisito giorno dopo giorno il convincimento della vittoria a Parigi. Ma sul campo l' impresa è stata più ardua del previsto. Con la seconda vittoria nell' Amerique, Ideal entra definitivamente nell'albo d'oro dei grandi campioni del trotto di tutti i tempi. I proprietari di Lurabo e Lutin d' Isigny, i cavalli hanno protestato invano per il «galoppo finale» di Ideal. La giuria confermava l'ordine di arrivo. Ideal du Gazeau, dopo avere trionfato sugli avversari, trionfava anche sulle malelingue. Fra quindici giorni rivincita nel Prix de France. La grande delusione dell' Amerique 83 è stata Katinka, la vincitrice del Prix de Belgique che prometteva molto è finita solo sesta. □

INGHILTERRA

(R.B.) Se continua così, a far le partite di calcio ci dovranno andare i cronisti di nera! Non passa settimana, infatti, senza che si debbano registrare incidenti con feriti ed arresti al punto che da più parti si auspica un ritorno alle pene corporali per i colpevoli. A Derby, per la seconda volta in una settimana, ci sono stati arresti e tafferugli; idem a Brighton mentre a Birmingham Blake, giocatore di quella squadra, è stato preso a schiaffi da uno spettatore! Ma adesso torniamo al calcio giocato: fermo il campionato, si è disputato un turno di Coppa d'Inghilterra che ha visto, tra l'altro, le vittorie del Liverpool (2-0 allo Stoke grazie a Dalglish che ha segnato, al 23' il suo 300. gol e a Rush all'88), dell'Aston Villa (Withe sul Wolverhampton al 20') e del Brighton sul Manchester City (Case all'8', Smillie al 36', Robinson al 70' e all'39).

COPPA SEDICESIMI: **Liverpool-Stoke 2-0; Arsenal-Leeds 1-1; Aston Villa-Wolverhampton 1-0; Brigton-Manchester City 4-0; Burnely-Swindon 3-1; Cambridge-Barnsley 1-0; Coventry-Norwich 2-2;Crystal Palace-Birmingham 1-0;Derby-Chelsea 2-1; Ipswich-Grimsby 2-0; Luton-Manchester United 0-2; Middlesbrough-Notts County; Torquay-Sheffield Wednesday 2-3; Tottenham-West Bromwich 2-1; Wattford-Fulham 1-1** 3. TURNO - Spareggio: **Sheffield W. - South End 2-1.**

SPAGNA

(E.P.d.R.) Tre squadre in due punti dopo 22 partite: il campionato, quindi, è più che mai aperto e di questa situazione è il Real Madrid che rischia di farne le spese soprattutto se Di Stefano sarà costretto a schierare la propria formazione non al meglio. Domenica contro l'Espanol, i madridisti si sono dovuti accontentare di un pareggio: e alla fine N' Kono, il portiere del Camerun che ha parato tutto, è risultato il migliore. Passato in vantaggio al 32' con Juanito, il Real è stato raggiunto da Arabi al 55' e superato al 72' da Orejuela. All'82', però, ancora Juanito, questa volta su rigore, otteneva il definitivo pareggio. Di... rigore anche la vittoria del Bilbao (Dani al 30') sul Saragozza il cui cannoniere Amarilla ha fallito dagli undici metri, il pareggio.

22. GIORNATA: **Salamanca-Santander 3-0; Betis-Gijon 1-0; Celta-Malaga 2-2; Real Madrid-Espanol 2-2; Barcellona-Atletico Madrid 2-1; Atletico Bilbao-Saragozza 1-0; Osasuna-Valladolid 1-1; Valencia-Real Sociedad 1-1; Las Palmas-Siviglia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**33**	22	13	7	2	40	17
At. Bilbao	**32**	22	14	4	4	42	24
Barcellona	**31**	22	11	4	7	41	24
Siviglia	**26**	22	9	8	5	26	18
At. Madrid	**26**	22	11	4	7	34	29
Gijon	**25**	22	7	11	4	23	17
Espanol	**23**	22	9	5	8	28	22
Real Sociedad	**23**	22	7	9	6	16	17
Salamanca	**21**	22	8	5	9	21	26
Betis	**19**	22	6	7	9	23	26
Las Palmas	**19**	22	5	9	8	23	28
Malaga	**18**	22	6	6	10	23	30
Celta	**17**	22	6	5	11	22	38
Osauna	**16**	22	5	6	11	22	38
Santander	**14**	22	5	4	13	26	46
Valladolid	**14**	22	3	8	11	18	35
Valencia	**13**	22	4	5	13	23	39

MARCATORI. **15 RETI:** Amarilla (Saragozza); **13 RETI:** Sarabia (At. Bilbao); **12 RETI:** Rincon (Betis); **10 RETI:** Hugo Sancez (At. Madrid), Valdano (Saragozza).

AMERICA

PERÙ

RISULTATI: **Municipal-Sporting Cristal 1-0; Alianza-Universitario 2-0; Juan Aurich-Union Huaral 1-1; Bolognesi-M. Melgar 1-0.**
N.B. Municipal, Universitario, Alianza, Juan Aurich si sono qualificati per la «Liguilla».

URUGUAY

Liguilla pre Libertadores. 5. GIORNATA: **Danubio-Nacional 1-0; Wanderers-Defensor 1-1; Bella Vista-Sud America 2-2.**
CLASSIFICA: **Nacional p. 8; Wanderers 6; Bella Vista 5; Sud America, Defensor 4; Danubio 3.**
Spareggio: **Wanderers-Defensor 1-1 (Wanderers ai rigori 5-2).**
NB: Nacional e Wanderers parteciperanno alla Coppa Libertadores.

ARGENTINA

(O.B.) Giallo negli spogliatoi del Velez. Nell' intervallo dell'incontro con l'Estudiantes: sono scoppiati alcuni petardi (ma si parla pure di bombe) che hanno ferito due giocatori della squadra ospite che si è rifiutata di disputare il secondo tempo: ora spetta all' AFA decidere se dare la vittoria all'Estudiantes o far giocare i 45 minuti che mancano. Argentinos Jrs-Sarmiento è stata omologata col risultato di parità.

35. GIORNATA: **Platense-Huracan 4-2; Boca Jrs-Racing CBA 3-1; Independiente-Tallers 3-1; Ferrocarril-Union 1-1; Sarmiento-Quilmes 3-0; Instituto-Racing 0-0; Nueva Chicago-River 2-0; Newell's Old Boys-Argentinos Jrs 3-2; Estudiantes-Velez 0-0 (sospesa al 45'). Riposava: Rosario Central.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**51**	35	19	13	3	62	28
Estudiantes	**50**	34	19	12	3	47	18
Boca Jrs	**47**	35	17	13	5	57	33
Newellis O.B.	**43**	35	15	13	7	58	32
Velez	**40**	34	15	10	9	44	36
Huracan	**40**	35	15	10	10	41	34
Racing CBA	**38**	35	13	12	10	60	45
Ferrocarril	**37**	35	11	15	9	36	38
Rosario	**35**	35	12	11	12	52	47
Talleres	**33**	35	12	9	14	55	57
River	**33**	35	12	9	14	41	44
Instituto	**33**	35	11	11	13	39	55
Platense	**28**	35	9	10	16	39	52
Racing	**28**	35	10	8	17	36	57
Argentinos Jrs	**28**	35	7	14	15	49	58
Nueva Chicago	**26**	35	7	12	16	32	50
Union	**25**	35	6	13	16	35	57
Quilmes	**25**	35	9	8	18	29	53
Sarmiento	**24**	35	5	14	16	32	50

MARCATORI. **19 RETI:** Morete (Independiente). **17 RETI:** Reinaldi (Talleres), Pasculli (Argentinos Jrs); **16 RETI:** Bianchi (Velez), Gareca (Boca Jrs), Santamaria, Ramos (Newell's Old Boys).

CILE

30. GIORNATA: **Cobreloa-S. Morning 3-1;Deportes Naval-La Serena 4-0; U. Chile-O'Higgins 2-2; Magalanes-Palestino 5-2; U. Catolica-A. Italiano 4-1; Iquique-Arica 3-0. Rinviate: Colo Colo-Rangers, Union Espanola-Atacama.**
CLASSIFICA: **Cobreloa p. 45; Colo Colo 40; U. Chile, Magallanes 39; Naval, U. Catolica 38; O'Higgins 34; Iquique 30; Arica 28; Audax Italiano 27; Atacama 26; Union Espanola 25; Palestino 24; La Sirena 19; S. Morning 15; Rangers 14.**
NB: Colo Colo due punti in più per la vittoria nel torneo Polla Gol; Cobreloa, Un. Catolica e Un. Chile un punto quali semifinaliste. Un. Chile, Colo Colo, Deportes Naval e Magallanes giocheranno il quadrangolare per classificare la seconda squadra che parteciperà alla Coppa Libertadores.

MESSICO

23. GIORNATA: **U. Nuevo Leon-Atlante 0-5; UNAM-Potosino 3-0; America-Tampico Madero 2-1; Monterrey-Morelia 2-1; Leon-Toluca 3-0; U. Guadalajara-Necaza 3-0; Puebla-Aut. Guadalajara 2-1; Guadalajara-Cruz Azul 2-0; Atlas-Oaxtepec 1-1; Neza-Zacatepec 1-0.**
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: **Atlante p. 31; Potosino 24; Atlas 20; Monterrey 18; Necaza 17.**
GRUPPO 2: **America p. 38; Guadalajara 26; Tampico, Neza 23; Leon 20.**
GRUPPO 3: **Aut.Guadalajara p. 27; Toluca 25; Cruz Azul 20; Oaxtepec 19; Zacatepec 18.**
GRUPPO 4: **Puebla p. 26; U. Mexico 24; U. Guadalajara 23; U. Nuevo Leon 21; Morelia 17.**

BRASILE

TACA DE OURO

(G.L.) Il Santos, grazie a Serginho, è in testa al gruppo A. Il centravanti della nazionale brasiliana ha infatti segnato le quattro reti della sua squadra nelle vittorie contro Moto Clube (3-1) e Rio Negro (1-0). Il Flamengo delude al Maracana: 1-1 contro il limitato Moto Clube. Zico, al 38' su punizione, è riuscito a pareggiare la rete iniziale di Newton al 35'. Per il Gruppo C, il centravanti Careca ha fatto il suo esordio nel Sao Paulo e la squadra che non ha segnato nelle giornate precedenti, riesce a goleare: 4-0 sull'America di Natal con doppietta di Renato, e reti di Paulo Cesar e Careca. Da sottolineare l'eccezionale prestazione di Zè Sergio, l'ala sinistra che torna alla vecchia forma dopo una serie di infortuni.

Gruppo A - 2. GIORNATA: **Santos-Moto Clube 3-1; Rio Negro-Paysandu 1-0.** Riposa: **Flamengo.**
3. GIORNATA: **Flamengo-Moto Clube 1-1; Rio Negro-Santos 0-1.** Riposava: **Paysandu.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**4**	3	2	0	1	4	3
Flamengo	**3**	2	1	1	0	3	1
Rio Negro	**2**	2	1	0	1	1	1
Moto Clube	**2**	3	0	2	1	3	5
Paysandu	**1**	2	0	1	1	1	2

GRUPPO B - 2. GIORNATA: **Ponte Preta-Atletico Paranaense 2-4; Joinville-Gremio 1-0.** Riposava: **Campo Grande.**
3. GIORNATA: **Joinville-Campo Grande 1-3; Gremio-Ponte Preta 2-0.** Riposava: **Atletico Paranaense.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	**4**	3	2	0	1	3	1
Atletico Pr	**2**	2	1	0	1	4	3
Campo Grande	**2**	2	1	0	1	3	2
Joinville	**2**	2	1	0	1	2	3
Ponte Preta	**2**	3	1	0	2	2	6

GRUPPO C - 2. GIORNATA: **Sergipe-America Natal 1-0; Galicia-Sao Paulo 0-0.** Riposava: **Sport Recife.**
3. GIORNATA: **Sao Paulo-America Natal 4-0; Sport Recife-Galicia 2-0.** Riposava: **Sergipe.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**4**	3	1	2	0	4	0
Sport Recife	**3**	2	1	1	0	2	0
Sergipe	**3**	2	1	1	0	2	1
Galicia	**2**	3	0	2	1	1	3
America Natal	**0**	2	0	0	2	0	5

GRUPPO D - 3. GIORNATA: **Fluminense-C.S.A. 1-2; Fortaleza-Corinthians 1-3.** Riposava: **Tiradentes.**
3. GIORNATA: **Tiradentes-Corinthians 2-1; Fortaleza-Fluminense 0-0.** Riposava: **C.S.A.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
C.S.A.	**4**	2	2	0	0	6	1
Corinthians	**4**	3	2	0	1	6	4
Tiradentes	**2**	2	1	0	1	2	5
Fortaleza	**1**	2	0	1	1	1	3
Fluminense	**1**	3	0	1	2	2	4

GRUPPO E - 2. GIORNATA: **Comercial MS-Palmeiras 1-1; Goias-Bahia.** Rinviata. Riposava: **Mixio.**
3. GIORNATA: **Mixio-Bahia 2-0; Comercial MS-Goias 2-1.** Riposava: **Palmeiras.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Comercial MS	**3**	2	1	1	0	3	1
Goias	**2**	2	1	0	1	3	3
Mixto	**2**	2	1	0	1	3	2
Palmeiras	**2**	2	0	2	0	1	1
Bahia	**1**	2	0	1	1	0	2

GRUPPO F - 2. Giornata: **Juventus-Atletico Mineiro 0-0; Rio Branco-America Rio 2-0.** Riposava: **Vila Nova.**
3. GIORNATA: **Vila Nova-Atletico Mineiro 1-2; Rio Branco-Juventus 1-1.** Riposava: **America Rio.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America Rio	**4**	2	2	0	0	4	1
Atletico MG	**3**	3	1	1	1	3	3
Juventus	**3**	3	0	3	0	1	1
Vila Nova	**1**	2	0	1	1	1	2
Rio Branco	**1**	2	0	1	1	1	3

GRUPPO G - 2. GIORNATA: **Colorado-Brasilia 2-0; Botafogo-Ferroviaria 0-1.** Riposava: **Inter P. Alegre.**
3. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Brasilia 2-0; Ferroviaria-Colorado 2-0.** Riposava: **Botafogo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**4**	2	2	0	0	4	0
Ferroviaria	**4**	2	2	0	0	3	0
Brasilia	**2**	3	1	0	2	3	6
Colorado	**2**	3	1	0	2	2	4
Botafogo	**0**	2	0	0	2	2	4

GRUPPO H - 2. GIORNATA: **Nautico-Ferroviario 3-0; Treze-Vasco da Gama 0-2.** Riposava: **Cruzeiro.**
3. GIORNATA: **Cruzeiro-Ferroviario 1-1; Treze-Nautico 1-4.** Riposava: **Vasco da Gama.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	**4**	2	2	0	0	4	0
Nautico	**4**	3	2	0	1	8	4
Cruzeiro	**3**	2	1	1	0	4	2
Ferroviario	**1**	3	0	1	2	1	6
Treze	**0**	2	0	0	2	1	6

MARCATORI. **4 RETI:** Serginho (Santos), Baiano (Nautico); **3 RETI:** Socrates (Corinthians), Marciano (C.S.A.), Geraldo Manteiga (Inter P. Alegre), Newton (Moto Clube).

AFRICA/ASIA

ALGERIA

14. GIORNATA: **Koyuba-MPO 4-1; USKA-USMH 0-1; Boufarik-EPS 1-0; JET-MAHD 2-1; Belcourt-Mascara 1-0; Guelma-Collo 1-0; ASCO-MPA 0-1; ISMAB-Bel-Abbés rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi-Ouzou	**37**	14	10	3	1	21	9
CM Belcourt	**32**	14	6	6	2	16	12
USM Harrach	**31**	14	6	5	3	18	10
EP Setif	**30**	14	6	4	4	18	10
Kouba	**29**	14	6	3	5	26	17
Collo	**28**	14	3	8	3	11	11
MPA	**27**	13	4	6	3	14	10
ASC Orano	**27**	14	3	7	4	9	11
MP Orano	**26**	14	4	5	5	16	18
Guelma	**26**	14	5	2	7	12	20
Bel-Abbés	**25**	13	4	4	5	10	12
Mascara	**25**	14	5	1	8	12	20
Boufarik	**25**	14	4	3	7	11	20
USR Algeri	**24**	14	2	6	6	10	17
ISM Aim-Beida	**23**	13	3	4	6	12	18
MAHD	**22**	13	3	5	5	17	16

MAROCCO

16. GIORNATA: **MAS Fés-KAC Kénitra 0-0 FAR Rabat-Meknès 1-0; WAC Casablanca-MCO Oujda 1-0; SCCM Mohammedia-Raja Agadir 0-2; RSK Kenitra-FUS Rabat 0-2; El Jacida-Settat 0-1; Serkane-Raja Casablanca 0-1; US Tourga Rabat-Fkik Ben Salah 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MAS Fis	**40**	16	10	4	2	18	7
WAC Casabl.	**37**	16	6	9	1	19	9
Mekne's	**36**	16	5	10	1	17	12
Berkane	**36**	16	6	8	2	9	5
Kac Kénitra	**34**	16	6	6	4	14	8
FUS Rabat	**33**	16	5	7	4	11	8
Raja Casablanca	**32**	16	6	4	6	13	13
FAR Rabat	**32**	16	5	6	5	13	16
RSS Settat	**31**	16	4	7	5	12	13
MCO Oujda	**31**	16	3	9	4	14	15
El Jedida	**30**	16	4	6	6	11	14
Fkik Ben Salah	**30**	16	4	6	6	9	13
Mohammedia	**29**	16	3	7	6	9	14
Raja Agadir	**28**	16	2	8	6	5	14
RSK Kenitra	**27**	16	3	5	8	14	18
US Tovarga	**26**	16	1	8	7	8	18

COPPA. OTTAVI: **Centrale Laitiere-Souk El Arba 3-1; Alsebas-Meknes 0-1; Raja-Stade Marocaine 2-0; TAS-Foce Auxillaire 1-1; Berkane-WAC 1-0; Sidi Yahia-Fes 0-0; Fqih Ben Salah-Kenitra 0-0; Sidi Kacem-Agador 4-1.**

TUNISIA

15. GIORNATA: **Stade Tunisien-CS Korba 2-0; Marsa-US Monastir 2-0; Bizerte-ES Tunisi 2-1; ES Sahel-Stade Gabesien 4-1; Kairouan-CS Hammah-Lif 0-0; CS Sfaxien-OC Kerkennah 1-1; SR Sfase-Club Africain 0-0.**

CLASSIFICA: **Club Africain 37; CS Sfaxien 37; Stade Tunisien 36; Esp. Tunisi 33; AS Marsa 32; ES Sahel 30; CA Bizerte 30; JS Kairovan 29; CS Hammam-Lif 28; Sfax R.S. 28; US Monastir 26; Stade Gabesien 25; OC Kerkennah 25; CS Korba 20.**

N.B. 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.
COPPA. SEDICESIMI: **CS Hammamlif-CS Sfaxien 2-1; EA Mateur-CA Bizerta 1-0; Patriote de Sousse-JS Kairouan 2-1; CS Cheminot-CS Maktar 1-1; Club Africain-CS Hellalen 2-1; Stade Tunisien-AS Mahares 8-0; CS Municipaux-Etoile de Sahel 0-3; AS Marsa-JSO 4-2; CS Corba-Esperence 1-3; Stade Nabelien-SGK 4-0; FC Jarissa-Stade Gabesien 1-2; US Monastir-Samb 2-0; GS Bekalta-Tinja 2-1; Sfax RS-US Zarzif 2-0; OC Kerkenna-BS Mhamdia 7-0.**

ISRAELE

13. GIORNATA: **Hapoel Tel Aviv-Maccabi Natanyah 0-0; Hapoel Romat-Gan Maccabi Tel Aviv 1-1; Hapoel Lod-Maccabi Yafo 1-1; Bene Yehouda-Hapoel Gerusalemme 2-0; Maccabi Petah Tikvah-Maccabi Yavneh 1-0 Hapoel Yahoud-Beytar Gerusalemme 1-0; Maccabi Haifa-Hapoel Kfar Sabah 2-1; Sminshon Tel Aviv-Hapoel Beer Shevah 2-0.**

CLASSIFICA: **Maccabi Nat. p. 30; Maccabi T.A. 21; Bene Yehouda 19; Shimshon, Hapoel T.A., Maccabi P.T. 18; Hapoel L. 17; Maccabi Yafo, Hapoel B.S., Maccabi H., Hapoel Y. 16; Hapoel R.G., Maccabi Yavneh 14; Hapoel K.S. 12; Beytar 11; Hapoel G. 9.**

TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

Concorso n. 24 del 6-2-1983 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Roma	X	X	X	1X2	X
Cagliari-Avellino	1	1X	1	1	1
Cesena-Catanzaro	1	1	1	1	1
Fiorentina-Inter	1X2	1X	X	X	1X
Napoli-Juventus	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Sampdoria-Pisa	1X	1X	1X	1	1X
Torino-Udinese	1X	1X	1X	1X	1X2
Verona-Genoa	1	1	1	1	1
Forlì-Padova	X	X	1X2	1X2	1X2
Vicenza-Brescia	1	1	1	1	1
Treviso-Triestina	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Siena-Pescara	X	X	X	X	X
Ravenna-Matera	1X	1X	1X	1X	1X

ASCOLI-ROMA
I marchigiani non possono fare complimenti per evidenti ragioni di classifica; per la Roma, invece, è questione di furberia e conviene non rischiare: **X.**

CAGLIARI-AVELLINO
È una specie di spareggio, nel senso che sono in palio punti preziosi. In questi casi il fattore-campo pesa parecchio e fra l'altro il Cagliari è favorito anche dalla cabala: **1.**

CESENA-CATANZARO
I calabresi hanno quasi certamente finito la loro avventura in Serie A mentre il Cesena deve badare solo a ottenere i due punti: **1.**

FIORENTINA-INTER
l'Inter dovrebbe essere l' inseguitrice principale della Roma (Verona permettendo) ma la Fiorentina intravede il piazzamento UEFA. Bella partita sulla quale, però, non ci pronunciamo: **1-X-2.**

NAPOLI-JUVENTUS
Napoli sempre con l'acqua alla gola e, quindi, con poche scelte; la Juventus, al contrario, è assillata dall' orgoglio e dalla Coppa dei Campioni. Anche in questo caso nessun pronostico: **1-X-2.**

SAMPDORIA-PISA
Liguri alquanto offuscati e lontani dalla vittoria da diverso tempo; Pisa con classifica non florida e quindi, assai stimolato. Quindi: **1-X.**

TORINO-UDINESE
Granata senza infamia (ma senza troppe lodi) mentre l' Udinese è regina dei pareggi. Noi preferiamo tenere conto di tutto e diciamo: **1-X.**

VERONA-GENOA
Non crediamo che i veneti possano sbagliare: intanto perché sono più forti del Genoa e poi perché alla casella otto abbiamo già sei segni X consecutivi. Allora: **1.**

FORLÌ-PADOVA
Nel caso del Forlì la classifica richiede punti; quanto al Padova, la promozione è tutt'altro che sicura, ma la speranza è l'ultima a morire: **X.**

VICENZA-BRESCIA
Nella fattispecie la situazione è più chiara: intanto si gioca sul campo della squadra più forte, eppoi il Vicenza guarda in alto. Per cui: **1.**

TREVISO-TRIESTINA
La Triestina non dovrebbe avere troppe preoccupazioni; il Treviso, però, si può permettere il lusso di osare e poi si tratta di un derby: **1-X.**

SIENA-PESCARA
Il Siena annaspa anche se proprio non è con l'acqua alla gola; il Pescara, specie adesso che è arrivato a un punto dal Campania, ha il dovere di insistere. Il pareggio fa bene a tutti e due: **X.**

RAVENNA-MATERA
Il Matera sta meglio del Ravenna e proprio per questo sembra in grado di portare via un pareggio; d'altra parte il Ravenna è obbligato a vincere: **1-X.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Cesena **1**, Catanzaro-Napoli **2**, Genoa-Torino **X**, Inter-Cagliari **1**, Juventus-Verona **X**, Pisa-Ascoli **1**, Roma-Sampdoria **1**, Udinese-Fiorentina **X**, Arezzo-Palermo **1**, Campobasso-Lazio **1**, Sambenedettese-Milan **X**, Carrarese-Vicenza **X**, Senigallia-Francavilla **1**.

Il montepremi è di L. 15.463.042.366 (record assoluto): ai 2.033 vincitori con 13 punti vanno L. 3.803.000; ai 51.733 vincitori con 12 punti vanno L. 149.000.

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	12	10	1
2	8	10	5
3	8	11	4
4	9	9	5
5	12	7	4
6	16	6	1
7	9	10	4
8	6	14	3
9	10	8	5
10	10	11	2
11	5	9	9
12	10	10	3
13	11	6	6

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	0	3	11
2	3	1	0
3	6	0	15
4	0	2	4
5	1	0	4
6	0	1	22
7	0	3	6
8	6	0	10
9	0	2	9
10	0	1	9
11	6	0	4
12	2	0	8
13	0	2	4

TOTIP E TRIS

di **Marco Montanari**

1. CORSA - ROMA (Trotto)
Sulla carta sembra farla da padrone il Gruppo 1 grazie ad Asianella e Ammirata. Per la seconda moneta potrebbe contare qualcosa Agnocasto (Gruppo 2).

2. CORSA - BOLOGNA (Trotto)
Vincitore all'ultima uscita, Areos (Gruppo 2) pretende i favori del pronostico. Tra l'altro l'allievo di Aristide Trivellato potrà contare sui compagni di gruppo Mandor e Anci (quest'ultimo dato in grande ordine). All'opposizione troviamo il ben situato Musich, Eterea (Gruppo 1) e Alveriana (Gruppo X).

3. CORSA - TORINO (Trotto)
Pur non avendo vinto in occasione del rientro, Gallio (Gruppo X) è accompagnato da ottime voci circa il suo stato di salute. Per il secondo posto Cusano (Gruppo 1) sembra meglio degli altri.

4. CORSA - FIRENZE (Trotto)
Senape (Gruppo X) può dire la sua grazie anche al buon numero di partenza. Occhio però a Kryn (Gruppo 2): se l'estroso 6 anni di Marco Baldi dovesse prenderla dritta non ci sarebbe più storia. Da seguire per una piazza anche Vitrea (Gruppo 1) e Argamasilla (Gruppo 2).

5. CORSA - MILANO (Trotto)
Irochese (Gruppo 2) viene da tre successi consecutivi e quindi non ci sono dubbi sulla sua forma. Nella circostanza dovrà guardarsi in particolar modo da Yuker e Concorso (Gruppo X).

6. CORSA - TRIESTE (Trotto)
Asued (Gruppo 2) è il favorito netto nonostante il pessimo numero di steccato. A contrastare l'allievo di Antonio Quadri ci proveranno Cocco Bill (Gruppo X) e Eathy (Gruppo 2).

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 1-1; 2-2; X-1; X-1; 1-1; 2-1. Ai 24 vincitori con 12 punti vanno L. 8.100.000; ai 587 vincitori con 11 punti vanno L. 320.000; ai 6.516 vincitori con 10 punti vanno L. 28.000.

CONCORSO N. 6
DEL 6-2-1983
TOTALE COLONNE N. 144
LIRE 36.000
VINCITE 12 11 10

1	1		
2	1	2	
3	2		
4	1	X	2
5	X		
6	1		
7	X	2	
8	1	X	2
9	X	2	
10	X		
11	2		
12	X	2	

Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie

LARGO AL SENEGAL

IN TEMA di «già visto», ecco la Tris tornare a Tor di Valle a distanza di due settimane. Diciotto i partenti e — almeno sulla carta — pronostico tutto per i penalizzati.

OVILE. Cavallo molto alterno. Non conta.

ALAN FORD. È regolare e ben situato: può essere la sorpresa da grossa quota.

ACCESO. Non sembra contare nonostante l'ottimo trampolino di lancio.

RICCIOLONE. È in progresso, ma chiuso da Bettalo in un precedente confronto diretto.

EVELLO. Parte all'esterno della prima fila, ma se dovesse trovare buona posizione potrebbe inserirsi nella lotta per le prime piazze.

TRONCO. Nell'ultima Tris romana è arrivato quarto: potrebbe migliorare...

BETTALO. Falloso ma in progresso. Tutto sommato si può escludere.

GISCARD. Il compito non sembra alla sua portata.

ALBATENIO. Possiede mezzi non indifferenti ma spesso sciupa tutto con inopinate rotture.

CASADEI. È il primo dei penalizzati: non sembra contare.

AVERROE. I 20 metri di handicap lo tagliano fuori.

BENGALA. Ultimamente ha corso a Palermo in modo alterno. Si può trascurare.

AVENIR. Anche se la guida di Marcello Mazzarini è una garanzia noi lo escludiamo dalla «rosa» dei migliori.

SOCORRO. Va molto forte e se dovesse cogliere un buon avvio potrebbe monopolizzare la corsa.

MASARELLA. Buona passista, ha però qualche problema coi nastri. Se evita divagazioni sarà tra i protagonisti.

ELVETICO. Attraversa un ottimo periodo di forma e non teme i campi affollati: è una base.

SENEGAL. Pur doppiamente penalizzato, il pupillo di Nello Bellei sembra di un altro pianeta. Ipotizzare una Tris senza il suo inserimento è... fantascienza.

QUANTUNQUE. Se Carletto Bottoni lo ha dichiarato partente vuol dire che ha chances. Per noi, però, sono molto aleatorie.

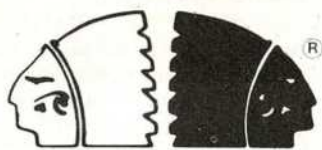
3 cavalli: Senegal (17), Elvetico (16) e Socorro (14).

4 cavalli: Senegal (17), Elvetico (16), Socorro (14) e Masarella (15).

6 cavalli: Senegal (17), Elvetico (16), Socorro (14), Masarella (15), Tronco (6) e Alan Ford (2).

PREMIO MORSE HANOVER

CAVALLO	DISTANZA	GUIDATORE
1 Ovile	2.000	D. Petrucci
2 Alan Ford	2.000	P. Colasanti
3 Acceso	2.000	G. Bonomo
4 Ricciolone	2.000	P. Esposito sn.
5 Evello	2.000	A. Flaccomio
6 Tronco	2.000	G. Cipolletti
7 Bettalo	2.000	V. Sciarrillo
8 Giscard	2.000	S. Peluso
9 Albatenio	2.000	F. Pappadia
10 Casadei	2.020	A. Cerrone
11 Averroe	2.020	G. Cerrone
12 Bengala	2.020	N. Manco
13 Avenir	2.020	M. Mazzarini
14 Socorro	2.020	U. Di Caterino
15 Masarella	2.020	L. Bechicchi
16 Elvetico	2.020	P. Dal Pane
17 Senegal	2.040	N. Bellei
18 Quantunque	2.040	C. Bettoni

LA TRIS della scorsa settimana è stata vinta da Italo d'Ascagnano che ha preceduto Sciorlando e Noluntas. Alla combinazione 8-6-5 sono andate L. 327.093.

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 12. GIORNATA

Partita	Risultato
Vianello Pescara-Santal (7-15 9-15 15-11 14-16)	1-3
Birra Taxis-Panini (14-16 15-13 8-15 15-17)	1-3
Edilcuoghi-Americanino (13-15 15-11 15-0 16-14)	3-1
Bartolini T.-Kappa Torino ((6-15 15-7 4-15 16-14 1-15)	2-3
Cassa di Risparmio-Roma (15-8 15-5 15-8)	3-0
Casio Milano-Riccadonna (15-8 15-7 15-11)	3-0

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	P	SV	SP	PF	PS
Santal Parma	**22**	12	11	1	33	5	538	334
Kappa Torino	**22**	12	11	1	34	8	592	355
Panini	**20**	12	10	2	31	12	585	474
Casio Milano	**18**	12	9	3	28	13	529	416
Edilcuoghi	**14**	12	7	5	26	19	550	497
Riccadonna	**14**	12	7	5	23	18	497	460
Bartolini T.	**12**	12	6	6	24	22	548	535
Birra Taxis	**8**	12	4	8	15	27	449	535
Vianello Pescara	**6**	12	3	9	14	29	467	551
Cassa di R. RA	**4**	12	2	10	11	30	376	555
Roma	**2**	12	1	11	7	35	374	603
Americanino	**2**	12	1	11	6	34	393	583

PROSSIMO TURNO (2. giornata di ritorno, sabato 5 febbraio, ore 17,30): **Roma-Vianello Pescara** (Ghiorzi-Ziccio); **Santal Parma-Birra Taxis** (Troia-Sapienza); **Riccadonna-Edilcuoghi** (Guerrini-Vigani); **Panini-Bartolini Trasporti Bologna** (Lotti-Trapanese); **Americanino-Cassa di Risparmio Ravenna** (Bittarelli-Faustini); **Kappa Torino-Casio Milano** (S. Catanzaro-Gallesi).

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 12. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal Parma)	82,5	12	6,85
Nannini (Casio Milano)	81,5	12	6,79
Prandi (Kappa Torino)	81,0	12	6,75
Zanetti (Bartolini T.)	80,5	12	6,71
Guidetti (Panini)	80,0	12	6,67
Giovenzana (Edilcuoghi)	79,0	12	6,58
Edelstein (Birra Taxis)	76,5	12	6,38
Kozak (Vianello Pescara)	76,0	12	6,33
Cuco (Roccadonna)	75,0	12	6,25
Beccari (Cassa di R.RA)	72,0	12	6,00
Piazza (Roma)	72,0	12	6,00
Baliello (Americanino)	70,5	12	6,00

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Grillo (Caneva)	27,5	4	6,88
Paulini (Udine)	27,5	4	6,88
Ciaramella (Aversa)	13,5	2	6,75
Borgato (Pistoia)	20,0	3	6,67
Fanello (Arenzano)	20,0	3	6,67
Guerrini (Brescia)	20,0	3	6,67
Picchi (Firenze)	20,0	3	6,67
Salmaso (Padova)	20,0	3	6,67
Solinas (Genova)	20,0	3	6,67
Bruselli (Pisa)	26,5	4	6,63
Cecere (Bari)	26,5	4	6,63
Paradiso (Bari)	26,5	4	6,63
Visconti (S. Agata)	26,5	4	6,63

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 11. GIORNATA

Partita	Risultato
CIV Modena-Cus Macerata (15-5 15-2 15-1)	3-0
Aurora Giarratana-Setball Isa Fano (15-5 11-15 15-3 15-8)	3-1
Lions Baby-Victor Village (8-15 15-9 9-15 13-15)	1-3
Nelsen-Teodora Ravenna (7-15 12-15 15-4 20-18 5-15)	2-3
FAI Noventa-Cecina (15-6 6-15 15-13 10-15 13-15)	2-3
Lynx Parma-Fibrotermica (16-14 9-15 15-4 15-6)	3-1

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	P	SV	SP	PF	PS
Nelsen	**20**	11	10	1	32	6	541	293
Teodora Ravenna	**20**	11	10	1	32	8	564	365
CIV Modena	**14**	11	7	4	24	16	508	429
FAI Noventa	**14**	11	7	4	24	18	567	529
Victor Village	**12**	11	6	5	21	18	488	473
Aurora	**12**	11	6	5	22	21	531	524
Cecina	**10**	11	5	6	22	22	487	531
Lynx Parma	**10**	11	5	6	21	24	538	562
Fibrotermica	**8**	11	4	7	15	21	434	447
Lions Baby	**8**	11	4	7	17	24	507	495
Setball Isa Fano	**4**	11	2	9	8	29	341	508
Cus Macerata	**0**	11	0	11	1	33	458	508

PROSSIMO TURNO (1. giornata di ritorno, sabato 5 febbraio, ore 17,30): **Aurora Giarratana-CIV Modena** (Ciaramella-Signudi); **Lions Baby Ancona-Fibrotermica** (Paulini-Grillo); **Nelsen-Cecina** (Mussato-Caorlin); **Victor Village Bari-Teodora Ravenna** (Picchi-Massaro); **Setball Isa Fano-Cus Macerata** (Borgato-Bruselli); **Lynx Parma-FAI Noventa** (Fanello-Solinas).

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

12. GIORNATA

Bartolini T.	**2**	**Kappa Torino**	**3**
Babini	6,5	Hovland	7,5
Piva	6	Dametto	6,5
Fanton	6,5	Bertoli	7
De Rocco	7,5	Vullo	6
Giovannini	7	Pi. Rebaudengo	7
Calegari	6,5	Perotti	6,5
Maurizzi	6,5	Salomone	6
Scarioli	n.g.	Ruffinatti	n.e.
Boldrini	n.g.	Pa. Rebaudengo	n.e.
Manzoni	n.e.		
Padovani	n.e.		
All.: Zanetti	6,5	**All.:** Prandi	7

Arbitri: Jannetti (Teramo) 6,5, Scipioni (Vasto) 6,5

Durata dei set: 20', 23, 20, 35 e 10' **per un totale di 108'**

Battute sbagliate: Bartolini Trasporti 8, Kappa Torino 3

1. set: 0-4 1-7 3-12 6-14 **6-15**
2. set: 5-3 8-4 10-5 12-6 **15-7**
3. set: 0-6 2-8 4-14 **4-15**
4. set: 4-0 5-5 6-6 8-6 8-9 9-9 10-12 11-13 13-14 **16-14**
5. set: 0-8 0-12 1-13 **1-15**

Birra Taxis	**1**	**Panini**	**3**
Giontella	7	Dal Fovo	6,5
Mazzaschi	7,5	Squeo	7
Zecchi	6,5	Faverio	7
Travaglini	6,5	Anastasi	n.g.
Baltachoglu	7	Recine	7,5
Barrone	6,5	Martinez	6,5
Di Coste	6,5	Berselli	7
Pellegrino	n.g.	A. Lucchetta	6,5
Agricola	n.g.	Puntoni	n.g.
		Zucchi	n.g.
		Cantagalli	n.e.
		Bevilacqua	n.e.
All.: Edelstein	6,5	**All.:** Guidetti	7

Arbitri: Paradiso (Bari) 7, Cecere (Bari) 7

Durata dei set: 27', 29',28' e 31' **per un totale di 115'**

Battute sbagliate: Birra Taxis 6, Panini 1

1. set: 0-7 4-7 13-9 14-11 **14-16**
2. set: 2-0 2-2 4-2 8-6 9-10 12-10 12-12 13-13 **15-13**
3. set: 1-4 2-7 4-12 8-13 **8-15**
4. set: 2-0 3-3 8-8 10-10 11-14 14-15 15-15 **15-17**

Infortunati: sull'1-1 del 3. set Zecchi ha subito la frattura del quinto metatarso del piede destro (20 gg di gesso) in uno scontro con Borrone.

Casio Milano	**3**	**Riccadonna**	**0**
Dall'Olio	7	Magnetto	6
Bonini	6,5	Gobbi	5,5
Brambilla	6	Peru	5,5
Dodd	7	Bonola	5
Goldoni	6,5	Lazzeroni	5
Duse	6,5	Swiderek	5,5
N. Colombo	6	Pilotti	6
Ferrauto	6	Martino	5,5
R. Colombo	n.e.	Berti	n.e.
Giovannelli	n.e.	Massola	n.e.
Isalberti	n.e.		
Aiello	n.e.		
All.: Nannini	7	**All.:** Cuco	5,5

Arbitri: Commari (Grosseto) 6,5, Boaselli (Grosseto) 6,5

Durata dei set: 26', 25' e 21' **per un totale di 72'**

Battute sbagliate: Casio Milano 6, Riccadonna 6

1. set: 3-0 6-3 10-4 **15-8**
2. set: 4-0 10-3 12-6 **15-7**
3. set: 1-4 1-7 6-9 6-11 11-11 **15-11**

Cassa di Risparmio	**3**	**Roma**	**0**
Focaccia	7,5	Belmonte	5
Melandri	6	Brandimarte	5
Iliev	6	Ardito	6,5
Ricci	6	De Michelis	6,5
Visani	7,5	R. Martinelli	4,5
Mazzotti	7	Martella	6
Casadio	6,5	D. Rocchi	6
Gardini	6	Casoni	n.g.
Turchetti	n.e.	P. Rocchi	n.e.
Badiali	n.e.	Magnani	n.e.
		Viscuso	n.e.
All.: Beccari	7	**All.:** Piazza	5

Arbitri: Gaspari (Ancona) 6,5, Severini (Ancona) 6,5

Durata dei set: 23', 19' e 21' **per un totale di 63'**

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 5, Roma 4

1. set: 0-3 5-4 8-7 12-8 **15-8**
2. set: 4-1 8-1 8-2 14-2 **15-5**
3. set: 3-3 5-3 7-4 11-4 12-8 **15-8**

Edilcuoghi	**3**	**Americanino**	**1**
Sacchetti	7	Balsano	7
Carretti	5,5	Tasevski	6,5
Zini	5	Muredda	5
Di Bernardo	7	Milocco	6,5
Zanolli	5	Ciacchi	6
Campani	6	Paccagnella	6
Sibani	6	Favaro	5
Saetti-Baraldi	6	P.L. Lucchetta	5
Zanghieri	n.e.	Ortolani	n.e.
Giovenzana	n.e.		
A. Martinelli	n.e.		
All.: Giovenzana	6,5	**All.:** Baliello	6

Arbitri: Pettenò (Firenze) 5, Donato (Scandicci) 5

Durata dei set: 27', 22', 14' e 29' **per un totale di 92'**

Battute sbagliate: Edilcuoghi 9, Americanino 13

1. set: 0-3 2-3 4-4 7-7 7-10 10-10 11-13 11-14 **13-15**
2. set: 6-1 6-5 8-5 8-6 13-6 13-7 14-7 **15-11**
3. set: 15-0
4. set: 0-5 4-5 4-7 6-7 6-10 7-11 8-13 12-13 12-14 **16-14**

Vianello Pescara	**1**	**Santal**	**3**
Campanella	6,5	Negri	7
Marcone	6	Ninfa	6,5
Borgna	6,5	Errichiello	7,5
Gawlowski	7,5	Ho-Chul	7,5
Matassoli	6,5	Vecchi	7
Pellegrini	7	Lanfranco	7
Giuliani	6,5	Angelelli	6
Concetti	6,5	Belletti	n.g.
Ciao	6,5	Passani	n.e.
Cappio	n.e.		
Di Felice	n.e.		
All.: Kozak	6,5	**All.:** Piazza	7

Arbitri: Visconti (S. Agata) 6,5, La Manna (Palermo) 6,5

Durata dei set: 14', 21', 26' e 31' **per un totale di 92'**

Battute sbagliate: Vianello Pescara 8, Santal 7

1. set: 2-1 2-8 5-13 **7-15**
2. set: 1-5 4-6 8-8 8-12 **9-15**
3. set: 0-4 6-8 13-10 **15-11**
4. set: 3-1 5-5 8-8 11-14 **14-16**

VOLLEY/A1 FEMMINILE

La regina Teodora

ANCORA UNA VOLTA la Teodora ha ribadito sul parquet della Nelsen la sua superiorità e la sua volontà a riconquistare quel titolo tricolore che già da due anni ha cucito sulle maglie. Come nella stagione agonistica 80-81, l'anno del primo scudetto, anche questa volta la compagine ravennate ha smentito la maggior parte dei pronostici della vigilia che la volevano sconfitta. E come allora, il team di Guerra si era presentato all'importante appuntamento con due punti di svantaggio rispetto alle biancoblù. Nonostante il 3-2 e le oltre due ore di partita, non c'è stato un momento in cui non si sia potuta verificare la maggiore potenza del club giallorosso. Fin dalle prime battute di gioco si è potuto notare nelle romagnole una maggiore convinzione nei propri mezzi ed una maggiore determinazione. La Teodora vista a Reggio Emilia è stata senz'altro quella migliore, quella dei tempi d'oro. Una squadra di cui la federazione farebbe meglio a vantarsi e non a osteggiare come successo nel «giallo Ouralotcka».

RAVENNA. Dopo il terzo successo consecutivo della Teodora in casa della Nelsen (l'ultima vittoria delle reggiane fu un 3-0 (15-6 16-14 15-8) e risale al 22 marzo 1980), nel club romagnolo la gioia è stata, giustificatamente, enorme. Al riguardo il tecnico Guerra: **«Sono rimasto soddisfattissimo della prova delle mie ragazze che hanno dimostrato di non aver perso il gusto della vittoria. L'unico loro neo viene dai due set persi, un vero e proprio regalo. Contro una Nelsen così dovevamo vincere 3-0. Sono contento di questo importante risultato soprattutto per chi ci dava perdenti. La cosa che nessuno aveva mai capito e che la mia squadra ha dimostrato, è di essere sempre all'altezza della situazione. Noi ci alleniamo, ci prepariamo e giochiamo tutte le volte in modo diverso a seconda dell'avversario. Qui a Reggio si aspettavano una nostra maggiore pressione al centro, come avevamo fatto lo scorso anno, e invece abbiamo forzato dalle ali. La conseguenza è stata che siamo sempre passati. Sulle ali di questo entusiasmo sono fiducioso per il ritorno di Coppa Campioni contro le russe dell'Ouralotcka. Sarebbe un bel risultato battere ed eliminare le potenti e tanto blasonate sovietiche, nonostante tutti quegli sporchi raggiri subiti»**. Molto serena e appagata anche la forte giocatrice Bernardi: **«Abbiamo voluto dimostrare che non eravamo assolutamente rassegnate a cedere il nostro titolo tricolore. Chi lo vorrà vincere se lo dovrà guadagnare. Al momento non vedo una Nelsen alla nostra altezza. Noi siamo stati e rimaniamo molto più squadra. Ci sono state molto utili, per caricarci, anche le dichiarazioni della nostra ex-compagna Bigiarini. Non doveva dire che era lei il perno della squadra e quindi la pedina più importante. Con i fatti l'abbiamo subito smentita»**. Molto soddisfatto anche il d.s. Giuseppe Brusi: **«È andato tutto come avevo previsto e dichiarato. Quando siamo in forma, non c'è nessuna formazione italiana in grado di batterci, neanche la Nazionale) il che non è un gran sforzo ultimamente n.d.r.). Con questo nostro successo difficilmente qualcuno ci strapperà lo scudetto. Non vedo come la Nelsen ci possa battere a casa nostra»**.

REGGIO EMILIA. Se a Ravenna ridono, a Reggio Emilia invece piangono o stanno mandando giù bocconi amari. Un'altra volta la loro formazione si è arenata nel momento in cui doveva concludere gli sforzi ed approdare al tanto sospirato scudetto. Mai come quest'anno si era prospettata loro un'occasione così ghiotta: quella di aggiudicarsi il tricolore con metà stagione di vantaggio. Infatti, in caso di una vittoria delle pallavoliste di Federzoni, molto difficilmente un'altra squadra (o meglio la Teodora) sarebbe riuscita a colmare quello svantaggio. Dopo questa ulteriore amarezza, il presidente del sestetto biancoblù, Paolo Caldiani si è così espresso: **«Anche questa volta la Teodora ha dimostrato di essere più squadra e di aver meritato ampiamente i due punti e il riaggancio con noi in classifica. Non so cosa ci succeda, sono troppe volte ormai che dobbiamo registrare un calo di rendimento nei momenti decisivi»**. Dal canto suo il tecnico reggiano Federzoni: **«Anche se abbiamo perso una ghiotta occasione, non penso che per questo lo scudetto rimanga alla Teodora. La mia squadra gioca meglio a Ravenna che qui a Reggio Emilia. Chiaramente adesso tutto si fa più difficile. Non sono rassegnato. Abbiamo perso perché siamo stati più nervosi. Sono convinto che lo scudetto verrà assegnato a noi o loro ma prima dell'ultima di campionato. Ci sono dei campi dove potrebbero verificarsi delle sorprese. Come lo è stato per noi, anche per le campionesse d'Italia sarà molto dura la trasferta di Bari»**.

LA PARTITA. Un attento esame della partita pone in rilievo alcune grosse responsabilità da parte dell'allenatore. La prima osservazione è la poca «carica» che le ragazze evidentemente hanno avuto e che le ha portate, nelle fasi decisive della partita, a soccombere alle loro avversarie (nei primi due set e nel quinto e decisivo parziale). Molto grave l'errore commesso nel mantenere in campo certe ragazze e non tentare il tutto per tutto con altre, anche se disperate, soluzioni. Per non fare nomi, occorreva ad esempio sostituire subito e senza esitazioni la Filippini e tentare la carta Menozzi. Infatti, l'atleta bolognese nelle due prime frazioni di gioco è risultata altamente insufficiente ed alquanto alleata inconsapevole delle avversarie. Non trascurabile anche lo scarso e tardivo impiego nel quinto e decisivo set della Bonacini, fino a quel momento — con la Dallari — la migliore della sua squadra. Vera mattatrice dell'incontro è risultata la Prati — la «rossa volante» — che ha stroncato ogni pur timido segno di resistenza delle avversarie. Ad addolcire l'amaro della sconfitta è arrivata la notizia dei ripescaggio in Coppa delle Coppe. Così dall'11 al 13 febbraio a Voorburg (Olanda) anche la Nelsen prenderà parte con la Stella Rossa Praga, con il Medin Odessa e con lo Starlift Voorburg alla finale di questo importante torneo. □

Nelsen	2
Bigiarini	6
Dallari	7
Filippini	5
Campbell	5
Bonfirraro	5
Bonacini	6,5
Menozzi	6,5
Cini	n.e.
Valeriani	n.e.
Canuti	n.e.
All.: Federzoni	5

Teodora Ravenna	3
Benelli	7
Prati	8,5
Tavolieri	7
Flamigni	6,5
Bojourina	7,5
Bernardi	7
Longhi	n.g.
Vannucci	n.g.
Pasi	n.e.
Zambelli	n.e.
All.: Guerra	7,5

Arbitri: Porcari (Roma) 6, Pecorella (Palermo) 5

Durata dei set: 22', 21', 16', 32' e 17' **per un totale di 108'**

Battute sbagliate: Nelsen 11, Teodora Ravenna 6

1. set: 0-5 5-5 5-10 6-10 6-12 7-12 **7-15**
2. set: 1-0 1-3 3-3 3-7 6-7 6-9 12-9 **12-15**
3. set: 7-0 7-3 9-3 11-3 11-4 **15-4**
4. set: 2-0 2-7 4-7 4-9 6-9 6-11 7-11 7-12 9-12 9-14 15-14 15-16 17-16 17-18 **20-18**
5. set: 8-0 8-1 11-1 11-3 13-3 13-5 **15-5**

La Teodora Ravenna. Da sinistra in piedi: **la pres. Alfa Garavini, Polmonari, Pasi, Tavolieri, Bojourina, Prati, il d.s. Giuseppe Brusi.** Accosciate: **Benelli, Bernardi, Flamigni, Vannucci, Longhi, il tecnico Sergio Guerra. In classifica la Teodora è appaiata alla Nelsen**

organizzativi delle varie società. Premesso questo nostro punto di vista, non ci sentiremo comunque in dovere di osteggiare quanto sarà deciso e di fare dell'ostruzione o peggio del disfattismo. Vorremo, però, un intervento della Federazione affinché ottenga il distacco di tutti i tecnici dei club a noi affiliati. Questo per dovere di giustizia nei confronti degli altri e per non creare figli e figliastri. Siamo però ancora fiduciosi che si arriverà ad una saggia decisione atta a creare una collaborazione e non del dissenso. Vorremo poter assistere alla nascita di una vera struttura professionistica che lavori tutto l'anno e che renda il più possibile meno necessari quei lunghi ed estenuanti collegiali. Desidereremo che i due nuovi incaricati girassero il mondo e diventassero dei veri esperti internazionali. Mentre però nel settore maschile questo è ancora possibile, sarà molto difficile — se non cambieranno le attuali situazioni — tentare qualcosa di simile con il settore femminile».

IL CAMPIONATO. A conclusione del girone di andata il massimo torneo ha dunque indicato nel Casio Milano e nella Bartolini Trasporti le due autentiche rivelazioni positive. In particolar modo la sorpresa è arrivata dalla società milanese che non perde da otto turni e precisamente dal 1 dicembre 1982, giorno in cui si è dovuta arrendere dalla Santal per 3-0 (15-11 15-3 15-11). In questo turno ha avuto la meglio sulla più diretta rivale per quel tanto ambito quarto posto: la Riccadonna. Il team meneghino è risultato molto più preciso a muro, in ricezione e in difesa. Molto deludenti sono apparsi i piemontesi che non stanno mantenendo fede alle attese della vigilia di questo campionato.

NANNINI. Il miracolo di questa nuova realtà pallavolistica ha un solo nome ed è quello dell'ex fuoriclasse della Nazionale, Andrea Nannini. Dopo aver raccolto il lavoro biennale di Giovenzana, ha saputo continuare e ben valorizzare la ristrutturazione di questo club. Ha soprattutto portato una nuova mentalità ed una nuova «ottica di vita» che ha subito dato i suoi frutti. Radicalmente sta trasformando dei dilettanti scanzonati in validi e produttivi professionisti. In questo suo eccezionale lavoro è aiutato da alcuni giocatori emiliani in cerca di riscatto e di una loro rivalutazione dopo la cessione dai vecchi club. Stiamo parlando di Dall'Olio, di Bonini e di Goldoni. A motivare questo momento felice della sua squadra il tecnico del Casio ci dice: **«Penso che questo nostro improvviso ed impensato, anche per me, eccezionale momento sia dovuto al cambio di mentalità dei miei ragazzi. Ora tutti giocano per il sestetto non per sé. La vera e grossa sorpresa del mio club è venuta da Giorgio Goldoni. I suoi due anni di panchina nella Santal sembra non gli abbiano lasciato alcun segno».** □

BOXE/MANCINI-FEENEY

Presentazione particolare e intimista del campione del mondo che a Saint Vincent combatte principalmente contro se stesso

A luci spente

di **Sergio Sricchia**

ALLA VIGILIA del match con Feeney, il ricordo della fine di Duk Koo Kim si allunga ancora su Ray «Boom Boom» Mancini. Il kappaò di Las Vegas, che costò la vita al pugile sudcoreano dopo il match con Ray, ha fatto un'altra vittima: la madre del campione asiatico si è tolta la vita ingerendo una sostanza tossica. Aveva 66 anni Yang Sun Yo. Non ha resistito alla morte del figlio pugile. La notizia ha sconvolto Mancini nel suo ritiro di Saint Vincent dov'è in attesa del match di domenica contro Feeney. Il match si farà. Come parlare di «Boom Boom» all'ombra di quest'altra tragedia? Noi vogliamo presentare il pugile italo-americano proponendovi due foto singolarmente inedite: un Mancini a otto mesi con il destino già segnato (i guantoni tra le mani) e una di suo padre Lenny, buon pugile che nel 1942 arrivò a un tiro di schioppo dal titolo mondiale (campione Sammy Angott) e che invece il tiro di schioppo lo dovette fare contro i giapponesi in guerra. Ma Ray, appena giovanetto, giurò a se stesso — e lo scrisse anche in una poesia — che avrebbe «vendicato» papà diventando campione del mondo.

RAY MANCINI è nato a Youngstown (Ohio) il 4 marzo 1961 e da dilettante mise in fila 43 avversari (23 per KO) su 50 match. Poi nell' ottobre del 1979 a 18 anni, il gran salto tra i «pro»: 19 incontri per arrivare al titolo NABF e al ventunesimo l'incontro per il mondiale WBC — 3-10-81 a Atlantic City — contro il grandissimo Arguello. Fu una stupenda battaglia ma l'inesperienza di Ray dovette pagare il prezzo della prima sconfitta. Però l' 8 maggio 1982 a Las Vegas in soli tre minuti (spietati) Mancini distrusse Frias conquistando il mondiale WBA. La promessa fatta a papà Lenny era stata mantenuta. Il resto è storia recente e dolorosa. Adesso questo intrepido guerriero torna sul ring a S. Vincent contro l'inglese George Feeney ed è logico interrogarsi sul suo comportamento. È facile, comunque, ipotizzare che Ray sarà quello di sempre con pregi e difetti e tanti, tantissimi colpi dati e ricevuti: quello cioè delle 25 vittorie in 26 incontri, quello dei 20 KO.

Ray Mancini (foto a sinistra) **a otto mesi con in mano i guantoni di papà Lenny** (foto a destra) **che arrivò ad essere sfidante di Sammy Angott mondiale leggeri nel '40**

Ray è un ragazzo che piace per il suo orgoglio, per la sua aperta vocazione di trasformare ogni match in una battaglia epica. Stavolta dovrà battersi anche contro i suoi incubi.

NINO LA ROCCA. Nella serata di S. Vincent ci sarà pure Nino La Rocca opposto all'ostico portoricano Adolfo Viruet, un tipo dalla boxe «paludosa». Come saprà cavarsela Nino che, se vittorioso, ha nel futuro un match in aprile con Bobby Young e poi in giugno a Montecarlo il mondiale contro il vincitore di Don Curry-Jun Sok Hwang in programma il 13 febbraio a Fort Worth, nel Texas? □

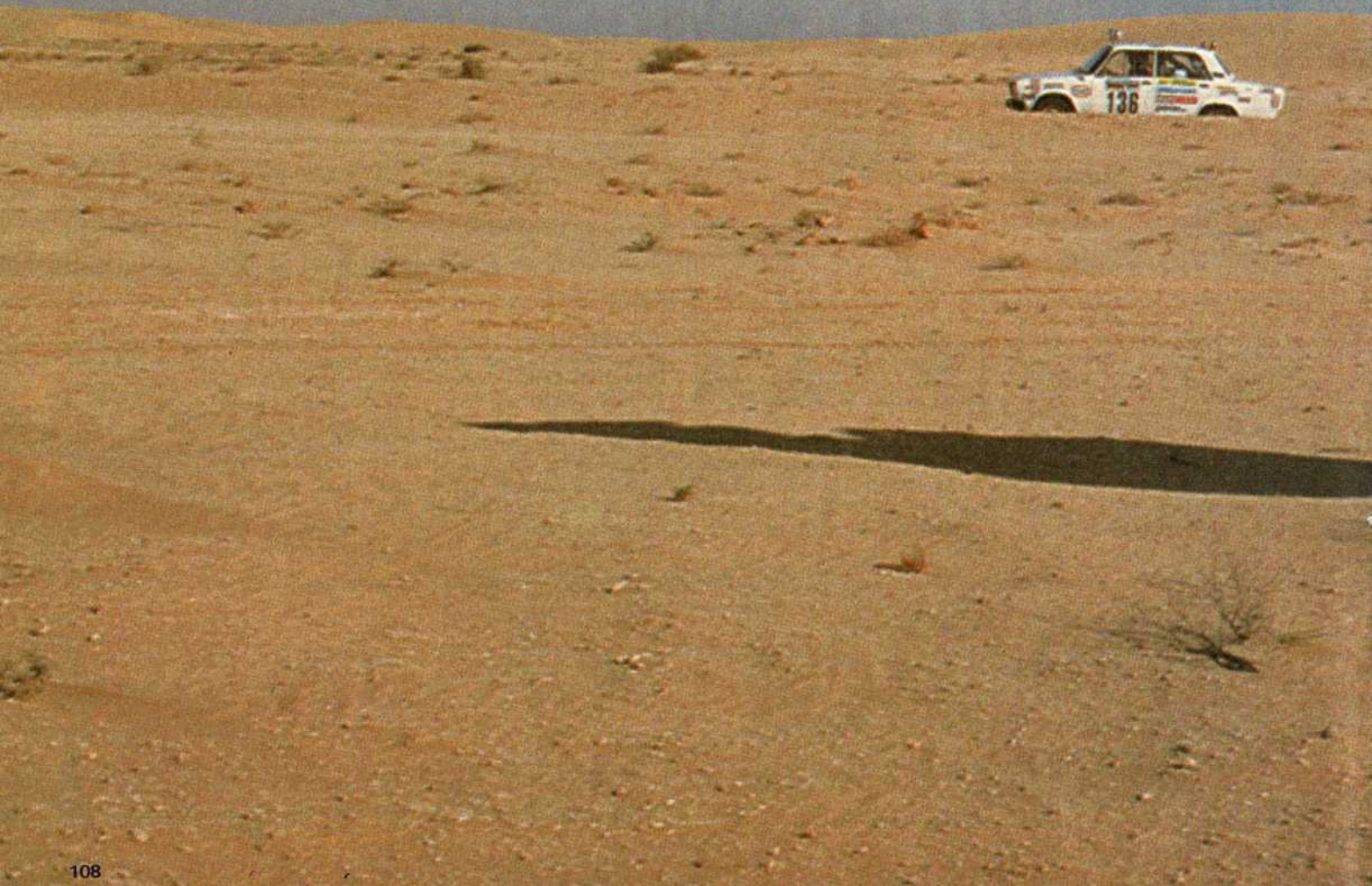
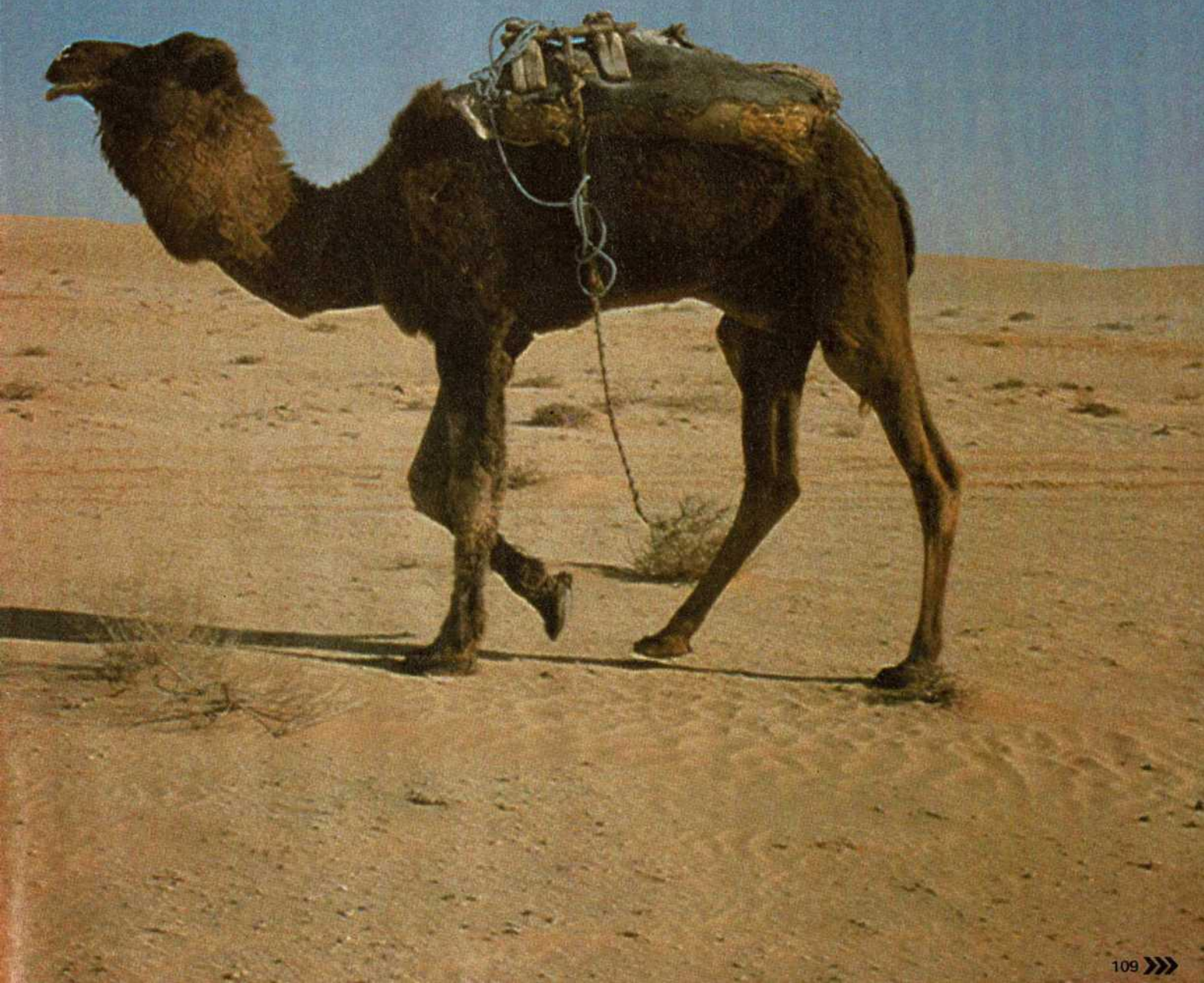
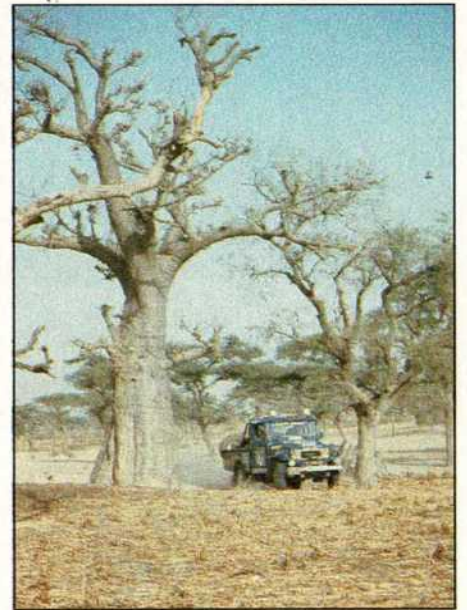
PARIGI-DAKAR/LA GRANDE CAVALCATA

L'affascinante, sconvolgente itinerario dalla Torre Eiffel alle spiagge del Senegal, attraverso il mare, la sabbia, la savana, scoprendo mondi e genti da film d'avventura, dietro una pazza corsa di camion, auto e moto

Deserto che vive

Testo e foto di **Paolo Scalera**

CORRERE IN F. 1 è un'emozione riservata a pochissimi, ma chi non sogna di potersi un giorno ritrovare in prima fila con accanto il proprio idolo? Purtroppo nella quasi totalità dei casi il sogno è destinato a rimanere tale, ma c'è chi, ultimamente, ha realizzato su misura un'avventura destinata agli uomini che amano le emozioni forti. Questa avventura prende il nome di Parigi-Dakar, una sfida nel deserto e fra le savane africane per 400 uomini che accende una scia di fuoco immaginaria dall'illuminata capitale francese al buio del Senegal passando per Algeria, Nigeria, Alto Volta, Costa d'Avorio, Mali e Mauritania. Il personaggio da film che tiene le redini di questo immenso show motoristico risponde al nome di Thierry Sabine, ex corridore gentleman anch'esso, travolto dal «mal d'Afri-

segue

ca» sei anni fa quando, partecipando ad uno dei primi raid, l'Abidjan-Nizza, si perse per sei giorni nel deserto: si interrò per resistere al gelo della notte, arrivò al punto di decidere il suicidio, quando in circostanze «miracolose» fu salvato da un ricognitore aereo il cui pilota, certo Jan Michel Sinet, ateo convinto, confessò più tardi di aver ritrovato l'allora ventisettenne francese grazie a una croce improvvisamente apparsa nel cielo ad indicargli il punto esatto.

LA CRISI. Così mr. T.S. ti racconta la storia della sua seconda nascita e da lì ad organizzare corse folli il passo fu breve: nel 1975 creò l'Enduro di Touquet su sabbia, nel '77 un attraversamento della Francia in moto e finalmente nel 1979 la sua fantasia si liberò concependo e dando vita alla Parigi-Dakar. Da quel momento in poi la gara, pur conoscendo così giovane crisi terribili, non si arrestò, e questo nonostante i paesi attraversati tentassero di osteggiarla in ogni modo. Perché questa feroce avversione? È presto detto; la Parigi-Dakar non è un raid ed è addirittura qualcosa più di un rally: è una corsa in linea dove l'intero tracciato viene percorso a ritmo di prova speciale. Chi si ferma è perduto e che questa frase non suoni come una vana minaccia è dimostrato dalla percentuale di piloti arrivati rispetto ai partiti: quest'anno su oltre 400 iscritti hanno visto Dakar solo 28 motociclisti, 45 automobilisti e quattro equipaggi che gareggiavano su camion perché alla Parigi-Dakar si partecipa con qualsiasi cosa sia azionata da motore. Moto da zero ad oltre 500 cc suddivise in varie categorie, vetture a due e quattro ruote motrici, camion fino a più di 10 tonnellate e infine vetture d'assistenza: alla Parigi-Dakar non c'è posto per gli spettatori, chiunque ci sia in qualche modo coinvolto deve correre anch'esso.

CAMPIONI. I partecipanti, inizialmente piloti gentlemen, nelle ultime edizioni sono divenuti nomi di tutto rispetto, che però coesistono a fianco di semplici appassionati con l'animo degli avventurieri. Quest'anno nelle auto ha vinto Jacky Ickx, ex pilota della Ferrari in F. 1, campione del mondo in carica di endurance con la Porsche e sei volte vincitore della 24 ore di Le Mans. Contro di lui si battevano assi come il rallysta Bernard Darniche o specialisti di queste gare africane con i fratelli Marreau che correvano con una Renault 18 ufficiale appositamente preparata per resistere all'inferno del deserto del Ténéré, la parte più feroce del Sahara nigeriano. Il campione belga ha portato al trionfo la Mercedes 280 GE, una fuoristrada 4 x 4 con 190 cv in grado di volare a 190 kmh sullo sterrato, sulle buche e sui sassi avendo come «navigatore» Claude Brasseur, l'attore noto per aver recitato recentemente nel «Il tempo delle mele».

LE MOTO. La vittoria nella classifica motociclistica è andata invece ad Hubert Auriol, soprannominato l'africano, che ha portato la sua pesante ma potente BMW 980 davanti alla Honda XLR di Drobecq, alla Suzuki DR di Joineau e alla Yamaha XT di Kirkpatrick dando un po' d'ossigeno alla vecchia scuola europea. Stranamente, mentre in campo automobilistico non è ancora apparso un dominatore, nelle due ruote la Parigi-Dakar può già contare su due supermen: uno è Auriol che vinse anche nel 1981 e l'altro è Cyril Neveu che portò a casa il successo nelle restanti tre edizioni, 79, '80 e '82. Fra di loro i due non potrebbero essere così dissimili: alto e imponente Auriol, piccolo se non minuto Neveu. Comunque nella massacrante Parigi-Dakar non conta tanto o solamente la resistenza fisica quanto piuttosto quella morale... oltre ovviamente a quella del proprio mezzo meccanico.

SPESE FOLLI. Da un paio d'anni a questa parte le case interessate alla vittoria non badano a spese: ogni protagonista ha al suo seguito una vettura d'assistenza che trasporta ricambi più vitali o addirittura una seconda macchina il cui pilota è stato ingaggiato unicamente per tentare di stare il più possibile incollato alla polvere del n. 1 ed essere quindi in grado di cedergli parti della sua macchina qualora il caso lo richiedesse. È stata questa nuova strategia, nata alla Parigi-Dakar, che ha poi permesso quest'anno ad Ickx di vincere visto che quando l'asso belga ha avuto problemi con il ponte anteriore della sua Mercedes. Jassaud, addirittura terzo qualificato nella passata edizione, non ha esitato a farsi cannibalizzare la macchina e quindi ad uscire di scena per dare il massimo delle possibilità alla coppia Ickx-Brasseur di giungere primi al traguardo, come poi è stato. Ma il fascino della corsa in linea più dura del mondo non si esaurisce qui: l'organizzatore della Parigi-Dakar, Thierry Sabine, ha dapprima proibito e poi riammesso l'uso degli aerei (!) d'assistenza, un costo aggiuntivo alle spese già folli che i colossi della industria sembrano disposti a pagare senza battere un ciglio. Quest'anno alla fine della tappa di Agadez, la prima cittadina che si incontra una volta usciti dal famigerato deserto del Ténéré, c'è stata quasi una sollevazione popolare da parte dei piloti che hanno duramente contestato Sabine, incolpandolo di rendere più dura la gara a bella posta, addirittura con una complicazione imprecisa del «Road book», il magico libro fornito ad ogni equipaggio in gara sul quale sono segnate le «note» del percorso e gli ostacoli più impegnativi. Nonostante ciò, T.S., col suo volto angelico, continua a dire che la sua creatura, la Parigi-Dakar, è una gara aperta anche ai non professionisti... e in fondo non ha torto. I disagi che i piloti sono chiamati ad affrontare per prendervi parte non sono compensati dalla qualità dei premi all'arrivo. Lo stesso Ickx lo ha ammesso: fra la vittoria del mondiale Endurance e la Parigi-Dakar non saprebbe quale scegliere.

AVVENTURA. Così giovane, la maratona africana ha già un suo posto nel cuore dei grandi piloti e questo perché pur andando professionalizzandosi anno dopo anno rimane ed è ancora una avventura vera e propria, niente a che vedere con il Safari che è un rally che si svolge su territorio africano. La Parigi-Dakar non è semplicemente un rally... è un rischio vero e proprio dove l'incognita di non arrivare, comune a tutte le gare, si tramuta qui nello assurdo sportivo di non arrivare del tutto, di essere inghiottiti dal deserto. Non passa anno senza che Algeria e Nigeria debbano spendere miliardi per recuperare i piloti dispersi nel Sahara. L'anno passato la notizia rimbalzò sulle cronache di tutto il mondo perché ad essere ricercato era il figlio della premier inglese Thatcher, ma quest'anno, pur se i nomi erano quelli di coraggiosi sconosciuti, come l'equipaggio femminile Sacy-Carron che correva su Range Rover ed è stato salvato dai nomadi Tuareg dopo due giorni, si sono vissuti egualmente momenti d'ansia terribile tanto che le nazioni ospitanti la corsa hanno addirittura fatto pervenire una protesta ufficiale all'ambasciata francese... Nonostante ciò Thierry Sabine, Belfagor moderno, l'uomo che prima degli altri ha assaporato l'ebbrezza dell'artiglio di sabbia e ne è uscito vivo, se la ride: per il 1984 ha annunciato una Parigi-Dakar che farà rimpiangere come rose e fiori questa edizione.

p. s.

CLASSIFICHE FINALI

Auto: 1. Ickx-Brasseur (Mercedes) 13.07'49"; 2. Trossat-Briavoine (Lada Niva); 3. Metge-Gillot (Range Rover); 4. Lartigue-Destaillats (Range Rover); 5. Sarrazin-Bouille (Range Rover); 6. Simbille-Simbille (Mercedes); 7. Colsoul-Lopes (Mercedes); 8. Ratset-Jacquemard (Toyota); 9. Planson-Berry (Mercedes); 10. Marreau-Marreau (Renault 18).

N.B. - L'equipaggio Metge-Gillot (Range Rover) è stato tolto di classifica per irregolarità).

Moto: 1. Hubert Auriol (BMW) 43.27'35"; 2. Drobecq (Honda); 3. Marc Joineau (Suzuki); 4. Kirkpatrick (Yamaha); 5. Bacou (Yamaha); 6. Spira (Honda); 7. Olivier (Yamaha); 8. Kies (Yamaha); 9. Fenouil (BMW); 10. Neveu (Honda).

MONTECARLO/IL RALLY DEI RALLY

Nell'atmosfera magica del Principato e con l'arrivo in grande stile degli executive-men della Fiat, l'industria automobilistica italiana coglie una grande affermazione col primo posto di Walter Röhrl e il secondo di Markku Alen

Lancia e raddoppia

di **Everardo Dalla Noce**

MONTECARLO. Soltanto i giornalisti italiani più fortunati, quelli che hanno potuto regolarmente frequentare i corsi veneziani di Ca' Foscari ai tempi del professor Hazon, hanno potuto, in teoria, comprendere e gustare tutto il trionfo della giovanissima Lancia a Montecarlo (primo e secondo posto con Röhrl e Alen). Da Torino, con un aereo atterrato a Nizza, in una mattinata trasparente di sole gongolante, è giunto l'amministratore delegato della Fiat Auto Società per Azioni ing. Ghidella, che ha accolto nel Principato, all'Hotel Beach, gli inviati, soprattutto connazionali, alla conferenza stampa. E allora l'ingegnere ha tracciato, esclusivamente nell'idioma sassone, il momento filosofico-costruttivo del gruppo che aveva permesso, e non c'è dubbio, l' esaltante vittoria al 51. impegno nel rally più famoso del mondo. La nostra lingua, poveraccia, era finita sotto le scale, in cantina. A domanda italiana c'era soltanto una risposta ufficiale nella lingua di Shakespeare per cui chi sapeva, sapeva, e chi non sapeva andava in cerca di traduttori. Avrei capito un dialogo in tedesco visto che le grandi battute erano Opel e Audi Quattro che erano lì, con ceri accesi, a fare contorno tristissimo. Ma sappiamo che il nostro è un popolo-gentlemen che aiuta i disperati per cui l'insistenza oxfordiana ci è apparsa un momento fuori misura. E intanto in sala stampa dove la totalità dei mass-media, espressa in uomini, era freneticamente alle prese con i tasti da battere, la presenza dei torinesi latitava. Cose che capitano, che succedono quando giustamente il successo forse anche non pronosticato era immenso come una torta immaginata per il Re dei giganti.

VITTORIA. È stata, comunque, una Lancia di prima grandezza, una macchina da esportazione facile, da promozione garantita, da business, da grande business. Quantificare tutto questo è presuntuoso, ma non c' è dubbio che una affermazione così perentoria giova in maniera fondamentale al nostro rilancio. Dietro le quinte, i battuti si aggrappano alla neve che non c' era, al ghiaccio che in altura aveva scarsa presenza, alla umidità che non ha sorretto la produzione tedesca scesa in Francia con convinzione assoluta. Dietro le quinte, l'immagine a specchio della vecchia Stratos di Munari imprendibile e mitica con questa Lancia Rally condotta da Röhrl che lo scorso anno in versione germanica aveva vinto l'incontro. E tutto questo è solo il gioco del mercato, degli ingaggi, delle situazioni a risolvere. Verissimo: ma il mondo dello sport e degli interessi non è stato creato ieri e la leggenda che recita chi vince ha ragione non è leggenda nemmeno per gli gnomi dello Sweetday.

THRILLING. Il giallo del dopocorsa, durato il più lungo pomeriggio torinese, ha cancellato anche i dubbi del gallo che aveva alzato improvvisamente la cresta: **«Le vetture italiane sono irregolari. Tutte saranno depennate dall'ordine d'arrivo».** Già qualcuno di origine sassone aveva creduto che l'andare per processione il giovedì di Santa Devota, patrona del Principato, avesse propiziato un avvenimento. C'è sempre chi dubita di tutto e chi si affida a immagini populistiche per sospettare perfino dell'acqua di fonte. Sappiamo come ogni cosa si sia risolta e come le Lancia siano state assolte con formula piena dopo le verifiche di rito. In fondo ha vinto chi ha blaterato meno, chi è giunto con medestia in teatro a recitare la propria piéce. Mi raccontava l'inviato di France-Inter, che ha trasmesso dalle cabine a cuccia della «sala Permanance» dell'Automobil Club che nella riffa francese a livello di bistrot le Lancia erano date quattro a cento. Un po' poco per cantare inni avanti la bacchetta del direttore d'orchestra.

LANCIA. Insomma l'industria automobilistica italiana, quella sportiva e quella per la normale utenza (rally all'utenza) è vicinissima, ha stravolto, in buona parte, anche il pronostico più facile. Fiorio, personaggio Lancia Fiat, di proporzioni autentiche, ha ribadito il concetto che una grande Casa come la torinese nulla può lasciare al caso. **«La nostra macchina non è nata soltanto per il Montecarlo, non è stata preparata esclusivamente per questo impegno, ma guarda a traguardi più lontani, anche innevati. La Lancia è tradizione e autenticità, è lavoro di tecnici ed équipe, è il prodotto giusto per l' automobilista giusto».** Fuori tra l'ovale infiorato che assomiglia al «camembert» e il Café de Paris, concorrente di Las Vegas, un ragazzino con la bandiera tricolore inneggiava a Ferrari. Scaramanzia. Dopo il due formato da Röhrl e Alen c'è il tre chiamato Arnoux. Lui ha giurato, ma a Pontida non lo hanno visto. □

RÖHRL E GEISTDORFER, I VINCITORI (Photo4)

UNA NOTTE SUL TURINI, ASPETTANDO I PASSAGGI

Il colle della vittoria

OGNI SPETTACOLO ha un suo «santuario», un luogo ove più di ogni altro si può respirare la magica atmosfera tipica dell'evento. La Scala, il Metropolitan di New York, lo stadio Meazza di Milano, il Maracanà e una moltitudine di altri luoghi hanno già nel loro nome la magia dello spettacolo. Per i rallies, per gli appassionati di queste gare, esiste un posto dove solo a sentire il nome viene la pelle d'oca. Il santuario, l'ombelico dell' universo rally, si chiama Turini. Il colle del Turini è un passo delle Alpi della Provenza. Sulle strade che si arrampicano lungo le pendici dell'Alpe del Turini è stato deciso più di una volta chi sarebbe diventato il vincitore del Rally di Montecarlo.

SCENARIO. Il passo del Turini ha un suo caratteristico e unico modo di essere. La neve, il pubblico sono elementi inscindibili con l'idea di questo paesaggio. Chi si accinge ad assistere, l'ultima notte di gara, ai passaggi delle macchine deve affrontare non pochi disagi. In genere le auto transitano sul Turini, durante la notte, ma per consentire l'accesso al Turini e non creare ingorghi abnormi le strade di accesso al passo sono bloccate fin dalla mattina e quindi chi è disposto a recarsi colà deve mettere in preventivo una giornata e una buona parte della notte da passare all'aria aperta che, in gennaio, è quasi mai dolce e calda. Sono classiche le foto degli spettatori intabarrati e avvolti in plaid che cercano riparo in buche scavate nella neve e nel ghiaccio. L' attesa di questi intrepidi e stoici tifosi è encomiabile, la noia delle ore è ghiacciata dal freddo e durante la sfiancante attesa dell'evento si tenta di distrarsi con ogni mezzo.

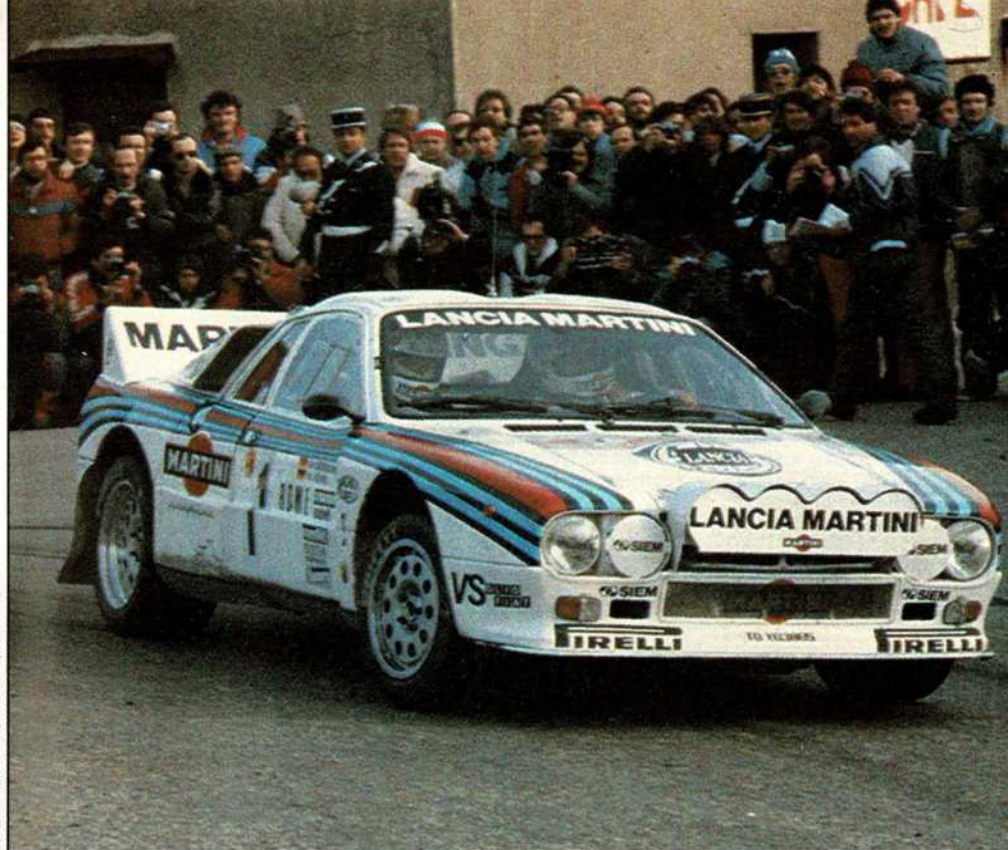
TIFO. Il pubblico, in genere, è formato da appassionati italiani e francesi divisi naturalmente in fazioni. Furiose risse nascono fra gli spettatori, sedate in qualche modo da parziali gendarmi francesi che considerano quasi sempre gli italiani i fomentatori degli incidenti. Lì, a milleseicento metri, in mezzo al ghiaccio, l'atmosfera è quella di una partita dove si gioca lo scudetto. Slogan e urla si sprecano, discussioni, panini, bivacchi, bottiglie di vino o di grappa, anche di cognac. Le notizie arrivano per radio ed anche se in lontananza si riesce a sentire il respiro della gara che si muove sulle Alpi provenziali.

LA NOTTE. Calano le prime ombre della sera sul Turini, quest'anno reso irriconoscibile dall'assenza di neve ma che non ha tolto fascino all'ultima notte e nemmeno allo stadio del colle; i soliti esperti stimano in seimila persone il pubblico presente al culmine della salita. Il freddo cresce, ma aumenta contemporaneamente la tensione. La stanchezza pesa sugli occhi, ma non fa nulla; il freddo è davvero insopportabile, ma nulla e niente riuscirebbe a smuovere chi è riuscito a conquistarsi i posti in prima fila. Si accendono i grandi riflettori che illumineranno a giorno la scena. Voci e urla nella notte. Improvviso, un lampo, un ruggito. Arriva la prima macchina. Poi, l'auto svanisce inghiottita dalle tenebre. Ancora un rumore, è la seconda macchina. A intervalli regolari, sfilano tutti i migliori.

RITORNO. Quando passa l'ultimo concorrente incomincia la lunga ritirata. Si cammina verso le macchine parcheggiate così lontane da non arrivare mai. L' abitacolo è gelato dalla lunga notte. Inizia la lunga discesa verso il Principato. I più coraggiosi decidono di andare «a vedere l'arrivo». Ingorgo e, dopo l'ingorgo, l'alba e il sole che viene a riscaldare i poveri reduci della notte del Turini. Sul lungo mare di Montecarlo, con gli occhi sottolineati da profonde e scure occhiaie, i reduci assistono attoniti e osannanti al trionfo di Walter Röhrl e della sua Lancia. La festa è finita, i piloti si ritirano negli alberghi, gli intrepidi del Turini, invece, dopo un cappuccino ristoratore e carissimo, incominciano il lungo ritorno verso casa.

Gianni Antoniella

IL PASSAGGIO SUL TURINI (Photo4)

LA LANCIA VITTORIOSA (Photo 4)

È la macchina ideale per la famiglia-sprint: compatta, elegante, per nulla ingombrante, 115 cavalli di potenza, cinque porte, un'accelerazione discreta. E infine un consumo non eccessivo

La svedese

di **Nando Aruffo**

TORGIANO (Perugia). Si chiamano 760 GLE e 360 GLT le novità Volvo per il 1983. La prima, sul mercato già da quattro mesi, è destinata a diventare ben presto la nuova «ammiraglia» della elegante flotta svedese; la seconda, linea sportiva ma volume contenuto, dovrebbe attirare le attenzioni delle famiglie «giovani», amanti di quel binomio difficile che prende il nome di velocità e praticità. Sulle sinuose strade umbre, caratterizzate da continui saliscendi assai divertenti per chi è al volante, entrambe le Volvo hanno risposto con straordinaria sicurezza alle sollecitazioni e ai tests cui le abbiamo sottoposte. L'ammiraglia, la 760 GLE, è un'auto da vedere ma non toccare, tant'è bella e elegante; l'auto dei sogni e che pochi «eletti» potranno concedersi: diciamo, per farla breve, che con una trentina di milioni ci si può fare un bel presente davvero esclusivo. Parcheggiamola un attimo in garage e concentriamo le attenzioni sull'altra vettura.

360 GLT. Compatta, dalla linea sobria e filante, la 360 GLT stupisce per la facilità di guida e per l'ottima tenuta di strada che «perdona» ogni sbaglio dell'autista. Tutte le versioni della 360 montano propulsori da 1986 cc a 4 cilindri da 115 CV DIN a iniezione Le-jetronic. È un sistema di iniezione computerizzata che elimina l'afflusso di carburante al motore quando viene lasciato l'acceletatore. Questa caratteristica, insieme col rapporto di compressione di 10:1, fornisce una discreta potenza e nello stesso tempo un consumo modesto: in media 8.8 litri per 100 chilometri. A beneficio di coloro che amano l'ebbrezza della folle velocità, aggiungeremo che la velocità massima è di 180 km/h e che potranno passare da 0 a 100 km/h in soli 11 secondi. Le prestazioni, quindi, ci sono. Il comfort, anche: l'abitacolo è spazioso, l'insonorizzazione buona, la tappezzeria è in velluto e il sedile di guida riscaldato.

2000. La 360 GTL è un'auto di classe per chi ha voglia di avere una macchina brillante ma non ingombrante. Due volumi e un po', cinque porte, una manciata di cavalli: il cocktail ideale per la famiglia sprint. Manca, però, a questa vettura, un po' di grinta. I metri quadrati di superficie coperta dalla Volvo 360 GTL non sono molti e quindi non rientra nell'immagine che la Casa svedese si è creata: di conseguenza, non è una macchina «da rappresentanza». Non è una sportiva familiare: manca tutta quella serie di sottolineature stilistiche che esplicitano la vocazione parasportiva del modello. È una questione più di forma che di sostanza, comunque. Tutto questo ci lascia un po' dubbiosi e incerti e nella nostra mente si fa avanti una domanda: riuscirà questa vettura ad avere il successo che merità? Alle vendite la non ardua sentenza. □

Cividin escluso, sei squadre sgomitano per conquistare tre posti nella poule scudetto. Al momento, le loro prestazioni sono così alterne che nessuna svetta sulle altre

Altalena a bassa vena

di **Luigi De Simone**

CONTINUA l'altalena in vetta alla classifica del massimo campionato. L'Acqua Fabia, disputando la sua miglior partita della stagione, perde a Rovereto; il Wampum Teramo perde a Bologna e il Cassano non va più in là di un pareggio a Reggio Emilia: con tali risultati tutto vien rimesso in discussione. Alle spalle del Cividin, facile vincitore dell'Olivieri, la classifica si accorcia per cui ben sei squadre possono aspirare all'ingresso nei play off scudetto. Rientrano nel gioco Forst (vittoria senza problemi con lo Scafati), Fabbri Rimini dominatore del Napoli e Rovereto che ha compiuto l'impresa di battere l'Acqua Fabia. Ne guadagna l'interesse del campionato che domenicalmente sforna novità e suspance. Indubbiamente a Rovereto si è vista la miglior pallamano della giornata. Gioco maschio, pulito e difese super con Veraja implacabile annullatore di Angeli e Grandi a limitare l'azione dello stesso Veraja. Stupenda concezione dell'handball che mira all'essenziale con perfette manovre aggiranti e con difese accorte a non cadere nella trappola avversaria. L'ha spuntata il Rovereto di Vecchio e Angeli, grazie all'enorme esperienza conseguita in anni di lotta al vertice con il Cividin. Pur sconfitta, l'Acqua Fabia ha ribadito il suo stato di grazia e la conferma che il posto che occupa non è usurpato.

CODA. In coda si è fatta chiarezza e quattro squadre cercheranno di evitare la poule salvezza. Soltanto una potrà riuscirci tra Jomsa, Scafati, Olivieri e Copref considerato che il Napoli è già condannato a disputarla. Tenuto conto del potenziale delle squadre, spesso irresistibili in casa e deboli in trasferta, è impossibile azzardare previsioni. Saranno pertanto le trasferte a decidere. Intanto è da registrare il passo avanti della Jomsa che ha fermato i temibili teramani della Wampum e la Copref che ha costretto al pareggio il Cassano di Balic. La Jomsa ha addomesticato una strana e irriconoscibile Wampum che si è impelagata in manovre poco produttive. Né vale la scusante della contemporanea assenza dei due portieri titolari. Dal grigiore, infatti, si sono salvati soltanto Chionchio, grintoso e mai domo, e in parte Giancarlo Da Rui. Per gli altri, buio. In simili condizioni, sperare nello scudetto è pura utopia. Dragun deve mettere alla frusta la squadra e recuperare Scarponi e Calandrini se vuole intimorire i campioni d'Italia del Cividin. A Reggio Emilia, Balic e compagni hanno stentato a lungo prima di avere in mano la vittoria. Poi un madornale errore di Balic su rigore ha consentito alla Copref di pareggiare. Una Copref sempre arrembante che però, negli ultimi cinque minuti, ha perso lucidità, grinta e concentrazione consentendo agli avversari di riemergere. È già successo troppe volte: non è, quindi, un caso. La squadra reggiana sconta l'incompletezza dell'organico dovuto al servizio militare di alcuni suoi atleti.

UNA RIVISTA giovane per uno sport giovane. È una fatica degli amici-colleghi Maurizio Evangelista ed Enzo Corso. Si chiama «Tutto Pallamano» e ha cadenza quindicinale. 16 pagine, è edita dalla Promograph di Roma e costa L. 1.000.

PROSSIMO TURNO. Per domenica si preannuncia una giornata di fuoco con il solo Cividin al sicuro sul campo della cenerentola Napoli. A Teramo la Wampum non potrà concedersi distrazioni con il Rovereto per non compromettere l'ingresso nei play off scudetto; a Scafati si lotta per evitare la poule salvezza (padroni di casa) e per accedere in quella scudetto (Fabbri); a Follonica tira aria di spareggio tra Olivieri e Jomsa; a Reggio Emilia identica situazione di Scafati e infine a Gaeta c'è massimo interesse per l'alta classifica. Acqua Fabia e Cassano si affrontano, infatti, nel match più importante del 14. turno. Lo spettacolo non dovrebbe mancare. Per i lombardi, vincendo, c'è la possibilità di raggiungere i tirrenici al secondo posto per poter poi «pescare» nei play-off un avversario più malleabile. □

LE PAGELLE DEL GUERINO

JOMSA-WAMPUM 27-25 (12-14)

Jomsa: Jelich (7), Anderlini 8 (6), Porqueddu 4 (6), Salvatori 3 (6), Gaiani (s.v.), Trombetta (s.v.), Cortelli 5 (6,5), Carnevali 2 (6), Brigi 3 (6), Rosaspina (s.v.), Bencivenni 2 (6), Chelli (s.v.). All. Pesaresi (6).

Wampum: Sciampacone (5), Di Giulio 1 (5), Sciamanna (s.v.), Di Domenico 1 (5), Cimini (s.v.), Massotti 2 (6), Marini (s.v.), Primula (s.v.), Dragun 3 (6), Chionchio 12 (7), Giancarlo Da Rui 6 (6,5). All. Dragun (5).
Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (7).

FORST-SCAFATI 28-17 (16-7)

Forst: Manzoni (s.v.), Gigi Da Rui 2 (6,5), Nikolic 8 (8), M. Wolf (s.v.), Von Grebmer (s.v.), Dejakum 4 (7), Hilpold 3 (6,5), Baur (6), E. Gitzl 5 (7), Dorfmann 6 (7), Pfatter (8), Moser (s.v.). All. Mraz (7).

Scafati: Augello (6,5), Del Sorbo (s.v.), Grimaldi 1 (6,5), Cinagli 1 (6,5), Jurgens 5 (7), Culini (6,5), Criscuolo (6), Teofile (6,5), C. Arpaia (s.v.), Cizmiic 9 (7,5), Calzolari 1 (6), L. Arpaia (s.v.). All. Vukicevic (6,5).
Arbitri: Prastaro e Mancini (7).

ROVERETO-ACQUA FABIA 12-10 (6-5)

Rovereto: Azzolini (7), Aldrighettoni (s.v.), Gasparini (6), Bellini 1 (6,5), Vecchio 4 (6), Angeli (7), Martini 1 (6), Cobbe 2 (6,5), Todeschi 1 (6,5), Grandi 3 (7,5), Farinati (s.v.), Chiocchetti (s.v.). All. Malesani (7,5).

Acqua Fabia: Fustoro (s.v.), Veraja 3 (7,5), Bernardini 2 (6,5), Di Mille (6), Funel 1 (6), Alfei (6), A. Spinosa (s.v.), Zottola 1 (6), Aceto (s.v.), Scozzese 3 (7), Lavini (6,5), Serafini (6,5). All. Veraja (7,5).
Arbitri: Vittorini e Albarella (7).

CIVIDIN-OLIVIERI 28-21 (13-9)

Cividin: Puspan (7), Palma (s.v.), Sivini 3 (8,5), Pischians 4 (6), Schina 5 (7), Calcina 2 (6), Scropetta 7 (8), Bozzola 5 (6,5), Lassini (6), Oveglia 2 (6), Marion (7,5). All. Lo Duca (7).

Olivieri: Brizzi (7,5), Feliziani 5 (7), Cecchini 3 (6,5), Berti 1 (6), Bianchi (6), Gatu 2 (7), Quintavalle 2 (6,5), Langiano 5 (6,5), Santini (5,5), Tarchi 3 (6,5), Capone (7). All. Gatu (7).
Arbitri: Luongo (5) e Lupoli (6).

COPREF-CASSANO 25-25 (13-10)

Copref: Gozzi (8), F. Zafferi 5 (7), Crocetti 2 (6), Setti (s.v.), Algeri (6,5), Giuseppe Oleari 2 (6), Giovanni Oleari 5 (6,5), Bertolini 2 (7), Rosati (7), Siti 4 (7), Spinelli (6). All. Aicardi (7).

Cassano: De Cillis (s.v.), Andrasisic 4 (6), Facchetti 2 (6,5), Orlando (s.v.), Crespi 2 (7), Rossi 2 (6,5), Balic 9 (8), Dovesi 6 (8), Dranic (6), Breda (7,5). All. Balic (7).

Arbitri: Verna e Maggesi (6).

FABBRI-NAPOLI 33-11 (15-4)

Fabbri: Corbelli (7), Migani 1 (7), Giordani 6 (7), Mulazzani 1 (6,5), Renzi 2 (6,5), Paganini 1 (6,5), Begovic 13 (7,5), Del Bianco 4 (6,5), Ronchi 3 (7), Siboni 2 (6,5), Vendemini (6,5), Amadei (7). All. Pasolini (7).

Napoli: Puglia (6), Peruggini 2 (6), L. Castiello 2 (6,5), Sposato 1 (7), Serpica 4 (6,5), Varriale 2 (6,5), Mauro (6), Di Cangio (6), Meli (6), Granata (6). All. Di Cangio (6).

Arbitri: Di Piero e Lenza (6).

IL CAMPIONATO

SERIE A

Risultati della 13. giornata. **Jomsa Bologna-Wampum Teramo 27-25; Forst Bressanone-Scafati 28-17; Rovereto-Acqua Fabia 12-10; Fabbri Rimini-Napoli 33-11; Copref Reggio Emilia-Cassano Magnago 25-25; Cividin Trieste-Olivieri Follonica 28-21.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**23**	13	11	1	1	335	242
Acqua Fabia	**19**	13	9	1	3	280	250
Wampum	**17**	13	7	3	3	392	329
Cassano	**17**	13	8	1	4	345	298
Forst	**16**	13	7	2	4	292	242
Fabbri	**15**	13	6	3	4	328	291
Rovereto	**15**	13	7	1	5	266	235
Jomsa	**9**	13	4	1	8	319	312
Scafari	**9**	13	4	1	8	287	296
Olivieri	**9**	13	3	3	7	283	341
Copref	**7**	13	2	3	8	300	333
Napoli	**0**	13	0	0	13	194	433

PROSSIMO TURNO. **Wampum-Rovereto, Scafati-Fabbri, Olivieri-Jomsa, Copref-Forst, Napoli-Cividin, Acqua Fabia-Cassano.**
CLASSIFICA MARCATORI. **Al comando Chionchio con 143 reti seguito da Pischianz con 125; F. Zafferi 118; Cizmiic 96; Langiano 94; Begovic 92; Balic 90; Bonini 83; Angeli 78; Dragun 77; Veraja 74; Nikolic 69; Dejakum 65; Anderlini 61; Scropetta 57; Feliziani, Lavini e Salvatori 56, Teofile 53; Scozzese 52; Schina 49; Vecchia 48; Cinagli 47; Massotti 46; Migani 43; Andreasic 42; Bozzola, Dovesi, L. Castiello, Gitzl e Hilpold 41; Di Giulio e Dorfmann 40; Giovanni Oleari e Porqueddu 39; Todeschi 38; Jurgens e Petazzi 35; Crespi, Giancarlo Da Rui e Introini 34; Brigi 32; Gatu 31; Facchetti 30; Gialdini 29.**

SERIE B

GIRONE A. Risultati della 13. giornata. **Virtus Teramo-Loacker Bolzano 23-25; Marzola Mezzocorona-Jomsa Rimini 22-16; Cus Ancona-Milland 15-20; Arne Verona-Modena 22-23; Bardò Molteno-Trieste 22-24; Bonollo Formigine-Merano 17-24.**
CLASSIFICA. **Trieste punti 23, Loacker 21; Modena 20; Milland 19; Merano 15; Bardò 14; Jomsa Rimini 12; Bonollo 10; Marzola 9; Arne 7; Cus Ancona 4; Virtus Teramo 2.**
PROSSIMO TURNO. **Merano-Cus Ancona, Loacker-Arne, Jomsa Rimini-Bonollo, Milland-Bardò, Virtus Teramo-Marzola, Trieste-Modena.**
GIROBE B. Risultati della 13. giornata. **FF.AA.-Fermi Frascati 15-16; Capp Plast Prato-Pamac Bologna 26-22; Sassari-Ciklam Roma 26-17; Olivieri Massa Marittima-Itis Foligno 34-21; Renault Roma-Mordano 23-21; Elesport Imola-Firenze 22-22.**
CLASSIFICA. **Elesport punti 25; Fermi 24; Sassari 20; FF.AA. 19; Renault e Capp Plast 13; Mordano 11; Firenze 10; Olivieri 7; Ciklam e Pamac 5; Itis Foligno 4.**
PROSSIMO TURNO. **Itis Foligno-Capp Plast, Pamac-Fermi, Mordano-Elesport, Firenze-Olimpia, Ciklam-Renault, FF.AA.-Sassari.**
GIRONE C. Risultati della 13. giornata. **Conversano-Benevento 25-18; Acli Napoli-Noci 26-20; Ischia-Ortigia Siracusa 19-25; Mascalucia Catania-Fondi 23-32; Olimpia La Salle-Cus Messina 16-16; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Cus Palermo 23-16.**
Recupero della 10. giornata: **Fondi-Marianelli 22-22.**
CLASSIFICA. **Conversano punti 20; Ischia, Fondi e Ortigia 19; Marianelli 18; Cus Messina 13; Olimpia e Cus Palermo 12; Benevento 11; Acli Napoli e Noci 4; Mascalucia 3 (Olimpia e Fondi una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO. **Olimpia-Ortigia, Cus Palermo-Conversano, Benevento-Fondi, Marianelli-Mascalucia, Noci-Cus Messina, Acli Napoli-Ischia.**

SERIE A FEMMINILE

Risultato del recupero della 8. giornata. **Esteblok Ferrara-Acese Acireale 27-11. In merito alla gara di Firenze-Edilspano S. Michele all'Adige, il Giudice Unico, ha assegnato la vittoria al Firenze per 5-0.**
CLASSIFICA. **Forst Bressanone punti 20; Edilspano ed Esteblock 16; Cassano Magnago e Donelli Palermo 10; Acese e Firenze 8; Agrileasing 7; Rovereto 3; Erresport 2.**
PROSSIMO TURNO. **Cassano-Esteblock, Rovereto-Forst, Donelli-Acese, Edilspano-Agrileasing, Erresport-Firenze.**
NAZIONALE ALLIEVE Doppia vittoria della nostra rappresentativa femminile in amichevole con la Isola della Reunion. Questi i due risultati: **Italia Allieva-Isola della Reunion 15-10 e 16-7.**

Sabato 5 febbraio inizia l'ultimo campionato di serie A: dall'anno prossimo ci saranno A1, A2 e play off finali e, forse lo straniero. Recco Stefanel e Bogliasco Lys le favorite per lo scudetto

I conti in vasca

di **Alfredo Maria Rossi**

L'AUGURIO è che questo possa essere, finalmente, l'ultimo campionato di pallanuoto... del vecchio tipo, di quelli, per intenderci, con i giudici di porta che ogni tanto non arrivano, e che si svolgono tra l'indifferenza generale, sempre al confine fra dilettantismo (a ogni livello) e professionismo. Discorsi vecchi, si dirà; perché sperare ancora? Perché, almeno sulla carta (e dato il poco tempo trascorso non potrebbe essere diversamente) qualcosa è già cambiato: il vertice federale. Di per sè ciò non direbbe nulla ma quelle che, per ora, sono solo promesse, paiono corpose e si intravvede la gente capace di realizzarle. **«Si tratta di uscire dal provincialismo (mentale)...»** ha detto il presidente Perrucci, e individuare il problema è già il primo passo sulla via della risoluzione. Di una ristrutturazione in senso spettacolare dei campionati si parlava da molto: ora si sa che dall'anno prossimo avremo finalmente una A1 e una A2 che designeranno le squadre chiamate a disputarsi lo scudetto nei play off. Alla pallanuoto, contrariamente a quanto vorrebbe sostenere qualcuno, non manca il pubblico: mancano le partite in grado di richiamarlo. D'accordo, l'ideale sarebbe migliorare il livello di tutte le partecipanti ma per intanto cosa potrebbe esserci di più giusto che il moltiplicare le occasioni d' incontro tra le migliori?

Eraldo Pizzo, neopresidente dello Stefanel Recco agli esordi nel 1960 e dietro la scrivania presidenziale

IL CAMPIONATO. Torniamo, tuttavia, al torneo che sta per partire. Il ruolo di favorita d'obbligo, tocca alla Stefanel Recco, campione d'Italia 1982, ulteriormente irrobustita dall' arrivo di Ragosa e D'Altrui. Certo, comunque, anche il Lys Bogliasco, che si è assicurato Lello Steardo mantenendo l' inquadratura che l'anno passato gli valse il secondo posto, non scherzerà. Le altre squadre, almeno sulla carta, paiono destinate a disputare solamente il torneo di ammissione alla A1 1984, cercando di piazzarsi in uno dei sei posti che, assieme ai primi due, completeranno il novero della prima serie. Sarà comunque interessante controllare il comportamento della Del Monte Savona che, l'anno scorso, neopromossa, fu la vera rivelazione del torneo centrando un ottimo quarto posto.

L'ADDIO. Questo dovrebbe essere, sul serio, il primo campionato del dopo Pizzo, considerato che succedendo nella presidenza della Stefanel Recco a Perrucci, passato in Federazione, dovrebbe aver veramente appeso la calottina al chiodo. Attenzione, tuttavia: sotto l'inappuntabile vestito scuro del manager siamo certi che Eraldo indossi ancora i due costumi regolamentari...

STRANIERI. Gira e rigira, si ritorna a parlare del futuro. L' idea della riapertura delle frontiere gira da molto (come tutte le idee nella pallanuoto che poi finisce che gli gira anche la testa e così cadono). Sconfitta l'obiezione, del tutto pretestuosa, sui costi (basterebbe verificare certi trasferimenti nostrani) questa volta la prospettiva appare reale. L'ungherese Farago e lo spagnolo Estiarte sono i due più chiacchierati e potrebbero entrambi avere un avvenire italiano. Il campionato 1984, insomma, minaccia di essere più importante di quello che sta per partire. Chissà che invece, proprio per vendetta, questo torneo che tutti vorrebbero veder già finito per gustare le novità, un po' come accade all'anno vecchio la notte di San Silvestro, non decida di sbalordire tutti prima di passare il testimone.

NAZIONALE. Il 1983 prevede anche l'impegno degli Europei che si disputeranno in Italia, primo test sulla strada della ricostruzione (soprattutto morale) della Nazionale dopo il tonfo dei mondiali ecuadoriani. Los Angeles 1984 è sempre più vicina e c'è da guadagnarsi il posto. □

L'ALBO D'ORO

1920	R.N. MILANO	**1941**	R.N. NAPOLI	**1962**	RECCO
1921	DORIA	**1942**	R.N. NAPOLI	**1963**	CANOTTIERI NAP.
1922	DORIA	**1943**	non disputato	**1964**	RECCO
1923	STURLA	**1944**	non disputato	**1965**	RECCO
1924	non aggiudicato	**1945**	non aggiudicato	**1966**	RECCO
1925	DORIA	**1946**	CAMOGLI	**1967**	RECCO
1926	DORIA	**1947**	OLONA	**1968**	RECCO
1927	DORIA	**1948**	FLORENTIA	**1969**	RECCO
1928	DORIA	**1949**	R.N. NAPOLI	**1970**	RECCO
1929	TRIESTINA	**1950**	R.N. NAPOLI	**1971**	RECCO
1930	DORIA	**1951**	CANOTTIERI NAP.	**1972**	RECCO
1931	DORIA	**1952**	CAMOGLI	**1973**	CANOTTIERI NAP.
1932	R.N. MILANO	**1953**	CAMOGLI	**1974**	RECCO
1933	R.N. FIRENZE	**1954**	ROMA	**1975**	CANOTTIERI NAP.
1934	R.N. FIRENZE	**1955**	CAMOGLI	**1976**	FLORENTIA
1935	CAMOGLI	**1956**	LAZIO	**1977**	CANOTTIERI NAP.
1936	FLORENTIA	**1957**	CAMOGLI	**1978**	RECCO
1937	FLORENTIA	**1958**	CANOTTIERI NAP.	**1979**	CANOTTIERI NAP.
1938	FLORENTIA	**1959**	RECCO	**1980**	FLORENTIA
1939	R.N. NAPOLI	**1960**	RECCO	**1981**	SOGLIASCO
1940	FLORENTIA	**1961**	RECCO	**1982**	KAPPA RECCO

SQUADRA PER SQUADRA LA SERIE A 1983

STEFANEL RECCO
Campione d'Italia 1982

Colori sociali: bianco azzurro
Piscina di gara: Comunale di Punta Sant' Anna (scoperta)
Presidente: Cav. Eraldo Pizzo
Allenatore: Imre Szikora
Titoli vinti: 16 volte Campione d'Italia
Abbinamento: Stefanel (abbigliamento sportivo e casual)

GIOCATORI

Portieri
Alberto Alberani (35 anni, ingegnere)
Silvano Bozzo (20 anni, studente)

Difensori
Paolo Ragosa (28 anni, impiegato)
Marco D'Altrui (18 anni, studente)
Sergio Peri (27 anni, impiegato)

Centrovasca
Dario Bertazzoli (22 anni, studente)
Rinaldo Tronchini (23 anni, impiegato)
Luis Castagnola (29 anni, impiegato)

Attaccanti
Marco Baldinetti (22 anni, studente)
Maarco Galli (25 anni, industriale)
Stefano Lagostena (27 anni, rappresentante)
Mario Tixi (19 anni, studente)
Paolo Capurro (19 anni, studente)
Gian Paolo Pesce (19 anni, studente)

LYS BOGLIASCO
1982: 2.

Colori sociali: bianco-azzurro
Piscina di gara: Comunale di Bogliasco (scoperta)
Presidente: Comm. Adelio Perruzzi
Allenatore: Angelo «Vio» Marciani
Abbinamento: Lys Elah (industria dolciaria)

GIOCATORI

Portieri
Roberto Gandolfi (26 anni, impiegato)
Sergio Migliorini (25 anni, impiegato)

Difensori
Romeo Collina (29 anni, impiegato)
Paolo Malara (22 anni, ragioniere)

Centrovasca
Giovanni Bormida (24 anni, studente)
Giovanni Fossati (26 anni, industriale)
Marco Bini (16 anni, studente)
Nello Vannucchi (18 anni, studente)
Lorenzo Fiorentini (15 anni, studente)

Attaccanti
Antonello Steardo (24 anni, industriale)
Pietro Roncan (21 anni, studente)
Stefano Di Fiore (31 anni, impiegato)
Marco Jervasutti (26 anni, impiegato)
Andrea Bosazzi (15 anni, studente)
Fabio Bruschi (15 anni, studente)
Ivo Guidi (15 anni, studente)

CANOTTIERI NAPOLI
1982: 3.

Colori sociali: giallo-rosso
Piscina di gara: Piscina Sociale presso il Molosiglio
Presidente: Dott. Carlo Del Gaudio
Direttore Sportivo: Rag. Elio Betti

GIOCATORI

Portieri
Mario Scotti Galletta (30 anni, professore educ. fisica)
Paolo Trapanese (19 anni, studente)
Carlo Siena (25 anni, professore educ. fisica)
Maurizio De Gennaro (25 anni, studente)

Difensori
Guido Criscuolo (26 anni, dottore in legge)
Maurizio Migliaccio (24 anni, studente)
Alessandro Avagnone (19 anni, studente)
Guido Baldazzi (19 anni, studente)

Centrovasca
Sante Marsili (32 anni, impiegato IVA)
Ferdinando Napolitano 1. (20 anni, studente)
Mario Morelli (19 anni, studente)

Attaccanti
Vincenzo D'Angelo (33 anni, bancario)
Salvatore Napolitano 2. (19 anni, studente)
Roberto Imperatrice (20 anni, studente)
Domenico Somma (29 anni, studente)
Raimondo Ascione (20 anni, studente)
Lori Assanto (19 anni, studente)

DEL MONTE SAVONA
1982: 4.

Colori sociali: bianco-rosso
Piscina di gara: Nessuna
Presidente: Dottor Leo Cappello
Direttore Sportivo: Bruno Pisano
Allenatore: Prof. Claudio Mistrangelo
Abbinamento: «Del Monte Corporation» (industria alimentare)

GIOCATORI

Portieri
Paolo Capriz (20 anni, studente)
Fabio Boselli (17 anni, studente)

Difensori
Adriano Zunino (22 anni, studente)
Fulvio Falco (28 anni, medico)
Andrea Pisano (21 anni, studente)

Centrovasca
Luca La Cava (19 anni, studente)
Andrea Rolandi (19 anni, studente)
Flavio Bertarelli (17 anni, studente)

Attaccanti
Pierluigi Bortoletto (21 anni, studente)
Piertino Sciascero (19 anni, studente)
Fabrizio Falco (22 anni, studente)
Adriano Perronelli (17 anni, studente)
Francesco Falco (16 anni, studente)
Roberto Bragantini (26 anni, impiegato)

CAMOGLI PORTOFINO
1982: 5.

Colori sociali: bianco-nero
Piscina di gara: «Boschetto» di via Figari - Camogli
Presidente: Dottor Roberto D'Alessandro
Allenatore: Mino Di Bartolo

GIOCATORI

Portieri
Carlo Ferrari (22 anni, studente)
Franco Cicchero (17 anni, studente)

Difensori
Roberto Passalacqua (22 anni, studente)
Virgilio Crovetto (21 anni, studente)
Silvio Baracchini (32 anni, impiegato)

Centrovasca
Emanuele Passalacqua (24 anni, studente)
Massimo Fondelli (28 anni, industriale)
Antonio Casazza (23 anni, studente)
Luigi Portelli (18 anni, studente)
Alessandro Picasso (19 anni, studente)
Carlo Gandolfo (19 anni, studente)

Attaccanti
Rocco Antonucci (29 anni, impiegato)
Marco Gatti (18 anni, studente)
Andrea Reali (19 anni, studente)

R.N. FLORENTIA
1982: 6.

Colori sociali: bianco-rosso
Piscina di gara: «Costoli» a Campo di Marte
Presidente: Comm. Piero Pierattini
Direttore sportivo: Alberto Cianchi
Allenatore: Gianni De Magistris

GIOCATORI

Portieri
Umberto Panerai (29 anni; commerciante)
Luca Paoletti (19 anni, studente)
Piero Bologna (18 anni, studente)

Difensori
Riccardo De Magistris 2. (28 anni, commerciante)
Marco Rossi 1. (26 anni, studente)
Daniele Dani (19 anni, studente)
Paolo Lecco (18 anni, studente)

Centrovasca
Riccardo Tempestini (21 anni, studente)
Jacopo Bologna 2. (21 anni, studente)
Nicola Martinuzzi (17 anni, studente)

Attaccanti
Antonio Rossi 2. (22 anni, studente)
Gianni De Magistris 1. (32 anni, studente)
Bruno Meucci (19 anni, studente)
Massimo Fusi (18 anni, studente)

S.S. NERVI
1982: 7.

Colori sociali: blu-arancione
Piscina di gara: «Mario Massa» al porticciolo (scoperta)
Presidente: Comm. Giorgio Giorgi
Allenatore: Angelo Cilio

GIOCATORI

Portieri
Giorgio Pietro Calcagno (30 anni, impiegato)

Difensori
Alfio Misaggi (23 anni, studente)
Federico Gallizia (18 anni, studente)
Nino Bisio (34 anni, prof. educazione fisica)

Centrovasca
Massimo Iacchino (16 anni, studente)
Angelo Sciaccaluga (17 anni, studente)
Gianfranco Bertolini (21 anni, studente)
Francesco Pastore (21 anni, studente)
Federico Giaretti (19 anni, studente)
Sergio Uras (22 anni, studente)

Attaccanti
Giovanni Uras (25 anni, studente)
Alessandro Cristilli (16 anni, studente)
Raoul Avallone (22 anni, studente)
Davide De Rosa (19 anni, studente)
Bruno Di Napoli (17 anni, studente)

POL. POSILLIPO
1982: 8.

Colori sociali: verde-rosso
Piscina di gara: Piscina della Can. Napoli al Molosiglio
Presidente: Dott. Guido Carciello
Allenatore: Prof. Mino Marsili 1.
Direttore Sportivo: Dott. Carlo Postiglione

GIOCATORI

Portieri
Gian Paolo De Medici (26 anni, dentista)
Massimo Santoro (21 anni, studente)

Difensori
Massimo Fiorentino (18 anni, studente)

Centrovasca
Michele Baviera (21 anni, studente)
Gennaro Fiorillo 1. (22 anni, studente)
Marco Postiglione 2. (20 anni, studente)

Attaccanti
Stefano Postiglione 1. (20 anni, studente)
Mario Fiorillo 2. (20 anni, studente)
Claudio Palumbo (19 anni, studente)
Filippo Toppa (21 anni, studente)

CAN. ORTIGIA
1982: 9.

Colori sociali: bianco-verde
Piscina di gara: «Stadio della Cittadella dello Sport» Siracusa
Presidente: Enzo Genovese
Allenatore: Salvatore Albo

GIOCATORI

Portieri
Giuseppe Catalano (25 anni, prof. ISEF)

Difensori
Giuseppe Cassia (22 anni, studente)
Daniele Benedetti (20 anni, studente)
Sebastiano Di Caro (24 anni, studente)
Maurizio Mancuso (24 anni, studente)
Francesco Pappalardo (16 anni, studente)

Centrovasca
Marcello Del Duca (32 anni, prof. ISEF)
Danilo Circo (24 anni, studente)
Giovanni Moscuzza (15 anni, studente)

Attaccanti
Alessandro Campagna (19 anni, studente)
Paolo Caldarella (18 anni, studente)
Francesco Di Caro (16 anni, studente)
Carlo Sbaragli (16 anni, studente)
Marcello Migliore (21 anni, studente)

PESCARA JEAN'S WEST
1982: 10.

Colori sociali: bianco-azzurro
Piscina di gara: Le Najadi Viale Riviera Nord
Presidente Onorario: Comm. Luciano Benetton
Presidente: Giovanni Tornar
General Manager: Gianni Santomo
Allenatore: Roldano Simeoni
Abbinamento: «Jean's West» (abbigliamento sportivo)

GIOCATORI

Portieri
Maurizio Gobbi (26 anni, studente)
Roberto Pessia (17 anni, studente)
Siro Zecchini (17 anni, studente)

Difensori
Roldano Simeoni (32 anni, prof. ed. fisica)
Paolo Raducci (25 anni, studente)
Marco Mascellanti (23 anni, studente)
Andrea Papa (16 anni, studente)

Centrovasca
Enrico Mundula (14 anni, studente)
Luigi Tornar (23 anni, studente)
Ferdinando Pesci (25 anni, impiegato)
Roberto Di Niso (19 anni, studente)
Pietro Javarone (19 anni, studente)
Amedeo Pomilio (15 anni, studente)

Attaccanti
Nello Rapini (22 anni, studente)
Alfredo D'Ilario (18 anni, studente)
Franco Di Fulvio (19 anni, studente)
Lanfranco Caiani (19 anni, studente)
Alessandro Di Muzio (18 anni, studente)
Fabrizio D'Onofrio (23 anni, studente)
Spartaco Bellotti (21 anni, studente)

SPORTIVA STURLA
1. classificata serie B girone nord 1982

Colori sociali: bianco-verde
Piscina di gara: Albaro (Genova)
Presidente: Cav. Federico Battezzati
Direttore Sportivo: Giorgio Conte
Allenatore: Federico Dodero

GIOCATORI

Portieri
Paolo Agnelli (20 anni, studente)
Mario Fassio (17 anni, studente)

Difensori
Luigi Fasce (18 anni, studente)
Aldo Ferrando (28 anni, impiegato)
Alessandro Panizzi (17 anni, studente)
Nicola Medusei (18 anni, studente)

Centrovasca
Giuseppe Icardi (23 anni, impiegato)
Carlo Massa (32 anni, impiegato)
Mariano Agrone (22 anni, studente)
Fulvio Federici (17 anni, studente)
Roberto Consiglio (20 anni, studente)

Attaccanti
Roberto Minervini (18 anni, studente)
Paolo Agrone (17 anni, studente)
Riccardo Pastorino (16 anni, studente)
Alessandro Mostes (19 anni, studente)

CIVITAVECCHIA
(neo promossa)
1. classificata dalla B Sud 1982

Colori sociali: rosso-celeste
Piscina di gara: Largo Caprera
Presidente: Saoul Stella
Allenatore: Massimo Serpa

GIOCATORI

Portieri
Aurelio Bassetti (19 anni, studente)
Alberto Volpi (17 anni, studente)

Difensori
Roberto Capuani (20 anni, studente)
Domenico Nicolini (19 anni, studente)
Norberto Rondoni (18 anni, studente)
Gianpiero Baldi (18 anni, studente)

Centrovasca
Stefano Olimpieri (25 anni, prof. ISEF)
Mario Cimino (17 anni, studente)
Paolo Rondoni (18 anni, studente)

Attaccanti
Roberto Paglierini (18 anni, studente)
Sandro Cattaneo (24 anni, impiegato)
Sergio Foschi (21 anni, rappresentante)
Gianni Pietranera (20 anni, studente)
Diego Piccione (23 anni, impiegato)
Walter Marra (19 anni, studente)
David Piccioni (19 anni, studente)

HOCKEY INDOOR/ILCAMPIONATO

La Marilena Roma, già campione d'Italia su prato, vince a Padova anche il titolo al coperto in mezzo ed animi surriscaldati: falli di gioco, proteste verbali e tentativi d'aggressione

Sfida all'hockey Corral

di **Francesco Ufficiale**

PADOVA. Eravamo venuti fin qui nella speranza di poter assistere ad una «sana» giornata di sport. Ed invece, questa dodicesima finale del campionato maschile di hockey indoor, ci ha lasciato tanto amaro in bocca che nemmeno i prelibati dolci del luogo riusciranno a mandar via e passerà sicuramente agli annali come la più nervosa, la più irascibile, la più burrascosa fra tutte quelle sin qui disputate. Uno spettacolo veramente poco edificante, mostrato in campo e fuori da allenatori, dirigenti ed anche, in alcuni casi non tanto sporadici, dai giocatori. Ci è andata di mezzo, come spesso accade dalle nostre parti, la classe arbitrale che, non lo neghiamo, ha sì le sue colpe (poca «affidabilità» dal punto di vista caratteriale e temperamentale), ma che non deve diventare il capro espiatorio per gli errori altrui. Si è arrivati, non più contenti delle ormai rituali proteste verbali, ai tentativi di aggressione, che solo per un caso non sono andati a segno. A questo punto dobbiamo proprio dire che sia stato un bene che la RAI 3 abbia ripreso non più di 5' della finalissima del torneo (in un primo tempo era stata prevista la telecronaca degli ultimi 20'). È fuor di dubbio che non si sarebbe fatto un buon servizio pubblicitario ad una specialità come l'hockey «en salle» che vuole crescere, cercando di «catturare» con la spettacolarità un sempre maggior numero di paladini.

CAMPIONI. Ha vinto (5-4), la Marilena Roma, ai tempi supplementari dopo essere riuscita a pareggiare le sorti dell'incontro a tempo scaduto nel «corto» forse più decisivo di tutto il suo campionato. Ora, sulle bianche maglie del club capitolino sarà difficile trovare posto per la «mostrina» tricolore (simbolo della vittoria nel torneo al coperto), occupate come sono dallo scudetto di «prato», dalla scritta dello sponsor e dal suo simbolo. Con quello di Padova la società del presidente Gambardella ha conquistato il suo secondo titolo «indoor» dopo ben sette anni di astinenza (1976). Per il gioco mostrato è immeritatamente «damigella d'onore» il Pastore Cus Torino che, dopo essersi preso una rivincita non indifferente battendo in una semifinale «western» i campioni uscenti del Doko Villafranca, ha avuto veramente a portata di mano la vittoria, nonostante abbia disputato la ripresa della finale senza il portiere Tola ed il forte Paolo Dosio, entrambi per infortunio.

LEGA. Tra una partita e l'altra, l' argomento di cui si è più discusso è stato quello della «lega» delle società di hockey prato. I fatti: mercoledì scorso, nel corso di una conferenza stampa, i dirigenti del Benedetto Pastore, le sponsor del Cus Torino, hanno lanciato la proposta tra i vari sodalizi della massima serie hockeystica. Scopo dell'iniziativa è quello di cercare di «smuovere» la Federazione da posizioni di — a detta loro — assoluto immobilismo. L'idea sembra decisamente valida, a patto che sia gestita con spirito manageriale. Grosse perplessità, soprattutto di carattere economico, ci inducono però ad aspettare gli eventi, prima di esprimere un giudizio che, adesso, ci sembra affrettato. Ne riparleremo in seguito.

DONNE. Anche il campionato femminile ha le sue finaliste, che si affronteranno a Reggio Emilia il 12 e 13 febbraio. Dal girone A sono uscite le campionesse in carica dell' Amsicora Alisarda Cagliari e le torinesi del Rassemblement Robe di Kappa. Dal girone B si è qualificata la coppia braidese Faber-Lorenzoni, terminata a pari punti. La differenza goal è stata comunque favorevole alla prima e più blasonata compagine. Retrocedono in serie B Fitness Villafranca e La Pisana Padova. Il Veneto piange! □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A MASCHILE

SEMIFINALI CLASSIFICAZIONE

Cus Bologna-Cassa Rurale Roma 4-3; Amsicora Alisarda-Autolac Villar Perosa 5-4.

SEMIFINALI PER IL TITOLO

Pastore Cus Torino-Doko Villafranca 7-6; Marilena Roma-Gea Bonomi 6-5.

FINALE 1. E 2. POSTO: Marilena Roma-Pastore Cus Torino 5-4 (d.t.s.)
FINALE 3. E 4. POSTO: Doko Villafranca-Gea Bonomi 12-5
FINALE 5. E 6. POSTO: Amsicora Alisarda-Cus Bologna 6-5
FINALE 7. E 8. POSTO: Cassa Rurale Roma-Autolac Villar Perosa 7-2

SERIE A FEMMINILE

Girone A. Risultati della 3. giornata (a Torino): Fitness Villafranca-Autolac Villar Perosa 1-4; Rass. Robe di Kappa-Amsicora Alisarda 0-3; Autolac Villar Perosa-Cus Torino 1-0; Rass. Robe di Kappa-Fitness Villafranca 4-4; Amsicora Alisarda-Cus Torino 6-2.

Risultati della 4. giornata: Alisarda-Fitness Villafranca 3-3; Ross. Robe di Kappa-Autolac Villar Perosa 2-2; Fitnesse Villafranca-Cus Torino 2-3; Amsicora Alisarda-Autolac Villar Perosa 5-1; Cus Torino-Rass. Robe di Kappa 2-4.

CLASSIFICA: Amsicora Alisarda 13; Rass. Robe di Kappa 11; Autolac Villar Perosa 8; Cus Torino 5; Fitness Villafranca 3.

Girone B. Risultati della 4. giornata (a Bra): Cus Catania-Lorenzoni Bra 4-5; Faber Bra-La Pisana Padova 4-2; Lorenzoni Bra-Cus Padova 2-2; La Pisana Padova-Cus Catania 1-4; Cus Padova-Faber Bra 1-3.

CLASSIFICA: Faber Bra (+15) e Lorenzoni Bra (+10) 11; Cus Catania 10; Cus Padova 8; La Pisana Padova 0.

RUGBY/IL CAMPIONATO

L'Aquila abbattuta

PARLIAMO innanzitutto di campionato per rilevare che alcune verità interessanti cominciano ad emergere con chiarezza. Prima fra le altre il momento felice del Benetton: dopo quattro giornate i trevigiani sono al comando con punteggio pieno, dimostrando in ogni occasione compattezza, lucidità, ritmo e, in particolare, un eccellente equilibrio di squadra. La loro vittima più recente è la Scavolini (15-9) a proposito della quale va detto che non appare più l'irresistibile complesso della passata stagione: il pacchetto aquilano ha perso in rendimento, la coppia dei mediani denuncia difetti di esperienza, cosicché una delle più belle linee di attacco d'Italia si trova a corto di munizioni. L'insufficiente prestazione di Rovigo di alcune settimane or sono ha trovato successive conferme. Anche la Sanson non regge il ritmo nella fase finale: contro un Parma risorto con il ritorno di Azzali, i rossoblù sono naufragati al Battaglini (9-22) e la incompletezza dei quadri spiega solo in parte la débacle. Forse per la Sanson si tratta di crisi di rinnovamento, ma anche di vecchi errori che inesorabilmente vengono al pettine.

CONFERMA. Il momento di calo del Petrarca è passato in fretta. I «neri» padovani sono passati in scioltezza al milanese Giurati (25-3) sfoggiando una grinta e un dinamismo che di crisi non hanno la più tenue sfumatura. Più che mai sulla cresta dell'onda, il Petrarca si prepara al grande duello con il Benetton con il doppio scopo di eliminare l'Aquila e di conquistare l'ottavo scudetto. Catania, Fracasso e Milano potranno recitare soltanto un ruolo di disturbo, ma le loro speranze non possono andare più in là di un onorevole piazzamento. Il Parma si veste di mistero: siamo curiosi di sapere fin dove potrà arrivare. Per quanto riguarda la poule retrocessione, le vicende sono ancora più misteriose: se appare ormai fuori causa l'Imeva Benevento (ed è questa la grossa sorpresa del settore) tutte le altre — chi più e chi meno — hanno gli stessi motivi per sperare e per temere. Quattro dovranno retrocedere: per sette, in eguale misura, possono esserci gioie e amarezze.

ECCO LA FRANCIA. E domenica, Italia-Francia a Rovigo per la Coppa Europa. La squadra azzurra affronta il leggendario rivale con lo stesso spirito di un anno fa a Carcassone, quando fu ad un soffio dal risultato clamoroso; la Francia, che ancora ricorda la grande paura di quel giorno, cala a Rovigo con una formazione molto forte, dove sono inclusi tre di Carcassone (l'ala Fabre, il centro Chadebech, temibilissimo, e il tallonatore Gallion) e, per di più, con Viviès come estremo, un elemento che fu in panchina a Twickenham per il recente incontro con l'Inghilterra. Un'avversaria, in sostanza, che sarà difficile sorprendere. Per quanto la storia ci sia contraria in maniera assoluta (sempre sconfitte, mai nemmeno un pareggio!) noi abbiamo il coraggio di credere, almeno un poco, nella squadra azzurra. Scende in campo un pacchetto fatto di uomini esperti e combattivi (Zanon, Rossi, Artuso, Gardin, Annibal, Robazza, ecc.), Ghini e Bettarello formano una coppia di mediani di notevole classe, la linea di attacco ha in Azzali (tornato in gran forma), Rino Francescato, Mascioletti e Ghizzoni le armi per impensierire qualsiasi difesa e non si trascuri le capacità di inserimento dell'estremo Gaetaniello. Vada come vorrà la sorte, la squadra azzurra ha i numeri per disputare una grossa partita. Purché creda in se stessa.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

GIRONE SCUDETTO - 4. giornata

Amatori-Fracasso San Donà	**28-10**
Benetton-Scavolini L'Aquila	**15-9**
MAA Milano-Petrarca Padova	**3-25**
Sanson Rovigo-Parma	**9-22**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benetton	**8**	4	4	0	0	97	27
Petrarca	**7**	4	3	1	0	70	9
Scavolini	**5**	4	2	1	1	68	28
Sanson Rovigo	**3**	4	1	1	2	27	48
Parma	**3**	4	1	1	2	40	63
Amatori	**3**	4	1	1	2	34	87
Fracasso S. Donà	**2**	4	1	0	3	45	72
MAA Milano	**1**	4	0	1	3	28	75

GIRONE RETROCESSIONE - 4. giornata

Ceci Noceto-Cus Roma	**rinv.**
Imeva-Vagabond	**13-21**
Oliosigillo-Americanino	**29-7**
RDB Piacenza-Spondilatte	**6-3**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lattespondi	**6**	4	3	0	1	57	23
Oliosigillo	**6**	4	3	0	1	67	52
RDB Piacenza	**6**	4	3	0	1	37	25
Ceci Noceto	**4**	3	2	0	1	51	37
Vagabond	**4**	4	2	0	2	37	42
Cus Roma	**2**	3	1	0	2	48	60
Americanino	**2**	4	1	0	3	44	72
Imeva	**0**	4	0	0	4	39	69

Eclettica e ricca di talento (ha fatto molta esperienza anche in teatro), La Ronstadt si può considerare una caposcuola tra le più apprezzate della musica leggera internazionale. Per la prima volta arriva in Italia

Mastro... Linda

di **Sergio D'Alesio** - foto **Luciano Viti**

L'ARRIVO in Italia per la prima volta della stella-rock Linda Ronstadt ha sollevato un grande interesse presso la stampa specializzata e non. Trent'anni e passa, un fisico da teenager, rapporti sentimentali malcelati con il Governatore della California (alias Mr. Gerry Brown), una carriera d'oro in eterna ascesa (con oltre cinquanta milioni di copie vendute in tutto il mondo), nonché recenti esperienze teatrali hollywoodiane, targate «Pirates of Penzance», fanno di lei una Superstar al neon, degna d'apparire quotidianamente sulle cronache civettuole della stampa americana. Da noi il «fenomeno» di

Roustadt/segue

questa artista è arrivato solo adesso e di ripiego... «Get Closer» è la sua ultima incisione, pubblicata recentemente anche in Italia.

L'INTERVISTA. — Come mai hai pensato di debuttare anche in un musical teatrale?

«Da ragazzina volevo diventare un soprano lirico. Adoro Puccini, la Bohème, I Sette Peccati Originali, etc. sicché al momento dell'offerta non ho avuto esitazioni. Piuttosto che considerarmi un'artista eclettica come Barbra Streisand o Bette Midler, preferisco cambiare cliché lentamente, secondo le mie esigenze e possibilità».

— Al contrario di altre tue colleghe come Nicolette Larson, Emmylou Harris o Rickie Lee Jones non hai però mai mostrato velleità in campo compositivo...

«Sono una cantante, una interprete e basta. Intendo restare tale».

— Hai delle preferenze in campo musicale?

«Mi piace quello che fanno le sorelle McGarrigle, John David Souther e soprattutto Randy Newman. È il migliore di tutti per ispirazione ed inventiva».

— Ti consideri una superstar? Tempo fa Rolling Stone ha riportato una tua dichiarazione ambigua che diceva «Ho fatto di tutto per arrivare al successo, anche quello che voi state pensando...». È qualcosa a vedere col sesso?

«Spesso si vive per il sesso e le passioni! Comunque il clima che circonda le superstar in America è terribile, volgare, patetico, artefatto. Rischi ogni giorno di essere mangiato dagli industriali discografici, finendo poi per diventare l'idolo di te stesso. Un giorno qualcuno potrebbe uccidere, magari per invidia, me, al posto di John Lennon. Tutto va oltre il limite delle cose normali».

— In California la nuova ondata musicale della new wave non sembra aver attecchito più di tanto...

«Direi di no. Solo Elvis Costello e i Police resteranno nella testa della gente fra dieci anni, ma oggi il contributo all'evoluzione e al messaggio evasivo del rock arriva ancora da Neil Young, da Little Richard e dai Rolling Stones che hanno fatto le cose più concretamente di tutti gli altri».

— Hai subìto l'influenza degli Eagles?

«Per forza di cose. Forse ci siamo influenzati a vicenda. Quattro anni di tours insieme a Glenn Frey e Don Henley hanno lasciato il segno. Ho un gran rispetto per loro».

— Hai mai realizzato un disco o un qualsiasi progetto solo per sete di denaro, come ti dipinge la stampa d'oltre oceano?

«Penso che sia molto pericoloso darsi da fare solo per ricevere dollari in cambio. È ovvio, poi, che i soldi arrivano a palate, se sei un'artista di successo, ma io ho sempre cercato di trovare la mia strada seguendo l'istinto e i consigli di Peter Asher».

— Quanto sei stata coinvolta nei piani reazionari di «No Nukes»?

«Ho un mucchio di idee in proposito, ma ci vorrebbe del tempo per esporle. In sintesi però mi sento frustrata, quasi debilitata; sono solo una cantante, non una sognatrice sociale. Per noi a Los Angeles è stato un incubo vicino a reale. Si poteva morire tutti in pochi minuti. Quando ho sentito i discorsi di Jane Fonda alla televisione, mi sono trovata completamente d'accordo con lei, immedisimandomi con tutto quello che diceva».

— Gerry Brown ha fatto qualcosa per cambiare questo stato di cose?

«Certamente. L'aria è stata ripulita completamente con dei giganteschi depuratori che, oggi, controllano periodicamente il livello della radioattività vicino alla centrale di Three Mile Island».

— Inciderai il fatidico disco dal vivo, tanto di moda oggi sul mercato rock mondiale?

«Non farò mai un live album. Mi è sempre sembrata una cosa buttata lì, senza alcun significato artistico».

— Quali sono i tuoi progetti?

«In futuro voglio dedicarmi più al teatro: dopo l'incisione di un nuovo disco a giugno con Nelson Reed, che sarà molto più orchestrale dei precedenti, reciterò allo Shakespeare Festival di New York».

s. d. a.

Con una tournée lampo in terra italiana, l'interprete americano ha riacceso gli animi degli appassionati di soul e di rhythm'n'blues. Tre concerti, molto ritmo e un'improvvisata quanto inopportuna baruffa

Anima nera

di **Lorenza Giuliani** - foto **Calderoni**

L'AVVENIMENTO di questo inizio del 1983 è sicuramente l'arrivo in Italia di Wilson Pickett, interprete soul che ha visto alla fine degli anni Sessanta il suo momento d'oro. Pur facendo parte della generazione degli Otis Redding, dei Joe Tex, Pickett non ha mai avuto il carisma per divenire un idolo o un trascinatore di folle; nonostante questo il breve tour italiano del cantante dell'Alabama ha canalizzato l'attenzione degli appassionati di musica calda e viscerale, di soul e di rhythm'n' blues. I concerti italiani, uno a Roma, uno a Lugo di Romagna (Ravenna) e l'ultimo a Milano, hanno evidenziato un personaggio che, con i suoi quarant'anni suonati, è ancora in grado di catalizzare l'attenzione della gente, di coinvolgerla, di farle battere il piede a tempo. Le esibizioni del cantante di colore si sono infatti concluse in danze collettive, grazie anche agli stimoli forniti dalla soul-band che lo acompagnava e che ha dimostrato in più di un'occasione di saperci fare. Sono così stati proposti i classici di Wilson Pickett, quelli incisi quando l'interprete lavorava a Memphis, poi la sua personalissima versione di «Hey Jude», mentre la macchina del ritmo, instancabile, non accusava cadute di tono. Questa tournée, che ha riportato alla ribalta un personaggio di spicco della musica nera, non si è però conclusa nel modo migliore: il concerto di Milano, l'ultimo in Italia, è stato interrotto a metà a causa di un litigio, che è poi degenerato, fra Pickett e un musicista del suo gruppo. La baruffa si è poi estesa anche al gestore del locale in cui si teneva il concerto e, alla fine, è dovuta intervenire la forza pubblica per sedare gli animi. Si è interrotto così un sogno che, a tempo di rhythm'n'blues, aveva riportato un po' tutti indietro negli anni, al periodo in cui la disco-music non aveva ancora monopolizzato il regno delle discoteche e in cui il ritmo non era necessariamente sinonimo di cassa in quattro. È stato un brusco risveglio, sia per i fans sia, probabilmente, per Pickett. □

Sono australiani come i Police ma la loro musica si distacca da questi per originalità. Col primo album hanno avuto successo in Italia un anno dopo la pubblicazione

Lavori in corso

di **Bruno Marzi**

NON C'È che dire: bel colpo, ragazzi! Primo LP («Business as Usual») e un solo singolo («Who Can It Be Now») e ti ritroviamo cinque ragazzi australiani in testa alle «charts» statunitensi. I «Men at Work» hanno «sbancato» gli USA grazie ad un mese di tournées, quest'estate, in compagnia dei mitici Fleetwood Mac, anche se il cantante/chitarrista Colin Hay tiene a precisare che «... **Dobbiamo sì molto alla tournée coi Fleetwood Mac, ma non va dimenticato che abbiamo fatto due mesi di "date" per contro nostro, in lungo e in largo per il Nordamerica! Se abbiamo ottenuto tale successo, dobbiamo dire grazie anche alle radio FM, che ci hanno seguito e incoraggiato in quei giorni».**

L'INTERVISTA. So che avete già terminato un secondo LP, intitolato «Cargo»...
«Sì, ed è molto più bello del primo! Sai, in "Business as Usual" coesistevano molti stili e tendenze diverse e il disco ha perfettamente adempiuto al compito prefissato, cioè farci conoscere».
— A parte l'uso del sax, un gradito ritorno già rilevato nei compagni d'etichetta Quarterflash, nelle vostre canzoni si sente molto il sound dei Police, ad esempio...
«È vero: ma ciò è dovuto a quanto ti ho accennato prima. Noi siamo di Sydney, e in Australia senti moltissima musica, la stessa che puoi ascoltare qui in Italia. È vero che anche noi ci stiamo creando una cultura rock personale e, AC/DC a parte, o i vecchi Easybeats, ci sono molti gruppi che, come noi, sono in grado di arrivare al grande successo. Poi, c'è da dire che solo io e John Rees, che suona il basso ma che ha sempre studiato il violino, suonavamo assieme anche prima. Tieni presente che il nostro primo disco è uscito a fine marzo '82, ed è ormai passato, anche se da voi ha successo solo ora, nelle discoteche. Il vero sound dei Men at Work lo dovete ancora sentire!».
— Allora parlatecene un po'...
«Ci sono molte più tastiere, mentre in pezzi come "Who Can It Be Now" sono le chitarre (suonate da me e Colin) a tenere su la baracca! Poi pensiamo di accentuare ancora il supporto ritmico, mentre crediamo di essere a buon punto coi testi».
— Già: i vostri testi sono tutto, meno che banali...
«È facilmente intuibile che esprimono le inquietudini tipiche di chi vive nelle grandi città. In più va detto che tutto il successo ottenuto lo abbiamo raggiunto con le nostre sole forze, e quindi non potremmo essere diversi da quello che cantiamo».
— Siete una band senza leaders?
«È vero, però Colin è quello che si sobbarca il peso maggiore: canta, suona la chitarra e compone gran parte delle canzoni; durante i concerti, poi, è anche il "frontman" ufficiale!».
— Pensate che sia stato un vantaggio per voi appartenere ad una piccola, ma combattiva, etichetta come la «Geffen»?
«È la stessa cosa. Noi non dobbiamo niente a nessuno! Ogni briciola di successo raggranellata è stata strasudata, te lo giuro! Gruppi come il nostro, o i Quarterflash, sarebbero venuti fuori in qualsiasi etichetta: è l'abitudine al business!».
— Come si sta da ricchi?
«Veramente non lo sappiamo ancora! Sono diversi mesi che siamo in giro per il mondo... e poi, sai che i diritti d'autore impiegano un bel po' di tempo per arrivare. Il maggior lato positivo consiste nel poter girare il mondo, e vedere bei posti come l'Italia. In America mangiavamo malissimo, mentre qui è un po' come essere a casa!».
— Si sta bene in Australia?
«Oh, sì! È un posto meraviglioso, perché l'Australia non è Sydney, ma è un grande paese: come erano gli Stati Uniti cent' anni fa, credo». Canguri a parte, questi Men at Work risultano essere dei simpaticoni, al punto da volersi quasi scusare di essere giunti al successo in Italia ad un anno di distanza dall'uscita del disco che li vede in classifica anche in Europa. In attesa della pubblicazione anche da noi di «Cargo» (è cosa di giorni), può essere tonificante il riascoltare canzoni come «Underground», «I Can See in Your Eyes», e, naturalmente, la celeberrima e gradevolissima «Who Can It Be Now?». Musicalmente parlando, i Men at Work si aggiungono all'ormai fitta schiera delle bands proiettate negli anni '80, alla ricerca di sonorità veramente originali, e non legate a questa o quella effimera moda. □

È al via il 33. Festival della canzone italiana: trentasei interpreti si contenderanno il titolo durante le tre serate. Novità per ciò che riguarda le votazioni

La macchina della musica

di **Lorenza Giuliani** - foto di **Enrico Calderoni**

RITORNATO in auge da qualche anno, il festival della Canzone italiana è nuovamente un punto di riferimento importante per il business musicale e per i suoi protagonisti. Riscattatosi grazie alla partecipazione, negli scorsi anni, di personaggi piuttosto illustri della musica di casa nostra ma, soprattutto, di quella straniera, il fiore all'occhiello di Gianni Ravera si presenta quest'anno con trentatré anni di vita e con alcune sorprese che rendono la manifestazione più movimentata e più interessante. A partire da chi presenterà la passerella canora per finire al metodo adottato per la votazione finale il festival si è infatti rinnovato rispetto alle passate edizioni, rispondendo anche alle polemiche sull'attendibilità delle giurie che si erano scatenate l'anno passato. Conduttore ufficiale di questa edizione sarà Andrea Giordana, noto attore di prosa e di televisione, coadiuvato nel ruolo anche dalle tre presentatrici di «Disco Ring», ovvero Emanuela Falcetti, Anna Pettinelli e Isabel Russinova. Gli ospiti del Casinò sanremese saranno invece annunciati da Roberta Manfredi, figlia del più conosciuto Nino.

I PROTAGONISTI. Ma, presentatori a parte, i veri mattatori di Sanremo sono, ovviamente, i cantanti che, nei termini che ormai tutti conosciamo, si contenderanno nelle tre serate festivaliere il titolo di vincitore della rassegna. Anche quest'anno i partecipanti saranno divisi in due categorie, quella dei «giovani» e quella dei «big». Nella prima divisione troviamo Marco Armani, Patrizia Danzi, Flavia Fortunato, Zucchero Fornaciari, Manuele Pepe, Fiordaliso, Brunella Borciani, Pinot, Gloriana, Daniela Goggi, Nino Buonocore, Donatella Milani, Riccardo Azzurri, Sibilla, Amedeo Minghi e i tre vincitori del concorso domenicale di Pippo Baudo, Giorgia Fiorio, Alessio Colombini e Tiziana Rivale. I «big» sono invece Pupo, i Passengers, Barbara Boncompagni, Bertino, Osborne, Christian, Viola Valentino, Stefano Sani, Vasco Rossi, Toto Cotugno, Richard Sanderson, Sandro Giacobbe, Gianni Morandi, Giuseppe Cionfoli, i Matia Bazar, Gianni Nazzaro, Dori Ghezzi, Amii Stewart, Marco Ferradini. Un livello qualitativo quindi dignitoso anche se non ci sono novità di rilievo. Come tutti gli anni, anche questo non fa eccezione e corrono già voci che danno per certo questo o quel vincitore: proprio per evitare gli spiacevoli «inconvenienti» che hanno turbato l'armonia dell'edizione '82 del Festival, l' organizzazione Ravera è corsa ai ripari e ha escogitato un sistema di votazione a prova di bomba e, soprattutto, a prova di pettegolezzo.

GIURIE E TOTIP. Ormai ambigua l'operazione delle cosiddette giurie «fantasma», l'edizione di quest'anno sperimenterà un nuovo sistema per decretare il trionfatore della riviera dei fiori. Sessanta sono infatti i comuni italiani che saranno estratti a sorte per le sere del festival e che, venti per ogni sera, daranno il loro verdetto telefonicamente al teatro Ariston. Oltre a ciò è stata aggiunta a questa votazione ufficiale anche quella popolare che consente, tramite un accordo fatto con il Totip, a chiunque di segnalare il proprio cantante preferito mediante la compilazione della schedina numero sei, appunto, del Totip. Diversa rispetto al consueto anche la procedura che, sera per sera, promuove i cantanti più votati: infatti le prime due «semifinali» permetteranno a sei bigs (tre ogni sera) e a otto giovani (quattro per sera) di accedere alla sfilata conclusiva, quella del cinque febbraio.

LE «CARTE» STRANIERE. L' asso nella manica di patron Ravera sarà costituito anche questa volta dalle classifiche straniere: la consuetudine vuole che gli ospiti più prestigiosi vengano annunciati solo all'ultima ora, per rendere più efficaci le scelte dell'organizzazione. I nomi più certi sono quelli do Toquinho, l'apprezzato musicista brasiliano, e dei Saxon, paladini dell'heavy-metal, ma si parla anche di John Denver, dei Commodores, e di altre stelle di primo piano del firmamento musicale internazionale.

LA ROULETTE. I giochi son fatti, o quasi. E mentre attendiamo di sapere su quale numero si fermerà la pallina di questa grande macchina del divertimento e della musica, non ci resta che assistere alla battaglia che i pretendenti al titolo si daranno sul faraonico e scintillante palcoscenico di Sanremo, nelle serate del 3, 4 e 5 febbraio. E speriamo che vinca il migliore. □

I partecipanti più illustri al festival sono, fra gli altri, Vasco Rossi (in alto a sinistra)**, Viola Valentino** (in alto a destra), **Gianni Morandi** (in basso a sinistra), **Fiordaliso** (al centro) **e Antonella** (a lato) **la «voce» solista dei Matia Bazar**

WHITESNAKE
Saints & sinners
(Liberty 83350)

Il gruppo guidato dal deus ex machina Dave Coverdale si sta imponendo gradualmente come una delle forze emergenti dell'heavy metal internazionale, merito di un organico bene assortito e di una lezione colta in pieno dagli anni sessanta e settanta. Quello che personaggi come Coverdale, Jon Lord e il nuovo Cozy Powell (il batterista che è arrivato in questi giorni dopo avere girovagato tra i Rainbow e il Shenker group) vantano nei confronti di altri gruppi rivali, è una esperienza invidiabile, per gente che calca le scene da anni e che conosce i segreti del mestiere su come trascinare i kids di tutto il mondo. «Saints & sinners» è la dimostrazione di come il gruppo sia arrivato a posizioni di prestigio nell' ambito del rock sparato a megawatt e la tournée europea, appena conclusa, nonché il prossimo giro di concerti giapponese (là con l'heavy metal sono a nozze) sta facendo il resto. Con Coverdale nel ruolo di compositore principe, questo lp del gruppo segue la rotta di un rock incessante, stilisticamente pregevole, dalle buone rifiniture e dall' impatto ritmico da farvi traballare dalla sedia. Quindi, dopo aver trovato la posizione ideale, mettete il disco sul piatto e poi lasciate fare a loro: la sanno lunga su come trascinarvi.

JOHN McLAUGHLIN
Music spoken here
(Wea 99254)

Se un qualsiasi network televisivo realizzasse dei telefilm della serie «La classe non è acqua», McLaughlin avrebbe indubbiamente il ruolo del protagonista, magari in storie più o meno efficaci, come in fondo è la sua vasta produzione discografica negli ultimi anni a questa parte. Ma per chi si muove nell'ambito del rock-jazz, come il chitarrista inglese, la strada è sempre più dura, anche per una progressiva disattenzione da parte del pubblico e della critica verso questo genere in grande auge solo un decennio or sono. Comunque a McLaughlin va dato atto di non avere ancora ceduto alle lusinghe della «fusion» (come Benson e Mangione) conservando invece una propria identità artistica, discutibile fin che si vuole, ma indubbiamente efficace. «Music spoken here» segue infatti queste tracce, con una musica che cerca di affinarsi ulteriormente rispetto a «Belo horizonte» il disco dello scorso anno. Inciso con gli stessi musicisti il nuovo lp offre momenti di partecipazione emotiva, merito di una chitarra che non ha eguali, come in «Blues for L.W.» o in «Brise de Coeur» con un solo di piano niente male e tappeti sonori di tastiere. Distinguere a questo punto il confine tra jazz emotivo e rock all' acqua di rose è compito arduo, perché il primo è sempre presente, il secondo è lasciato a volte in disparte e quando c'è non ha nulla a che vedere con il passato del nostro con la Mahavishnu orchestra. Un ottimo disco, stimolante e con un livello tecnico inconsueto, nella marea discografica che contraddistingue gli anni ottanta.

IL «33» DELLA SETTIMANA

TOYAH ON TOUR
Warrior rock
(Safari Ariston 2406)

È uno dei pochi nomi di un certo interesse usciti dalla scena inglese negli ultimi due anni e subito si è distinta per una notevole aggressività vocale, unita ad un impatto visivo di una certa efficacia, quella che nel gergo discografico si chiama «immagine». Toyah Wilcock l'abbiamo vista anche sui palchi dei palasport italiani e questo rock da guerrieri, simboleggia il titolo dell' album, è ben rappresentato in due dischi registrati in concerto. Con una voce personale, possente e graziata, Toyah offre il meglio di una carriera che, ancorché non lunga, ha già alcuni hit come «I want to be free» e «It's a mystery». Ma l'accoglienza che le manifesta il pubblico dell'Hammersmith Odeon, luogo deputato nel luglio scorso a teatro di queste registrazioni, è di quelle che si riservano alle stars. E Toyah è ormai tale, merito di una scelta accurata del repertorio e di un supporto musicale dove le diavolerie elettroniche vengono lasciate alla nouvelle vague, perché qui c'è un gruppo ben assortito in cui spicca Simon Phillips, un batterista di notevole livello. Quindi le componenti per fare di questo un album vincente ci sono tutte e Toyah non si risparmia offrendo al pubblico tutta la propria abilità e professionalità, in un escursus incandescente e trascinante anche per chi ascolta da casa. Certo non si apprezzerà la parte visiva (le scene sono curate, come da regola, per non trascurare nessun dettaglio) ma il rock della ragazzona dai capelli rossi è da serie A. A questo punto non resta che aspettare l'impatto sul pubblico italiano, così pronto verso la dance, elettronica & c., ma scarsamente propenso a recepire queste proposte. La colpa? di tutti, ma anche di quelle radio private che non hanno il coraggio di osare più di tanto e che propongono ogni cosa con un tale assortimento di aggettivi da fare inorridire Zingarelli in persona: molto splendido, eccezionalmente bello, etc. Per una volta sarebbe bene cominciare a fare dei «distinguo» dicendo apertamente cosa vale e cosa no. «Warrior rock» è un disco dalla lunga gittata, che non si esaurisce in quell'atto di consumare subito e in fretta la novità (prassi che sta prendendo piede), ma che va gustato ascolto dopo ascolto, perché convince sempre più. Toyah ha talento ed è giusto che vada premiato, proprio perché si espone direttamente con dischi in concerto, dove la classe o si ha o è inutile presentarsi, regola che dovrebbe imperare al di là di tanti bluff discografici.

FOREIGNER
Records
(Atlantic 780999)

Con tutti i nomi, più o meno validi, che vengono in Italia a cogliere successi a volte insperati in patria, spiace che un gruppo di alto livello come i Foreigner non abbia ancora trovato da noi il giusto riconoscimento. Gli ingredienti ci sono tutti: ottimi dischi, elementi di primo piano del pop internazionale (l'ex King Crimson Ian McDonald in testa) e soprattutto brani di ottimo impatto e di un certo spessore artistico. Incredibilmente i Foreigner sono superstar negli Stati Uniti e semisconosciuti in questa penisola che, nonostante viva di esterofilia, non si è ancora accorta di loro nel modo giusto. Ma «Records» potrebbe colmare la lacuna, trattandosi di una raccolta dei loro brani più significativi degli ultimi sei anni, per un iter dove il gruppo ha imposto un proprio stile che, pur tenendo conto delle origini britanniche, ha cercato di smussarsi al punto giusto per arrivare al vasto pubblico americano, alla maniera dei Fleetwood Mac. Dieci brani di grande impatto, con ottimi arrangiamenti e bella esecuzione e con un ottimo cantante come Lou Gramm. Ci sono «Head Games», «Waiting for a girl like you», «Cold as ice» (uno dei brani degli esordi), «Urgent», «Juke box hero», tra gli altri, con una attenta selezione dal quarto lp del gruppo del 1981, il primo senza McDonald che ha abbandonato il gruppo. Chicca della situazione: «Hot blooded», registrata in concerto lo scorso anno durante il tour americano. Infine una nota di cronaca va alla splendida copertina.

16 FIOCCHI DI NEVE
(Cgd 20335)

Con la contrazione del mercato discografico, da qualche tempo trovano sempre più spazio le raccolte, che il pubblico dimostra di gradire perché spesso sono un biglietto da visita esauriente dei successi del momento e perché a volte si tratta anche di un buon investimento, come per «16 fiocchi di neve». Al di là di una copertina giustamente maliziosa, nell'album in questione ci sono sedici hit, tutti da ascoltare in rapida successione. I coniugi Fogli in testa («Sola» per Viola e «Un angelo» per Riccardo), poi il brano del ritorno della bionda Amanda («Incredibilmente donna»), quello della ragazzina francese, Lio, («Mona Lisa») e l' esordio nella nuova etichetta di Gino D'Eliso con «Magari fosse Natale». Ma vale la pena di continuare, perché altre frecce riserva questo arco, il rap di Falco, ovviamente «Der kommissar», l' elettronica estrema degli Yazoo, «Don't go», la splendida Dionne Warwick con «Heart breaker», poi Raffaella Carrà con «Ballo ballo», Loredana Bertè con il bel brano «Per i tuoi occhi», Adriano Celentano («Conto su di te»), i Rockets, Giorgia Fiorio, Josy Nowack, Dario Baldan Bembo, Pupo. Quindi al prezzo di un 33 giri si ottiene questa interessante carrellata di successi, per tutti i gusti ovviamente.

CLASSICA

GIACOMO PUCCINI
Concerto pucciniano

Archivio Rai /
Fonit-Cetra

(p.p.) Fa sempre piacere ascoltare un disco di questo tipo; i tre interpreti del concerto dedicato al maestro toscano sono infatti grandi artisti del passato che nessuno ha dimenticato e che molti ricordano con tanta nostalgia. Su tutti Renata Tebaldi, sublime interprete verdiana, ma che dimostrò con grande maestria di adattarsi intelligentemente anche alle parti romanticoveriste di Puccini. Nel microsolco canta «Mi chiamano Mimì», «Un bel dì vedremo» e l'atto Quarto rispettivamente di Boheme, Madama Butterfly e Manon Lescaut. Gli altri due interpreti maschili sono Giuseppe Di Stefano e Giuseppe Taddei, che proprio nel repertorio verista seppero trovare i toni più alti della loro arte. Nella loro versione ci sono regalati «Ah che zucconi» e «Firenze è come un albero fiorito» da Gianni Schicchi, «Che gelida manina» da Boheme, «Non piangere Liù» da Turandot e «Minnie dalla mia casa» dalla Fanciulla del West. La registrazione è stata effettuata in concerto il 29 novembre 1954 per il 30. anniversario della morte del compositore; quindi questo LP ha anche un notevole valore storico. L'orchestra è la Sinfonica della RAI di Roma diretta da Alberto Paoletti.

IL CONCERTO DELLA SETTIMANA: GIANNA NANNINI

DOPO aver fuso le proprie intuizioni rock, la schiettezza da toscana verace, con la migliore tecnologia teutonica, Gianna Nannini inizia questa settimana (il 9 febbraio debutterà al Baccarà di Lugo di Romagna) la tournée italiana. Con alle spalle un'uscita discografica quale «Latin Lover» e un'esibizione molto prestigiosa nel tempio del rock tedesco, la cantante senese approda sui nostri palcoscenici preceduta, se mai ce ne fosse bisogno, da un biglietto da visita che non lascia dubbi. Superati i primi tentativi di approccio con il mondo della musica attraverso incisioni estremamente efficaci, quasi crude visti i toni forti che le caratterizzavano, la Nannini si è ormai incamminata sulla strada di un sound europeo, di un rock che non si limita a rispecchiare i fermenti italiani. Anche dal vivo Gianna ha dei buoni precedenti: sempre coadiuvata da musicisti esperti, a diretto contatto con il pubblico risulta ancor più graffiante e grintosa, grazie soprattutto a una grande capacità di trasmettere ritmo ed energia. Se come cantante è molto personale, anche come musicista Gianna ha delle ottime carte da giocare, vista la confidenza che può vantare con numerosi strumenti. Lo spettacolo risente di questa disinvoltura, della sicurezza professionale quasi ostentata sotto ai riflettori dalla protagonista che, al momento giusto, funge anche da propulsore per tutto il gruppo: il concerto procede così in un continuo crescendo, concedendosi dei momenti di pausa solo per lasciare spazio alle composizioni più melodiche di Gianna. Soprattutto sul palcoscenico dunque la Nannini si conferma una delle realtà più «esportabili» della nostra musica in un momento in cui alla crisi economica del mercato del disco corrisponde un certo malessere, altrettanto preoccupante, anche a livello di idee nuove.

I CONCERTI

FEBBRAIO è senza dubbio il mese dei debutti: moltissime sono infatti le tournée che prendono il via in queste settimane, seguendo a ruota l'interesse suscitato dalla nuova edizione di Sanremo. Ecco, nel dettaglio, tutte le date.

POOH: il 2 e il 3 febbraio al Rolling Stones di Milano; il 6 a Sarmato (Piacenza), al Pierrot; l'8 alla Casina Rossa di Ponte San Pietro (Lucca).

RICCARDO FOGLI: il 5 febbraio si tiene il debutto nazionale del tour al Capital Music di Pisogne (Brescia); l'8 al teatro-tenda di Marlia (Lucca).

ORNELLA VANONI: il debutto di Ornella è fissato per l'8 febbraio al Marabù di Reggio Emilia; il 9 al Boomerang di Brescia.

GIANNA NANNINI: il 9 febbraio debutta la Nannini al Baccarà di Lugo di Romagna (Ravenna).

SAXON è al via anche il tour dei paladini dell'hard-rock, ancora freschi dalla partecipazione sanremese. I Saxon sono il 7 febbraio al palasport di Bologna; l'8 a Torino e il 9 a Milano.

IL CLASSIFICONE DI PS&M

Gioia	radiocorriere TV	musicaedischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. L'arca di Noè **FRANCO BATTIATO** EMI	1. L'arca di Noè **FRANCO BATTIATO** EMI	1. L'arca di Noè **FRANCO BATTIATO** EMI	Something' Going On **FRIDA**	1. **DIRE STRAITS** (punti 411)
2. Alè oò! **CLAUDIO BAGLIONI** CBS	2. Alè oò **CLAUDIO BAGLIONI** CBS	2. Alè oò **CLAUDIO BAGLIONI** CBS	Kissing To Be Clever **CULTURE CLUB**	2. **FRANCO BATTIATO** (punti 379)
3. Toto TV **TOTO** CBS	3. Momenti **JULIO IGLESIAS** CBS	3. The Collection **JOHN LENNON** EMI	ABSOLUTELY Live **ROD STEWART**	3. **LUCIO BATTISTI** (punti 358)
4. Famous Last Words **SUPERTRAMP** CBS	4. Uh! Uh! **ADRIANO CELENTANO** CGD	4. Via Tagliamento, 65/70 **RENATO ZERO** RCA	The Nightfly **DONALD FAGEN**	4. **RENATO ZERO** (punti 315)
5. Uh! Uh! **ADRIANO CELENTANO** CGD	5. The collection **JOHN LENNON** EMI	5. Momenti **JULIO IGLESIAS** CBS	1999 **PRINCE**	5. **JULIO IGLESIAS** (punti 303)
6. Fragole infinite **ALBERTO FORTIS** Polygram	6. Via Tagliamento, 65/70 **RENATO ZERO** RCA	6. Love Over Gold **DIRE STRATOS** Polygram	Show Time **J. GEILS BAND**	6. **TERESA DE SIO** (punti 291)
7. Momenti **JULIO IGLESIAS** CBS	7. Famous Last Words **SUPERTRAMP** CBS	7. Mamma Maria **RICCHI E POVERI** Baby Records	Quante volte... ho contato le stelle **MIA MARTINI**	7. **ALAN PARSON** (punti 280)
8. Love Over Gold **DIRE STRAITS** Polygram	8. Totò IV **TOTO** CBS	8. Famous Last Words **SUPERTRAMP** CBS	L'arca di Noè **FRANCO BATTIATO**	8. **TOTO** (punti 217)
9. Teresa De Sio **TERESA DE SIO** Polygram	9. Mamma Maria **RICCHI E POVERI** Baby Records	9. Uh! Uh! **ADRIANO CELENTANO** CGD	Thriller **MICHAEL JACKSON**	9. **PINO DANIELE** (punti 180)
10. Via Tagliamento, 65/70 **RENATO ZERO** RCA	10. Love Over Gold **DIRE STRAITS** Polygram	10. Fragole infinite **ALBERTO FORTIS** Polygram	Warrior Rock **TOYAH**	10. **IMAGINATION** (punti 174)

LA TV

I programmi della settimana da sabato 5 febbraio a venerdì 11 febbraio 1983

Sabato 5 febbraio (Rete Uno, ore 14,30) nel corso di Sabato Sport, da Cardiff, la telecronaca in diretta dell'incontro Galles-Inghilterra di rugby valevole per il Torneo 5 Nazioni

Domenica 6 febbraio (Rete Uno, ore 21,45) nel corso della Domenica Sportiva la telecronaca in diretta da St. Vincent dell'incontro tra Mancini (foto) **e l'inglese Feeney**

SPORT

Sabato 5

RETE 1

14,30 Sabato sport. Sci: Coppa del Mondo. Discesa maschile da St. Anton. Pugilato. Rugby: torneo delle 5 Nazioni Galles-Inghilterra da Cardiff.

RETE 3

14,30 Pallavolo: Kappa-Casio Gonzaga Milano da Torino.
22,50 Pallacanestro: un tempo di una partita di Serie A 1.

Domenica 6

RETE 1

14,15 Cronache sportive. A cura di Paolo Valenti.
18,30 90.minuto.
21,45 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. Nel corso della trasmissione verrà teletrasmesso l'incontro di pugilato Mancini-Feeney, da San Vincent.

RETE 2

15,10 Blitz. Sci: Coppa del Mondo. Slalom maschile da St. Anton.
18,50 Gol flash.
19,00 Campionato di calcio: sintesi di un incontro di Serie A.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 Diretta sport. Rugby: Italia-Francia da Rovigo. Sci di fondo: campionati assoluti femminili da Folgaria. Pattinaggio: campionati italiani velocità da Madonna di Campiglio. Sci: 24 ore di Pinzolo.
19,15 Sport Regione. La giornata sportiva regione per regione.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Il campionato di calcio: Serie A.

Lunedì 7

RETE 1

16,00 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del TG1.

RETE 3

16,45 Calcio Serie A.
23,00 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Martedì 8

RETE 1

10,25 Sci: Coppa del Mondo. Slalom maschile da Garnisch (1. manche).
16,20 Sci (2. manche).

Mercoledì 9

RETE 1

22,30 Mercoledì sport. Atletica leggera: Meeting internazionale indoor da Milano. Pallacanestro: All Star Game '83 da Caserta.

RETE 3

12,25 Sci. Coppa del Mondo: super gigante maschile.

Giovedì 10

RETE 2

22,30 Sportsette. Pugilato Sella Nevea-Freestyle.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 5

RETE 1

10,00 L'altro Simenon. «Il grande George». Regia di Nanni Febbri.

RETE 3

21,50 Jacques Offenbach. «Il valzer dimenticato». Regia di Michael Boisrond.

Domenica 6

RETE 1

20,30 Tre anni. Con Massimo Ghini, Giulio Brogi. regia di Salvatore Nocita (2. episodio).

RETE 2

21,35 Quartetto Basileus. Con Hector Alterio, Pierre Malet. regia di Fabio Carpi (3. ed ultima puntata).

Lunedì 7

RETE 1

14,00 Tre anni (replica del 2. episodio).

RETE 2

20,30 Ritorno a Brideshead. Con Jeremy Irons, Diana Quick. Regia di Charles Sturridge e Michael Lindsay-Hogg.

Martedì 8

RETE 2

10,45 Chiave di lettura. «Cavalleria rusticana» regia di Ottavio Spadaro e «Cavalleria rusticana» regia di Memè Perlini.

DELITTO E CASTIGO: MATTIA SBRAGIA

Mercoledì 9

RETE 2

22,00 Delitto e castigo. Con Mattia Sbragia, Mirella Falco. Regia di Mario Missiroli (1. puntata).

Giovedì 10

RETE 1

14,00 Applause. Con Rossella Falk. Regia di Antonello Falqui (2. tempo).

Venerdì 11

RETE 1

14,00 L'ultima Carbiolet. Con Perry King, Deborah Raffin. Regia di Jo Swerling jr. e Gus Swerling.

RETE 3

17,40 L'ispettore Hackett. «Autisti del crimine». Regia di Philip Madoc (8. episodio).
20,30 Il flauto magico. Regia di Andrea Camilleri.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 5

RETE 1

18,50 Chi si rivede?
20,30 Festival di Sanremo. Serata finale.

RETE 2

16,05 Il dado magico.
18,40 Il sistemone.
23,30 Il cappello sulle ventitré.

RETE 3

20,05 L'orecchiocchio.
22,30 Jazz club.

Domenica 6

RETE 1

14,00 Domenica in...
14,45 Discoring.
23,30 Venezia: Carnevale.

RETE 2

15,20 Blitz.
20,30 Ci pensiamo lunedì.
22,40 Isa Miranda, la signora di tutti.

RETE 3

15,00 Domenica musica.
17,30 Kim and Cadillac special.
17,45 Rockline.
19,35 Concertone. «Tubes».
21,30 In piedi o seduti.

Lunedì 7

RETE 1

18,50 Chi si rivede!?

RETE 2

16,30 Pianeta.
17,40 Stereo.

Martedì 8

RETE 1

18,50 Chi si rivede!?
20,30 Macario.
23,00 Mister fantasy.

RETE 2

15,00 È troppo strano.
16,30 Pianeta.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio
20,30 Concerto Chailly.

Mercoledì 9

RETE 1

17,30 Discoteca festival.
18,50 Chi si rivede!?

RETE 2

14,50 È troppo strano.
16,30 Pianeta.
20,30 Mixer.

RETE 3

17,30 Lo scatolone.
18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 10

RETE 1

18,50 Chi si rivede!?

RETE 2

17,40 Terza pagina.
21,25 Il pianeta Totò.

RETE 3

18,50 L'orecchiocchio.
20,30 Ballo è bello.

Venerdì 11

RETE 1

18,50 Chi si rivede!?
20,30 Tam tam.

RETE 2

16,30 Pianeta.
20,30 Portobello.
23,05 I grandi della lirica.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.

FILM & TELEFILM

Sabato 5

RETE 2

14,30 Maciste alla corte del Gran Khan. Con Gordon Scott, Yoko Tani. Regia di Riccardo Freda.
20,30 Saranno famosi. «Musica sottocosto».
21,30 La croce di Lorena. Con Gene Kelly, Jan Pierre Aumont. Regia di Tay Garnett. (1. tempo). 22,30 La croce di Lorena. (2. tempo).

RETE 3

17,10 I segreti di Filadelfia. Con Paul Newman, Barbara Rush. Regia di Vincent Shermann.

Domenica 6

RETE 2

11,40 La pietra di Marco Polo.

RETE 3

18,35 Le nuove avventure di Oliver Twist. (6. episodio).

Lunedì 7

RETE 1

20,30 Figlia del vento. Con Henry Fonda, Bette Davis. Regia di William Wyler.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Il passato ritorna».
22,25 Basil e Sybil. «Le conquiste di Basil».

Martedì 8

RETE 1

18,00 L'amico Gipsy. «La vita continua».

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Omicidio fatto in casa».
20,30 Due stelle nella polvere. Con Dean Martin, Jean Simmons. Regia di Arnold Haven.

Mercoledì 9

RETE 1

21,35 Professione: pericolo! «La torcia umana».

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Oro massiccio».
23,10 I cani del Sinai. Regia di Jean Marie Straub e Daniele Huillet.

RETE 3

20,30 Quel pomeriggio di un giorno da cani. Con Al Pacino, Penelope Allen. Regia di Sidney Lumet.

Giovedì 10

RETE 1

18,00 L'amico Gipsy.
20,30 Tre fratelli. Con Charles Venel, Philippe Noiret. Regia di Francesco Rosi.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Farla franca».

Venerdì 11

RETE 1

21,30 Rodaggio matrimoniale. Con Jane Fonda, Tony Franciosa. Regia di Geroge Roy Hill.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Il delitto è il migliore amico dell'uomo».

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXI Numero 5 (423) 2-8/2/1983
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Australia:** Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Quê. **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beograd **Lussemburgo:** Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:**Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.